Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Venerdì, 13 aprile 1973
Anno 92 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 8093 nuova serie
Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 · Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 450) posizione prestabilita 15% in più · Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) · Finanziari e legali L. 800 · Redazionale e cronaca L. 500 (festivi L. 600) · Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. IVA 12% in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione · ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 23.700, sem. L. 12.400, trim. L. 6.500 (col Piccolo del lunedì: 27.500, 14.400, 7.560) · ESTERO: annuo L. 35.700, sem. L. 18.400, trim L. 9.500 (col Piccolo del lunedì: 41.000, 21.150, 10.900) Copie arretrate il doppio

E' FINITA LA BATTAGLIA PER LA LEGGE SUI DOCENTI

Tre altre votazioni di fiducia al Senato

Andreotti è stato costretto a chiederle per stroncare le manovre occulte dei franchi tiratori contro il governo

DALLA REDAZIONE ROMANA Roma, 12

Dopo altri tre voti di fiducia, si è conclusa al Senato l'intricata e tormentata vicenda della legge delega sullo stato giuridico e sul trattamento economico del personale della scuola. In serata l'assemblea ha approvato l'intero provvedimento per appello nominale. Il governo infatti, per neutralizzare la pervicace azione dei «franchi tiratori», aveva posto anche sul voto finale la questione di fiducia. La votazione ha dato i seguenti risultati:

Presenti	308
Maggioranza	155
Favorevoli	158
Contrari	150

In precedenza, erano stati approvati con il voto di fiducia due articoli della legge. In sostanza, nel corso del dibattito il governo ha chiesto e ottenuto complessivamente quattro voti di fiducia. A favore del governo hanno votato tutti i senatori della maggioranza presenti.

Il provvedimento passa ora all'esame della Camera. In conseguenza delle clamorose votazioni di questi giorni che hanno svuotato la legge di alcune parti fondamentali, il governo si è impegnato a presentare un disegno di legge che consenta al personale della scuola di beneficiare entro settembre di un adeguato trattamento economico.

L'assemblea aveva ripreso i lavori in mattinata in un clima di grande tensione. E' venuto subito in discussione l'articolo 13 che disciplina il riconoscimento o riscatto di tutti i servizi scolastici non di ruolo prestati in ogni tipo di scuola, in Italia e all'estero, ivi comprese le scuole private legalmente riconosciute, e del servizio militare prestato prima della nomina in ruolo, agli effetti della carriera, della quiescenza e della previdenza. Su questo articolo l'on. Andreotti, ammaestrato dal voto a sorpresa avvenuto il nottata sull'articolo 11, per rendere inoperanti le occulte manovre dei «franchi tiratori», ha posto la questione di fiducia.

Nell'annunciare questa decisione il presidente del consiglio ha spiegato le ragioni per cui il governo, nonostante le gravi mutilazioni subite dal provvedimento, intendeva condurre avanti l'esame di tutti i restanti articoli, «per poter avere un testo che possa, nelle normali strade del bicameralismo, essere poi riesaminato dal Senato». Riferendosi all'articolo 11, «impallinato globalmente» nella precedente seduta notturna, il presidente del consiglio ha avanzato il dubbio che «se il provvedimento dovesse diventare legge dello stato così come è al momento, noi veramente non daremo niente al personale, ma verremmo a far cadere anche quello che il personale ha nei confronti della legge dell'agosto scorso».

Prima del voto, il repubblicano Venanzetti, il socialdemocratico Averardi e il liberale Brosio hanno dichiarato che avrebbero votato l'articolo, perché su di esso era stata posta la questione di fiducia, ma hanno espresso riserve sul suo contenuto. Nella norma è stato infatti recepito il principio fissato da un precedente emendamento democristiano (non condiviso da alcuni gruppi della maggioranza) che estende taluni benefici di carriera al personale della scuola privata, come accennato sopra.

Vi è stata anche una breve replica dell'on. Andreotti. Rispondendo a pesanti osservazioni del comunista Chiaromonte sul comportamento del governo, ha detto: «Io credo che proprio un senso di responsabilità e non di tutela di posizioni di carattere personale obbliga ad essere molto cauti prima di corresponsabilizzarsi nell'apertura di una crisi al buio». Più oltre, riferendosi ai franchi tiratori Andreotti ha detto: «Mi rifiuto di credere che sia più viva la democrazia in Italia quando si incoraggiano e si lodano coloro che votano in un modo a scrutinio segreto e in un altro a scrutinio palese. Io credo che tutti i dialoghi sono buoni, non quelli che si fanno nel segreto dell'urna e delle palline».

La votazione sulla fiducia richiesta per l'articolo 13, ha dato il seguente risultato: votanti 309; maggioranza 155; favorevoli 159; contrari 150. Sono risultati assenti alla votazione 12 senatori: sei della maggioranza e sei delle opposizioni.

Gli accenni fatti in modo specifico, prima del voto, dai senatori Averardi (PSDI) e Venanzetti (PRI) sulla necessità che la Camera corregga alcune norme del provvedimento, hanno provocato una puntualizzazione del presidente del Senato. «Ogni gruppo politico — ha detto — può ricorrere legittimamente a tentativi appropriati per correggere quelli che, a suo giudizio, appaiono errori compiuti nell'ambito di una Camera. E che questo possa essere un atteggiamento conseguente ad un voto, è spiegabile. Ma che sia un pretesto o un sistema preannunciato prima del voto, onorevoli colleghi, suscita riserve e suggerisce lo invito a tenere molta cautela».

Superata senza difficoltà la approvazione dell'articolo 14, il presidente del consiglio ha ritenuto opportuno porre nuovamente la questione di fiducia sull'articolo 15, relativo al passaggio degli insegnanti dal ruolo B al ruolo A, vale a dire dalla scuola inferiore a quella superiore. La votazione sulla fiducia ha praticamente confermato i dati precedenti: su 307 votanti (maggioranza 154) hanno votato a favore del governo 158 senatori e 149 hanno votato contro.

R. R.

Continua in 2.a pagina

UNA GIORNATA DRAMMATICA VISSUTA DALLA COALIZIONE

SONO FALLITI I PIANI PER «SILURARE» IL GOVERNO

Questo avrebbe ora la possibilità di durare fino a giugno Gravi responsabilità appaiono a carico delle sinistre d.c.

DALLA REDAZIONE ROMANA Roma, 12

Con altri tre voti di fiducia, dopo quello di stanotte, sulla travagliatissima legge per lo stato giuridico degli insegnanti, ed una nuova giornata di esasperata tensione all'interno e, soprattutto, fuori del Senato, il governo ha strappato alle opposizioni e alle forze dissidenti della coalizione il diritto alla sopravvivenza fino al congresso democristiano di giugno. Il provvedimento, a causa dei tagli, dei rabberciamenti, delle modifiche subite durante il dibattito, dovrà ora tornare alla Camera, con ulteriore messa in mora delle aspettative degli interessati, ma questa che dovrebbe essere l'attenzione preminente dei legislatori, è solo l'ultimo elemento di un quadro che presenta ben altre componenti di primo piano.

Le stesse opposizioni si sono dichiarate disposte a trovare un immediato accordo sul disegno di legge per gli insegnanti, se Andreotti avesse rassegnato le dimissioni. Non è, quindi, la tutela degli interessi della categoria la molla che ha fatto dello stato giuridico dei docenti l'ostacolo più difficile del tormentato cammino del governo Andreotti e della coalizione centrista. Quanto è accaduto nelle ultime 48 ore a palazzo Madama ha il paradossale aspetto di una farsa, che però ha il difetto di non far ridere nessuno.

Con quattro voti di fiducia il governo ufficialmente esce rafforzato dalla difficile prova, ma è anche vero il contrario, perché si è avuta ulteriore, innegabile conferma che la maggioranza non esiste quando le votazioni a scrutinio segreto offrono garanzia di copertura alla vigliaccheria dei «franchi tiratori», cioè di quei parlamentari della maggioranza, e, soprattutto, della DC, che evitano di assumersi le proprie responsabilità quando la votazione sulla fiducia si svolge con l'appello nominale. E', questo, uno spettacolo di gravissima immaturità offerto al Paese.

Se appare chiara la motivazione del braccio di ferro fatto dai partiti di opposizione e cioè la sconfitta di un governo e di una maggioranza da tempo giudicati come «il male peggiore possibile», non è altrettanto facile individuare solo nella lotta al governo il movente dell'atteggiamento contraddittorio dei «franchi tiratori», se effettivamente le forze dissidenti della coalizione avessero mirato solo alla sconfitta del governo avrebbero potuto approfittare di ben quattro occasioni offerte dagli altrettanti voti di fiducia.

Ma battere il governo non era e non è l'unico obiettivo. Scopo principale dell'azione dei «franchi tiratori» è quello di rinviare, con la crisi, il congresso democristiano. Sarebbe stato inutile esporsi al rischio di un'assunzione diretta di responsabilità con il voto contrario in sede di appello nominale, se non fosse emersa la conseguente volontà di Forlani di rinviare la massima assise d.c. Forlani, invece, è apparso fermissimo nel suo proposito di mantenere invariata la data del 6 giugno e nel confermare l'appoggio ad Andreotti.

I risultati dei precongressi democristiani svoltisi finora hanno segnato un notevole rafforzamento del gruppo Piccoli-Rumor, dei fanfaniani e degli andreottiani, mentre hanno fatto registrare forti flessioni per le correnti della sinistra d.c. Di qui la precisa volontà di mandare tutto a monte, ottenendo anche il risultato della gratitudine dei partiti di sinistra per aver contribuito alla sconfitta del governo centrista.

L'appoggio di Forlani ad Andreotti è stato determinante per far fallire il disegno, tanto che il presidente del consiglio, dopo un colloquio con il segretario del partito, ha potuto esplicitamente affermare in aula al Senato: «Non è con forme di dissenso occulto che si può mettere in crisi il governo». Ora Andreotti, nonostante tutto, ha la strada sostanzialmente spianata per arrivare come presidente del consiglio al congresso d.c.

Per il «dopo giugno» si vedrà ed è facile fin da ora prevedere la tempesta dato che proprio oggi i repubblicani hanno assunto una posizione molto critica nei confronti del governo, con un polemico corsivo del loro quotidiano e che il segretario socialdemocratico Orlandi, in una intervista ad un quotidiano americano, ha detto chiaramente che in estate ci sarà la crisi. Per ora, quindi, è tutto rinviato, ma resta una situazione estremamente confusa ed incerta. Per valutarne la portata è necessario rifare la cronaca delle ultime ore all'interno e all'esterno di Palazzo Madama.

Il culmine della tensione è stato raggiunto nelle prime ore di stamane dopo il clamoroso voto registratosi poco prima delle due quando, com'è noto, una decina di senatori della maggioranza ha votato segretamente contro il governo, pochi minuti dopo la votazione palese con cui l'assemblea aveva accordato la fiducia. Il presidente del consiglio ha subito riunito nel suo ufficio i presidenti dei gruppi di maggioranza e i ministri Malagodi, Scalfaro e Gava.

Nel corso della riunione, protrattasi sino a poco prima delle 3, Andreotti ha avuto contatti telefonici con Forlani. Il segretario democristiano gli ha manifestato piena solidarietà e ha osservato che sarebbe stato un grave errore cedere ai franchi tiratori e premiare la loro azione con una crisi che avrebbe comportato il rinvio del congresso di giugno. Andreotti ha avuto un nuovo scambio di idee con Forlani in mattinata, concordando sull'opportunità di rinviare la direzione della DC per non offrire alle correnti di sinistra l'opportunità di complicare ulteriormente le cose.

Alle 10, il presidente del consiglio ha presieduto una nuova riunione, alla quale hanno partecipato Malagodi, Scalfaro, Gava, e, per i quattro partiti, Spagnolli, Ariosto, Spadolini e Brosio. Andreotti ha confermato il suo punto di vista, secondo il quale il governo non intendeva rinunciare alla legge e ha osservato che sarebbe stato uno sbaglio premiare i franchi tiratori. Ha prospettato, perciò, ai rappresentanti dei partiti della coalizione l'opportunità di ricorrere al voto di fiducia ogni volta che le opposizioni avessero sollecitato uno scrutinio segreto. Nessuno ha sollevato obiezioni. Il presidente del consiglio ha avuto poi una serie di contatti con i segretari del PSDI, del PRI e del PLI per sondarne la reale volontà e ha ottenuto conferma del loro appoggio in questa prova.

Circa l'atteggiamento delle sinistre d.c., il PLI ha diffuso una nota molto polemica. «E' inammissibile — essa rileva — che le opposizioni e i franchi tiratori usino un provvedimento che interessa centinaia di migliaia di persone come pretesto delle loro manovre. Le sinistre invocano le dimissioni del governo. Su quale base? Andreotti ha ottenuto un voto di fiducia che non lascia spazio alle interpretazioni. Le assenze dei missini non sono state determinanti. A palazzo Madama — conclude la nota — non è in ballo la sorte di un governo. La posta in gioco è molto più grossa: è la credibilità stessa di un sistema, che non può essere barattato con le manovre di un gruppo di avventurieri che puntano sulla caduta immediata del governo, forse per rinviare il congresso d.c. e mascherare così il crollo verticale delle loro azioni all'interno della DC».

Al termine di questa giornata drammatica, a palazzo Chigi si è fatto rilevare ufficiosamente che, con un po' di fermezza, il governo è riuscito a superare una prova molto difficile. Questa sera solo le opposizioni continuano a parlare di dimissioni e di crisi di governo.

Roberto Perugini

UN ANNUNCIO A ESECUZIONE ESEGUITA

AL MURO IN JUGOSLAVIA TRE NAZIONALISTI CROATI

Facevano parte del commando «ustascia» infiltratosi nel paese durante l'estate scorsa

Belgrado, 12

Il sanguinoso scontro della estate scorsa tra le forze dell'ordine jugoslavo e un gruppo di estremisti «ustascia» è tornato drammaticamente alla ribalta, stasera, quando il ministro federale per le informazioni, Budinovski, ha annunciato ufficialmente ai giornalisti stranieri che tre dei nazionalisti croati coinvolti nella vicenda sono stati condannati a morte e che la loro esecuzione è già avvenuta mediante fucilazione. I tre — Djuro Horvat, di 30 anni, Bejsila Keskic, di 33, e Mirko Vlasanovic, di 40 — erano stati processati insieme con un quarto compagno, nel dicembre scorso: quest'ultimo — Ludvig Pavlovic, di 21 anni — è stato però graziato dalla «presidenza collettiva» della Repubblica, che ha commutato la pena capitale in 20 anni di carcere duro.

Gli «ustascia», 19 in tutto, penetrarono il 20 giugno 1972 in Jugoslavia, provenendo dall'Austria: essi erano provvisti di armi moderne e di abbondanti cariche di esplosivo, ed erano entrati in Jugoslavia dopo aver trascorso un lungo periodo di addestramento in Australia; appartenevano all'organizzazione degli emigrati croati denominata «Fratellanza rivoluzionaria croata». Negli scontri con le forze dell'ordine e della «difesa totale», 15 degli estremisti furono uccisi; durante la lunga caccia al commando «ustascia» in Bosnia e in Croazia, morirono anch 13 uomini tra agent idella polizia militare e dei reparti della «difesa totale».

(Ansa)

NEL CORSO DI TUMULTI SCATENATI DA ESTREMISTI DI DESTRA DOPO IL «VETO» A UN COMIZIO DEL MSI

Agente dilaniato a Milano

Una bomba a mano lanciata dai commandos di dimostranti lo ha colpito in pieno petto - Altri due ordigni scagliati contro i poliziotti - In fin di vita un ragazzo, centrato da un colpo d'arma da fuoco - Tra le forze dell'ordine ventiquattro feriti, sei tra i civili - Molte decine di fermati - Sull'orlo dell'«ammutinamento» alcuni reparti di P.S.

Milano, 12

Ancora una giornata buia per Milano, una giornata di violenza, di sangue e di lutto: un giovane agente di pubblica sicurezza è morto, col petto squarciato da una bomba a mano lanciata da dimostranti di estrema destra, nel corso di incidenti avvenuti nel tardo pomeriggio nelle vie circostanti piazza Tricolore, dove doveva svolgersi un comizio del Movimento sociale. Il comizio (così come ogni altra manifestazione politica, fino al 25 aprile) era stato però vietato da un decreto prefettizio, proprio per scongiurare ulteriori scoppi di violenza politica: ma l'ingiunzione del rappresentante del governo è stata ignorata da alcune centinaia di estremisti, che hanno cercato la provocazione a ogni costo, e hanno impegnato duramente le forze dell'ordine in cruenti scontri protrattisi fino a sera.

Nei tumulti, oltre al poliziotto rimasto ucciso (un giovane di 22 anni, Antonio Marino, nato a Puccianello, in provincia di Caserta), è stato gravemente ferito un ragazzo di 14 anni, Giuseppe Cipolla, colpito al torace da un colpo di arma da fuoco: le sue condizioni sono molto preoccupanti. Altri sei civili sono stati ricoverati all'ospedale con ferite varie, mentre nei nosocomi di Milano e di Baggio sono stati portati in tutto 24 agenti di P.S., alcuni dei quali raggiunti dalle schegge della stessa bomba che ha ucciso Antonio Marino.

La premessa di quanto è accaduto sta, come si è detto, nel decreto prefettizio che stamane è venuto a cancellare d'autorità («tenuto conto dei molteplici episodi di violenza degli ultimi giorni, che hanno determinato in città una pericolosa tensione degli animi») tutte le manifestazioni di carattere politico in luogo pubblico fino al 25 aprile; in base al provvedimento, la prima manifestazione a venir soppressa era quella indetta per oggi pomeriggio dal MSI - Destra nazionale, durante la quale dovevano parlare il sen. Ciccio Franco (il noto leader del «comitato per Reggio capoluogo», ispiratore delle violenze di piazza nella città calabrese) e il dirigente nazionale del «Fronte della gioventù» Massimo Anderson. La manifestazione prevedeva in un primo tempo un raduno in via Palestre, quindi un corteo e un comizio; la questura aveva però già vietato il corteo, per motivi di sicurezza, e gli organizzatori avevano allora deciso di tenere soltanto il comizio, in piazza Tricolore.



Telefoto Ansa
Milano — Antonio Marino, nuova vittima della violenza politica nel capoluogo lombardo, giace senza vita in via Bellotti

Ed è stato appunto attorno a piazza Tricolore (lungo la principale circonvallazione cittadina) che, verso le 18, sono cominciati gli incidenti; fin dalle prime ore del pomeriggio, ingenti reparti di carabinieri e polizia sorvegliavano i centri più importanti della città per prevenire disordini. Piazza Tricolore era particolarmente presidiata. Qualche minuto dopo le 18, il Ciccio Franco e l'on. Servello, scortati da alcuni agenti sono stati visti avviarsi verso la prefettura, in corso Monforte, per «protestare ulteriormente contro il divieto del comizio».

Intanto, un gruppo di circa cinquecento giovani si era radunato in piazza Tricolore e, poco dopo, si è mosso, frazionandosi: qualche gruppetto verso viale Premuda, altri gruppi più consistenti verso viale Piave e viale Maino. Molti giovani avevano il viso coperto da fazzoletti neri, altri da maschere antigas: alcuni sventolavano bandiere tricolori e salutavano con il braccio teso alzato, gridando «Il comunismo non passerà», «Aquila, Reggio, Milano sarà peggio». Molti giovani raccoglievano sassi dalla massicciata tranviaria che percorre viale Piave.

Ad un tratto, numerosi dimostranti si sono scagliati contro un gruppo di fotografi di giornali, prendendoli a sassate. I fotografi si sono rifugiati dietro un reparto di polizia, che è allora intervenuto per disperdere i dimostranti, alcuni dei quali sono fuggiti verso corso Concordia: qui è stato lanciato un ordigno, che è scoppiato fragorosamente facendo un gran fumo. A questo punto, i dimostranti si sono divisi a gruppetti e hanno cominciato ad attaccare i reparti di polizia che erano schierati nella zona. I dimostranti lanciavano sassi, bottiglie, bulloni e altri oggetti, gridando a carabinieri e agenti: «Assassini»; poi si allontanavano di corsa per le traverse intorno a viale Maino e viale Piave, per ricomparire dopo qualche minuto e ripetere gli attacchi.

Un gruppetto di dimostranti ha cercato di raggiungere via Salvini dove è la sede della UIL milanese: dagli uffici sono scesi impiegati, sindacalisti e lavoratori, che si sono schierati davanti al portone di ingresso. Sul posto sono cominciati a giungere rinforzi della forza pubblica. Il grosso dei dimostranti si è allora spostato verso via De Bernardi e via Bellotti: passando, i giovani estremisti di destra lanciavano sassi e ancora bulloni. Molte auto sono rimaste danneggiate; alcune vetture sono state poste in mezzo alla strada per fermare la polizia che arrivava.

In via Bellotti è intervenuto un reparto della 2.a compagnia del «3.o Reparto Celere», al comando del vicequestore Fossati e di cui faceva parte l'agente Antonio Marino. Il reparto è stato accolto da un fitto lancio di sassi e bulloni: gli agenti hanno risposto lanciando numerosi candelotti lacrimogeni. In breve la strada è rimasta avvolta da una fitta cortina di fumo: i passanti fuggivano o cercavano rifugio nei portoni. Il traffico automobilistico è rimasto bloccato. Quando la polizia è giunta all'altezza di via Kramer, angolo via Bellotti, c'è stato un momento di pausa.

Poi i dimostranti, che si erano attestati in piazza Fratelli Bandiera, hanno cominciato a gridare «Polizia rossa», «Assassini», e si sono lanciati nuovamente verso gli agenti. Sono stati sparati altri candelotti fumogeni. I dimostranti, a questo punto, hanno cominciato a sparare a loro volta razzi luminosi con piccole pistole, e a gettare petardi, che scoppiavano fragorosamente tra le gambe e sulle teste degli agenti che si trovavano al centro della strada; poi c'è stato un boato. Tra le file degli agenti c'è stato uno sbandamento, due sono caduti a terra, altri sono stati visti ondeggiare storditi e cadere quasi in ginocchio.

Alcuni agenti hanno soccorso uno dei loro commilitoni caduti, altri hanno cercato di soccorrere l'agente Marino. Lo hanno sollevato per le braccia, ma si sono subito accorti che non c'era più nulla da fare: la bomba aveva colpito il Marino al petto, dilaniandolo. Il suo elmetto, con la visiera di plastica in frantumi, era rotolato a breve distanza. Mentre il sangue si allargava sull'asfalto, intorno al corpo dell'agente mortalmente ferito, alcuni agenti hanno sparato qualche altro candelotto lacrimogeno contro i dimostranti, che si sono dispersi per le vie intorno a piazza Fratelli Bandiera.

Sul posto sono subito giunte alcune ambulanze: agenti feriti e contusi e qualche passante sono stati portati negli ospedali. Gli uomini dell'ufficio politico della questura hanno bloccato alcuni dimostranti che si trovavano sul posto. Un brigadiere ha raccolto in via Bellotti, accanto a un'auto, a breve distanza da dove era avvenuto il primo scoppio, un'altra bom-

Continua in 2.a pagina

IL CAMPO DI BATTAGLIA



Telefoto Ansa
Milano — Sono passati pochi attimi dalla tragedia di via Bellotti (in alto): accanto al corpo di Antonio Marino, un gruppo di commilitoni del 3.o Celere, tra le nuvole dei lacrimogeni. Sotto, alcuni agenti con uno dei manifestanti, che si copre il volto con una bandierina tricolore



Telefoto Ansa
L'agente di P. S. ucciso

REAZIONI AL SENATO

Roma, 12

Il sottosegretario agli interni, Sarti, ha fatto stasera al Senato una dichiarazione sugli incidenti di Milano, rispondendo alle interrogazioni urgenti presentate dai vari gruppi: «In spregio a una determinazione motivata e responsabile della autorità di governo — egli ha detto fra l'altro — dei manifestanti sono scesi in piazza con armi atte a uccidere. C'è un morto tra le forze dell'ordine, un giovane agente di 22 anni. C'è un ragazzo di 14 anni in grave pericolo di vita. Il governo esprime il proprio profondo cordoglio per questo nuovo lutto, ma anche la sua recisa condanna per questi metodi aberranti di battaglia politica, che colpiscono il fondamento stesso della nostra convivenza civile». Si è poi svolto un breve dibattito, nel corso del quale sono intervenuti il comunista Cossutta, il socialista Viviani, il missino Nencioni, il liberale Brosio e il democristiano Marcora. La seduta si è animata nel corso dell'intervento di Nencioni che ha negato le responsabilità della sua parte politica per gli incidenti.

A Milano, appresa la notizia della morte del giovane agente di polizia, il presidente del Consiglio regionale lombardo ha sottolineato in una dichiarazione che ancora una volta le forze dell'ordine hanno pagato con il sangue il loro tributo alla difesa dell'ordine pubblico e delle libertà democratiche. Anche il sindaco di Milano, al termine della seduta del consiglio, ha espresso ferma condanna per i gravi fatti: in questo momento — ha detto — prevalgono la commozione e lo sbigottimento, prevale il desiderio di rendere un sincero omaggio alle forze dell'ordine impegnate stasera per la tranquillità e la difesa di Milano. La federazione milanese della Cgil, Cisl e Uil ha intanto proclamato per domani uno sciopero generale di un'ora: durante l'astensione dal lavoro si svolgeranno «assemblee antifasciste» nei luoghi di lavoro.

(Ansa)

LA DISCUSSIONE SUI RECENTI GRAVI EPISODI DI VIOLENZA NELLE FABBRICHE

ARRINGA CONTRO IL GOVERNO DI DONAT CATTIN ALLA CAMERA

Conferma dell'alleanza con le sinistre - Chiesto il ritiro delle sanzioni contro gli operai
Ma altri d.c. hanno invece deplorato picchettaggi e occupazioni - Serie di provvedimenti

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 12

Auguri di pace per la Pasqua ha rivolto a tutti il presidente della Camera, Pertini: «Sia pace per tutti noi — ha detto — e sia pace finalmente in ogni angolo della terra. Soprattutto di questo abbiamo bisogno». Pertini ha poi ricordato che quest'anno ricorre il decennale dell'enciclica «Pace in terris» che tutti gli uomini — ha aggiunto — credenti e non credenti, hanno accolto nel loro animo e fatto propria. «Cerchiamo — ha concluso Pertini vivamente applaudito da tutta l'assemblea — di rispondere a questo appello venuto da un Pontefice che tutti ricordano con profonda gratitudine».

La Camera ha approvato poi a scrutinio segreto — ma senza sorprese — una serie di provvedimenti che aveva discusso in precedenza: il nuovo statuto della Biennale di Venezia (251 sì, 34 no — i missini — e 154 astenuti: i comunisti) e la concessione di un contributo straordinario di un miliardo e 340 milioni alla medesima Biennale (384 sì e 55 no); aumento di 300 miliardi del fondo di dotazione del mediocredito centrale (251 sì e 188 no); abbuono di una parte dell'imposta di fabbricazione sui prodotti del petrolio per i mesi di ottobre, novembre e dicembre 1972 (257 sì e 164 no); variazioni al bilancio dello Stato per un totale di 348 miliardi (250 sì e 189 no); contributo di 30 milioni annui a partire dal 1972 per la scuola di perfezionamento in studi europei presso la facoltà di economia e commercio dell'università di Roma (250 sì e 189 no).

La Camera ha anche approvato (406 sì e 33 no) una proposta di legge dell'on. Tozzi Condivi che abroga una disposizione della legge per l'elezione della Camera dei deputati, per effetto della quale ai reati elettorali non si applicavano le disposizioni dei codici per la sospensione della condanna e per la non menzione della condanna nel certificato penale. Ora la legge dovrà essere trasmessa al Senato.

In prima deliberazione è stata approvata anche una legge costituzionale firmata da tutti i gruppi parlamentari. Con questa legge si parificano le disposizioni regolamentari per le votazioni nelle due Camere, oggi difformi. Infatti, alla Camera gli astenuti non sono computati nel calcolo della maggioranza necessaria per le votazioni, mentre al Senato si computano. In pratica, al Senato i voti degli astenuti valgono come voti contrari, tanto che chi vuole astenersi non partecipa alla votazione. Con la proposta di legge costituzionale (la quale richiede due votazioni alla Camera e altrettante al Senato) si stabilisce che le deliberazioni di ciascuna Camera non sono valide se non siano approvate «a maggioranza dei presenti che partecipino alla votazione esprimendo voto favorevole o contrario». Questa legge è stata dunque approvata, nella prima delle due votazioni necessarie, con 404 sì e 35 no.

Nella seduta pomeridiana, la Camera ha discusso una serie di interpellanze e di interrogazioni sulla vertenza dei metallurgici e dei meccanici. Le sinistre hanno chiesto che fossero abolite le sanzioni adottate contro i sindacalisti responsabili di violenze in danno dei loro colleghi: la stessa richiesta è stata fatta dai socialisti e dai democristiani di sinistra (i quali hanno tuttavia ammesso che i provvedimenti disciplinari sono occasionati da «singoli eccessi di violenze dei partecipanti di così vaste mobilitazioni sindacali in momenti di inevitabili tensioni e stanchezza»). La tutela dell'incolumità fisica e della libertà di lavoro è stata chiesta dai missini.

Contro i «picchettaggi» alla Fiat ha protestato il democristiano Costamagna, mentre il suo collega di partito Cumnetti ha posto in risalto i pericoli delle cosiddette «occupazioni simboliche» delle fabbriche. Sulle azioni di violenza avvenute alla Fiat ha chiesto informazioni anche il liberale Altissimo, mentre i socialdemocratici Reggiani e Poli hanno ribadito la necessità che sia rispettata la libertà di tutti i lavoratori e siano deferiti alla magistratura i responsabili di tutti gli atti di intimidazione e violenza.

Un duro attacco al governo è stato mosso da Donat Cattin. Dopo aver accusato Andreotti di non aver dato la promessa udienza a lui e ad altri parlamentari per aver notizie sulle sanzioni disciplinari agli scioperanti, ha detto che questo è il segno di un distacco, e di un disinteresse, che mettono in luce il logoramento delle istituzioni, a cui siamo arrivati come conseguenza di una certa linea politica. Donat Cattin ha affermato poi che gli industriali hanno artatamente prolungato la durata della vertenza per ottenere certi «risultati politici».

Sollecitando poi un intervento del governo per ottenere la abolizione delle sanzioni disciplinari, Donat Cattin ha aggiunto: «Noi non vogliamo premiare la violenza, ma facciamo notare che ogni lavoratore subordinato è sottoposto a pesanti condizioni di violenza morale». Il leader di «Forze nuove» ha concluso affermando che tali questioni potranno esser meglio risolte da una maggioranza e da un governo che sappiano evitare di renderle dirompenti. Il deputato della sinistra democristiana si è così unito a socialisti e comunisti che hanno di nuovo sollecitato il governo ad andarsene.

Una protesta contro la «politica scientifica della repressione» è stata fatta da un altro democristiano di sinistra, Armato. Il sottosegretario al lavoro, De Cocci, ha detto che gli atti di violenza esorbitavano da ogni logica di azione sindacale: ne sono stati spesso responsabili gruppuscoli di estremisti extraparlamentari. Non ci sono stati invece atti di violenza preordinati e programmati né si può parlare di «repressione scientifica».

R. R.

UN DOCUMENTO APPROVATO DALLA DIREZIONE

I socialisti vogliono «una crisi immediata»

Solo in questo modo accettabile l'invito del PSDI
I lombardiani (contrari) si astengono dal voto

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 12

I socialisti sono disponibili per i contatti bilaterali proposti dai socialdemocratici per dar vita a una diversa maggioranza, ma chiedono una crisi di governo immediata. Questo il senso del documento approvato, stasera, dalla direzione del PSI, a conclusione di una discussione che ha visto impegnati tutti gli esponenti del partito e che, malgrado le ben note e ulteriormente confermate divergenze tra demartiniani e manciniani, ha portato a una conclusione unitaria.

Il dibattito è stato amplamente influenzato dalle vicende del Senato. In mattinata, alla ripresa dei lavori, Giolitti ha proposto di inserire nel documento originario, predisposto da De Martino, una formale richiesta di apertura immediata della crisi di governo. De Martino ha accolto questa tesi e di suo pugno ha inserito questa aggiunta. A questo punto ha preso la parola Mancini, per pochi minuti. «Non avevo intenzione di parlare, ha esordito, ma ritengo opportuno dire brevemente che aderisco al nuovo testo dell'ordine del giorno testé redatto dal segretario del partito, che accoglie le richieste avanzate nella discussione da diversi compagni e in modo particolare da Landolfi e Codignola che, sulla base anche delle vicende parlamentari di questi ultimi giorni, hanno giustamente richiamato i deliberati del CC del partito. Sulla linea di queste deliberazioni, ha concluso Mancini, può essere utile non respingere l'incontro con il PSDI».

Tutti gli oratori che hanno preso la parola subito dopo, hanno insistito sulla richiesta di paertura immediata della crisi. In questo senso hanno parlato Vincenzo Balsamo, manciniano, Enrico Manca, Bertoldiano, e il vice segretario autonomista Bettino Craxi. Craxi ha sostenuto che gli incontri proposti dal PSDI sono una buona occasione per chiedere in maniera più diretta ai socialdemocratici di assumere l'iniziativa di una crisi che non può essere rinviata a domani o a chissà quando. L'ex ministro demartiniano, Lauricella, ha sottolineato l'importanza di un comportamento «unitario» della direzione del partito. Signorile, lombardiano, ha preannunciato l'astensione della sua corrente su tutta la prima parte del documento e ha criticato l'iniziativa socialdemocratica, affermando che con l'accettazione della loro proposta «i socialisti spostano l'attenzione politica su un terreno improprio e inconsistente».

Al momento del voto conclusivo, infatti, solo i lombardiani si sono astenuti per quanto concerne l'accettazione degli incontri proposti dal PSDI. Il documento contiene un'analisi molto preoccupata della situazione del Paese, affermando che «per fronteggiare i problemi del momento non si può puntare su una politica centrista e su di una maggioranza incapace di sostenerla, ma occorre una rapida inversione di tendenza, una nuova politica, una nuova maggioranza». La direzione del PSI ritiene necessario «che il governo tragga le sole conclusioni possibili da tale stato delle cose, rassegnando le proprie dimissioni.

G. R.

Agente dilaniato



Telefoto Ansa

Milano — Un reparto della «Celere» carica i dimostranti in viale Piave, durante i sanguinosi tumulti di ieri pomeriggio a Milano, in cui un agente di pubblica sicurezza è stato ucciso

LE CONSEGUENZE DI UN'ESPULSIONE DECRETATA CONTRO UNA STUDENTESSA INDISCIPLINATA

ROMA: GRAVI ADDEBITI MOSSI AL PROVVEDITORE E A UN PRESIDE

Due avvisi di reato per abuso di ufficio, omissione e rifiuto di atti di ufficio - Se colpevoli rischiano due anni - Un vizio di forma nel provvedimento disciplinare all'origine della vicenda

Roma, 12

Il pretore della seconda sezione penale, Saraceni, ha fatto notificare una comunicazione giudiziaria al provveditore degli studi di Roma prof. Tornese e al preside dell'istituto Mamiani prof. Marinari. Nel provvedimento si indicano i reati che potrebbero configurarsi contro due professori: abuso di ufficio e omissione e rifiuto di atti di ufficio. A determinare l'intervento del magistrato è stata la signora Elvira Franzini, madre di una studentessa del primo liceo, la quindicenne Fausta Orecchio. Il 12 dicembre del 1972 la ragazza venne espulsa dalla scuola fino al termine dell'anno per aver organizzato una assemblea nell'istituto e per aver fatto più volte uso del megafono e per aver distribuito volantini.

Il provvedimento, adottato dal collegio dei professori del Mamiani, fu impugnato dalla signora Franzini presso il provveditore agli studi che il 19 febbraio lo annullò per vizio di forma. In pratica la sospensione doveva essere presa non dal collegio dei professori ma dal consiglio di classe. La decisione del prof. Tornese giunse al preside dell'istituto il 26 dello stesso mese ma, secondo quanto afferma la Franzini, non ne venne data comunicazione all'interessata. La Orecchio, infatti, apprese dell'annullamento della espulsione da un quotidiano e il giorno successivo si presentò a scuola, chiedendo di essere riammessa.

Il prof. Marinari, sempre secondo la madre della studentessa, non avrebbe accolto la domanda, spiegando che ancora non gli era giunta comunicazione ufficiale da parte del provveditorato, e invitò la giovane a tornare il 2 marzo. Alla data fissata la Orecchio si presentò a scuola dove si vide consegnare il decreto di annullamento del provveditore e una nuova decisione di sospensione, stavolta presa dal consiglio di classe in data 26 febbraio.

In tali fatti il pretore ha ravvisato l'ipotesi dei reati puniti dagli articoli 323 e 328 del codice penale (il primo prevede due anni di reclusione come massimo, il secondo uno) e ha invitato i due professori a nominarsi un difensore. La signora Franzini dal canto suo si è costituita nel giudizio parte civile. In caso di riconoscimento di eventuali responsabilità contro gli indiziati, potrà pretendere direttamente da loro il risarcimento dei danni subiti dalla figlia sulla base dell'articolo 28 della Costituzione, il quale stabilisce che i pubblici funzionari dello Stato possono essere chiamati personalmente sotto il profilo civile, a rifondere i danni determinati da un illegittimo provvedimento da essi adottato.

L'ufficio stampa del provveditore agli studi ha emesso stasera il seguente comunicato: «Circa la informazione diffusa oggi in merito a un avviso di reato per omissione e rifiuto di atti d'ufficio che sarebbe stato inviato al provveditore agli studi di Roma, l'interessato, mentre dichiara di non aver ricevuto al momento alcun avviso del genere, fa intanto riserva di difendere eventualmente nelle sedi e nelle forme opportune l'operato del suo ufficio». *(Ansa)*

In risposta a un messaggio

LETTERA AL PAPA del Patriarca Pimen

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 12

Il capo della Chiesa ortodossa russa, Pimen, patriarca di Mosca ha inviato a Paolo VI una lunga lettera in risposta al messaggio papale per la giornata della pace celebrata nel mondo cattolico il primo gennaio. Nel documento si legge, tra l'altro, che la Chiesa russa «è pronta a unire i suoi sforzi creativi di pace» con tutti i cristiani, come anche con coloro che, non conoscendo Cristo, seguono la legge naturale. Il patriarca Pimen accenna ai più scottanti problemi della pace nel mondo di oggi, e dice che si può giungere «a una molto rapida soluzione dei conflitti militari, attraverso pacifici negoziati su una base di realismo: la Chiesa russa è convinta che l'attuazione della risoluzione del Consiglio di sicurezza del 22-11-'67 regolerebbe in maniera positiva la situazione nel Medio Oriente».

Per quanto si riferisce agli accordi di Parigi per il Vietnam, Pimen manifesta profonda soddisfazione e aggiunge: «La nostra Chiesa sostiene, e d'ora innanzi appoggerà tutte le legittime aspirazioni dei popoli indocinesi, i quali, proprio come tutti i popoli della terra, possono ottenere la propria prosperità solo in condizioni di pace la quale, secondo le parole di Vostra Santità, è condizione e sintesi della coesistenza umana». L'«Osservatore Romano» pubblica la lettera con grande rilievo, senza alcun commento.

Ar. Pa.

DRAMMATICA SEQUENZA DI «BOTTI» A CATENA NEL TRATTO FRA UDINE E PALMANOVA

Due morti, dieci feriti (uno grave) in una serie di grovigli sull'autostrada

Le vittime viaggiavano a bordo di una «Citroën» uscita di strada dopo un primo tamponamento
Una grandinata all'origine del micidiale impatto - Il traffico è rimasto bloccato per alcune ore

Udine, 12

Due persone sono morte, e dieci sono rimaste ferite, in una serie di tamponamenti a catena che hanno coinvolto undici automobili: è accaduto sul tratto di autostrada tra Udine e Palmanova, a pochi chilometri dal comune di Basaldella.

Le due vittime viaggiavano su una «Citroen DC», che ha tamponato, a causa del fondo stradale reso scivoloso per una abbondante grandinata, una «Mercedes», rovesciandosi poi nel fossato laterale. Mentre il passeggero è deceduto all'istante, il conducente che era rimasto illeso ed era sceso dall'autovettura, risalendo la breve scarpata per accertare il da farsi con il conducente della «Mercedes», è stato falciato da una terza macchina, uscita a sua volta di strada, dopo un pauroso sbandamento. Questa terza macchina è finita pure nel fossato, pochi metri più avanti.

Il passeggero deceduto all'interno della «Citroen» è Secondo Tabanelli di 42 anni, di San Lazzaro di Bologna; il conducente invece, fino a tarda ora, non era stato ancora identificato, in quanto trovato primo di documenti. A bordo della macchina, targata Roma, sono stati trovati i documenti di circolazione, dai quali l'auto risulta intestata ad Alessandro Fumagalli di Roma, di 74 anni; ma la polizia stradale che ha eseguito i rilievi dell'incidente, ha escluso che la vittima potesse essere l'intestatario dell'autovettura, in quanto non dimostrava più di 40-45 anni. Il conducente aveva anche con sé una somma di denaro piuttosto rilevante e un assegno di un milione e mezzo, intestato allo stesso Alessandro Fumagalli.

Gli incidenti a catena hanno provocato la chiusura per parecchie ore della corsia dell'autostrada da Udine per Trieste e Venezia, causando un ingorgo di una certa portata al casello di ingresso di Udine-Basaldella. Poco prima delle venti il territorio del comune di Basaldella è stato interessato da una violenta grandinata, che in pochi secondi ha creato sull'asfalto un manto di parecchi centimetri di chicchi ghiacciati, sui quali è ancor più precario viaggiare che non su una lastra di ghiaccio.

Il vicepresidente dell'Associazione industriali di Udine, Gianni Cogolo, che stava viaggiando in direzione di Palmanova a bordo della propria «Mercedes», si è trovato all'improvviso coinvolto in questa bufera di grandine e ha perso momentaneamente il controllo della macchina, sbandando sulla sinistra e sfiorando il guard-rail. Quando ormai sembrava che fosse riuscito a rimettere l'autovettura in posizione di marcia regolare, è stato tamponato con violenza e scaraventato nel fossato laterale, riportando tuttavia ferite di non grave entità.

Nel fossato è finita anche l'autovettura che aveva provocato il tamponamento, ma con ben altre conseguenze: il Tabanelli era deceduto all'istante per lo sfondamento della base cranica e della cassa toracica. Il conducente, invece, è sceso dalla propria autovettura, ha risalito la breve scarpata e si è consigliato con il Cogolo sul da farsi.

Una terza autovettura, una «Alfetta», condotta dall'architetto Gino Valle di 50 anni, di Udine, proveniente anche questa dal capoluogo friulano, stava proprio in quel tratto sbandando a sua volta: mentre il Cogolo, che era rivolto verso la direzione di provenienza dell'«Alfetta», è riuscito con un balzo a porsi in salvo, il conducente della «Citroën» è stato falciato in pieno, ed è deceduto all'istante. Il Valle ha riportato ferite giudicate guaribili in 15 giorni, mentre uno studente che viaggiava con lui, Alessandro Maniago di 24 anni, da Cortina, è stato giudicato guaribile in 20 giorni.

Quasi contemporaneamente, a poche centinaia di metri di distanza, altre due autovetture, sulle quali viaggiavano complessivamente quattro persone, si sono urtate e sono uscite entrambe di strada. Dei quattro protagonisti di questo secondo incidente, l'industriale Gianni Pegolo di 35 anni, di Paniga (Venezia) è rimasto ferito in maniera più seria ed è stato accolto con prognosi riservata all'ospedale per un grave trauma cranico e altre ferite e fratture.

Allo stesso ospedale è stato medicato anche Gianpietro Medidoro di 24 anni, di Padova, per leggere ferite e contusioni, giudicate guaribili in dieci giorni. A Palmanova invece è stata ricoverata con prognosi di una settimana Maria Di Laura di 48 anni, da Villa Vicentina.

Ancora sulla stessa corsia, e anche questa volta poche centinaia di metri più avanti, altre tre autovetture sono uscite di strada, questa volta ognuna per conto proprio, senza urtarsi l'una con l'altra, e gli occupanti se la sono cavata con ferite per fortuna non gravi. Infine, per completare il quadro, un'altra vettura è uscita di strada sull'altra corsia dell'autostrada, in direzione Palmanova-Udine, senza comunque che il conducente abbia riportato delle conseguenze.

La rimozione dei cadaveri e delle autovetture, alla quale hanno collaborato anche i vigili del fuoco di Udine, oltre all'esperimento dei rilievi degli incidenti ad opera di pattuglie della polstrada di Udine, Gorizia e Monfalcone, coordinate dal comandante del compartimento, ten. col. Gallo, ha richiesto parecchie ore di lavoro sotto una pioggia incessante, per cui, solo dopo la mezzanotte, l'autostrada ha pottuo essere riaperta al traffico anche sulla corsia in direzione di Trieste e Venezia.

Giorgio Verbi

L'INCHIESTA DELLA MAGISTRATURA SULLE PRIGIONI DI BOLOGNA

NOVE AVVISI DI REATO AI CARCERIERI VIOLENTI

Implicato anche il direttore - Abuso di autorità e lesioni le accuse

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bologna, 12

Il sostituto procuratore della Repubblica dott. Claudio Nunziata ha emesso nove avvisi di reato a carico di guardie carcerarie, del direttore e del capocarceriere. Così l'inchiesta sul carcere di San Giovanni in Monte ha segnato una svolta importante. Lo stesso dott. Nunziata, al quale sono affidate le indagini, ha oggi visitato all'ospedale Roncati il detenuto Vittorio Usai il quale subì lesioni a San Giovanni in Monte. Usai sarà visitato da un perito, il prof. Sabbatini.

Le imputazioni a carico dei carcerieri sono di lesioni personali aggravate, abuso d'autorità e, per quanto concerne il direttore, di omissione di atti d'ufficio. Fra l'altro, pare che allo interno del carcere le punizioni fossero erogate dai carcerieri senza l'autorizzazione del direttore. Secondo altre voci, pare invece che il direttore ne fosse tacitamente consenziente.

Dunque i sussurri che da tempo correvano sulla disciplina interna del carcere bolognese sono improvvisamente esplosi: l'inchiesta sta mettendo in luce perché San Giovanni in Monte da carcere relativamente tranquillo sia diventato negli ultimi tempi un luogo di pena con fatti gravi al punto da allarmare l'opinione pubblica. Il più grave di questi episodi avvenne senz'altro lo scorso anno quando morì in cella un giovane detenuto per furto il quale, quantunque direttore, guardie carcerarie e medico fossero stati avvertiti del rischio, venne lasciato senza le medicine portate dai parenti e consegnate in portineria.

Negli ultimi tempi si era parlato anche di vitto pessimo, di celle superaffollate (i detenuti sono circa duecento), di illuminazione talmente scarsa da rendere impossibile la lettura di un libro o di un giornale. Le «voci» che circolavano riferivano anche di punizioni non regolamentari e di detenuti picchiati a sangue. Comunque da tutto questo non erano partite né denunce né segnalazioni: è stata la magistratura ad agire con iniziativa autonoma sulla scorta proprio delle indiscrezioni che trapelavano dal carcere.

Circa l'interrogatorio di Vittorio Usai, poco si è saputo; pare tuttavia che l'Usai non abbia dichiarato di essere stato picchiato in carcere ma che siano stati i suoi compagni di cella a spargere notizie in tal senso. Il dott. Nunziata, emessi i nove avvisi di reato o «comunicazioni giudiziarie», interrogherà a giorni i nove interessati, cioè il direttore delle carceri dott. Buscem, il capocarceriere e le sette guardie carcerarie. Poi stabilirà se formalizzare a meno l'istruttoria.

Silvano Stella

IL GIOVANE SCOMPARSO DA CIRCA UN MESE

«Il cadavere di Papaldo è in una roulotte a Roma»

Così una telefonata anonima: in atto le ricerche

Roma, 12

«Il cadavere di Francesco Papaldo è in una roulotte a piazzale Clodio». Questo il testo di una telefonata anonima, pervenuta agli investigatori, ha fatto accorrere sul posto numerose auto dei carabinieri, giornalisti e fotografi. Il cadavere del giovane studente-portiere scomparso da più di venti giorni si troverebbe secondo il misterioso informatore, all'interno di una delle roulotte che stazionano nell'aiuola posta nel centro di piazzale Clodio.

I carabinieri hanno intanto informato il sostituto procuratore della repubblica dottor Ciampoli, il quale ha disposto che vengano rilevate le targhe di tutte le roulotte e che ne siano rintracciati i proprietari. A tarda sera la maggior parte dei proprietari delle «roulotte» parcheggiate in piazzale Clodio sono stati rintracciati e si sono presentati ai carabinieri. Le «roulotte» sono state aperte e ispezionate ma non è stata trovata alcuna traccia del cadavere di Papaldo. Ai proprietari delle «roulotte» che non è stato possibile rintracciare sono stati rivolti inviti affinché si presentino al comando dei carabinieri. *(Ansa)*

IN SCIOPERO LA CATEGORIA

IN ARRESTO A FIRENZE tre rivenditori di giornali

Firenze, 12

Scioperi dei giornalai a Firenze, per l'arresto di tre edicolanti che erano stati trovati in possesso di riviste pornografiche già sequestrate per ordine della magistratura. A Firenze e provincia le edicole sono rimaste chiuse per l'intera giornata.

Il vicesegretario nazionale del Sinagi, Vasco Mati, ha contestato l'addebito mosso ai tre edicolanti, affermando che la polizia non aveva provveduto a ritirare dalla circolazione in tutte le edicole le riviste «porno». Molti rivenditori, è stato rilevato, ne sono ancora in possesso. Da parte della polizia, invece, è stato riconfermato che nei giorni scorsi le assistenti della polizia femminile avevano sequestrato nelle edicole dei tre arrestati (Ugo Rossi, Benito Nuvoli e Ignazio Ladisa) le pubblicazioni che la magistratura aveva ritenuto oscene. Il giorno dopo alcuni agenti facendo un controllo nelle tre edicole, hanno rinvenuto altre copie delle riviste sottoposte a sequestro. Questo il motivo dell'arresto dei tre giornalai.

Dalla prima pagina

ba a mano, un ordigno del tipo d'assalto, ad alto potenziale.

Il reparto di polizia impegnato fino a quel momento è stato subito sostituito; il traffico sulla strada è stato bloccato. Intanto, altri reparti di carabinieri e polizia intervenivano in viale Piave per allontanare altri gruppetti di dimostranti. Un gruppo di essi si è allontanato verso la «città degli studi»: qui, a quanto si è appreso, sarebbero avvenuti tafferugli con gruppi di studenti della sinistra extraparlamentare. Gli studenti hanno sbarrato le porte della «Casa dello studente» in viale Romagna, dopo che si è sparsa la voce che un gruppo di estremisti di destra voleva attaccarla.

Nei tafferugli, vetrine sono andate in frantumi e alcune auto sono state danneggiate a colpi di spranga di ferro. Una autopompa dei vigili del fuoco, che stava accorrendo verso la zona degli scontri, è stata bersagliata da un gruppo di dimostranti con una fitta sassaiola, all'angolo tra via Modena e via dei Mille, e il vigile del fuoco Primo Sammarchi, di 40 anni, è stato colpito da una grossa pietra al capo.

Intanto in via Bellotti la tensione era al massimo: alcuni agenti in borghese sorvegliavano il corpo di Antonio Marino, coperto con un telo di plastica. Ogni tanto gli agenti riconoscevano, tra la piccola folla che si era formata in piazza Bandiera e in via Piave, giovani che avevano partecipato agli scontri e li fermavano, facendoli accompagnare in questura. Addosso a due giovani sono state trovate spranghe di ferro. Quando sul posto è giunto un sacerdote per benedire il corpo del Marino, agenti, fotografi e giornalisti si sono raccolti intorno a lui in silenzio. Infine, il sostituto procuratore della Repubblica Viola, compiuto il sopralluogo di legge, ha dato disposizioni perché il corpo dell'agente fosse rimosso: la barella con la salma è stata deposta su un'autoambulanza della polizia che, scortata da due autoveicoli carichi di agenti del 3.o Celere, si è avviata verso l'obitorio. Dopo circa un quarto d'ora (erano ormai le 20) il traffico in via Bellotti è stato ripristinato: al centro della strada è rimasta la macchia di sangue, a testimoniare un'altra tragica giornata vissuta dalla città di Milano.

Per quanto riguarda il ferimento del giovanissimo Giuseppe Cipolla, mancano invece completamente i particolari; si sa soltanto che il ragazzo è stato portato d'urgenza all'ospedale Fatebenefratelli, con una gravissima ferita d'arma da fuoco alla parte destra del torace e che è stato sottoposto immediatamente a intervento chirurgico. Per il Cipolla i medici si sono riservati la prognosi; altri sei civili sono stati ricoverati nello stesso ospedale: si tratta di Giacomo Cremaschini, Piercarlo Alessiani, Nazzaro Lagana, Giorgio Spreafico, Alberico Di Vincenzo e Fabio Piazzoni, tutti giovani o giovanissimi. Gli agenti di polizia rimasti feriti e ricoverati negli ospedali Fatebenefratelli e Maggiore sono sette: tre di essi sono stati colpiti dalle schegge della bomba che ha ucciso il Marino (la prognosi varia da tre a venti giorni); altri 17 agenti sono stati ricoverati nell'ospedale militare di Baggio, ma sulle loro condizioni non si sono avuti particolari.

Non si sa ancora quanti siano esattamente i giovani estremisti fermati dalle forze dell'ordine, ma si tratta certamente di alcune decine: in particolare, il fermo di due giovani (arrivati verso le 20 in questura, a bordo di una «Pantera» a sirene spiegate) e una voce, non si sa da che cosa originata, secondo cui uno di loro sarebbe stato visto lanciare una bomba, ha suscitato viva emozione ed eccitazione tra gli agenti che si trovavano all'interno dell'edificio e tra quelli dei reparti attestati all'esterno della questura. Agli agenti è stato ordinato di non muoversi dai loro posti e i due giovani, presi in consegna da funzionari, sono stati rinchiusi in una stanza interna. Alcuni giovani agenti, particolarmente scossi per la tragica morte del loro commilitone, sono stati calmati da compagni e da superiori: per poco, non si è arrivati a un tentativo di aperto «ammutinamento» da parte di alcuni reparti di P.S., che volevano «vendicare» il compagno caduto, così come accadde in un'altra circostanza, analogamente dolorosa per le forze dell'ordine: lo assassinio dell'agente Annarumma, morto in via Larga il 12 novembre del 1969, un mese esatto prima della giornata «nera» di piazza Fontana.

A tarda ora, si è appreso che all'ospedale Fatebenefratelli sono giunti i genitori di Giuseppe Cipolla, i quali hanno raccontato — sgomenti — che il ragazzo era uscito di casa poco prima degli scontri «per fare una passeggiata» (così almeno aveva detto). Giuseppe Cipolla, si è potuto appurare, è rimasto colpito all'angolo tra la via Modena e via Castelmorrone; poco dopo, in quel punto, un gruppo di dimostranti ha assalito una automobile dei vigili urbani, frantumandone il lunotto a sassate.

Verso la mezzanotte, il questore di Milano Allitto Bonanno, parlando con i giornalisti, ha rivelato che, all'inizio degli incidenti odierni, un'altra bomba a mano (la terza, quindi) era stata lanciata contro la polizia; l'ordigno è stato scagliato — assieme a bottiglie incendiarie, sassi e bulloni — appena il corteo dei dimostranti è venuto a contatto con i reparti che impedivano loro di raggiungere piazza Tricolore, ed è esploso alle spalle della prima linea della forza pubblica; alcune schegge hanno ferito a una mano un agente. Frammenti recuperati sul posto hanno permesso di stabilire che si tratta di una bomba dello stesso tipo delle altre due lanciate successivamente in via Bellotti. Sempre nel luogo dove sono avvenuti gli scontri è stato recuperato un bossolo di pistola cal. 7,65 marca «Leon Beaux»: «Si tratta di una marca di cartucce che non è in dotazione né alla polizia, né ai carabinieri» ha detto il questore.

Il dirigente della squadra scientifica della questura, dott. Mento, che ha esaminato il cadavere di Antonio Marino ha detto, a sua volta, che «solo in guerra si vedono dei morti in tali condizioni: i cento grammi di tritolo della bomba che gli sono scoppiati sul petto — ha affermato — hanno portato via la cassa toracica a quel povero ragazzo».

Antonio Marino era il quarto di sette figli; il padre, Pietro di 63 anni, attualmente pensionato, era fino a poco tempo fa custode del cimitero di Caserta. La madre, Agnese Natale di 57 anni, è casalinga. *(Ansa)*

71 I FERMATI

Milano, 12

A notte inoltrata si apprende che in questura sono stati portati complessivamente 71 fermati che vengono interrogati dai sostituti procuratori della repubblica dott. Viola e dott. Urban; uno dei fermati è stato dichiarato subito in arresto perché aveva una borsa con dentro un coltello a serramanico, un casco e una catena: è una ragazza, Francoise Rogier, di 16 anni, che risulta cittadina francese pur essendo nata a Milano e residente a Peschiera Borromeo (Milano). Fra i fermati vi è anche un giovane calabrese: alcuni di essi fermati, come ha precisato il questore, sono stati bloccati mentre, dopo gli incidenti, stavano entrando nella sede provinciale del MSI, in via Mancini. *(Ansa)*

Il cordoglio di Leone

Roma, 12

Il Presidente della Repubblica ha incaricato il ministro dell'interno di esprimere il suo cordoglio alla famiglia dello agente di pubblica sicurezza ucciso a Milano. *(Ansa)*

Tre altri voti

Tutto è andato liscio per l'approvazione dei rimanenti articoli (18-19 e 21), che sono stati accolti con qualche modifica di carattere formale. Prima della fase finale, il ministro della pubblica istruzione, on. Scalfaro, ha precisato che il governo si impegna ad affrontare a breve scadenza un dibattito complessivo sul trattamento degli statali, nell'ambito del quale verrà inquadrato anche il problema del personale della scuola.

Il governo intende inoltre ripresentare un nuovo disegno di legge, contenente le norme relative all'istituzione degli organi collegiali della scuola e al finanziamento dello stato giuridico, secondo le linee già previste dal governo: assegno di lire 30 mila mensili dal settembre 1973; assegno perequativo dal luglio 1974; ristrutturazione delle carriere dal 1976. Il governo — ha sottolineato Scalfaro — farà tutto ciò che è in suo potere, perché con il prossimo settembre docenti e non docenti possano beneficiare del trattamento economico indicato.

Vi è stata poi una breve sospensione della seduta, per consentire al presidente del Senato di valutare l'ammissibilità di una proposta socialista, tendente a ripristinare la sostanza di un emendamento governativo precedentemente bocciato. L'articolo aggiuntivo socialista prevedeva infatti il riconoscimento di un acconto di 35 mila lire mensili al personale della scuola dal 1.o luglio 1973 al 30 giugno 1974, in attesa di una legge organica. Alla ripresa, Fanfani ha precisato che l'emendamento socialista non poteva essere messo in discussione, perché precluso a seguito delle precedenti votazioni.

Hanno avuto quindi inizio le dichiarazioni di voto sul complesso della legge e le rispettive parti politiche hanno ribadito le già note posizioni. A favore del provvedimento hanno detto di votare soltanto i partiti della maggioranza. E' seguita quindi la votazione per appello nominale con il risultato riferito all'inizio.

R. R.

E' MORTO A NAPOLI il gen. Paolo Greco

Napoli, 12

E' morto a Napoli, all'età di 88 anni, l'ex deputato gen. Paolo Greco, il quale fu capo dell'Ufficio Operazioni dell'Armata interalleata durante la guerra 1915-1918. *(Ansa)*

l' A B C del bere bene
Aperitivo
Bitter
Campari

IL NONNO GIOACHINO

MIO NONNO che portava come me con moderata rassegnazione uno di quei nomi biblici che i romagnoli amano affibbiare ai loro nati, non si poteva capacitare del fatto che il Maresciallo dei Carabinieri del paese dovendo indagare su qualcuno per una mascalzonata accaduta nella notte, avesse indirizzato i suoi sospetti su di me, che oltre a essere l'innocenza in vesti di adolescente, ero anche suo nipote. E tanto più non poteva dar credito a un sospetto del genere, perché lui stesso mi aveva interrogato nella prima mattina, irrompendo nella mia stanza e strappandomi dal sonno.

«Sei stato tu?», mi aveva chiesto, con voce concitata e io avevo detto di no conservando un'olimpica calma. Anzi, superato il primo momento d'imbarazzo, mi ero meravigliato e addirittura risentito del sospetto: sicché il brav'uomo si era convinto ed era subito stato pronto a mettere la mano sul fuoco per giurare sulla innocenza del nipote. A rischio, naturalmente, anzi con la certezza, di bruciarsela.

Era accaduto che nel corso della notte una banda di ragazzacci, cioè una specie di «teddy boys» in anticipo sui tempi, aveva messo a soqquadro l'intero paese. Rovesciando giganteschi vasi ornamentali di terracotta che contenevano bellissime piante fiorite e costeggiavano i viali alberati che dal paese conducevano al mare, spostando i cartelli indicatori del traffico e quelli con i nomi delle strade, sradicando le cassette della posta, facendo il tiro a bersaglio contro le lampadine dell'illuminazione stradale, lordando le insegne di un paio di negozi e di qualche albergo. Insomma trasformando in poche ore quello che era certamente un piccolo ma ordinato centro di soggiorno estivo in una specie di caotica località nella quale, per effetto degli spostamenti notturni dei cartelli indicatori, gli autotreni con rimorchio erano finiti, invece di percorrere la circonvallazione, per presentarsi rombanti e polverosi sul lungomare affollato di bagnanti.

Il Maresciallo dei Carabinieri, informato di prima mattina dei gravi guasti che erano stati prodotti, aveva immediatamente condotto una rapidissima inchiesta e dopo aver cacciato in guardina per precauzione i soliti turbolenti del paese che si distinguevano in ogni circostanza, non aveva tardato a scoprire la verità. A compiere il «misfatto dei vasi», come poi si definì per anni l'episodio, era stato un gruppetto di ragazzi, in gran parte villeggianti, tutti figli di «gente bene» e qualcuno persino figlio di «persona importante». Il che a quel tempo, o anzi, forse più a quel tempo che ora, contava molto.

Per il povero Maresciallo, evidentemente si era aperto un capitolo difficile. Non perché fosse difficile il caso da risolvere, ma perché non era semplice conciliare la sua coscienza di persona perbene e di carabiniere con la paura di conseguenze dannose, anzi fatali per la sua carriera. Tergiversò fin che poté interrogando ora questo, ora quello dei partecipanti alla «banda», poi si trincerò dietro la mancanza di prove certe e disse ai molti che facevano pressioni su di lui, di avere accantonato l'inchiesta. In realtà però, aveva inoltrato il suo bravo rapporto al Tribunale di Ravenna dicendo pane al pane e vino al vino. E se la faccenda non ebbe un seguito fu solo perché gli autori della bravata erano tutti adolescenti, perché il comune di Cervia non aveva denunciato i danni subiti e forse perché qualcuno più importante di un semplice Maresciallo di paese si era attribuito l'autorità di archiviare la faccenda o aveva soggiaciuto alle pressioni ricevute.

Certo è che il rispetto che ho poi sempre avuto, nella vita, per i carabinieri, è nato in quei giorni. Tanto più che il povero Maresciallo finì per essere trasferito dalla simpatica e assolata cittadina balneare della riviera romagnola in un paese dell'Appennino toscano dove il freddo, la neve e la povertà erano di casa.

Ma di tutto questo «misfatto dei vasi», la parte che con maggiore tenerezza mi torna alla memoria è quella sostenuta da mio nonno, che era un uomo formidabile. Aveva pochi capelli bianchi e una bella faccia larga, serena e aperta, da galantuomo. Era di media statura, ma di portamento naturalmente elegante. Si vestiva con gli abiti smessi di mio padre, che gli andavano a pennello ed era sempre perfettamente a posto. Durante i mesi della estate, quando tutta la famiglia si raccoglieva nel paese di origine per le vacanze, arrivava persino alla raffinatezza di cambiarsi due volte il giorno. Un vestito chiaro la mattina e uno scuro il pomeriggio e la sera. Portava sul panciotto una grossa catena d'oro alla quale da un capo era fissato un vecchio «Longines» a doppia cassa e dall'altro la medaglia che la nonna Zelmira aveva ricevuto per i suoi 25 anni di insegnamento come maestra elementare.

Il nonno aveva per questa medaglia un'autentica venerazione, perché rappresentava in qualche modo un simbolo del suo risalire i gradini sociali. La moglie maestra era stata per lui, prima salinaro, poi falegname e infine artigiano, uno stimolo e una dimostrazione di progresso. Sicché accarezzava e soppesava sempre la medaglia con le dita grosse e forti che aveva e con le quali si divertiva a strabiliarmi usandole come schiaccianoci.

Ora il nonno, non poteva credere che suo nipote, figlio di «gente bene» fosse in qualche modo coinvolto in una faccenda poco pulita come quella dei vasi. Una faccenda che, in definitiva, era contro il paese, poco gloriosa e tutto sommato stupidamente inutile. Perciò continuava a dire che non era vero niente, che suo nipote «gli aveva giurato», che il Maresciallo era un fazioso di «giargianese» come in Romagna si definivano i meridionali.

Per fortuna sua e di quanti gli volevano bene mio nonno visse a lungo dopo questa storia. Ma non volle convincersi mai della verità, nemmeno molti anni dopo quando si poteva parlarne con distacco; sorvolava sull'argomento, diventava stranamente superficiale e impreciso, e quando mi vide grande, ormai uomo, finse di essersene dimenticato. Anche perché capiva che, adulto, mi sarebbe stato assai facile confessare. E lui non voleva. Per principio. Lui voleva vivere sicuro, rinchiuso nel mondo che si era conquistato con i calli delle grosse mani e col sudore della fronte. Aveva un figlio che se non era celebre era perlomeno molto noto, la vecchia casa del paese ripulita e restaurata, una tomba di famiglia nel cimitero e una vita agiata con abbastanza vestiti da potersi cambiare anche due volte il giorno.

I tempi dell'unico paio di scarpe da dividere con il figlio erano lontani: li voleva dimenticati. Adesso in questo mondo suo, in questa sua dignitosa fortezza nella quale si era rinchiuso, c'era posto solo per la «gloria», che gli veniva dal figlio famoso. Non poteva essercene per le «vergogne» del nipote mascalzoncello.

Un giorno però gli capitò per caso di sentirmi raccontare come aneddoto la vera storia dei vasi a un gruppo di amici importanti di mio padre, che ne ridevano divertiti. Me ne accorsi solo alla fine, quando non potevo più rimangiarmi tutto quello che avevo detto. Lo vidi un attimo, imbronciato, vergognarsi di me e voltare le spalle a tutte quelle persone con le quali, invece gli sarebbe piaciuto tanto di restare a lungo.

Se ne andò con la schiena un poco curva, e io lo ricordo ancora così, in quell'atteggiamento, perché dopo, lo vidi solo raramente essendo nel frattempo scoppiata la guerra e io partito per l'Africa.

Ricordo, dicevo, il suo sguardo sperduto che solo per un momento avevo incrociato. Il senso di vuoto che aveva lasciato dietro di sé, con l'imbarazzo inconsapevole dei presenti che pur senza capire avevano intuito qualcosa. Ma soprattutto ricordo che quel giorno, solo quel giorno e in quel momento, per la prima volta mi resi conto che era vecchio. Un povero vecchio indifeso e arrabbiato

Il vecchio nonno Gioachino. Più vecchio, improvvisamente. E forse solo per colpa mia.

Silvano Chesi



Telefoto Ansa

Roma — La signora Vittoria Leone ha ricevuto ieri dalla signora Francesca De Gasperi il diploma con cui le viene conferita la presidenza onoraria della Croce Rossa Italiana per la sensibilità con la quale ha sempre favorito le iniziative del Comitato nazionale femminile, e in particolare quello romano

ULTIMO «SHOW», TIPO CANTO DEL CIGNO, DI JOHN LINDSAY

Come attore, non come sindaco ha cercato sempre l'applauso

Gli piace molto intrattenere il pubblico da un palcoscenico - Avrebbe scelto Hollywood e Broadway se avesse fatto fiasco in politica - Otto anni son troppi

New York, aprile

Il sindaco di New York John Lindsay ha cantato, ballato, raccontato barzellette. Per quasi mezz'ora è stato conducente di tassì, disoccupato all'ufficio di collocamento, assistito della previdenza sociale, venditore ambulante, poliziotto e pompiere. Gli è sempre piaciuto fare l'attore, intrattenere il pubblico da un palcoscenico. Avrebbe tentato la fortuna a Broadway o a Hollywood se non l'avesse fatta nella politica. E' alto, elegante, disinvolto, bello. Ha cinquant'anni, ma non li dimostra. Una volta all'anno, all'inizio della primavera, Lindsay, da quando è sindaco — e lo è da quasi otto anni — si esibisce in pubblico, cerca l'applauso non come primo cittadino di New York ma come attore. E' la stella di uno show fatto su misura per lui dall'«Inner Circle», da un club di amici e sostenitori più stretti. La stampa è sempre invitata.

Ma lo spettacolo di questa primavera è stato l'ultimo di Lindsay come sindaco. Il suo canto del cigno per quanto riguarda questo evento annuale. Lindsay ha annunciato che non cercherà di conservare il municipio di New York per un terzo mandato.

«Otto anni di governo a New York — egli ha detto — non sono molti per una città come questa, ma sono moltissimi per le spalle di un uomo».

Governare New York è dopo quella del presidente degli Stati Uniti la fatica maggiore e la più grande responsabilità che ci sia in questa nazione.

Si specula che Lindsay abbia deciso di ritirarsi in quanto convinto che altri quattro anni come sindaco non avrebbero aggiuto nulla alle sue «chances» di arrivare più in alto o ad un posto, come quello di governatore o senatore, ad esempio, che pure essendo di grande prestigio non procuri i malditesta causati dall'amministrazione di una città come New York. E' un tasto che Lindsay non ha toccato nella sua «performance» di attore all'Inner Circle. Quella sera, egli ha fatto delle imitazioni e nel suo repertorio erano inclusi tutti gli aspiranti al posto che egli ha deciso di lasciare a fine d'anno.

Mario Biaggi, «il piedipiatti del Bronx», perché è stato postino e poliziotto; Abrahame Beame, «il ragioniere nel cassetto», perché è piccolino, non si fa notare ed ha fatto sempre l'amministratore; Gerome Kretchmer, al quale Lindsay si è riferito al pari di Giulio Cesare nelle Idi di marzo, esclamando «Anche tu Kretchmer!», essendo stato costui una creatura del sindaco, un «animale politico» ancora sconosciuto se non fosse stato per Lindsay, che l'ha nominato commissario della protezione ambientale; Edward Kock, il «camaleonte sorridente», perché partito da posizioni progressiste è ora un accanito conservatore; Herman Badillo «il portoricano noioso», perché non sorride mai e batte sempre sullo stesso chiodo delle minoranze di colore che non hanno abbastanza voce nel governo della città; Sanford Garelik, «l'ex giovanotto venuto dall'FBI», per avere frequentato la scuola dell'FBI prima di diventare poliziotto a New York; Albert Blumenthal il «ragazzino del West Side», dal cipiglio accigliato, Robert Postel, «il pivellino», essendo coi suoi 33 anni il più giovane tra gli aspiranti e infine Jesse Gray, «il negro che non paga l'affitto», essendo balzato alla ribalta politica cittadina come «leader» di uno sciopero di inquilini ad Harlem.

Lindsay ha raccolto una margherita di plastica ed ha cominciato a recitare il ritornello di «devo o non devo» (entrare in gara)? L'ultimo petalo l'ha lasciato attaccato al gambo. Era quello della sua rinuncia.

Con il ritiro del democratico liberale indipendente, ex repubblicano, Lindsay, la corsa al municipio è ora aperta a nove candidati, di cui abbiamo detto qualcosa attraverso le parole scherzose del sindaco in veste di attore. Sono tutti militanti nel partito democratico

Beame, che coi suoi 67 anni è il più vecchio, ha annunciato la sua candidatura in tre minuti, un record di velocità per queste occasioni. New York — egli ha detto — deve essere amministrata bene, i suoi problemi devono e possono essere risolti. Non credo affatto negli slogan. Alle parole ho sempre preferito i fatti. L'età non è un problema, non è una misura della vitalità, vigore e iniziativa di una persona. Wiston Churchill fu eletto primo ministro a 66 anni. Punto e basta. Beame ricopre attualmente la carica di Controller, ovvero capo assessore alle finanze municipali. Ha più di venti anni di esperienza nell'amministrazione cittadina. Nel 1965 venne sconfitto da Lindsay nelle elezioni per sindaco. E' probabilmente il candidato che conosce meglio New York.

Biaggi è l'uomo di punta dei democratici conservatori. Ha 54 anni, un bel viso e le spalle quadrate. E' attualmente deputato al Congresso. E' stato nella polizia per 23 anni, dove ha raggiunto il grado di tenente dei detective ed è stato decorato più volte per atti di coraggio. Congedatosi dal corpo di polizia nel 1965, Biaggi si è laureato in legge ed ha iniziato la carriera politica. E' un fautore della legge e ordine. Figlio di un oriundo italiano, piacentino, per l'esattezza. Per Biaggi il problema numero uno di New York è la criminalità. Vorrebbe che i giudici collaborassero di più con la polizia, fossero più duri nelle sentenze «altrimenti a che serve arrestare i criminali?».

Blumenthal è il candidato più avanzato sulla linea liberale ed è anche dei nove l'oratore più forbito. Ha 44 anni. Propone un governo che sappia imporsi sulla criminalità senza ignorare la giustizia sociale. Dice che New York non ha bisogno di sindaci col manganello.

Kretchmer, che ha 38 anni, usa nei suoi discorsi in difesa della classe media bianca gli stessi aggettivi che venivano impiegati un tempo per descrivere la situazione dei negri. «La classe media bianca — egli afferma — è il gruppo più teso, più arrabbiato e infelice che ci sia ora a New York». Kretchmer è il solo candidato con baffoni e capelli lunghi.

Garelik ha 54 anni, laureato in scienze economiche, pilota d'aviazione durante la seconda guerra mondiale, attualmente presidente del consiglio comunale. E' stato per quasi 30 anni nella polizia. A 34 anni era già capitano e quando si è congedato aveva già raggiunto il grado di capo ispettore.

Badillo ha 43 anni ed è nato a Portorico. E' attualmente «congressman». Ha detto che se eletto licenzierà subito il commissario della polizia Murphy, perché «invece di mettere più agenti nelle strade, cerca di combattere la criminalità coi computer e la meccanizzazione».

Postel è un consigliere municipale di Kock un «congressman». Entrambi, se eletti, sono disposti a collaborare con il governatore Rockefeller, cosa di cui si è sempre guardato Lindsay.

Presentemente nessun repubblicano si è presentato in gara, ma si fa con insistenza il nome di John Marchi come probabile candidato. Marchi è un senatore statale, di idee conservatrici. Se dovesse entrare in lizza a soffrirne di più sarebbe Biaggi, perché pure militando in partiti diversi, i due uomini professano le stesse idee, e contano entrambi sul voto italo-americano. Marchi ha detto: «Sono disponibile e se verrò propriamente corteggiato entrerò nella corsa. Ma finora nessuno ha lasciato dei fiori alla mia porta».

Mario Albertazzi

La rassegna dei libri

Il boom della fantascienza

Si accumulano sul nostro tavolo i volumi di fantascienza pubblicati a getto continuo da case editrici grandi e piccole. Un «boom» senza precedenti, che non sembra mostrare finora segni di cedimento. Anzi. Stavolta vediamo dunque di tirar fuori dal mucchio alcuni libri della Editrice Nord di Milano, impegnata sul fronte di ben tre collane che coprono tutto l'arco della narrativa fantastica. Ecco ad esempio «Occhi grigi», un romanzo di Julius Fast (biologo e scrittore eclettico) inaspettatamente etichettato come romanzo dell'orrore. Inaspettatamente, perché parla di tecniche biologiche recentissime che appena oggi cominciano a farsi strada nella mente e nelle provette degli scienziati. Eppure, ha ragione Riccardo Valla: l'autore «riesce a mostrare in modo nuovo e intelligente un romanzo dell'orrore moderno (e non semplicemente neogotico), e a esprimere sotto forma diversa una carica di angoscia pari a quella che stava alla base dell'orrore tradizionale».

Perché la vicenda del giornalista medico americano che scopre di essere affetto da un tumore incurabile e si rivolge ad uno scienziato che pensa di aver trovato qualcosa di nuovo, si trasforma a poco a poco in un vero incubo scientifico. Il DNA iniettato nel suo corpo lo rende capace di incredibili trasformazioni: una mutazione artificiale e lo inizio — forse — di una nuova umanità. Julius Fast tratta la materia con buona disinvoltura lì dove essa rimane nel campo del possibile; gli sfugge un po' di mano dove lascia il posto alla fantasia, pur riuscendo a chiudere bene con le pagine finali. Un romanzo comunque da leggere, centrato attorno ad un tema — quello dell'ingegneria genetica — che potrà avere vaste ripercussioni nel prossimo futuro (e si ricordi in proposito la conferenza tenuta a Trieste dal biologo americano James F. Danielli).

Fantasia pura invece in un altro romanzo dello stesso editore: «Alle sorgenti del fiume», che, assieme a «Il fiume della vita» (già pubblicato) e all'imminente «Il mondo del fiume», va a comporre la fortunata trilogia «Riverworld» che l'anno passato ha fruttato al suo autore — Philip Josè Farmer — il terzo premio Hugo della sua carriera. Un riconoscimento che ci lascia molto perplessi, visto che i romanzi non vanno al di là del semplice passatempo. Uomini e donne di tutte le epoche, illustri e sconosciuti, rivivono dopo la morte su uno strano pianeta percorso da un fiume lunghissimo, tornando ad amare e a combattere a proprio agio. Il primo romanzo del ciclo aveva come protagonista sir Richard Francis Burton, noto esploratore e scrittore inglese dell'epoca vittoriana, agente segreto in India e Turchia e morto (guarda un po'...) console d'Inghilterra a Trieste. In questo secondo romanzo protagonista principale è invece Samuel Clemens, alias Mark Twain: e non occorre dire che quel fiume gli ricorda tanto il Mississippi di casa sua.

Discorso per certi versi simile per «Conan il conquistatore», considerato in America uno dei capisaldi della narrativa fantastica, ambientato in una favolosa terra africana di dodicimila anni fa, dopo la distruzione d'Atlantide e quando il Mediterraneo era ancora una distesa di terraferma. Il tutto come cornice per una mitica figura di eroe barbaro che ha dato modo al suo autore — Robert E. Howards (1906-1936) — di costruire una saga articolata in numerosi racconti e romanzi, assai ammirati oltre oceano. Il pubblico italiano è troppo diverso come mentalità perché queste vicende possano avere da noi lo stesso successo. Bene comunque ha fatto la Editrice Nord a presentare questo romanzo (l'unico pubblicato durante la vita del suo autore), se non altro per il suo valore di documento.

Fa. P.

O

Tullio Consalvatico: *L'uomo, il tempo e l'amore* (Ed. Ceschina, pagine 596, lire 3500).

Effettivamente siamo fuori tempo massimo per parlare di strenne; eppure non riusciamo a collocarla altrimenti, questa raccolta di aforismi, «L'uomo, il tempo e l'amore».

Non è un libro da leggere, naturalmente; sammai da consultare. Quando? Beh, in ogni momento: quando si litiga con la moglie o quando il pensiero della morte si fa più incombente del solito; quando un difficile rapporto con il prossimo può essere risolto da una battuta indovinata o quando ci si sente frastornati dal caos dell'esistenza attuale.

Autore del volume è Tullio Consalvatico. Marchigiano, ha al suo attivo un grosso bagaglio di opere e di iniziative culturali le più varie; pubblicista e romanziere, presidente dell'Istituto Internazionale di Studi Piceni e ha tra l'altro il merito di aver identificato notevoli zone archeologiche nelle Marche.

Gli aforismi contenuti ne «L'uomo, il tempo e l'amore» sono 5012. Molti di essi ci risultano familiari, come se li avessimo già letti sui calendari o sulle cartine dei cioccolatini. E probabilmente è proprio così.

Un giudizio sull'opera nel suo insieme è difficile a darsi. In questa sequela di pagine e pagine, di pensieri e pensieri — tutti o quasi tutti brevissimi: una riga o poco più — accade più spesso del voluto che la mente si distragga, scossa a tratti nel suo torpore da una frase che la illumina, forse perchè dice qualcosa che da sempre si desiderava sentire: «Quando tra arte e non arte c'era una distinzione, non si poteva dare ciò che non si aveva»; «Tutti i giorni hanno un domani, fuor che uno, e questo può essere anche oggi»; «Si disprezza l'adulatore che adula gli altri»; «giudicare sempre è dimostrare poco giudizio»; «Non lasciate vuoto un attimo il cuore della donna: si riempie di cose avverse».

Un libro da imparare, dunque, più che da leggere; un libro soprattutto da regalare, per farci ricordare con piacere.

C. S.

O

Leonida Balestreri: *Breviario della storia del giornalismo genovese* (Sabatelli ed., pagg. 107 più 34 illustrazioni, lire 2000).

Se per un precedente saggio di Leonida Balestreri, il grande storico francese Pierre Renouvin usò l'espressione di «lavoro esemplare», ora di fronte a questo «Breviario della storia del giornalismo genovese», presentazione sintetica di tutto il pensiero dello studioso genovese, quello stesso giudizio può senz'altro nuovamente essere riproposto perché la cura, la serietà e l'impegno attentamente perseguiti e ampiamente raggiunti dal Balestreri in questo suo lavoro, ne danno la sua più valida motivazione.

Gli studi storici, i temi del Risorgimento e della Resistenza e il lungo impegno giornalistico dove l'amoroso, costante, insistente attaccamento alla sua Genova sono il substrato e la spinta più intimamente appariscente di una attività già ricca di notevoli prove di successo, sono il «campo di battaglia» di Leonida Balestreri.

In questo suo «Breviario» l'autore espone in dieci capitoli la storia del giornalismo genovese in un arco di tempo che va dalla sua nascita, ai tempi presenti (Nascita e vicende del primo giornale genovese — Luca Assarino e le traversie da «Il Sincero» — Lo Stato aristocratico e le sue leggi sulla stampa — Durante la Repubblica Democratica e il periodo napoleonico — Dall'annessione al Piemonte alle riforme costituzionali del 1848 — L'opera della stampa genovese nel decennio di preparazione — Gli sviluppi del giornalismo genovese negli ultimi decenni del secolo XIX — Dagli inizi del secolo XX alla prima guerra mondiale — Il primo dopoguerra e il ventennio fascista — Dalla lotta di Ligerazione ai tempi presenti) dove il fattore giornalistico, inquadrato nei vari momenti storici, è strettamente legato ad essi e con essi si evolve, si matura, condizionandosi, ma trovandovi sempre nuove ed efficaci risorse, in un continuo vitale alimento e dove Genova, la Superba, appare ancora una volta nel suo dinamismo, coraggiosa e perspicace, prontamente sicura e intelligentemente all'avanguardia. «Tutto un complesso di elementi induce a supporre — scrive il Balestreri — che in questo campo (a proposito cioè del giornale a stampa con periodicità regolare) Genova detenga, tra le città della Penisola, un primato assoluto, precedendo di almeno due anni Firenze, per lungo tempo ritenuta la culla del giornalismo italiano». Culla nella quale germogliarano tanti fermenti, nella quale crebbero speranze, culla che sentì lamenti, che rinvigorì indistruttibili ardori, che concretizzò incorporee illusioni, culla che trovò in Giuseppe Mazzini la sua espressione giornalistica più felice, più intimamente e autenticamente italiana.

G. P.

O

Libro bianco sui sindacati. A cura della Commissione nazionale di ricerche sociali (Mundus - Roma - Pagine 223, lire 3500).

O

Hermes (Rivista semestrale di scienze umane - 1/2; Bulzoni Editore, Roma; pagg. 190; lire 2000).

Telefoto Upi

Bristol — Una delle superstiti del recente tragico disastro aereo in Svizzera è ritornata ieri a casa sotto la terribile impressione della gravissima sciagura che ha provocato tanti lutti

Torino — Una visione dell'interno del nuovo teatro «Regio»

NUOVO URGENTE PROBLEMA DI VENEZIA

Salvare l'armeria di Palazzo Ducale

E' una delle più celebri collezioni del genere

Venezia, 12

L'armeria del Palazzo Ducale a Venezia è un patrimonio da salvare. Umidità, degradazione naturale e personale non preparato: questi sono i pericoli che incombono su una delle più celebri collezioni di armi antiche. Vi sono raccolti esemplari di armi dell'esercito della Serenissima e trofei di guerra provenienti dai paesi dominati dalla Repubblica Veneta. I pezzi più antichi risalgono a prima del '600 e sul mercato non hanno prezzo dato il loro valore storico. E' praticamente impossibile ad esempio fissare una quotazione alla preziosa armatura offerta da Enrico IV re di Francia o alle pistole a ruota di origine tedesca, di cui fuori Venezia esiste una sola copia nel museo di Dresda. Difficile una valutazione dell'intera armeria: basta pensare che diversi collezionisti sarebbero pronti a pagare più di dieci milioni una sola delle centoventi pistole tedesche custodite a Palazzo Ducale.

In caso di asta, le quotazioni più alte le avrebbero senza altro l'archibugio a quattro colpi del 1690 e la mitragliatrice a dieci canne e sessanta colpi del 1620.

La sola pulizia di questo patrimonio richiede cure particolari e personale specializzato. Finora invece l'intera armeria era affidata a un appassionato di armi antiche messo in disparte dopo il riassetto del personale del Comune, che prevede appunto l'avvicendamento dei dipendenti nei vari musei.

(Italia)

Attualità di Quasimodo

Palermo, 12

Un appello a tutte le forze vive della società e, in particolare, a quelle della cultura, affinché, proprio attraverso i valori e la forza della cultura di cui i grandi siciliani ci hanno lasciato l'esempio, si possa finalmente arrestare l'odierna «spirale pericolosa di colpe, di errori e di diffamazione operanti in tutto il Paese e di cui la Sicilia porta le stimmate più ingiuste e più evidenti», è stato rivolto dal prof. Giuseppe Padellaro a conclusione della conferenza sull'attualità di Quasimodo tenuta oggi pomeriggio alla Società di storia patria.

Il prof. Padellaro, direttore generale dei servizi di informazione e proprietà letteraria della Presidenza del Consiglio, ha rilevato che purtroppo della Sicilia e dei siciliani si parla come terra che ha saputo esportare «padrini», «figlioccl» e «figli di mamma» o «di mammasantissima». «Ora sarebbe venuto il momento — ha aggiunto — di reagire a questa moda ridicola e invereconda. Un rimedio c'è, ed è quello di far conoscere ai giovani le risposte che ai loro problemi hanno dato quei giganti dello spirito, se non con le loro opere che essi forse non leggeranno mai, con la vita esemplare». Secondo Padellaro «la cultura può rappresentare il veicolo di un riscatto e di un rinnovamento atteso da tanti italiani, e particolarmente da quanti nel mondo credono **nei valori perenni** della Patria».

(Ansa)

Mostre d'arte

AITA

Marino Aita alla Galleria degli Artisti di Trieste. Lo riconosciamo subito dalla predilezione del piccolo formato, dalla tendenza alla semplicità del paesaggio — cielo e mare —, soprattutto dalla caratteristica sfuocatura dell'immagine che gli consente di procedere a fitti colpi di pennello o di spatola. Le tinte sono vivide e s'inseriscono ugualmente bene sia nella gamma tonale delle marine — Barbana è un piccolo gioiello — sia nelle situazioni determinate da colori e da luci artificiali che troviamo in un singolare bozzetto ispirato dal carnevale di Muggia. Quanto ai ritratti, essi fanno capitolo a sé: pochi tratti sicuri e una comprensione affettuosa per il soggetto che si manifesta nei volti dei bambini.

CIUHA

Joze Ciuha alla Torbandena di Trieste. Questo sloveno — nato nel '24 a Trbovlje; diplomato all'accademia di Lubiana; viaggi in Europa, nelle Americhe, in Asia; studi sull'arte buddista e le filosofie orientali all'università di Rangoon — porta alle conseguenze estreme quell'atteggiamento perfezionista che è proprio della cultura lubianese. Depone sul retro del cristallo l'uniforme e indefinito spessore del grigio e dell'azzurro e vi scava le nicchie per l'oro ossidato e la terra brunita da riflessi metallici. Soltanto a livello di una simile raffinatezza è immaginabile l'operazione sincretistica che egli compie affastellando in un ordine rigoroso le figure del gioco magico. Bisanzio è vicina ed alita sui vetri una fede feroce. Vicina è altresì la pittura popolare slovena su vetro. Ciuha ricupera il gusto emblematico, che trovò ispirazione nelle lapidi glagolitiche. Fanno da fregio al boccascena una serie di minuscoli animaletti metafisico-surreali. Adesso il sipario può sollevarsi. Appare una scimmia solitaria e melanconica, oppure un corteo di rabbini o di preti ortodossi. Un vento gelido agita le loro stole fra le mani osannanti. Il dubbio sul significato finale — affermazione o derisione dell'icona? — non fa a tempo ad essere formulato che già il sigillo vitreo chiude il discorso nella finezza decorativa dell'insieme «Simboli? — si domanda Zoran Krzisnik nella presentazione. Ce ne sono da per tutto. Ma ci sono tante altre associazioni — letterarie, storiche, contemporanee... Comandamenti divini incomprensibili, una sfida continua, affinché lo spirito snervato torni al lavoro sensato... Commentario ironicamente critico della vanità e del vuoto, di cui il bottino non può essere che una particella strappata e insignificante della realtà... Quando Joze Ciuha è graffiante e distruttore ne esce una specie di pop-art». Secondo me, distruzione c'è, ma è assai più subdola e poco graffiante. L'Oriente è una miniera per tutti i manierismi decadentistici della storia.

GIURICIN

Giovanni Giuricin alla galleria dell'ENDAS di Trieste. E' una mostra di pirografia, ossia di quadri che si ottengono con accorte bruciature del supporto di legno. «Il paesaggio, le nature morte, la figura femminile, il fuoco e il legno da tempo accompagnano l'uomo». Così scrive Tristano Tolch nella presentazione. L'intento di Giuricin va però al di là di codesti primordiali abbinamenti fra tema e tecnica, fra soggetto e materiale. Egli s'adopera, anzi, al fine di ricreare coi mezzi volutamente poveri la suggestione della pittura impressionista. Il lago di Bordaglia e l'abetaia di Forni Avoltri in Carnia, le inquadrature sul Po, la costa istriana sono la scalata di un esercizio di bravura che giunge al virtuosismo della «Composizione con macinino». Noi lo preferiamo all'incontro con occasioni semplici: un filare di piante che si specchia nelle immobili acque lacustri. Qui la tecnica inconsueta si sposa ad una intima necessità espressiva. Le impronte scure sul chiaro della tavola sono l'equivalente d'uno spento paesaggio di memoria, di cui l'artista ripercuote gli inconfondibili ritmi.

GRISELLI

Ottone Griselli alla «Russo» di Trieste. Griselli è un uomo straordinario, una sorta di Ulisse della pittura che naviga a ritroso, verso le gioiose scoperte della giovinezza. Ogni mostra, per lui, è un evento catarchico, liberatorio. Qui lo troviamo più fresco che mai. Affronta i soggetti con piglio cordiale e modesto. C'è un quadro esemplare, in tal senso, che illustra la canzonetta di Amulio. Tuttavia la finestra aperta su quel «fia de mar» ricorda anche Rossini e Bergagna e spalanca la gioiosa luce dell'impressionismo. Ce ne sono molti di quadri che andrebbero citati. Bozzetti di genere, qual è la descrizione dei tre «fraioni» che tornano a braccetto a notte alta. Ed anche sono memorabili i dipinti che evocano paesaggi lontani, solenni, diversi dall'ambiente familiare. Griselli viaggia. Gli piace la neve delle alpi austriache, il verde delle selve slovene, lo slargo delle vallate carniche. Poi, tornato a Trieste, gli sembrerà di vedere il mare per la prima volta e lo canterà con passione un poco melodrammatica, ma sincera. Muove il pennello con destrezza, ottiene fusioni di tonalità generosamente aperte in una larga gamma cromatica. Lo si sente convinto di quel che fa. E ciò, al giorno d'oggi, è così raro e così prezioso che noi dobbiamo proprio invidiarlo.

SAJN

Joze Sajn alla Casa di cultura slovena di via Petronio, a Trieste. Il pittore da Villa del Nevoso trapassa senza sforzo dall'uno all'altro tema e indirizzo. Arabeschi astratti, arcobaleni fluorescenti, improvviso dirompere di segnali s'alternano a illustrazioni fantascientifiche che evocano eruzioni di vulcani e paesaggi traforati da buchi circolari sulla superficie di lontani pianeti. Basta assai meno a dare il brivido dell'ignoto: un insetto, una mantide religiosa, scrutata da vicino. Sajn disegna contorni precisi e semplici ed occupa l'interno con tinte piatte. Le tarsie in colori acrilici rispondono bene al bianco della plastica di supporto. Lo insieme è piacevolissimo e raggiunge un effetto decorativo plausibile. Non c'è il sussiego surreale o l'aspirazione a complesse elucubrazioni simboliche. E' una gran fioritura di immagini che trovano in se stesse il proprio fine. Si dirà che è superficiale. Ma a me un limite onestamente dichiarato non spiace. Mi pare che ci siano bravura esecutiva ed impeccabile coerenza stilistica. Ed è già molto.

I. N.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

PRESA DI POSIZIONE UNITARIA DI CGIL CISL E UIL

Ribadite dai sindacati le carenze dei piani regionali

Riproposte, dopo le «inutili» consultazioni del CRES specifiche istanze per una nuova politica economica

Sull'impostazione del piano regionale di sviluppo economico — oggetto in questi giorni di ampi dibattiti, anche polemici — si è avuta ieri la seguente presa di posizione della Federazione regionale delle tre organizzazioni sindacali Cgil, Cisl, e Uil:

«Il testo di programma di sviluppo economico e sociale per il 1971-1975 che viene presentato per l'approvazione da parte del Consiglio regionale riproduce sia nelle linee generali e nei contenuti, sia nei dettagli, la versione già sottoposta al parere delle parti sociali rappresentate nel CRES. Si deve pertanto prendere atto della sostanziale inutilità di tali consultazioni, le quali, alla pari di quelle svoltesi in seno ai Comitati di zona socio-economica, hanno giocato un ruolo di mera copertura di un disegno politico precostituito. Di fronte all'assenza di novità sostanziali e finanche di dettaglio, le organizzazioni sindacali si vedono costrette a ribadire il giudizio che avevano espresso in sede di consultazione. Riconfermano nel contempo la validità degli indirizzi di politica economica e sociale che hanno a più riprese contrapposto alle formulazioni della Giunta, sostanzialmente elusive dei reali problemi che stanno alla base della debolezza strutturale e delle attuali difficoltà congiunturali dell'economia del Friuli-Venezia Giulia.

«Condizione essenziale per una nuova politica economica — affermano i sindacati — è di contestare l'emarginazione che il "progetto'80" assegna alla nostra regione e in particolare a Trieste, subordinata agli interessi energetici dei grandi gruppi industriali del centro Europa e delle grandi società petrolifere. La politica economica proposta dalle organizzazioni dei lavoratori trova il suo fondamento nella assoluta priorità da assegnarsi al problema della difesa e dello sviluppo dell'occupazione. Da questa scelta centrale devono essere fatte discendere le linee di intervento per una ripresa dell'economia e per il miglioramento della condizione sociale dei lavoratori.

«L'obiettivo della massima occupazione — prosegue la presa di posizione sindacale — si persegue sulla base della piena mobilitazione delle risorse disponibili, le quali in nessun modo devono essere destinate ad alimentare posizioni di carattere parassitario. Condizione indispensabile affinché possa realizzarsi tale obiettivo è data dalla completa valorizzazione delle possibilità e degli strumenti a disposizione della Giunta regionale. Essa deve innovare profondamente i criteri di intervento nei settori produttivi, realizzando un rapporto dialettico con lo Stato e gli altri centri di decisione pubblici, onde ottenere interventi risolutivi.

«Nel settore industriale si richiede che la Regione: a) promuova alcuni importanti interventi delle Partecipazioni Statali a favore di Trieste, della zona montana e della Bassa Friulana; b) riveda i criteri operativi degli enti di promozione, quali la Friulia, che dovrebbe assumere partecipazioni di maggioranza e d'indirizzo nello sviluppo industriale; c) accentui il carattere selettivo degli incentivi all'industrializzazione; promuova l'assistenza e lo sviluppo della piccola industria, mediante l'istituzione di un Centro di sviluppo controllato dal Consiglio regionale. Nel settore agricolo va respinta la equiparazione della grande azienda capitalistica con l'impresa di tipo familiare; lo sviluppo dell'agricoltura, attuato nel quadro dei Piani zonali, di cui si richiede la sollecita elaborazione, contro ogni manovra dilatoria, deve incentrarsi sulla impresa diretto-coltivatrice e su strutture cooperativistiche, soprattutto nel campo della zootecnia, degli approvvigionamenti di mezzi tecnici e della commercializzazione dei prodotti. A questo tipo di impresa va assegnata assoluta priorità in ogni forma di incentivazione e di sostegno dell'agricoltura regionale.

«Per quanto riguarda le strutture distributive — affermano ancora i sindacati — la difesa della capacità d'acquisto dei salari e l'eliminazione degli squilibri territoriali passano attraverso una profonda riforma del settore, che va realizzata nei fatti attraverso: a) la promozione attiva dei piani comunali per lo sviluppo e l'adeguamento della rete di vendita, previsti dalla nuova normativa ma che alcuni comuni si dimostrano riluttanti a formulare; b) 'a istituzione di una finanziaria pubblica che realizzi concretamente quell'ampliamento delle dimensioni aziendali che è postulato dal Programma; c) la promozione di forme associative; d) la valorizzazione della funzione calmieratrice degli Enti comunali di consumo.

«Nel campo dei servizi sociali — si aggiunge — va perseguito un disegno di avvio delle riforme con una equilibrata distribuzione sul territorio dei servizi abitativi, sanitari, scolastici, assistenziali, in modo da collocare sullo stesso piano gli abitanti delle varie parti del territorio regionale e al fine di minimizzare gli spostamenti per ragioni di lavoro, studio e approvvigionamento. Nel settore dell'edilizia residenziale si richiede una mobilitazione di risorse ben superiori a quanto previsto dal Programma, unitamente ad una attiva opera di intervento per l'applicazione da parte dei comuni della legge sulla casa. Nel campo della sanità, maggior peso doveva essere attribuito al problema della medicina del lavoro e delle condizioni di salute nelle fabbriche. Per quanto riguarda la scuola, necessita incrementare la costruzione di asili-nido e scuole materne, realizzare un effettivo diritto allo studio e provvedere ad una migliore dotazione di servizi scolastici nelle aree più periferiche.

«Il problema dei trasporti — conclude l'intervento sindacale — rappresenta infine uno dei settori per i quali le richieste delle organizzazioni sindacali sono state maggiormente disattese: la riorganizzazione dei trasporti su strada mediante la creazione di Aziende pubbliche comprensoriali e la graduale pubblicizzazione del settore, unico mezzo per assicurare ai lavoratori servizi regolari, sicuri e rapidi, appaiono obiettivi sui quali il Programma evita di impegnare in alcun modo la futura politica dell'Amministrazione regionale».

Messa per l'ing. Bartoli

L'ing. Gianni Bartoli sarà ricordato cristianamente questa sera alle 18.30, nella chiesa parrocchiale di Santa Rita, in via Locchi, con una messa in suffragio che sarà celebrata da don Luigi Rainer.

Trincee aperte e ricoperte: un quadro comune a tante vie («Giornalfoto»)

DA GIOVEDÌ 19 A TUTTO IL 25 APRILE

Un'intera settimana di vacanze pasquali

Non ci sarà invece un «ponte» per il 2 giugno

Le vacanza pasquali inizieranno nelle scuole giovedì 19 aprile e si protrarranno sino al giovedì successivo, giorno in cui le lezioni riprenderanno. Lo ha stabilito il locale provveditorato che mercoledì 25 aprile coincide con l'anniversario della Liberazione ed è festivo. Non ci sarà «ponte lungo» per gli studenti invece ai primi di giugno. Il 31 maggio non ci sarà scuola, ma il primo giugno le lezioni saranno regolari e verrà quindi meno il ponte con il giorno 2 festa della Repubblica e con il 3 che è domenica. Il provveditorato ha infatti già esaurito i giorni di festa non comandati di cui poteva disporre per opportunità locali.

Per il periodo di Pasqua sono tradizionalmente previste iniziative complementari all'attività scolastica vera e propria, con gite e viaggi di istruzione. Una circolare ministeriale del gennaio scorso ricorda come l'eventuale viaggio scolastico non debba avere finalità del tutto ricreativa o di evasione dagli impegni scolastici, ma consiglia agli insegnanti di far svolgere temi o relazioni in merito.

«Ex tempore» in Val Rosandra

L'Escai «U. Pacifico» della Società Alpina delle Giulie invita i propri soci e simpatizzanti alla «ex-tempore di primavera» in Val Rosandra. L'appuntamento è per domenica 29 aprile. La valle, già meta di tante liete escursioni, sarà quel giorno la protagonista per tutti i giovani che vorranno cimentarsi nel ritrarne liberamente gli angoli più suggestivi.

Le iscrizioni dei soci e simpatizzanti si raccolgono seralmente e fino al 27 aprile, presso la Società Alpina delle Giulie, in piazza Unità 3 (tel. 35240) dalle ore 19 alle 21.

Roulottes
TRIGANO - DIGUE
Tenda - Carrello TRIGANO
VASTO ASSORTIMENTO DI MODELLI PRONTA CONSEGNA
Rateazioni fino a 30 mesi senza cambiali
CONCESSIONARIA
Ban & Leuz
VIA FLAVIA (angolo Monte d'Oro)
Aperto: Sabato e Domenica mattina

ARTE & LUCE
VIA S. SPIRIDIONE
LAMPADARI
E MOBILI
D'ARTE

CIT Viaggi - Cambio Valute Staz. Autolinee tel. 61080 Documenti - Visti Piazza Unità telef. 62621 Staz. Centrale telef. 418207
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA-FIUME ore 8.10, 12, 18
GENOVA via Milano, ore 21.30 giornaliera ore 8.15
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15
MILANO giornal. ore 8.15, 21.30
VENEZIA ore 6.45, 8.15
Per ogni altro orario (autolinee, treni aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43 (angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67

GRANDE COMPLESSO COMMERCIALE
ASSUME
giovane elemento da inserire nella propria organizzazione con compiti promozionali.
Richiedesi: ETA' MASSIMA 35 ANNI
TITOLO DI STUDIO A LIVELLO MEDIO
MILITARE ASSOLTO
La persona candidata dovrà assolutamente essere portata ad un'attività esterna a contatto diretto col pubblico e possedere buona comunicativa e facilità di parola.
Offresi: STIPENDIO ED INQUADRAMENTO SINDACALE
Scrivere, citando numero telefonico a: CASSETTA 11780 Z SPI - 34100 TRIESTE

MOZIONI DIRETTE ALL'UNIVERSITÀ E ALLA REGIONE

«Provvedimenti subito» insistono gli studenti

Si chiede in particolare la pronta attuazione di più adeguati servizi per i fuori-sede

L'assemblea generale degli studenti dell'Università, all'atto dello «sblocco» avvenuto mercoledì sera, ha diramato una nota in cui precisa il contenuto delle mozioni emerse dal dibattito.

Dice fra l'altro la prima mozione: «L'assemblea denuncia l'atteggiamento della Regione che di fronte alle pressanti richieste degli studenti si limita a distribuire quei fondi che in ogni caso sarebbero stati distribuiti e che sono assolutamente insufficienti a coprire le necessità degli aventi diritto».

«Comunque — afferma la mozione n. 2 contenuta nella nota — l'assemblea considera quanto ottenuto sul pagamento dei presalari un primo risultato raggiunto attraverso la mobilitazione degli studenti, ma ritiene che il problema del diritto allo studio vada ben al di là dei presalari. Si vuole cioè impegnare l'Università, l'opera universitaria, la Regione a presentare entro sette giorni, con una comunicazione alla presidenza dell'assemblea, un piano di intervento circostanziato, ciascuno nella propria sfera, sui seguenti punti: costruzione della terza casa dello studente e reperimento di locali per i fuori sede; costruzione e potenziamento di biblioteche centrali e di facoltà; interventi previsti per la mensa e le altre forme di assistenza; attuazione dei corsi serali per gli studenti-lavoratori; condizioni del personale non docente».

«Nel ribadire l'importanza dei caratteri unitari dell'azione di protesta contro la riforma Scalfaro — continua la nota — si individuano alcuni elementi che possono introdurre modifiche positive alla realtà attuale universitaria: democrazia nelle facoltà e negli istituti; pubblicizzazione completa degli atti riguardanti lo sviluppo delle strutture didattiche e scientifiche; garanzie per appelli mensili senza il ritiro dello stantino, formazione di gruppi di studio con riconoscimento dei seminari ai fini dell'esame».

«L'assemblea fa propria — conclude na nota — la proposta partita dal liceo Dante per un'assemblea pubblica sulla scuola che veda la partecipazione di studenti medi e universitari, insegnanti e componenti del mondo di lavoro».

Stasera alle 18.30 nell'aula Ferrero, all'Università vecchia, avrà luogo un incontro di studenti universitari con operai.

Stasera il dibattito al Consiglio comunale

DELIBERE DELLA GIUNTA

Il Consiglio comunale tornerà a riunirsi questa sera, per dedicare l'intera seduta a un dibattito sulla pianificazione urbanistica ed economica regionale. Mentre la discussione sui due piani prosegue al Consiglio regionale, il Consiglio municipale si appresta ora a far sentire la voce della città in ordine alle esigenze triestine, alle quali il piano urbanistico in particolare non ha dato l'atteso riscontro.

La Giunta comunale ha intanto approvato una serie di delibere, già fissate all'ordine del giorno del Consiglio, insieme con alcune mozioni (sul piano urbanistico regionale e sul problema della casa, per iniziativa di vari gruppi, nonché sull'elezione diretta dei delegati italiani al Parlamento europeo, proposta dal PLI). Fra le delibere di maggior rilievo, quelle che fissano una spesa di 250 milioni per la manutenzione straordinaria di strade e piazze cittadine, una spesa di 35 milioni per la manutenzione delle piantagioni, un importo di 43 milioni per l'acquisto di opere d'arte per il nuovo istituto Volta». E' stato inoltre deliberato dalla Giunta il rinnovo della convenzione con l'ACI per la concessione di aree pubbliche per l'esercizio di parcheggi a pagamento; ma nel contempo è stato concordato che tale concessione potrà essere revocata in qualsiasi momento, in relazione al riassetto del traffico cittadino. Sono state approvate anche tre lottizzazioni convenzionate riguardanti nuovi complessi edilizi nelle zone di Roiano, di Servola e di via Puccini.

BISOGNA ARMARSI DI PAZIENZA FRA SCAVI E DISAGI

In tre nelle trincee aperte in tante strade

Procedono coordinati i lavori per la semaforizzazione e per i nuovi impianti sotterranei dell'Acegat e della SIP

E' diventato alquanto disagevole sia per i pedoni sia per gli automobilisti il transitare, in questi ultimi tempi, nelle vie del centro cittadino: ad ogni passo, si può dire, capita d'imbattersi in lavori di scavo, transenne che delimitano trincee aperte, buche ricoperte provvisoriamente, deviazioni obbligate. Marciapiedi e strade sconvolte, costringono a difficoltose gincane gli automobilisti e a disagevoli evoluzioni i pedoni. E' una situazione abbastanza «normale» tenendo presenti i grossi lavori di fognatura che da anni impegnano questa o quella zona della città (in via Battisti ora è il turno del rifacimento della volta sotterranea, con conseguenti deviazioni di traffico e chiusure al transito di alcune vie) ed anche alcune grosse costruzioni edilizie che impongono steccati, divieti di sosta, l'obbligo per i pedoni di passare da un marciapiede all'altro. Ma ora si sono aggiunti gli scavi per la posa dei cavi della nuova rete «telecomandata» per l'alimentazione dei semafori elettronici la cui entrata in funzione è prevista fra luglio e novembre; si tratta cioè delle opere preliminari per quella «rivoluzione» del traffico urbano che il Comune ha deciso di affidare a un «cervello» elettronico.

Questa serie d'interventi è stata opportunamente abbinata a quelli da tempo progettati dall'Acegat e dalla SIP, in maniera da procedere contemporaneamente, una zona alla volta, alla posa non solo dei cavi semaforici ma anche delle tubature varie dell'Acegat e degli impianti telefonici. Secondo un programma coordinato, si ottiene così la massima riduzione dei disagi per il pubblico, oltre che un sensibile risparmio di spesa: in caso contrario, una stessa zona potrebbe venire interessata (com'è stato spesso lamentato) da scavi successivi, senza coordinamento, con il rischio magari di aprire delle buche proprio nei punti che sono stati appena ricoperti. Sono lavori che stavolta vengono condotti con la maggiore celerità possibile, con prestazioni anche notturne e domenicali, quando si tratti d'impegnare i punti cruciali del traffico cittadino; anzi in certi casi particolari, sono stati evitati addirittura gli scavi, ricorrendo alla rete aerea (così nelle gallerie e in via Ginnastica, che altrimenti avrebbero dovuto essere interrotte al transito).

Per quanto riguarda specificatamente i lavori d'installazione dei nuovi cavi semaforici, essi si sono sviluppati secondo le seguenti direttrici: dal futuro «centro di controllo» (che sarà installato nel palazzo municipale, sul versante di largo Granatieri) verso la via del Teatro Romano, il corso Italia, le vie San Spiridione e Mazzini e piazza Goldoni, da via Carducci a piazza San Giovanni, al Ponte della Fabra, dai portici a passo Goldoni, corso Saba, via Oriani, viale D'Annunzio, piazza Foraggi; dai portici a via Battisti e via Giulia; nell'ultima fase di lavori verrà impegnata la direttrice via San Spiridione, via Filzi, via Roma, piazza Dalmazia, via Ghega e piazza Libertà. Il ripristino del manto asfaltato — dopo una copertura provvisoria delle trincee — seguirà per singole zone, non appena si potrà procedere su una consistente superficie complessiva e quando sarà stata accertata la possibilità di intervenire in maniera definitiva senza pericoli di cedimenti delle attuali, ancora «fresche» coperture.

Il Comune conta di ultimare tutti gli scavi entro giugno, in maniera che in piena stagione estiva, quando il traffico urbano è minore per l'assenza di migliaia di automobilisti in vacanza altrove, possa essere attivata la prima parte dei nuovi impianti semaforici; verso settembre dovrebbe essere completata la parte più importante; intanto l'elaboratore centrale, che dovrà presiedere all'intera rete semaforica è già in prova a Monaco (dove vengono verificate le sincronizzazioni dei vari impianti, secondo una velocità sperimentale di 35-50 chilometri orari, che dovrebbe essere — secondo i tecnici — quella attuabile in città con l'avvento dell'elettronica): esso dovrebbe arrivare a Trieste fra giugno e luglio. Avviata la «rivoluzione» semaforica in settembre, l'operazione dovrebbe completarsi a novembre alla luce del necessario periodo di rodaggio, durante il quale poter accertare situazioni particolari e intervenire in merito (a esempio, per il problema degli attraversamenti pedonali «protetti», per la soppressione delle «zebrate» sugli assi di traffico coordinati, per la creazione di nuove «isole» pedonali, ecc.).

BOLZANO
città incontro
Primavera di Bolzano 1973:
ricco programma di manifestazioni: 6 aprile - metà giugno
Mostra dei fiori:
27 aprile - 1° maggio 1973, Palazzo Fiera
esposizione e dimostrazione di allestimenti floreali
Festa delle Bande Musicali dell'Alto Adige:
domenica, 20 maggio 1973
150 bande musicali in costume - corteo e concerti
Informazioni: Azienda Soggiorno e Turismo
39100 Bolzano, Piazza Walther 28, Tel. (0471) 25656

con la nuova gestione
al Ristorante
la Bora
una nuova cucina
specialità nazionali e locali
BORGO GROTTA GIGANTE 42/a - Tel. 211873

FURIBONDA REAZIONE A UN NEGATO COLLOQUIO

IRROMPE NELL'APPARTAMENTO E AGGREDISCE UN COETANEO

Il giovane protagonista da una settimana al Coroneo nell'attesa che la Magistratura valuti i fatti e le ferite

Un giovane, Giovanni Franzil, 26 anni, si trova al Coroneo per aver aggredito venerdì scorso nella di lui abitazione, il ventiquattrenne Oliviero Stock, che è stato ricoverato all'Ospedale per avere riportato la duplice frattura della mandibola e contusioni con escoriazioni in più parti del corpo ed averci rimesso due denti.

Tutto è cominciato con una telefonata che Giovanni ha fatto ad Oliviero, per sollecitargli un urgente incontro, pare per faccende di ragazze. Lo Stock, infastidito, aveva risposto che non aveva intenzione di vederlo.

A questo punto il Franzil, mosso dall'ira, si è precipitato in casa Stock, in via San Francesco 58; ha suonato alla porta, ed ha aspettato. Oliviero prima di aprire, ha guardato oltre lo spioncino e, riconosciuto Giovanni, gli ha ripetuto di non seccarlo. A questo punto è scattata la molla che ha portato poi Giovanni alla violenza e quindi al carcere. Con alcune poderose spallate — infatti — dopo aver letteralmente sfondato l'uscio, egli è entrato in casa ed ha sferrato alcuni forti diretti al volto di Oliviero, che è piombato a terra come un sacco che si affloscia. Una giovane ragazza, che si trovava in visita, nel sentire il tremendo trambusto è accorsa e vedendo Oliviero in quelle condizioni, ha dato l'allarme (i fili del telefono essendo stati nel frattempo strappati) al portiere dello stabile, il quale a sua volta si è affrettato a chiamare la polizia.

E' giunta una pattuglia della Volante e le guardie hanno immediatamente bloccato Giovanni, che è stato accompagnato all'ospedale prima ed in questura poi, mentre Oliviero veniva ricoverato d'urgenza. Il medico avendo constatato la gravità delle lesioni lo ha subito fatto trasferire in sala operatoria. L'intervento chirurgico è stato molto delicato: la mandibola, spezzata in due pezzi, è stata «cucita» col metallo.

Ciò che Giovanni aveva commesso in un momento di «raptus» significherà — tradotto in un linguaggio giudiziario — lesioni volontarie aggravate e violazione di domicilio. Per ora il giovane, che si trova al Coroneo, non è stato ancora denunciato alla magistratura. La Mobile ha descritto i fatti in un dettagliato rapporto che viene esaminato dai magistrati. Quasi certamente lunedì prossimo verrà deciso se rimettere o meno in libertà Giovanni Franzil.

STATO CIVILE

MORTI: Bonato Sergio, anni 31; Tantin Caterina, 75; Di Chito Angelo, 67; Barbieri Pietro, 61; Surian Narciso, 45; Iuter ved. Parenzan Norberta, 80; Braidotti in Dolezal Carmela, 80; Tomini Dante, 53; Toros ved. Stolfa Anita, 83; Macor ved. Drioli Maria, 86.

Delegazione di Pola in visita alla città

Giungerà stamane a Trieste, per una visita di due giorni, una delegazione della città di Pola.

Al loro arrivo in città, previsto intorno alle ore 10, gli ospiti saranno ricevuti in Municipio dal sindaco Spaccini, presente la Giunta. Dopo il primo incontro nel salotto azzurro la delegazione di Pola, guidata dal prof. Josip Lazaric, presidente della Assemblea comunale di Pola e della quale fanno parte Ennio Maticchio, presidente dell'Organizzazione del turismo comunale, il prof. Luigi Ferri presidente del Circolo italiano di cultura, Ivan Stokovac membro della commissione per gli affari esteri del comune di Pola e Romano Bastiancic vicepresidente della camera cittadina, avrà in mattinata un secondo incontro con la Giunta municipale nel corso del quale saranno sviluppati i principali argomenti che interessano le due amministrazioni. In particolare saranno trattati i problemi relativi all'economia, al traffico, all'urbanistica, alla cultura e, in maniera particolare, al turismo. Dopo una visita alla scuola alberghiera dell'Enalc di Marina d'Aurisina, la delegazione di Pola visiterà nel pomeriggio il nuovo stabilimento della Grandi Motori. La prima giornata di permanenza a Trieste della delegazione ospite si concluderà con un incontro con i consiglieri comunali.

CALENDARIETTO

Oggi: San Martino — Il sole sorge alle 5.23 e tramonta alle 18.48.

Ieri: temperatura massima 12,5, minima 7,2; pressione mb. 1008,9 stazionaria; umidità 62 per cento; pioggia mm 4,3 sino alle ore 19; temperatura del mare 10,3.

Maree — OGGI: alta alle 19.35 con cm 45 sopra il l.m.; bassa alle 13 con cm 40 sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 7.45 con cm 27 e alle 20 con cm 50 sopra il l.m.; bassa all'1.55 con cm 37 e alle 13.35 con cm 41 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Godina, campo S. Giacomo 1, tel. 790212; Grigolon - Alla Minerva, piazza Giotti 1, tel. 761952; Ai Due Mori, piazza Unità 4, tel. 35478; Al S. Lorenzo, via Soncini 179 (Servola), tel. 816296.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 421121; Rossetti-Emili, via Combi 19; tel. 794654; Al Samaritano, piazza Ospedale 8, tel. 793006; Tamaro-Neri, via Dante 7, tel. 37623.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 790235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne telefono 37265.

GRAVEMENTE FERITO UN TRIESTINO

AUTO SUGLI SCOGLI NEI PRESSI DI ISOLA

Un'autolettiga della Croce Rossa jugoslava ha trasportato ieri sera in gravi condizioni allo Ospedale maggiore, la guardia giurata Mario Valenta, di 49 anni, abitante in via Montecchi 2. Gli infermieri, che lo hanno trasportato fino a Trieste provenivano dall'Ospedale di Isola di Istria e hanno saputo dire soltanto che l'uomo era rimasto ferito in un grave incidente stradale.

Il medico di turno all'astanteria, ha riscontrato al Valenta un gravissimo trauma toracico, con sospette lesioni interne e fratture costali, un trauma cranico, ferite alla tempia sinistra, all'orbita sinistra e agli arti. In preda a un grave stato di choc, l'uomo è stato ricoverato d'urgenza nella divisione di guardia chirurgica con la prognosi strettamente riservata. Il referto medico verrà inviato agli agenti della polizia stradale.

Da informazioni che abbiamo raccolto, sembra che Mario Valenta nel tornare all'alba verso Trieste, sia uscito di strada nel tratto tra Isola e Capodistria e sia volato in mare con l'auto. A quell'ora, la marea era bassa per cui la vettura si è schiantata sugli scogli.

Nel nuovo reparto
ALTA FEDELTÀ
dell'Universaltecnica
in piazza Goldoni 1,
apparecchi e prodotti di
ALTA QUALITÀ
a prezzi e a condizioni di
ALTA CONVENIENZA
UNIVERSALTECNICA
Piazza Goldoni 1

UCV CIT
CLUB MÉDITERRANÉE
il suo nome è VACANZA
Il Club Méditerranée e la CIT ingraziano gli Amici che così numerosi hanno partecipato al Cinema Eden alla proiezione dedicata alle vacanze sulle più belle spiagge:
da TAHITI a PALINURO, dai CARAIBI alla DALMAZIA, da DJERBA al MAROCCO, alla FRANCIA, alla SPAGNA, alla SARDEGNA, alla CORSICA, al PORTOGALLO e ad altre ancora.
Le prenotazioni si accettano, come sempre, presso:
l'UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CIT di Piazza Unità d'Italia 6, tel. 62-621 (serie)
SI CONSIGLIA DI PRENOTARSI IN TEMPO

CONCESSIONARIA
PEUGEOT
Ban & Leuz
VIA FLAVIA ANGOLO MONTE D'ORO
TELEFONI 810214 - 811235
VENDITA — ASSISTENZA — RICAMBI
★ ★ ★
PEUGEOT convince
e vi offre al prezzo di listino:
● SEDILI RIBALTABILI
● CINTURE DI SICUREZZA
● GOMME RADIALI
● SERVOFRENO
● ANTIFURTO
● OROLOGIO
● SPECCHI LATERALI
504 PEUGEOT 1971cc
PRONTA CONSEGNA VETTURE NUOVE MODELLO '73
104 - 204 - 304 - 504 e derivati
PAGAMENTO FINO A 30 MESI SENZA CAMBIALI
PERMUTE CON MASSIME VALUTAZIONI
PROVE — DIMOSTRAZIONI
APERTO ANCHE LA DOMENICA MATTINA
GIRA E RIGIRA C'È PEUGEOT
PEUGEOT C'EST SERIEUX

Visita ai carabinieri del comandante generale

(«Giornalfoto»)

E' giunto ieri a Trieste il generale di corpo d'armata Enrico Mino, comandante generale dell'Arma dei carabinieri. Nella mattinata, dopo aver visitato il gruppo carabinieri, dove ha tenuto un rapporto ad ufficiali, sottufficiali e carabinieri della provincia, il gen. Mino si è recato in visita alla stazione carabinieri di Barcola.

Nella stessa mattinata il comandante generale dell'Arma ha preso contatti con il commissario del Governo nella Regione, con il primo presidente della Corte di appello, con il procuratore generale della Repubblica e con i presidenti della Giunta e del Consiglio regionale. Il gen. Mino era accompagnato dal generale Aurelio Pennisi, comandante della Brigata territoriale di Padova, dal col. Mingarelli, comandante della Legione, dal ten. col. Marzella, comandante del Gruppo carabinieri di Trieste, e dallo aiutante di campo magg. De Stefano.

Nelle prime ore del pomeriggio ha lasciato Trieste, diretto a Gorizia.

Nella fotografia: in alto, il gen. Mino nella sede del comando del Gruppo e, qui sopra, mentre saluta, al suo ingresso, i carabinieri schierati; sono con lui il col. Mingarelli e il ten. col. Marzella.

COLPO FALLITO IN UN RISTORANTE DI BARCOLA

LADRI NOTTURNI ALL'OPERA DIETRO ALL'USCIO SBAGLIATO

Due ignoti ladri hanno voluto ieri notte improvvisare un furto e sono stati gabbati dalla loro stessa impreparazione. Infatti i due, introdottisi nel ristorante Tritone di Barcola dopo aver rotto un vetro, si sono messi a forzare una porta, con l'idea di entrare nell'ufficio e di raccogliere un buon bottino. Ma hanno sbagliato uscio ed hanno lavorato tanto a lungo e così rumorosamente attorno alla porta che conduce invece sulle scale, da svegliare la custode.

Erano le quattro di ieri mattina, quando l'addetta alla pensione Tritone, Giuseppina Doles, di 59 anni, alloggiata nello stesso albergo di viale Miramare 133, è stata svegliata di soprassalto da strani rumori. La donna è uscita sulla terrazza del primo piano rendendosi così conto che qualcuno stava effettivamente battendo con un martello sul muro dello stabile. Allora è scesa al pianterreno ed ha acceso la luce. Dalla porta che conduce nella sala da pranzo e che era chiusa a chiave, Giuseppina Doles ha visto uscire un pezzo di chiave inglese. Con molto coraggio la donna si è avvicinata all'uscio, ha afferrato l'attrezzo in mano e lo ha tirato. Dall'altra parte il ladro ha fatto altrettanto mettendo così paura addosso alla donna che è corsa a telefonare al padrone del locale e poi alla polizia.

Nel frattempo Giuseppina Doles aveva svegliato anche il vicebrigadiere dei carabinieri Scalas, che si trova in licenza a Trieste in attesa di trasferimento e che è ospite della pensione. Il militare è sceso ed ha collaborato con le due pattuglie della Volante, accorse prontamente sul posto. Il maresciallo Dellia e gli appuntati Zonch e Stulle hanno controllato le uscite mentre l'appuntato Rossi, da un muricciolo, è balzato sul tetto (ferendosi ad un ginocchio).

Con una seconda chiave in dotazione all'albergo, gli agenti hanno quindi aperto l'uscio che i ladri tentavano di forzare ed hanno rinvenuto, per terra, una cassetta di attrezzi, una lampada accesa, una bottiglia di vino vuota e due bicchieri sporchi nonché le tracce di un piccolo spuntino. Dei ladri nessuna traccia.

I malviventi, secondo una ricostruzione fatta subito dagli agenti, erano entrati nel locale dopo aver spezzato un vetro della finestra che dà sul giardino. Dopo aver frugato nel registratore di cassa (che viene però lasciato sempre vuoto durante la notte), i malviventi hanno pensato di aprire la porta sbarrata ritenendo di passare così nell'ufficio dove forse speravano di trovare del denaro. Ma hanno lavorato inutilmente, con il rischio di venir colti in flagranza di reato.

Sul posto sono intervenuti pure gli specialisti del gabinetto scientifico, per i rilievi fotografici e dattiloscopici.

Sparite due valigie

Da una «500» lasciata in sosta durante la notte in via Bonomea, ignoti ladri hanno asportato due valigie piene di indumenti. Il proprietario dell'utilitaria, targata TS 158175, Giampaolo Lucchetta, di 22 anni, abitante in via Donadoni 24, ha denunciato il furto agli agenti del commissariato di Barcola. Il derubato ha dichiarato che le valigie erano adagiate sul sedile posteriore e che i ladri, per prenderle, hanno infranto un deflettore. Il danno è di circa centomila lire.

Delegazione di Pola in visita al Comune

Una delegazione di Pola sarà in visita oggi e domani nella nostra città. Gli ospiti avranno fra l'altro un incontro con il sindaco Spaccini e con i membri della giunta comunale su problemi comuni riguardanti la economia, i traffici, le comunicazioni e il turismo. La delegazione polese che visiterà anche gli impianti industriali cittadini, sarà formata dal presidente dell'assemblea comunale Josip Lazaric, dal vicepresidente della Camera Romano Bastjancic, dagli economisti Mario Rojnic e Ivan Stokovac, dai consiglieri Ennio Matikio e Djordje Mirkovic.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

DC: lotte fra correnti

L'on. Giacomo Bologna ci scrive: «Egregio Direttore, in questi ultimi tempi i fanfaniani di Trieste, ed io stesso che vi appartengo da sempre con una coerenza e rettilineità che nessuna riserva o insinuazione vecchia e nuova può scalfire, siamo stati fatti oggetto da parte di taluni di non sempre benevoli attenzioni. Dico subito di sapere molto bene come non si possa pretendere la benevolenza; ma la verità, sì; ed anche l'esattezza dell'informazione quando si fa, o si fa intendere di fare, dell'informazione.

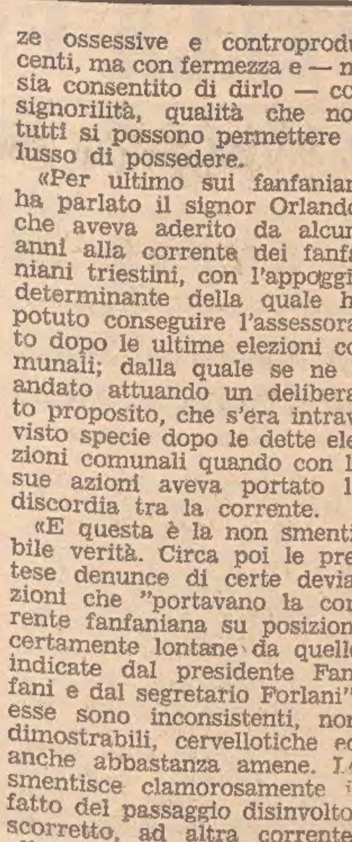
«Invece più volte si è detto e scritto il falso sui fanfaniani e su me stesso, talvolta smentito da altri. Così si è potuto scrivere su un settimanale locale che vi era una "affinità" tra i fanfaniani e i manciniani triestini, che sarebbe stata per davvero contraddittoria con le posizioni nazionali dei due gruppi, se l'accusa avesse avuto un minimo fondamento anziché essere sballata e balorda. Si confondeva, volutamente — solo per continuare nel nobile esercizio di scagliare fango contro qualcuno — le amicizie personali con le posizioni politiche.

«Così, sballandole grosse, smentito onestamente da altri indirettamente coinvolti col grossolano falso, si è parlato di "bruciante sconfitta" dei fanfaniani all'ultimo congresso dell'Associazione delle Comunità istriane, mentre è noto a tutti che nessun fanfaniano era stato sconfitto, ma che un solo fanfaniano, io stesso, se ne era andato di sua volontà, attuando un proposito maturato da tempo.

«Così, con l'obiettività e, in questo caso, pure il forte acume che ciascuna persona normale può giudicare, si è parlato, a proposito del recente congresso provinciale della DC triestina, di gruppo Bologna-Tombesi e di gruppo Orlando-Passagnoli esistenti all'interno dei fanfaniani ed assegnava al gruppo Bologna-Tombesi De Gavardo, che avrebbe fatto un discorso di destra, mentre Orlando avrebbe tenuto un discorso di sinistra.

«A breve distanza di giorni i fatti, come ognun sa, hanno dato torto, mettendo in ridicolo la capacità di capire esattamente le cose che pure non erano né ardue né misteriose.

«E' da un bel po' che si tenta in tutti i modi di presentare me ed altri miei amici, come Del Conte, in una luce falsa come quando si parla di Del Conte e di me come appartenenti al gruppo di istriani "più chiuso". Le aperture di certi critici le sappiamo: la liquidazione della Zona B, ad esempio, cui noi ci opponiamo, senza insistenze ossessive e controproducenti, ma con fermezza e — mi sia consentito di dirlo — con signorilità, qualità che non tutti si possono permettere il lusso di possedere.



«Per ultimo sui fanfaniani ha parlato il signor Orlando, che aveva aderito da alcuni anni alla corrente dei fanfaniani triestini, con l'appoggio determinante della quale ha potuto conseguire l'assessorato dopo le ultime elezioni comunali; dalla quale se ne è andato attuando un deliberato proposito, che s'era intravvisto specie dopo le dette elezioni comunali quando con le sue azioni aveva portato la discordia tra la corrente.

«E questa è la non smentibile verità. Circa poi le pretese denunce di certe deviazioni che "portavano la corrente fanfaniana su posizioni certamente lontane da quelle indicate dal presidente Fanfani e dal segretario Forlani", esse sono inconsistenti, non dimostrabili, cervellotiche ed anche abbastanza amene. Le smentisce clamorosamente il fatto del passaggio disinvolto, scorretto, ad altra corrente, alleata certo, in sede nazionale, di quella fanfaniana, ma senza dubbio altra cosa della corrente fanfaniana. Come si fa a dichiarare fedeltà alla corrente fanfaniana ed andarsene, è il rebus che solo il signor Orlando può spiegare».

SEGNALAZIONI

Un ricordo di Bartoli

«Egregio Direttore, chi le scrive è un ragazzo di 19 anni, non triestino di nascita, ma di adozione, fiero di abitare a Trieste, che io considero la più strana e affascinante città cosmopolita d'Italia, la città italiana per eccellenza, anche se dal punto di vista culturale appartiene a quella cultura che viene definita "mitteleuropea".

«Ebbene, è in questo clima che nasce e matura il compianto ingegner Gianni Bartoli, istriano.

«Potrà sembrare paradossale che un giovane come me abbia qualche cosa da dire su Gianni Bartoli. Eppure in me, è ancora viva nella mente, una serata al Tergesteo, dove mi trovavo assieme agli zii, alla cena data in onore del vincitore del "Premio Città di Trieste" per la composizione, vinto dal maestro concittadino Giampaolo Coral. Tra le autorità presenti c'era anche Gianni Bartoli.

«Quella sera trasmettevano alla televisione una tragedia, mi pare che si intitolasse "Il lutto si addice a Elettra", è tra i protagonisti recitava anche sua figlia, la signorina Marisa. L'ingegnere allora, prima che iniziasse la manifestazione, espresse il desiderio di poter vedere, almeno per un attimo, recitare sua figlia.

«Fu accontentato. Egli prese una sedia e si mise, davanti al televisore sorridente, un po' emozionato. Io ero, esattamente dietro di lui. Improvvisamente apparve sul teleschermo Marisa, e lui sorridente e sempre più emozionato esclamò puntando l'indice della mano destra verso il televisore: "Eccola, eccola!". A tale frase qualcuno sorrise, invece io fui commosso nel vedere l'ingegner Bartoli, dai capelli bianchi, con quell'espressione felice di padre che vede l'immagine della figlia ormai attrice affermata. F' se per lui era sempre la Marisa, la sua bambina un po' cresciuta.

«Purtroppo, quella sera, forse pochi compresero che per un padre una figlia, è molto più importante di una cena, di un discorso.

«Bartoli ha dato tutta la sua vita per il bene di Trieste e della sua amatissima e indimenticabile Istria. Forse quella sera avrà pensato "Mi Bartoli Giovanni...".

«Questo è l'unico ricordo, che ho dell'ingegnere Gianni Bartoli. Cordialmente, Massimo Di Giusto».

Canale e rifiuti

Il Servizio pubbliche relazioni del Comune ci informa cortesemente che l'assessore ai Servizi pubblici industriali, Ennio Abate, in merito alla segnalazione «Cosa la città sa offrire ai turisti», pubblicata il 25 marzo, ha precisato, per la parte di sua competenza, che a fianco del Canale vi sono due cassoni per deposito di rifiuti, indispensabili per raccogliere gli scarti e gli imballaggi prodotti dal mercato ortofrutticolo: i cassoni medesimi vengono vuotati e sostituiti ben due volte al giorno.

Con qualunque tempo la marcia di primavera

La marcia di primavera, in programma per dopodomani, domenica, si farà con qualsiasi tempo: così hanno deciso gli organizzatori della simpatica iniziativa promossa dall'Associazione XXX Ottobre. Scopo della manifestazione — oltre alla sana conoscenza del Carso — è quello di una implicita protesta contro l'inquinamento, gli incendi involontari o intenzionali dei boschi, i depositi di immondizie e tutto ciò che deturpa e umilia la bellezza della terra: i fondi raccolti attraverso la tassa di iscrizione per la partecipazione alla marcia saranno poi devoluti alle autorità per contribuire, anche tangibilmente, alla tutela dell'ambiente carsico e della Val Rosandra.

La partenza avverrà in due tempi diversi: alle 8.30 per i «velocisti» che vorranno cimentarsi con il cronometro, e alle 9.30 per tutti gli altri partecipanti.

Per partecipare alla marcia bisogna iscriversi alla sede della Associazione di via Pellico 1 (telefono 68795), versando l'importo di lire 1000.

Alberi abbattuti

«Nella nostra Università, all'Istituto di botanica, per costruire un nuovo edificio, è stato abbattuto un albero secolare e si prevede l'abbattimento di altri tre o quattro nella zona di via Valerio. I "botanici" ci danno l'esempio del modo di mantenere il nostro patrimonio ecologico? G.M.».

Miramare: risponde la Soprintendenza

La Soprintendenza ai monumenti di Trieste cortesemente ci scrive: «In merito alle recenti segnalazioni a firma dei signori Tito Perissi, Silvia Venturini e Maria Biffi, desideriamo precisare quanto appresso:

«1) La brutta baracca esistente a fianco del fabbricato delle ex scuderie sarà demolita non appena ultimati i lavori di ricostruzione dei magazzini esistenti sul retro del fabbricato.

«2) La motoretta abbandonata nei pressi della caserma dei Carabinieri è stata rimossa.

«3) Lo scoiattolo in bronzo che adorna il pozzo sito nel piazzale del Castelletto è stato rimontato già da due mesi.

«4) La statua in antimonio abbattuta dal vento sarà restaurata nel minor tempo possibile e compatibilmente con le esigenze di bilancio.

«5) La sostituzione del vaso che adorna la balaustra della terrazza del Castello (veramente i vasi mancanti sono molti di più) avverrà al più presto. A tal riguardo si precisa alla cortese dott. Venturini che se uno dei vasi è andato rotto per un telo caduto dal secondo piano, tutti gli altri sono stati strappati e gettati in mare da visitatori che purtroppo non si riesce mai a cogliere sul fatto.

«6) La fontanella sotto il piazzale del Castello verrà riparata nel minor tempo possibile.

«7) La fontanella in bronzo sita di fianco al Castelletto e che ha per ornamento un pesce (e non una rana), è stata riparata ed è al suo posto da oltre un mese. A tal riguardo si dovrebbe qui ripetere quanto detto per i vasi.

«8) La cappella diruta è già in restauro. Le pareti torneranno ad essere pulite; ma per quanto? In breve sarà tutto un rifiorire di scritte e di graffiti. Esiste, a protezione, una balaustra, ma evidentemente è una protezione inadeguata.

«Ci sarebbe molto da dire sulla educazione di tanti visitatori sia italiani sia stranieri, ma ciò richiederebbe molto spazio e non si vuole abusare della cortese ospitalità delle "Segnalazioni": se ne riparlerà in una prossima occasione».

Via Capodistria e il P.R.

Il servizio pubbliche relazioni del Comune ci informa cortesemente che l'assessore ai lavori pubblici, dott. Ugo Verza, in merito alla segnalazione «La trappola di via Capodistria», pubblicata il 20 marzo, ha precisato, per la parte di competenza, che le aree ai lati della via Capodistria sono di proprietà privata e che l'eventuale allargamento della sede stradale è subordinato alle prescrizioni del Piano regolatore.

REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA

PROVA DI CONCORSO

Si avvertono gli interessati che domani sabato 14 e domenica 15, con inizio alle ore 9, presso la sede dell'ENALC di Trieste (via Rossini, 4), avrà luogo la prova scritta relativa al concorso per esami a 9 posti di consigliere in prova nel ruolo giuridico-amministrativo della carriera direttiva del personale dell'Amministrazione regionale, bandito con decreto del Presidente della Giunta regionale pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 8 del 2 marzo 1973.

L'assemblea annuale degli aviatori in congedo

Gli aviatori in congedo della sezione di Trieste hanno celebrato il 50.o anniversario della costituzione dell'Arma azzurra, con un rancio sociale.

Nell'occasione, dopo la commemorazione dei commilitoni caduti, è stata tenuta l'assemblea annuale ordinaria dell'Associazione Arma aeronautica - Sezione di Trieste «Col. pil. Vincenzo Dequal», ed è stato votato il nuovo consiglio direttivo che è risultato così composto: presidente avv. Giuseppe Vinciguerra; vicepresidente cav. uff. Ernesto Paris; consiglieri: ing. Paolo Scarpa, rag. Antonio Lenaz, cav. Renato Faresi, cav. Odorico Pitacco e Umberto Sterzai.

Dopodomani, domenica, i soci della sezione visiteranno la base aerea di Rivolto ed assisteranno alla grande manifestazione acrobatica delle «Frecce Tricolore» i cui piloti saranno invitati a Trieste ad una cena, da parte della sezione stessa.

La sezione di Trieste della Associazione nazionale Arma aeronautica parteciperà, assieme alle consorelle della regione, al grande raduno nazionale degli aviatori in congedo, indetto a Napoli per i giorni 12 e 13 maggio, con un aereo militare da trasporto C 130, generosamente messo a loro disposizione dal Ministero della Difesa - Aeronautica.

Purtroppo le celebrazioni del fausto anniversario sono state offuscate dalla dolorosa scomparsa, avvenuta in questi giorni, del presidente dell'Associazione, gen. di S.A. Aldo Urbani, che tanto aveva dato alla Arma azzurra, in pace e in guerra, e che tanto desiderava ritrovare intorno a sé tutti gli aviatori in congedo d'Italia, vecchi e giovani, uniti nella comune passione del volo e nell'amor di Patria.

Anticipo notturno per la panificazione

L'associazione di categoria informa i panificatori che, su richiesta avanzata dall'associazione stessa, i sindaci dei comuni della provincia, hanno autorizzato i panifici, come previsto dall'art. 5 della legge 21 novembre 1908, n. 105, ad anticipare di due ore l'orario di inizio della produzione (alle ore 2 antimeridiane invece che alle 4) dal giorno 16 al 21 aprile.

LE ORE DELLA CITTA'

Per le signore al C.d.S.

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore ed organizzati da Fulvia Costantinides, mercoledì prossimo, alle ore 17, nella sede di Corso Italia 12, il prof. Paolo Fusaroli, direttore dell'Istituto di anatomia umana dell'Università, parlerà sul tema: «Gli studi sul corpo umano attraverso i secoli: dalla anatomia tradizionale ai moderni indirizzi».

«La città risorta»

Alle ore 18.15, nelle sale del Centro artistico italiano delle belle arti (via S. Nicolò 8), il prof. Kraos presenterà oggi il libro di Ada Camocino «La città risorta». Seguirà il prof. Fuchs con una prolusione su «Gli inizi del Romanticismo tedesco» nel secondo centenario della nascita del poeta e filosofo Friedrich von Schlegel.

Messa per i cittanovesi

Domani, alle ore 16.30, mons. Luigi Parentin celebrerà una Santa Messa nella cappella del cimitero di S. Anna, in suffragio delle anime dei cittanovesi defunti a Trieste.

Circolo «Brombara»

Questo pomeriggio, con inizio alle ore 18, Mario Giovi Marcolini, primo classificato al foto-concorso «Il carnevale triestino di Servola 1973», presenterà una serie di diapositive a colori nella sede del circolo «Brombara» di Servola. Il programma comprende lo sviluppo di tre argomenti: In giro per l'Istria; Autunno in Carso; Fiori: la rosa. L'ingresso è libero.

Concerto per organo

Sabato 14 aprile, alle ore 20, nella cantoria della Parrocchia del «Sacro Cuore» di via del Ronco 12, la Farit organizza un concerto spirituale per organo, con meditazioni e preghiera comunitaria. Suonerà allo organo Giuseppe Zudini. L'invito è esteso a tutti.

Cine concorso «Under 21»

Il Club Cinematografico Triestino ENAL sta in questi giorni portando a termine la preparazione della terza rassegna «*Under 21*» riservata ai giovani al di sotto dei ventun anni che desiderano cimentarsi nel film d'amatore. La rassegna, come nelle passate edizioni, è a tema libero e vi saranno ammessi films girati in 8 mm o in super 8, sia muti che sonorizzati con pista magnetica; il termine di consegna scade il 27 aprile mentre la proiezione al pubblico e relativa premiazione avranno luogo il 4 maggio nella sala del CAR Aquila di via Rossini 4, gentilmente messa a disposizione del Cineclub per la rassegna.

Al VAL

Lunedì prossimo al VAL alle ore 16.30 presso il Circolo della Cultura e delle Arti avrà termine l'anno sociale del sodalizio con una conversazione del dott. Mario Moffa che presenterà Cesare Pascarella e reciterà la «Scoperta dell'America».

«Piciule Patrie»

La sezione di Trieste della Società filologica friulana invita i soci e simpatizzanti e tutti i friulani residenti a Trieste ad assistere domani sera al Teatro Auditorium, alla rappresentazione di «Piciule Patrie» della compagnia «Quintino Ronchi» di San Daniele del Friuli, diretta da Gianfranco Milillo, che già nel '70 si è fatta conoscere ed applaudire a Trieste con la commedia dell'autrice friulana Gioitti del Monaco.

Gentili signore e signorine

Per risolvere definitivamente il problema della cellulite e procurarvi un benessere profondo e duraturo dovete ricorrere esclusivamente al massaggio manuale presso *Massaggi (Gimmy)*, via S. Francesco 12, tel. 38002.

Jolly parrucche

Vuol dire prezzo. Viale XX Settembre 9, telefono 796056.

Da maggio anche di pomeriggio aperto il Castello di Miramare

Dal prossimo 2 maggio e fino a tutto sabato 29 settembre le sale storiche del Castello di Miramare saranno accessibili al pubblico anche nel pomeriggio, com'era avvenuto fino all'aprile 1971 e come sempre avviene per il parco. Il provvedimento — ripetutamente e giustamente sollecitato dagli stessi triestini e dai turisti ospiti della città — ha potuto venire preso grazie alla favorevole disponibilità della Soprintendenza ai monumenti e gallerie del Friuli-Venezia Giulia ed antichità di Trieste e ad un adeguato, indispensabile concorso della benemerita Azienda autonoma di soggiorno e turismo nelle spese di servizio. Per cinque mesi, quindi, il nuovo orario per il parco ed il Castello di Miramare sarà il seguente: giorni feriali dalle 9 alle 14 e dalle 15 alle 18; domeniche e festività infrasettimanali dalle 9 alle 13.

Sarà interessante conoscere, a proposito, che il parco ed il Castello di Miramare costituiscono uno dei poli di richiamo turistico più importante d'Italia e che nel 1972 le «presenze» al parco (ingresso gratuito) sono risultate di pochissimo inferiori al milione e mezzo e quelle alle sale storiche (ingresso a pagamento) 159 mila, pur con l'orario limitato.

Club Cinematografico

Questa sera alle 20.30 nella sede del *CAR Aquila* di via Rossini 4, gentilmente concessa, per il Club Cinematografico il Signor Millo, appassionato cineamatore concittadino, presenterà la storia del cinema comico. Il programma si articolerà in films 8 mm sonoro che costituiscono una antologia di grande interesse, contenente brani inediti che riunisce nell'evoluzione del cinema comico grandi interpreti quali Billy Bevan, Harry Longdon, Larry Simmons, Max Bennet e Ben Turpin, ancora oggi insuperati nel loro genere.

È nato Andrea

Il dott. Vittorio Zonno, direttore dell'ENPAS di Trieste e la signora Giulia, sono nonni felici. La cicogna è venuta ieri a rallegrare la loro casa portando alla gentile figlia signora Enrica e al marito dott. Luigi Jannitti un vispo e simpatico maschietto. Ai giovani genitori i più vivi rallegramenti ad Andrea tutti gli auguri più affettuosi.

Convegni Maria Cristina

Oggi alle ore 16.30, al Centro Culturale Veritas — via Monte Cengio 2 — il col. Sergio Sauli parlerà sul tema: «Carrellata da Trieste al Sacrario di Monte Zurrone».

Judo ad Aurisina

La Società Ginnastica Triestina, presi gli accordi con la Lega Nazionale di Trieste, ha istituito nella palestra del Ricreatorio «Scipio Slataper» di Aurisina dei corsi di judo per i giovani residenti in quel Comune. A scopo dimostrativo, domani alle ore 15.30, nella palestra del ricreatorio avrà luogo un saggio della sezione judo della Ginnastica.

Prima Comunione

Le più belle novità di santini, bomboniere, regali per le Comunioni in esclusiva da *Nodi d'Amore* in Viale XX Settembre 21.

Nozze

Per gli sposi di primavera sono arrivate tante novità originalissime di partecipazioni e bomboniere da *Nodi d'Amore*, viale XX Settembre 21.

Da Beltrame Cori e cortesia

Da *Beltrame* abbiamo il più grande assortimento primaverile per la signora elegante: ma non vendiamo solo tailleurs, abiti, soprabiti. Vendiamo anche cortesia, assistenza sartoriale, esperienza. Veniteci a trovare: se già non ci conoscete sperimenterete la piacevole sensazione di scegliere o solo guardare le più belle creazioni CORI per la nuova primavera in un ambiente confortevole ed amico.

Mobili in giunco

Mobili in giunco per ambienti rustici e mansarde terrazze giardini da *Arredamenti Fulvia*, via Galatti 20.

Jolly parrucche

Vuol dire moda italiana. Viale XX Settembre 9, telefono 796056.

Jolly parrucche

Vuol dire massimo assortimento. Viale XX Settembre 9, telefono 796056.

Da Tamaro - Gatteri 29

Con «*Cori*» vestirete con eleganza buon gusto e classe: una linea di modelli prestigiosi dalla giovanetta alla signora, anche di misure abbondanti Vi aiuteremo nella scelta, visitateci!

SCONTI DAL 25 AL 40%
ABBIGLIAMENTO
A LA PAGE
di Angelini
VIA NORDIO 7
su tutta la merce
primaverile di produzione 1973
PER TRASFERIMENTO NEGOZIO

ENEL

ENTE NAZIONALE PER L'ENERGIA ELETTRICA

COMUNICATO AGLI UTENTI

Le organizzazioni sindacali dei lavoratori elettrici hanno proclamato scioperi articolati in tutto il territorio nazionale da attuare durante l'intero periodo dall'11 al 20 aprile corrente.

In particolare segnala che nella giornata di oggi 13, potrebbero essere fermate, per sciopero, le seguenti centrali:

Genova - La Spezia - Vado Ligure, Piacenza Emilia - Piacenza Levante. La Casella - Latina, Sulcis - P. Vesme. Termini Imerese.

Ciò comporta complessivamente la mancanza in produzione di circa 5 milioni di KW (pari a oltre un quarto della richiesta totale nazionale), che, tenuto conto della loro localizzazione, potranno portare a più gravi sacrifici specie per l'utenza dell'Italia settentrionale.

In conseguenza, pur avendo l'ENEL adottato le misure di emergenza, è ben possibile che non sia in grado di assicurare la continuità della erogazione dell'energia anche a servizi essenziali.

Si invitano pertanto gli utenti tutti e in particolare quelli industriali a prendere le precauzioni necessarie per la sicurezza delle proprie installazioni e ad adottare quelle misure di carattere prudenziale che il caso richiede.

DENUNCIATO A PIEDE LIBERO UN GIOVANE DI PROSECCO

Era nell'auto gialla il «cattivo» di Opicina?

La segnalazione da parte di un gruppo di ragazzine

Su segnalazione degli abitanti di Opicina, ma specialmente da parte di alcuni genitori, gli agenti del commissariato della zona hanno denunciato a piede libero alla magistratura, al termine di lunghi appostamenti, un giovane perché avrebbe da mesi molestato le ragazzine dell'altipiano. L'uomo, che sarebbe stato riconosciuto da sette bambine oggetto delle sue attenzioni, è accusato di atti osceni in luogo pubblico e di tentata corruzione di minorenni. Si tratta di Roberto Casula, 32 anni, domiciliato a Prosecco.

La prima denuncia al commissariato risale ad alcuni mesi or sono, quando una madre si è presentata negli uffici del dirigente, magg. Vivante, per raccontare cosa era accaduto alla figliola. L'ufficiale ha subito disposto servizi di appostamento ma senza risultato. Gli inquirenti sapevano che periodicamente il giovane si aggirava per le strade interne di Villa Opicina a bordo di un'auto gialla targata Udine. Egli attendeva il passaggio di qualche fanciulla e quindi le chiedeva dove fosse la via Bianchi. Le ragazzine generalmente si avvicinavano alla macchina per dire all'automobilista che quella strada non esisteva ad Opicina. Erano questi i casi in cui il giovane tentava gli approcci.

Come detto gli agenti del commissariato hanno compiuto lunghi appostamenti seguendo «le piste» di alcune ragazzine che erano già state avvicinate dall'uomo. Così una delle fanciulle ha finalmente notato l'auto e l'uomo a bordo. I poliziotti subito intervenuti hanno bloccato l'uomo. Negli uffici del commissariato — come abbiamo detto — sarebbe stato riconosciuto da sette ragazzine. La denuncia è a piede libero in quanto non colto in flagranza di reato.

LO SFORTUNATO BRINDISI DI UN INSEGNANTE

Uragano in un bicchiere

Tre bicchieri di vino ebbero quasi il potere di far naufragare una vita, la vita di un insegnante trentenne di lettere, un uomo fine, colto, sensibile. Una sera d'estate, il professionista incontrò nel natio paese della Carnia due colleghi, brindò con loro alla fine dell'anno scolastico e, dopo averli salutati, si diresse verso il posteggio esterno di un bar, afferrò un tavolino e lo sfasciò nel bel mezzo di una piazza. La proprietaria del locale chiamò il Commissariato del luogo, e gli agenti rintracciarono l'insospettato guastatore nei pressi di un altro ritrovo. Lo avvicinarono e, prima che potessero legittimarsi, l'uomo crollò a terra. Lo aiutarono a rialzarsi e provocarono in lui una specie d'ira canina: li addentò entrambi e dopo non pochi sforzi fu accompagnato all'ospedale. All'indomani, aveva dimenticato tutto. Ma poiché certi episodi lasciano fatalmente traccia, venne incriminato per ubriachezza, violenza a pubblico ufficiale e danneggiamento per avere sfasciato la cornetta del telefono al Commissariato.

Il 6 giugno dello scorso anno, venne processato dal Tribunale di Tolmezzo che lo assolse dall'ubriachezza e lo dichiarò non imputabile né per la violenza né per il danneggiamento per avere commesso i due reati in condizioni di incapacità di intendere e di volere, praticamente per una reazione patologica all'alcool. L'insegnante, che è astemio, riportò tre anni fa la frattura del cranio in un incidente stradale, e i postumi delle lesioni sommati alla sua scarsa famigliarità con l'alcool avevano determinato in lui l'abnorme reazione.

La sentenza venne impugnata dal P.M., e la notte ruggente del mitissimo personaggio rivive, pertanto, alla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Marsi e formata dai consiglieri dott. Boschini, dott. Costa, dott. Balani e dott. Lugnani, P.G. dott. Mayer, cancelliere Mosca - Riatel. L'insegnante è assistito dall'avv. Mencarelli del Foro di Udine.

Com'è finita? Con una conferma delle deliberazioni del Tribunale. E non poteva essere diversamente: un uomo che attende la chiamata in aula leggendo Petrarca non è costituzionalmente né un violento né un turbolento e meno che mai un inveterato alcoolista. E' forse, soltanto un uomo che ha sfiorato la morte e risente ancora nel fisico il suo gelido contatto.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Beli» (jug.), mc. «Anapo» (naz.), mc. «Alessandro A.» (naz.), mn. «Dalmacija» (jug.), mn. «Georgi Dimitrov» (bulg.), mn. «Doron» (israel.), mn. «Pelti» (ell.), mn. «Maria Berlingeri» (naz.), mn. «Irene» (germ.), mn. «Pal Yam» (israel.).

PARTENZE: mc. «Lykaion» (liberiana), mn. «Illiria» (naz.), mc. «Esso Warwickshire» (jug.), mc. «Bruna Montanari» (naz.), mn. «Stelvio» (nazionale), mc. «Anapo» (naz.), mn. «Mini Link» (ell.), mc. «Alessandro A.» (naz.), mn. «Indian Triumph» (ind.), mc. «Bruno» (naz.), mn. «Enri» (naz.), mn. «Camilla» (naz.), mn. «Kara» (russa), mn. «Ujpest» (ungherese), mn. «William O'Brien» (USA).

PHILIPS
i Grandomestici
IN OFFERTA
A PREZZI
STRAORDINARI
SOLO
PER
APRILE '73
Radiobacchelli
Via Pascoli n. 24 - Tel. 790552
TRIESTE

CORSO ALL'ATENEO DALL'INIZIO DI MAGGIO A META' GIUGNO

FORMAZIONE DI ESPERTI DELLA FISICA SANITARIA

L'uso sempre più allargato di materiali radioattivi in medicina ha reso oramai indispensabili questi specialisti negli ospedali

A partire dal prossimo 2 maggio e per la durata di circa un mese e mezzo si svolgerà a Trieste, nella sede dell'Istituto di fisica dell'Università, un corso di avviamento alla fisica sanitaria. Come già annunciato, il corso — riservato ai laureati in fisica, chimica e ingegneria — comprenderà insegnamenti ed esercitazioni pratiche sulla fisica delle radiazioni, le tecniche dosimetriche, la radiobiologia e verranno pure svolti seminari e tavole rotonde sui problemi protezionistici in radiologia, radioterapia e medicina nucleare, sulla legislazione esistente nel settore, sull'impiego degli elaboratori elettronici in questo campo. Le lezioni verranno svolte nei pomeriggi dei giorni feriali dai professori Cernigoi, de Guarrini, Demanins, Lin, Pauli, Poiani, Rimini, Sessa, Weber e altri, mentre per i seminari verranno invitati noti esperti da Verona, Milano, Roma e Cagliari.

Quale lo scopo di un'iniziativa del genere? Il direttore del corso, prof. Gianni Poiani, afferma che esso viene incontro a una precisa esigenza: quella di contribuire a creare la «figura» del fisico esperto in problemi sanitari, come prescritto da una precisa disposizione di legge. Infatti gli ospedali regionali sono stati invitati ad assumere fisici sanitari qualificati e a inserirli in un'attività connessa con i problemi di radiologia e medicina nucleare, il che, per quanto concerne il Friuli-Venezia Giulia già avviene negli ospedali di Udine e di Pordenone. In un certo senso, però, la legge ha precorso i tempi: perché, se questa «figura» di esperto appare ormai necessaria per la crescente tendenza — talvolta anche eccessiva — di allargare l'impiego di materiali radioattivi in medicina, è anche vero che questi esperti non hanno modo di formarsi attraverso un'adeguata specializzazione.

Questo è dunque lo scopo principale con cui è nato questo corso di fisica sanitaria, promosso dal Consorzio per lo incremento degli studi e delle ricerche degli Istituti di fisica dell'Università di Trieste.

Inoltre, il corso vuole indicare — prima di tutto ai fisici, ma anche a laureati in altre materie scientifiche — una nuova strada che si sta aprendo nel nostro paese e che avrà certamente largo sviluppo nel prossimo futuro. Essa può rappresentare un nuovo possibile sbocco professionale, ricco di notevoli soddisfazioni, per il crescente numero di laureati in fisica che escono dall'Università e che stentano ormai a essere assorbiti dall'industria, dalla ricerca universitaria, dall'insegnamento. In Italia esiste già una Associazione nazionale di fisica sanitaria che conta oltre duecento specialisti e circa una cinquantina sono i fisici che lavorano nei maggiori ospedali italiani, anche se siamo assai lontani dalle centinaia di fisici impiegati negli ospedali americani, svedesi e inglesi.

«Oggi, del resto — ha aggiunto il prof. Poiani — stiamo assistendo a un progressivo sfaldamento delle barriere tradizionali che esistevano tra le varie scienze. A poco a poco, la medicina sta trasformandosi da disciplina qualitativa a disciplina quantitativa, da una sorta di "arte" a vera scienza. Questo avviene anche grazie all'inserimento di tecniche nuove (si pensi al computer e alle apparecchiature elettroniche) e all'apporto di studiosi e ricercatori di diversa preparazione e mentalità. L'inserimento dei fisici nei nostri ospedali può aprire nuove prospettive professionali e di ricerca, oltretutto di notevole importanza sul piano sociale. Con tale spirito abbiamo organizzato questo corso di fisica sanitaria. Quest'anno si tratterà di un esperimento, di un corso-pilota, dal momento che è l'unico del genere in Italia: se avrà buon esito, contiamo di ripeterlo anche il prossimo anno».

Ricordiamo ancora che le domande di iscrizione, in carta legale da 500 lire, indirizzate al presidente del Consorzio, debbono pervenire alla direzione del corso, Istituto di fisica dell'Università di Trieste, via Valerio 2, corredate da un certificato di laurea con le votazioni dei singoli esami e da un curriculum. Alla fine del corso, a tutti coloro che avranno frequentato le lezioni e le esercitazioni pratiche verrà rilasciato un attestato di frequenza; a coloro che supereranno una prova d'esame su tutte le materie verrà rilasciato un certificato di profitto.

Fa. P.

MOSTRE D'ARTE

Sculture di Zauli

Alle 18, nella galleria d'arte di via del Coroneo 1, sarà inaugurata la mostra personale dello scultore Carlo Zauli.

G ISTITUTO GERMANICO DI CULTURA
ERICH BUCHHOLZ
Serigrafie e xilografie
Lunedì - venerdì dalle 17 - 20

GALLERIA DEL CENTRO FRIULANO ARTI PLASTICHE
Cento opere di
RIGHI
Udine - via Stringher 14
ore 17 - 20; sabato - domenica 10-12.30 - 17-20

Adriaclub Italia
«Antologia» triestina di artisti contemporanei
MARIA PUNZO
«Incontro con la grafica»
Penultimo giorno di mostra ore 17.30 - 22

GALLERIA D'ARTE
FORUM
VIA CORONEO N. 1

Sabato 14 aprile alle ore 18 inaugurazione della mostra personale dello scultore Carlo Zauli comprendente: rilievi, bronzetti, disegni serigrafie e sculture esposte alla X Quadriennale di Roma 1973.

Verrà presentata una monografia edita dalla Grafis Edizioni D'Arte di recente pubblicazione con accluse 2 incisioni e di una cartella di 3 serigrafie con poesie di Luciano Gramigna.

Lezione alle maestre

Venticinque nostre connazionali, maestre in asili d'infanzia istriani, partecipano a uno dei seminari di studio e d'aggiornamento che l'Università Popolare ha promosso anche quest'anno per gli insegnanti italiani dell'Istria e di Fiume. Ecco le ospiti impegnate in un'esercitazione nella scuola materna di Borgo San Sergio che il Comune ha messo a disposizione dei docenti specializzati sotto la cui guida si svolgono sia le lezioni teoriche, sia le esperienze pratiche («Giornalfoto»)

DOCUMENTATA RELAZIONE DI FULVIO ANZELLOTTI AL ROTARY CLUB

Superabili i conflitti nell'industria moderna

L'alternativa della partecipazione dei lavoratori alle decisioni proficuamente scelta dai Paesi più avanzati del mondo occidentale

Sulle relazioni industriali e in particolare sull'alternativa «conflitto o partecipazione» sono stati ampiamente intrattenuti da Fulvio Anzellotti i partecipanti alla riunione conviviale del Rotary Club svoltasi ieri sotto la presidenza del primario dott. Giorgio de Zeno.

L'oratore, che è direttore generale della «Veneziani Zonca Vernici», ha esordito ricordando che nel campo delle relazioni industriali (tra proprietà, direzione e lavoratori) c'è oggi un concetto nuovo di «partecipazione». Non si tratta di partecipazione agli utili né di una semplice e formale partecipazione alla proprietà o alla gestione dell'impresa da parte dei lavoratori dipendenti, bensì di «una metodologia pratica, perché i lavoratori possano partecipare effettivamente alla formazione delle decisioni capaci di produrre effetti sulla qualità della loro vita.

«La partecipazione — ha proseguito Anzellotti — è una possibile alternativa al conflitto tra le parti, o almeno alla cosiddetta "conflittualità permanente", che è per definizione sistematica, pregiudiziale, non componibile con un compromesso valido, a differenza di tutte le questioni di puro e immediato interesse materiale». Per eliminare gli aspetti insensati della «conflittualità permanente», — secondo l'oratore — si deve riuscire ad isolare le cause dai pretesti. Tra le cause egli ha citato l'alienazione prodotta dal lavoro moderno e l'insufficiente cura dell'ambiente e della sicurezza negli stabilimenti. A questo proposito Anzellotti ha ricordato che Taylor studiò la catena di montaggio quando la maggioranza degli operai era analfabeta e che — anche in questi periodi di accese lotte sindacali — in Italia il numero delle ore perdute per assenze causate da infortunio o malattia professionale, è superiore al numero delle ore perdute per scioperi.

Dopo un richiamo agli accordi, ai contratti e alle leggi sulla «partecipazione» esistenti in quasi tutti i paesi dell'Europa occidentale, il relatore ha brevemente illustrato a titolo di esempio la situazione in Germania dove la normativa in merito è più avanzata e più efficiente:

«L'organo supremo della società per azioni tedesca non è l'assemblea generale dei soci (che normalmente non è in grado di controllare effettivamente la gestione di una società specialmente se a base azionaria molto larga) bensì il Consiglio di sorveglianza. Questo "Aufsichtsrat", diversamente dai nostri consigli d'amministrazione non ha poteri d'amministrazione e di gestione, bensì di controllo. Però il Consiglio di sorveglianza nomina e revoca la direzione (il Vorstand), di cui controlla costantemente l'operato: i suoi poteri sono così estesi da arrivare fino alla approvazione del bilancio ed alla consultazione obbligatoria da parte della direzione per le questioni più importanti precisate dallo statuto.

«I lavoratori — ha precisato Anzellotti — eleggono un comitato d'impresa che li rappresenta presso la direzione, e che viene eletto ogni tre anni. Ma questo organismo è simile in sostanza alla nostra commissione interna o ai consigli di fabbrica. Esso deve essere interpellato su tutti i problemi relativi alla politica del personale. In caso di dissenso si fa ricorso a una commissione arbitrale. Ma qui siamo ancora nel campo della difesa o rivendicazione di diritti prevalentemente economici. L'innovazione è rappresentata dalla partecipazione di rappresentanti dei lavoratori nel Consiglio di sorveglianza, cioè nell'organo supremo della società al quale sono praticamente delegati tutti i poteri dell'assemblea dei soci e che — come prima ricordato — nomina e revoca la direzione e approva i bilanci.

«Occorre quindi rilevare che la partecipazione dei lavoratori non avviene nella direzione: questa sarebbe una contraddizione che non è risolta nemmeno con i modelli teorici di autogestione di alcuni paesi socialisti. La partecipazione dei dipendenti avviene a livello di Consiglio di sorveglianza che ha poteri di controllo e non di amministrazione».

L'oratore è quindi passato a un raffronto con il nostro Paese: in Italia — egli ha ricordato — secondo l'articolo 3 della Costituzione «è compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica economica e sociale del paese». Inoltre l'articolo 46 della Costituzione riconosce addirittura ai lavoratori «il diritto a collaborare nei modi e nei limiti stabiliti dalla legge alla gestione delle aziende».

Anzellotti ha rilevato che questi due articoli, come altri, attendono ancora la realizzazione concreta ma ha espresso anche l'opinione che il superamento del conflitto non si può risolvere soltanto attraverso le norme di legge ma che occorre soprattutto una revisione della mentalità e del costume.

Dopo aver ricordato le possibili applicazioni del metodo della «partecipazione» alla realtà aziendale nel campo della sicurezza e dell'ambiente, degli orari e delle ferie, dei servizi sociali e della organizzazione del lavoro, Anzellotti, la cui relazione è stata attentamente seguita dai consoci del Rotary, ha così concluso tra vivi consensi: «La crisi attuale delle imprese non è solo crisi di redditività, ma fa parte della generale crisi di credibilità o — se vogliamo — di autorità della classe dirigente, politica e imprenditoriale. Ma le lamentele sulla crisi di autorità restano sterili se si vuole ignorare il fatto che nella società attuale la fonte dell'autorità è il consenso, e che il consenso oggi può derivare solo dalla partecipazione.

«Dobbiamo accettare — nelle aziende e nella società — la partecipazione alla scelta degli obiettivi, e dei mezzi per realizzarli, di tutti coloro che sono interessati alle decisioni che devono essere prese. Ne dovrà derivare un nuovo "patto sociale" che sarà rispettato nella misura in cui la "partecipazione" non sarà degradata a espediente tattico per ottenere il consenso, ma sarà un atteggiamento nuovo, di sincera e convinta accettazione della pari dignità e responsabilità delle parti».

L'ECO GIUDIZIARIA DELLO SCOPPIO DI DUE ANNI FA IN VIA PASCOLI

Otto mesi ai due dell'officina che fu nell'occhio del ciclone

Sono il proprietario e un suo dipendente - Concessi i benefici di legge Eccezione di illegittimità costituzionale respinta - Appello dei patroni

L'eco dell'ormai lontana esplosione che squassò, nella estate di due anni fa, via Pascoli e le strade vicine, si è ripercossa ieri al Tribunale penale presieduto dal dott. Giannotti e formato dai giudici dott. Vecchioni e dott. Fermo, P.M. dott. Tavella, cancelliere Vera Casanova, con il processo a carico di Luciano Tassant, di 43 anni, abitante a Villa Opicina, in via degli Alpini 30, e Bruno Mauri, di 33 anni, abitante in via Tigor 6.

Sono imputati di concorso in crollo colposo e in lesioni colpose gravi plurime ed inoltre della contravvenzione inerente al travaso di gas di petrolio fuori dagli ambienti autorizzati e a tale scopo approntati. Secondo l'Accusa, il Tassan, proprietario e direttore dell'officina da bandaio di via Pascoli 32, avrebbe consentito che nel suo laboratorio venissero scaricate, mediante travaso, le bombole di gas di petrolio liquefatto (usate per saldatura), e ciò — secondo la stessa tesi — in violazione della legge infortunistica e della più elementare prudenza, che gli avrebbe imposto di assistere all'operazione e di dirigerla richiamando l'attenzione degli operai sulla sua pericolosità. I dipendenti del Tassan avrebbero, invece, collegato mediante un manicotto logoro e perdente il contenitore con le bombole da caricare. Lo stesso manicotto sarebbe stato impiegato anche dal Mauri nella fatale mattinata del 16 luglio 1971 quando, con la bombola ancora sotto caricamento, si sarebbe allontanato dall'officina per recarsi a pranzo, dimenticando altresì di chiudere i rubinetti del contenitore maggiore e della bombola.

In altre parole, Mauri avrebbe trascurato di tenere conto del tempo massimo e delle circostanze che rendevano specificatamente pericoloso il protrarsi dell'affluenza di gas nella bombola che veniva caricata e, di conseguenza, il gas che ne defluì formò nell'ambiente chiuso del laboratorio una micidiale miscela con la aria che esplose allo squillo della suonerie telefonica o del campanello per formazione di una scintilla. Lo scoppiò distrusse l'intero caseggiato, del quale rimasero in piedi soltanto le mura perimetrali, fece saltare i vetri delle case vicine, devastò le macchine posteggiate nella zona. In conseguenza del sinistro, numerose famiglie si trovarono senza un tetto, una decina di persone riportarono lesioni e, ferite più seriamente degli altri, rimasero due signore che abitavano nei piani sovrastanti il laboratorio, Elda Pagani e Ermenegilda Palani, che guarirono dopo tre mesi di cure.

Preliminarmente, l'avvocato Matejka, patrono di Mauri, solleva eccezione di illegittimità costituzionale dell'articolo 449 del Codice penale (delitti colposi di danno), contestato agli imputati, e dell'articolo (crollo di costruzioni o altri disastri dolosi) in quanto «non è possibile — dice — che il legislatore preveda per due ipotesi così diverse (colpa e dolo) le stesse pene nel primo e nel massimo, e ciò in relazione all'articolo 3 della Costituzione (tutti i cittadini sono uguali di fronte alla legge)». Il disposto sarebbe inoltre, in contrasto con gli articoli 43 (elemento psicologico del reato) e 133 del Codice penale (gravità del reato: valutazione agli effetti della pena). L'avv. Ulcigrai, patrono di Tassan, aderisce a quanto illustrato dall'avv. Matejka, il P.M. sia pur rilevando che «l'eccezione è stata sollevata molto acutamente», sostiene che nel fatto in causa non ha fondamento, e il Tribunale, con propria ordinanza, la rigetta in quanto manifestamente infondata.

A richiesta del Presidente, Mauri dichiara: «Non sapevo che quel sistema di caricamento fosse vietato dalla legge anche perché viene adottato in tutte le officine». Tassan, malato di cuore, si avvale della facoltà di non rispondere alle domande del dott. Giancotti. Mancano le parti lese che, comunque, sono state tacitate. L'amministratore dello stabile Alessandro Castellani precisa che ci rimisero in solido 16 milioni di lire e che l'assicurazione rimborsò parzialmente i danni. Il dott. Petrosino e il maresciallo Zotti della squadra mobile e il maresciallo Sella dei Vigili del fuoco: confermano i rapporti agli atti. Il maggiore Sgorbissa, vicecomandante dei Vigili del fuoco, citato dalla Difesa, dichiara: «Non mi risulta che all'epoca dei fatti ci fossero impianti attrezzati per il travaso dei gas liquidi».

Secondo il P.M., «la colpa traspare da tutti gli atti del processo e in particolare dalla perizia. L'evento è stato di una gravità eccezionale». Il dott. Tavanella conclude chiedendo che gli imputati siano condannati, con l'attenuante del danno risarcito per le lesioni, a complessivi un anno e 6 mesi di reclusione, 200 mila lire di multa e 60 mila lire di ammenda ciascuno. L'avv. Ulcigrai non concorda sulle modalità del sinistro indicate dal perito, ed afferma che la valvola della bombola non rimase aperta perché, in questo caso, la fuoruscita del gas avrebbe dovuto essere percepita. Secondo il suo assunto, la valvola era chiusa ma inefficiente. Perora l'assoluzione del suo difeso perché il fatto non costituisce reato e, in via subordinata, per insufficienza di prove sull'elemento psicologico.

Alle stesse conclusioni perviene anche l'avv. Matejka, il quale sostiene che il perito non sottopose la valvola ad alcun controllo perché — dice — «se l'avesse fatto, l'avrebbe trovata guasta e, di conseguenza, l'azione penale contro i due sarebbe automaticamente caduta».

Il Tribunale riconosce Tassan e il suo dipendente colpevoli e, con le «generiche» e la attenuante del danno risarcito per le lesioni e con l'esclusione dell'aggravante contestatagli, li condanna a otto mesi di reclusione, 150 mila lire di multa e 200 mila lire di ammenda a testa con i benefici di legge. Subito dopo, i patroni hanno firmato dichiarazione d'appello.

NAVE INCRIMINATA PER INQUINAMENTO

Diecimila al chilo il greggio in mare

Per i tre quintali finiti nelle nostre acque versata una cauzione di tre milioni di lire

L'«operazione mare pulito» non conosce soste, e mercoledì mattina, poco dopo le 17, al pontile della SIOT, personale della Capitaneria di Porto ha bloccato la turbocisterna «Northern Joy», battente bandiera liberiana e appartenente all'armatore Stavros Niarchos, che s'appoggia nella nostra città all'«Agenzia marittima triestina». Durante un'operazione di scarico, dall'unità sarebbero finiti in mare qualcosa come trecento chilogrammi di greggio. Il caso è stato subito segnalato al Pretore dott. Losapio, e nel pomeriggio il magistrato, presente il legale della società, avv. Giampaolo Tamaro, ha compiuto un lungo e minuzioso sopralluogo a bordo, ed ha interrogato il comandante. L'ufficiale ha attribuito l'inconveniente a un caso fortuito. L'«operazione» si è conclusa come le precedenti: il comandante e i due ufficiali della «Northern Joy» sono stati incriminati per violazione del noto articolo di legge che riguarda l'inquinamento, e ieri a mezzogiorno, previo versamento della cauzione di tre milioni di lire, l'unità, che copre settimanalmente la rotta Trieste-Libia, ha ripreso il mare per quello stato nordafricano.

Filca Cisl: rieletto Degrassi a segretario

Ieri sera, si è riunito il nuovo direttivo provinciale Filca-Cisl, eletto nel recente congresso, per procedere al rinnovo delle cariche. All'unanimità è stato riconfermato a segretario generale Bruno Degrassi; la segreteria è così composta: Mario Cipollone, Marcello Gracco, Guido Millich e Eraldo Marcolin.

Nel corso della riunione è stata sottolineata la particolare importanza dell'attuale momento sindacale che terrà la categoria impegnata unitariamente per la conferenza e manifestazione nazionale che si effettueranno il 12, 13 e 14 aprile a Roma per l'attuazione della riforma della casa, il rilancio sociale dell'edilizia e la piena occupazione.

Volantino «extra» di padre ignoto

I contrasti ideologici nelle scuole sono spesso fonte di guai, come quello che porta Remo Viezzoli, 21 anni, abitante in via dei Fabbri 1, davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Giancotti e formato dai giudici dott. Vecchioni e dott. Fermo, P. M. dott. Tavella, cancelliere Vera Casanova, per rispondere di diffamazione e per avere omesso di indicare su alcuni volantini, dei quali gli venne attribuita la paternità, il nome dell'editore e dello stampatore. La «grana» risale al 14 dicembre dello scorso anno quando Diego Rugo, 19 anni, abitante in via Flavia 6, studente del «Nautico», presentò querela perché su un volantino, stampato a cura di un nucleo di studenti politicamente affini a un gruppo extraparlamentare di estrema destra, egli veniva indicato quale appartenente alla «federazione giovanile comunista italiana», della quale, invece, non aveva mai fatto parte. L'azione penale venne intrapresa contro il Viezzoli, ritenuto responsabile del gruppo. Al processo, l'imputato, che è assistito dall'avv. Segariol, è contumace. Il P. M. chiede di mandarlo assolto per insufficienza di prove, e tale formula di proscioglimento adotta il Tribunale.

Oggi alle ore 20, al Circolo di studi politico-sociali «Che Guevara», nella sala di via Madonnina 19 il noto pittore Ernesto Treccani parlerà su «Arte e Resistenza».

LO SPECCHIO DEI PREZZI

RIEPILOGO
dei prezzi praticati alla pescheria centrale e nelle rivendite rionali di pesce il giorno 12 APRILE 1973

Specie	mercato ittico prezzi d'asta		6 rivendite di pesce		pescheria centrale	
	min	max	min	max	min	max
Asiai	—	—	—	—	—	—
Barboni	—	—	1580	2980	—	—
Bobe	—	—	—	—	—	—
Branzini	2290	5600	5240	6880	4800	6800
Cefali	—	—	880	1280	—	—
Girai	500	950	840	1015	—	1200
Guati gialli	450	900	1000	1417	760	1480
Menole	—	500	—	1080	—	—
Merluzzi	—	—	1560	2800	—	—
Moli	—	3500	—	—	—	—
Mormori	—	—	2440	2800	1200	1600
Orate	2800	3200	—	—	4400	4800
[illegible]e imp.	—	—	—	—	—	—
Riboni	—	—	3000	3880	1880	4400
Rospi code	—	1700	2840	2980	1600	2800
Sardelle	500	600	680	848	880	980
Sardoni	100	500	630	810	560	880
Sgombri	520	700	896	1200	960	1280
Sogliole	—	3600	4115	5600	—	5800
Tonno	—	—	—	—	—	—
Triglie (scoglio)	—	—	3600	4880	3600	5600
Trote	850	900	1000	1228	—	1280
Volpine	800	900	1253	1510	1280	1680
Molluschi:						
Calamari freschi	1600	1800	1600	2280	—	2480
Calamari congelati	850	950	1264	1400	1200	1480
Caparozzoli	—	130	—	240	—	240
Pedoci (Mitili)	150	180	290	360	—	300
Seppie	500	800	830	1013	960	1280
Crostacei:						
Canocchie (Pannocchie)	400	1600	1144	1600	960	2080
Scampi code	—	—	3740	4800	—	3800

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Rosa Bernich nel trigesimo dalla figlia 5000 pro Domus Lucis e 5000 pro Centro Tumori.

In memoria di Mario Mussinano nel VI anniv. dai figli prof. Maria e prof. Luciano Mussinano e dott. Giuseppina Pincetti 5000 pro CRI; 5000 pro Centro Tumori; 5000 pro Istituto Rittmeyer; 5000 pro ECA e 10.000 pro Chiesa S. Rita.

In memoria di Amedeo Nassutti nel VII anniv. (13-4) dalla moglie Anna 5000 pro Associazione Nazionale Mutilati Invalidi Civili di Guerra; 5000 pro Istituto Rittmeyer; 5000 pro Villaggio del Fanciullo; 5000 pro CRI - Pronto Soccorso; 5000 pro Ospedale Maddalena - Rep. Geriatria; 5000 pro Istituto Teresiano - Casa di Nazareth e 5000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Emma Mangano nata Magagnato dal fratello Mario 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Maurizio Pernat 10.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Rinaldo Simeoni dalla zia Lidia 5000 pro Operazione Lana.

In memoria di Flavio Ghersa dalla sorella Lucilla 20.000; da Nives Pino e Livia Sbisà 3000 pro Centro Cardiologico; dalla famiglia Pacor 5000 pro Istituto Rittmeyer e 5000 pro Ente Nazionale Protezione Animali.

In memoria di Maria Philippovich da Giorgio e Silvio Orviati 10.000 pro Chiesa San Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Maria Marotti in Podobnik da Tito Borghi 5000 pro Centro Tumori; dal dott. Gaetano Gardo 2000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Gilda Temini e Luigia Rauter dai figli Bruto Temini e Maria Rauter 5000 pro Opera Difesa Minorenni; 5000 pro Domus Lucis; 5000 pro Istituto Rittmeyer e 5000 pro Tempio Nazionale a Maria Madre e Regina.

In memoria di Carlo da Nino 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Sergio Bonato da Lida e Pietro Baxa e Euro e Dorothy Metelli 10.000 pro Associazione Assistenza Spastici; dall'Agente Generale dell'INA di Trieste 15.000 pro Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare; dal personale dell'Agenzia Generale INA 10.000 pro Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare e 10.500 pro ANFFaS - Recupero Ragazzi Subnormali.

In memoria di Carlo Brizzi da Anita e Willi Nürnber 5000 pro Istituto Rittmeyer; da tutti i condomini e inquilini dello stabile n. 22/6 di via Ghirlandaio 13.000 pro Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare e 12.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Bruno Trebez dai cugini Stefania e Bruno Facchini 10.000 pro Unione Italiana Ciechi.

In memoria di Anita Strosseri da Bice, Vera e Milena 5000 pro Conferenza Femminile S. Vincenzo de' Paoli (Chiesa S. Francesco); da Valeria Gregoretti 2000 pro Domus Lucis.

In memoria di Bruno Castelli da Guido Kimenz 5000 pro Centro Tumori.

In memoria di Mery Spetz da Valeria Gregoretti 2000 pro Domus Lucis.

In memoria di Edvige Furlani da Gino Tolentino 5000 pro Centro Tumori.

In memoria di Pina Pagan dalla nipote Flavia 3000 pro Centro Tumori.

In memoria di Emilio Bottaz dagli impiegati e operai della Stabilimento CMI di Trieste 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Flavio Ghersa da Bianca 1000 pro Centro Cardiologico; da Lucia Barburini 2500 pro Lega contro i tumori e 2500 pro Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare.

In memoria della zia Corinna dalla nipote Argia Savin 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Carmela Ravalico da Carla Ravalico 10.000; da Dolores e Stelio Ravalico 10.000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo.

In memoria dell'avv. Romano Riosa dai genitori e dalla sorella 40.000 pro Centro Educazione Speciale Subnormali; da Ilde Trauner 5000 pro Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare; da Attilio e Bruna Giurini 5000 pro Associazione Assistenza Spastici - Bambini; da Mogli CMP 16.000 pro Centro Azione Umana Inserimento; da Aurelia e Nicola Assanti 10.000 pro Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare; da Bice e Ettore Catolla 5000 pro Lega Nazionale; da Giuliana e Riccardo Camber 5000 pro Centro Educazione Subnormali Trieste.

In memoria del cav. di gr. cr. dott. ing. Gianni Bartoli dal barone e baronessa Aldo de Albori 5000 pro Opera Assistenza Profughi Giuliani e Dalmati; da Edoardo e Lia Trauba 4000 pro «Esuli Istriani» Libero Comune di Pola in esilio; dalla famiglia ing. Giannini 5000 pro Unione Istriani; da Gianni Apollonio 10.000 pro Famiglia Polesana; da Silvio Palazzi 2500 pro Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare e 2500 pro Soc. Operaia Mutuo Soccorso di Albona.

In memoria di Willie Binte dai colleghi SIOT 20.000 pro Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare.

Da F. V. 10.000 pro Conferenza maschile S. Vincenzo de' Paoli (Chiesa Madonna del Mare).

Gite e soggiorni

SCI CAI TRIESTE - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 15 aprile, gita sciatoria a Sella Nevea, con partenza da piazza Unità d'Italia alle ore 6.30. Per iscrizioni e informazioni rivolgersi presso la sede sociale di piazza Unità d'Italia n. 3, tel. 35240, seralmente dalle 19 alle 21.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni centro settentrionali nuvoloso con piogge sparse e sporadica attività temporalesca. Nevicate al disopra dei 1500 metri. Sulle regioni meridionali della penisola e sulla Sicilia nuvolosità intermittente in aumento associata a precipitazioni più frequenti sul versante tirrenico.

Temperatura: in lieve diminuzione.

Venti: moderati occidentali con rinforzi sulla Sardegna e sulla Sicilia.

Mari: molto mossi.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 2, 14; Verona 5, 13; Trieste 7, 12; Venezia 8, 12; Milano 6, 14; Torino 2, 16; Genova 11, 14; Bologna 8, 12; Firenze 6, 11; Pisa 7, 11; Ancona 7, 14; Perugia 4, 10; Pescara 0, 15; L'Aquila 1, 11; Roma Nord 2, 14; Roma Fiumicino 5, 15; Campobasso 2, 7; Bari 5, 14; Napoli 6, 12; Potenza 1, 7; S. Maria di Leuca 8, 13; Catanzaro 6, 11; Reggio Calabria 9, 15; Messina 9, 14; Palermo 11, 14; Catania 5, 17; Alghero 9, 13; Cagliari 8, 13.

KENYA TANZANIA
25 ott. - 10 nov.
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

aerobus DC9 jet
PARTE ORE 20.30
ARRIVA A VENEZIA ORE 20.50
TARIFFA INTERA L. 6.100
* TARIFFA SCONTATA L. 4.500
ARRIVA A GENOVA ORE 22.10
TARIFFA INTERA L. 20.900
* TARIFFA SCONTATA L. 17.800
Trieste AEROPORTO REGIONALE DI RONCHI DEI LEGIONARI / Venezia / Genova
ati LINEE AEREE NAZIONALI
* La tariffa scontata non dà diritto a prenotazione.
I biglietti, senza alcuna maggiorazione, sono in vendita presso tutte le Agenzie di Viaggio, dove riceverete anche le più ampie informazioni sui voli. Agente Generale dell'Ati, in Italia e all'estero, è Alitalia.

LA DISCUSSIONE DEI «PIANI» CONCLUDERA' LA SECONDA LEGISLATURA

IL CONSIGLIO REGIONALE AL CLASSICO GIRO DI BOA

Sui problemi urbanistici ed economici di Trieste iscritti a parlare Morelli, Trauner, Morpurgo, Pittoni e il direttore dell'Ente porto

Si conclude stamane al Consiglio regionale la prima fase del lungo dibattito sul piano urbanistico regionale e su quello di sviluppo economico per il quinquennio 1971-75: lunedì la discussione riprenderà, essendo ancora iscritti a parlare una dozzina di oratori delle varie parti politiche. Con i due piani regionali si chiuderà in pratica la legislatura. Ieri sono intervenuti tre rappresentanti del gruppo misto (Stoka per l'Unione slovena, Puppini D'Agaro per il Movimento Friuli e l'indipendente D'Antoni), nonché due democristiani, Martinis e Bianchini. Sino ad oggi, oltre ai temi di carattere generale, la maggior parte degli interventi, quando sono scesi nel dettaglio dei due piani, hanno rimarcato problemi e prospettive che, dall'industria all'agricoltura, dall'artigiano all'economia montana, hanno interessato pressoché esclusivamente il Friuli: di Trieste e della Venezia Giulia si è sentito parlare poco. La maggior parte dei rappresentanti triestini sono attesi comunque all'appuntamento per le prossime sedute: devono infatti ancora parlare il missino Morelli, i liberali Trauner e Morpurgo, il socialista Pittoni, nonché il direttore dell'Ente porto e consigliere democristiano Colautti.

Un anticipo triestino c'è stato ieri mattina nell'intervento di Stoka (US), quando ha parlato della politica portuale alla quale si fa riferimento nei due piani. «Il piano urbanistico — ha affermato Stoka — parla di un "sistema portuale regionale unitario ma articolato, fondato sui porti di Trieste, Monfalcone e Porto Nogaro-Torviscosa", il cui rilancio appare propizio, considerata la decrescente concorrenzialità dei porti jugoslavi. Nel programma di sviluppo — ha continuato l'oratore — si parla invece di un sistema portuale Alto Adriatico tra Venezia e Trieste che estenda il suo raggio di influenza su un hinterland europeo che va dalla Svizzera ai Balcani. La specializzazione di Trieste viene vista inoltre, a quanto risulta, soprattutto in due settori: quello petrolifero e quello ortofrutticolo, mentre quella di Monfalcone è vista nelle rinfuse industriali». Stoka ha quindi rilevato che mentre a Trieste si discute sull'opportunità di creare un sistema portuale nel quale lo scalo giuliano abbia la precipua funzione di porto specializzato in ortofrutticoli e nel pompaggio di petrolio greggio, gli altri scali europei si sono già rapidamente attrezzati per il traffico containerizzato, «quello più redditizio e di maggiori prospettive, estendendo la propria area di influenza sulla zona più vicina ai nostri porti».

Secondo il rappresentante dell'Unione slovena nei due documenti in esame non si riscontrerebbe una chiara volontà politica di operare verso la creazione di simili strutture, per cui è lecito chiedersi se per i nostri porti, già oggi in ritardo, non si arriverà ad una loro completa «provincializzazione e declassificazione».

D'Antoni, che alle prossime elezioni regionali si presenterà alleato con gli indipendentisti di Marchesich, riferendosi ai due piani e al modo con i quali essi affrontano i problemi del Friuli-Venezia Giulia, li ha definiti «in buona parte utopistici», anche se sotto certi aspetti si deve esprimere un giudizio positivo. Dando un colpo al cerchio e un[illegible] alla botte, D'Antoni ha poi sostenuto che, per quanto riguarda il Friuli, i suoi problemi sono tali da poter trovare una soluzione soltanto con interventi esterni, mentre per quanto riguarda Trieste «non sarà mai l'acqua del Tagliamento a far rifiorire il capoluogo della Regione». Trieste — secondo D'Antoni — può trovare una soluzione alla sua crisi solamente rivolgendosi verso il suo retroterra mitteleuropeo.

Martinis (DC) ha svolto un lungo intervento, nel corso del quale ha affrontato soprattutto i problemi delle zone montane, che debbono essere considerate — egli ha sostenuto — «zona di sviluppo e non di rifugio». Per una valorizzazione della montagna — ha poi proseguito l'oratore — è necessario che gli insediamenti industriali previsti trovino adeguata collocazione e sostegno, che la zona artigianale venga riconosciuta come tale, che il sistema viario e dei trasporti nelle zone montane venga adeguatamente potenziato e valorizzato e che venga predisposta una efficace azione di difesa del suolo e degli abitati.

Martinis ha poi insistito, facendo riferimento ad alcuni indici di fabbricabilità previsti dal piano urbanistico, sulla necessità che non venga ulteriormente ostacolata la possibilità, per i piccoli proprietari (in genere immigranti), che attendono da anni di costruirsi una casa, «di vedere realizzata questa loro aspirazione». Martinis ha anche auspicato un'oculata politica della spesa: «Bisogna spendere bene e presto — ha sostenuto — con un adeguato coordinamento degli interventi tra i vari assessorati».

Bianchini (DC), soffermandosi soprattutto sul piano urbanistico, lo ha definito positivo e rispondente alle moderne esigenze dell'urbanistica. «C'è chi afferma che i comprensori siano mortificatori dell'autonomia delle comunità locali. Bisogna dire invece — ha proseguito il consigliere democristiano — che le delimitazioni territoriali delle comunita locali non sono soddisfacenti e che solo attraverso i comprensori si offre la possibilità di superare le loro difficoltà».

«Si può piuttosto osservare — ha continuato Bianchini — che non si riscontra sempre una coincidenza tra comprensori, zone socio-economiche e unità sanitarie locali». L'oratore ha infine respinto le critiche di parte liberale sulle prospettive di sviluppo industriale, soprattutto per quanto riguarda le affermazioni fatte da Bertoli sulla disponibilità di manodopera.

La serie degli interventi è stata chiusa dalla signora Puppini (MF), che ha affrontato i temi dell'agricoltura, dell'industrializzazione e della viabilità in Friuli. «Se si programma — ha rilevato tra l'altro — una riduzione di 20 mila unità lavorative nel settore dell'agricoltura, non si prevede però una ristrutturazione del settore che porti a una rivalutazione del suolo e ad un incremento del reddito agricolo». Il rappresentante del Movimento Friuli ha poi criticato vivacemente le prospettive avanzate dal piano urbanistico per quanto riguarda certe zone montane, «che continueranno ad essere — ha rilevato — un serbatoio di manodopera». «Si dice no poi alla Meschio-Gemona — ha detto ancora la signora Puppini — mentre quest'asse stradale recherebbe notevoli vantaggi alla destra Tagliamento, perché vi si oppongono i triestini».

Affidato alla «Tecneco» il controllo ecologico

Una piattaforma di impegni di particolare importanza in diversi settori per i quali è necessario un controllo sullo stato dell'ambiente è stata concordata in una serie di incontri che gli assessori e i dirigenti degli assessorati regionali competenti hanno avuto con i consulenti tecnici della società Tecneco che compie studi e ricerche di carattere ecologico.

Oltre alla consulenza generale, che la Tecneco si è dichiarata disponibile ad offrire gratuitamente alla Regione, saranno affrontati problemi particolari e studi specifici.

Ambito riconoscimento

(«Giornalfoto»)

Ambito e meritato riconoscimento — l'onorificenza di grande ufficiale al merito della Repubblica — è stato conferito al dott. Marcello Modiano, presidente degli industriali triestini e della Federazione regionale, recentemente assurto al vertice della Confindustria. Le onorifiche insegne sono state offerte al dott. Modiano da Carlo Wagner, a nome del direttivo dell'Assindustria, nel corso di una simpatica riunione conviviale, alla quale sono intervenuti gli assessori regionali all'industria, Dulci, e al lavoro, Stopper, il Commissario di Governo, Prefetto Abbrescia, il Sindaco Spaccini e gli esponenti degli industriali di Udine, Gorizia, Pordenone e Monfalcone. Da tutti sono state espresse al dott. Modiano vive felicitazioni, compiacendosi per l'impegno profuso a sostegno delle attività produttive triestine e regionali.

Cronache degli spettacoli

PROIEZIONI AL C.d.S.

«Incanto della foresta» presentato da Soncini

Ieri, per i pomeriggi del C.d.S. dedicati alle signore è stato proiettato il film «Incanto della foresta», prodoto dalla Slogan Martello Film, presentato dal collega Italo Soncini, che ha un lungo sodalizio di lavoro nel campo cinematografico con il direttore della fotografia della pellicola, Carlo Pozzi, di Milano. Il film, realizzato 17 anni fa, anticipa prodigiosamente le osservazioni sulla natura e sull'ecologia. Invita a osservare il mondo animale, specie quello degli esseri più piccoli, che è stupendo, interessante. Un mondo armonioso, poetico, in cui animali e insetti si dimostrano architetti persino più abili dell'uomo.

Un film in anteprima all'Istituto germanico

In collaborazione con la Cappella Underground, l'Istituto germanico di cultura presenta questa sera alle ore 21 il primo film della breve personale di Werner Herzog, «Terra del silenzio e delle tenebre» (1972), che ha ottenuto il Premio Fipresci all'ultimo Festival di Cannes e che viene presentato a Trieste in anteprima per l'Italia.

MARIO VERDANI HA ABBANDONATO PER SEMPRE LA SCENA

Una vita tutta spesa all'amore per il teatro

E' stato un grande attore di prosa, un instancabile animatore capocomico, direttore di riviste e «brillante» impareggiabile

(R. G.) — Nei giorni scorsi è morto Mario Verdani e della notizia sono stati resi partecipi pochi intimi amici. Eppure Verdani è stato un uomo che ha fatto onore a Trieste ed all'Istria che gli diede i natali, è stato un grande attore di prosa, uno scrittore e commediografo, un animatore del teatro dialettale.

Mario Verdani era nato a Pola il 9 febbraio del 1890, da padre triestino, Luigi, e da Italia Benvenuti, da Casarsa della Delizia (Pordenone). Si sentiva figlio d'arte, non perché i suoi erano artisti, ma per aver passato gran parte della sua fanciullezza in teatro, dato che il padre era stato «maschera» per oltre cinquant'anni al «Ciscutti» di Pola e la mamma appassionata di teatro lo portava sempre con sé.

Così i primi passi Mario Verdani li mosse in palcoscenico e da ragazzo preferiva starsene dietro le quinte piuttosto che andare a giocare con i suoi coetanei. Nacque in lui la passione per il teatro di prosa ed a soli 14 anni ebbe occasione di debuttare tra i filodrammatici polesani. L'attore brillante si era improvvisamente ammalato ed il capocomico pregò il giovanetto di sostituirlo, dato che aveva assistito a tutte le prove. Mario Verdani non si fece pregare, fece una sola prova e da incosciente — come lui stesso diceva — entrò in scena. Fu un successo da attore consumato, specie quando i due amorosi ritardarono di parecchi minuti l'entrata in palcoscenico, per cui dovette improvvisare delle frasi, rimediando ottimamente la scena.

Ormai il ghiaccio era rotto ed a 17 anni veniva scritturato, come generico, dalla compagnia di Ferruccio Benini; purtroppo una malattia lo costrinse a tornare a Pola dopo soli 5 mesi. Guarito, entrò a far parte delle compagnie Bratti, Corazza.

Nel 1920 entrò in compagnia, come brillante, con Carlo Micheluzzi, ove rimase due anni. Tornato a Trieste, fondò la compagnia «italo-veneta», avendo al fianco, tra gli altri Giulio Rolli, Berto Furani, Rosetta Saverio, ormai diventata sua moglie, e Maura Mauri. Successivamente venne chiamato a dirigere una compagnia di riviste al teatro «Nazionale», che ebbe molta fortuna anche fuori Trieste. Entrò poi nella compagnia del conte Ermes de Colloredo Mels, ove si trovò assieme ad Armando Forisi, passando quindi nella «compagnia italiana grandi spettacoli» di Amalia Micheluzzi e Bernardo Paluello.

Dopo aver diretto una compagnia semi-stabile al Fenice ed all'Eden, nel 1931 Mario Verdani volle fare esclusivamente il capocomico, alternando l'attività nell'avanspettacolo e nelle recite di prosa nelle località di provincia. La guerra troncò il progetto di formare una compagnia di prosa assieme al Righini. Durante il conflitto recitò in vari teatri triestini ed a guerra finita Verdani è ancora sul palcoscenico per alcune recite benefiche, tiene un corso di conversazione teatrale a Radio Trieste e tenta di formare una compagnia con Amalia Micheluzzi prima e poi una compagnia dialettale triestina. Quest'ultimo progetto andò in porto, la critica parlava già di «Verdani: il Govi triestino», ma dopo undici spettacoli una malattia troncò tutto. Era l'addio alle scene.

Ma la vita non era finita. Verdani si mise a scrivere e stampò un trattato di ortoepia, un dramma sull'esodo da Pola, curò un dizionario per la conservazione del gergo teatrale, senza riuscire a darlo alle stampe, benché avesse una prefazione di Silvio Benco. Per il teatro scrisse una ventina di lavori in un atto, in italiano ed in veneziano.

Una vita dunque spesa tutta per il teatro, di un uomo che ha fatto onore alla sua città, e sul quale ora è calato definitivamente il sipario.

CONCLUSO A GRADO IL CORSO AGGIORNAMENTO INSEGNANTI

Le tecniche didattiche di una scuola rinnovata

Illustrate e dibattute le nuove tecnologie dell'apprendimento per il progresso e la formazione di una umanità migliore

Si è concluso a Grado l'altro giorno il corso di aggiornamento per presidi e professori di liceo, organizzato dal C.D.N. di Roma in collaborazione con la nostra Università, sul tema «Le nuove tecnologie dell'apprendimento».

Il corso, diretto dal prof. Duilio Gasparini, docente di pedagogia e didattica dell'Università di Trieste, si era inaugurato lunedì 2 aprile, alla presenza delle autorità locali, del sovraintendente regionale alla P.I. prof. Angioletti e del viceprovveditore di Gorizia. La prolusione è stata tenuta dal prof. Enzo Petrini, direttore dell'Istituto di pedagogia dell'Università di Trieste, il quale ha illustrato il tema «Apprendimento e tecniche, oggi», mettendo in evidenza l'attuale crisi dell'apprendimento e prospettando un'alternativa tecnologica alla problematica pedagogica finora in discussione.

Sono seguite — nei giorni successivi — le lezioni del prof Bruno Vezzani, docente di psicologia all'Università di Verona, sul tema della «Psicologia dell'adolescente»; del prof. Giovanni Freddi, docente di didattica delle lingue straniere nella Università di Venezia, sull'«Insegnamento delle lingue straniere con le tecniche odierne»; del prof. Duilio Gasparini sulla «Istruzione programmata», che costituisce oggi il più serio tentativo di una moderna didattica scientifica, attivamente impegnata nel rinnovamento della scuola; e, infine, del prof. Alessandro Leonarduzzi, docente nell'Università di Trieste e Udine, con una interessante presentazione della «Televisione scolastica» nei rapporti tra civiltà dell'immagine e civiltà della parola.

A chiusura del corso — seguito con attiva partecipazione, sia nelle discussioni sia nei lavori di gruppo, dai presidi e professori presenti — il direttore ha ricordato a tutti la loro funzione di educatori degli uomini di domani, nell'ambito di una scuola che non può non rinnovarsi di continuo; ma se le macchine e le tecniche odierne rappresentano un valido, essenziale e insostituibile sussidio per l'insegnamento, e soprattutto per lo apprendimento, è sempre l'uomo — ha affermato il prof. Gasparini — che progetta, costruisce e guida le macchine stesse, e se ne serve come mezzo per il progresso della civiltà e per la formazione di un'umanità migliore.

DAL 28 AL 30 APRILE

Alpini a Napoli da tutta l'Italia

Dal 28 al 30 aprile avrà luogo a Napoli la 46.a adunata nazionale degli alpini in congedo organizzata dall'Associazione nazionale alpini (A.N.A.).

Le adunate nazionali che si svolgono annualmente costituiscono una simpatica tradizione e il punto d'incontro degli alpini tutti, indipendentemente dalla loro età, dalle loro condizione sociale, dalle loro tendenze politiche. «Veci» e «bocia» si raccolgono attorno ai loro vessilli e gagliardetti e si ritrovano con i vecchi compagni d'arme per fraternizzare nel ricordo delle gloriose tradizioni di pace e di guerra delle truppe da montagna.

L'adunata — la quarta che ha luogo nella città di Napoli — assume un particolare significato in quanto a Napoli, il 15 ottobre 1872, è stato firmato il decreto che prevedeva la costituzione delle prime quindici compagnie alpine. Ed è la prima adunata che si effettua dopo le celebrazioni del «Centenario della costituzione degli alpini» che hanno avuto luogo lo scorso anno in tutta Italia e all'estero.

L'adunata culminerà con la grandiosa sfilata che si effettuerà domenica 29 aprile al cospetto delle massime autorità nazionali, civili e militari.

Assemblea industriali dei vini e dei liquori

Gli industriali dei vini e liquori si sono riuniti in assemblea, sotto la presidenza del capogruppo uscente gr. uff. Carlo Wagner, con la partecipazione pressoché al completo di tutti gli esponenti delle ditte associate.

Nel corso della relazione sono stati presi in esame la situazione sindacale del Gruppo conseguente al rinnovo del contratto collettivo nazionale di categoria, avvenuto a Roma il 22 marzo 1972, e gli orientamenti generali emersi nel corso dei successivi accordi concernenti i contratti degli altri settori rinnovati nell'arco dello stesso anno, nonché la situazione in atto per il rinnovo del contratto di lavoro dei piazzisti.

Il rinnovo delle cariche associative per il biennio 1973-1974 ha comportato la conferma quale capogruppo del gr. uff. Carlo Wagner e così pure del dott. ing. Paolo Alberi quale vicecapogruppo; del comm. Mario Morpurgo e del dott. Filippo Lucheschi, ai quali è stato affiancato Bruno Mosè, quali componenti il consiglio direttivo.

Prove di concorso del ministero P.T.

Nelle mattinate di venerdì 20 e sabato 21 aprile con inizio alle 8 si terranno nella sede dell'Istituto tecnico commerciale «Carli» di via Diaz 20, le prove scritte del concorso a 700 posti di revisore di esercizio bandito dal ministero delle Poste e telecomunicazioni. Le prove riguardano i candidati residenti nelle province di Trieste e Gorizia.

Addio alla «naja» al 151.o Fanteria

Lunedì scorso, nella sede del 151.o Fanteria «Sassari», si è svolta la cerimonia di saluto ai militari del cont. I/72 che si apprestano a lasciare il Reggimento avendo ultimato il servizio di leva.

La manifestazione ha vauto inizio con la deposizione di una corona d'alloro al Monumento ai Caduti del 151.o Fanteria, da parte di una rappresentanza di congedanti. Di fronte ai reparti schierati e presente la pluridecorata bandiera di guerra, il comandante del Rgt. col. Valentini, ha rivolto ai militari del cont. I/72 parole di vivo apprezzamento per il valido contributo apportato durante la loro ferma. Ha posto pure in risalto i risultati conseguiti nelle molteplici attività che caratterizzano la vita reggimentale, nel campo addestrativo, sportivo e culturale. Dopo aver indirizzato ai congedanti espressioni di saluto ed augurio per la vita che li attende, il col. Valentini ha distribuito ad alcuni militari le tessere d'Iscrizione all'Associazione Nazionale del Fante e numerose targhe ricordo a coloro che si sono particolarmente distinti per volontà e disciplina.

Ai militari che hanno frequentato durante l'anno i corsi elementari e medi della scuola reggimentale, sono stati consegnati trentotto certificati di licenza media e quarantadue di licenza elementare.

Lavoro e previdenza

nelle SEGNALAZIONI

Ancora sugli arretrati P.M.O.

«Preghiamo un breve chiarimento, riguardo alla percentuale mensile di aumento delle pensioni P.M.O. Nella rubrica dd. 9 m.c. si legge che tale percentuale va moltiplicata per sette, cioè da luglio a dicembre 1972 più la tredicesima mensilità. Ora, si domanda se coloro che hanno ricevuto la pensione, tredicesima compresa, il primo dicembre 1972 priva di aumenti,, non avrebbero da ricevere la percentuale anche per il mese di gennaio 1973. Z. [illegible]».

Gli aumenti derivanti dall'applicazione della legge 485 dell'11.8.1972 (percentuale variabile dal 50 al 10 per cento a seconda della decorrenza della pensione) decorrono dall'1 luglio 1972 e quindi per l'anno 1972 gli arretrati relativi si riferiscono a sette ratei mensili compresa la 13.a mensilità.

Per coloro che nel 1973 hanno riscosso le due rate anticipate nel febbraio determinate nella nuova misura, devono essere corrisposti gli aumenti anche per il mese di gennaio. Per tale mese all'aumento derivante dalla applicazione della suddetta legge 485 deve essere aggiunto quello del 5,50 per cento per la «scala mobile».

Illegittimità costituzionale pensioni ante 1.5.1968

«Nella rubrica del 21.11.1972, si leggeva: Anticostituzionalità della legge 153 sulle pensioni ante 1.5.'68. Mi interessa conoscere se la Corte Costituzionale ha confermato la sentenza del Tribunale di Roma 10 aprile 1972 riguardo la legge succitata. E. R.».

Come è stato riferito nella rubrica del 21 marzo c.a. l'articolo «Incostituzionali le pensioni ante 1.5.1968?», la Corte Costituzionale non ha ancora preso in considerazione l'eccezione di illegittimità costituzionale delle disposizioni che stabiliscono un diverso trattamento pensionistico nei confronti dei pensionati ante e post 1.5.1968, sollevata dal Tribunale di Roma.

Eletta la semifinalista Miss «Trieste 1973»

Pieno successo ha riscosso la manifestazione valevole quale semifinale per l'attribuzione dello scettro di Miss Trieste 1973 svoltasi ieri sera nel corso di un gala danzante al Dancing Alla Pineta di Barcola. Una qualificata commissione giudicatrice ha accuratamente vagliato diverse belle «mule» ed ha laureato reginetta la bruna bellezza diciannovenne Cristina Westoff, «mannequin» di professione con l'hobby della scherma.

Ha presentato la piacevole «soirée» Fulvio Marion.

LA COMMEDIA DI CUTTIN PER LA RASSEGNA DIALETTALE

PATETICA RIMPATRIATA ALL'OMBRA DI SAN GIUSTO

Secondo «round» per il teatro dialettale: era il turno, ieri sera della compagnia filodrammatica del Circolo Grandi Motori. Il nostro vernacolo, dunque, ha nuovamente riempito la scena, e la platea, questa volta per mezzo dei personaggi scaturiti dall'inesauribile fantasia di Dante Cuttin.

Il Piccolo teatro di prosa, che da molti anni tenacemente rivolge i suoi sforzi al teatro in dialetto (e sarebbe un errore, secondo noi, se abbandonassero questa strada per quella degli spettacoli in lingua) seguito sempre da un pubblico affezionato, ha voluto partecipare a questa serie regionale con una «carta sicura», e cioè «La vecia de San Giusto».

La commedia, infatti, era già stata rappresentata alcuni anni orsono, e aveva ottenuto un «tutto esaurito» al Castello di San Giusto.

Il pubblico, anche in questa occasione, non ha mancato allo appuntamento e ha seguito e applaudito con calore i tre atti di Cuttin. E' segno dunque, ma ce n'erano già le prove, che lo spettatore, o almeno una gran parte, desidera questo tipo di teatro, in cui può risentire, rivedere e ridere su certi tipi triestini, su certi luoghi comuni, su certi avvenimenti che sembrano appena ascoltati in filovia, o in «bottega». C'è, insomma, un intenso desiderio di «folclore», — anche se per quanto riguarda il teatro assai poco esiste — e, accanto, un acuto desiderio di divertirsi, rilassarsi sorridere, non pensare. Anche il cinema e la letteratura, in fondo, offrono al pubblico vari prodotti, di pura evasione e di profondo impegno, a seconda dei gusti, o degli stati d'animo di ognuno.

Non raccontiamo la vicenda descritta da Cuttin in questa commedia, per non svelarla a chi dovrà oggi recarsi in teatro. Le «corde» per far sorridere sono toccate tutte: quella sentimentale, quella patetica, quella grottesca, quella commovente, quella ridicola, sino a quella patriottica.

Gli attori del Piccolo teatro della prosa hanno recitato con tutto l'entusiasmo possibile; sono senz'altro da ricordare Pio Coffoletto (Carlo), Lisetta Danieli (Piera), Silvana Amerighi (Berta), Giovanni Pizzin (Micel), Carmen Flavia (Francesca) che sono stati bene affiancati da tutta la compagnia. La regia del lavoro è stata firmata da Bruno Montalto. Insomma, tutto fra noi. Trieste caralcore.

Il liquidatore della Ditta GIOV. SOFIANOPULO, in concordato preventivo con cessione dei beni, vende:

a) Villa sita in Trieste, Salita di Cedassmare n. 25, P.T. 2497 di Contovello.

b) 7/18 dell'immobile sito in via San Nicolò n. 19 P.T. 29068 di Trieste.

c) Appartamento sito in via Roma n. 3, II piano, P.T. 9185 di Trieste.

d) 7/18 oppure la totalità degli immobili siti in via del Fortino n. 5, 7 e 9, P.T. 29068 di Trieste.

e) Due quadri, attribuiti alla scuola del Padovanino.

f) Arredamento d'ufficio, uno studio stile rinascimentale, macchine contabili, macchine da scrivere, accessori d'ufficio.

Informazioni presso la rag. Carmen Flego in Trieste, Corso Italia n. 31, telef. 61800. Le offerte d'acquisto scritte dovranno pervenire entro le ore 12 del 19 aprile 1973.

«Liolà» al Politeama Rossetti

Questa sera va in scena al Politeama Rossetti l'ottavo spettacolo in abbonamento: una splendida edizione di «Liolà» presentata dal Teatro Stabile di Catania Come sempre avviene negli spettacoli pirandelliani che il teatro allestisce gli attori sono bravissimi, ma Turi Ferro raggiunge con questa magistrale interpretazione forse il massimo della sua arte interpretativa

ROLEX

tre gioielli di armoniosa precisione

Tre orologi solidi e perfetti. Cassa Oyster, scavata in un blocco massiccio d'oro o d'acciaio inossidabile svedese. Movimento automatico "Perpetual" a rotore, garantito con Certificato Ufficiale Svizzero per il Controllo dei Cronometri. Antimagnetici. Antiurto. Data del giorno con scatto istantaneo a mezzanotte. Corona a Doppia Tenuta. Impermeabilità garantita fino a 50 metri di profondità.

G. 1803 - Rolex Oyster Perpetual "Day Date"
18 ct. giallo o rosa, cinturino di pelle **L. 533.000**
Lo stesso con bracciale 18 ct. "Président", ref. 7286 **L. 979.000**
Lo stesso oro 18 ct. bianco, cinturino pelle **L. 670.000**
Lo stesso con bracciale 18 ct. bianco "Président" ref. 7286 **L. 1.180.000**

Rolex "Oyster Perpetual Lady Datejust" 6517/6917
6516/6916 - Acciaio, cerchio liscio, con bracciale ref. 7204 **L. 146.000**
6517/6917 - Acciaio con cerchio scanellato oro bianco 14 ct. e bracciale ref. 6251 **L. 180.500**
Cassa e bracciale acciaio e oro giallo 14 ct. ref. 6251 **L. 240.500**
Cassa oro giallo 18 ct., cinturino cuoio **L. 322.500**
Lo stesso con bracciale oro 18 ct. ref. 6251, illustrato **L. 541.000**
Cassa oro bianco 18 ct., cinturino cuoio **L. 365.500**
Cassa e bracciale oro bianco 18 ct. ref. 6251, illustrato. **L. 612.000**

G. 1601 - Rolex Oyster Perpetual "Datejust"
Cassa acciaio e oro bianco, bracciale acciaio ref. 6251 **L. 207.500**
Cassa acciaio e oro giallo, bracciale acciaio e oro giallo ref. 6252 **L. 283.500**
Cassa in oro 18 ct. giallo, cinturino pelle **L. 456.000**
Cassa oro 18 ct. giallo, bracciale oro 18 ct. giallo ref. 6311 **L. 867.000**
Cassa acciaio G. 1603, bracciale acciaio ref. 6251 come illustrato **L. 181.500**

ROLEX
"Il principe degli orologi"
Una tappa nella storia della misure del tempo - GINEVRA

IN VISIONE E IN VENDITA PRESSO I SEGUENTI CONCESSIONARI PER:

Abano Terme: A. Turetta - Piazza Fontana
Castelfranco Veneto: C. Bissacco - C.so XXIX Aprile 50
Cortina d'Ampezzo: V. Punzo - Corso Italia 8
Gorizia: De Savorgnani - Corso Verdi 58
Jesolo Lido: G. Pendini - Via Bafile 30
Monfalcone: A. Cernigoi - Via Duca d'Aosta 76
Padova: Rocca Grandi Magazz. S.p.a. - Via Cavour 3
Padova: Montini di Da Rin - Via Roma 22
Pordenone: A. Senigaglia - C.so V. Emanuele 8/A
Riva del Garda: Meneghelli di Saverio G. Via Gazzoletti 13
Rovigo: Rigobello di G. Scopa - P.za V. Emanuele 19
Trento: Lino Peterlongo - Via S. Vigilio 19
Treviso: Orologeria Giraldo S.n.c. - P.za dei Signori 3
Trieste: G. Dobner - Via Dante 7
Udine: I. Ronzoni di L.G. Gremese Via Mercatovecchio 10
Udine: L. Franz - Via V. Veneto 34
Venezia: G. Salvadori - Mercerie S. Salvatore 5022
Venezia-Mestre: Mazzer di M. Rivetta Piazza Ferretto 74
Verona: A. Canestrari - Via Cappello 35
Vicenza: M. Da Rin - Corso Palladio 133
E NELLE PRINCIPALI CITTÀ D'ITALIA E DEL MONDO

La Rolex S.A. applica la garanzia integrale per un anno, su tutti gli orologi Rolex venduti dai propri Concessionari Ufficiali.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

LA MINICAMPIONESSA IN GRAN FORMA MANTIENE IL TITOLO

RISCHIATUTTO

Ancora Cinzia che sfiora già i dieci milioni

Ieri sera ha cambiato tattica e ha puntato più forte del solito

Cinzia Salvatori, la «minicampionessa» di Riccione, in gran forma mantiene il titolo e batte il suo record di vincita in una puntata: 3 milioni e 460 mila, che si aggiungono ai 6 milioni e 480 mila già vinti. Dopo il quarto appuntamento con il telequiz il suo monte premi totale è così di 9 milioni e 940 mila lire. Cinzia, che ha confessato di accusare una certa stanchezza, ha ammesso di avere un po' di paura; sapeva di aver di fronte avversari più percolosi del solito, ben decisi a darle battaglia, e così si è vista costretta a modificare la sua tecnica di gioco, e fare i conti per evitare la possibilità di essere superata. Contro la bella studentessa erano in gara un neo-laureato di Firenze, Enzo Pierini, accompagnatore turistico, che si presentava per la geografia d'Italia, e l'impresario lirico di Venezia Lido, ma nato a Palermo, Michelangelo Macaluso, ex tenore cinquantaquattrenne, che si è presentato appunto per la musica lirica con particolare riguardo ai compositori veristi Puccini. Mascagni, Cilea e Giordano.

Dopo le dieci domande preliminari è in testa Enzo Perini con 250 mila lire, seguito da Cinzia con 230 (la campionessa ha commesso il primo errore nella sua materia, i tragici greci: ha dimenticato che Ippolito è morto travolto dai cavalli) e da Michelangelo Macaluso con 200 mila lire. Cinzia però contrattacca subito, assistita come sempre dalla fortuna: la terza domanda è un rischio. Cinzia sa che il suo titolo è insidiato dagli avversari e si butta: punta tutto, non senza palpitazione: le va bene, raddoppia le 280 mila lire giocate e stabilisce un buon distacco dagli sfidanti. Mike Bongiorno è ancora stupito per la coraggiosa puntata della campionessa prudente, che già suonano i campanelli del primo superjolly della serata: tocca a Cinzia che ha il gioco in mano e che fedele al suo cliché, lo rifiuta.

Si apre una nuova materia del tabellone, il calcio (le altre sono: letteratura francese, pittura dell'ottocento, teatro dialettale, foto press, personaggi immaginari). Il calcio d'altri tempi è la materia favorevole per il Macaluso, che dopo aver risposto a 4 domande (140 mila lire) s'inceppa sul rischio: non sa dire con quanti minuti e di fronte a quali squadre Combi stabilì il record d'imbatibilità (prima di Zoff) per un portiere della Nazionale. Il danno non sarebbe grave, perde 450 mila lire, ma il concorrente non riuscirà più a risalire la china. Restano in gara di fatto soltanto Cinzia e il Pierini che prende il volo: un rischio sulla letteratura francese gli frutta 300 mila lire, altre ducento le guadagna con un superjolly. La campionessa non gli è da meno: salta da una materia all'altra alla ricerca dei rischi e ne trova altri due: li mette a segno ed è quasi al riparo dallo attacco del Pierini: la paura di perdere il titolo l'ha spronata a giocare un po' di più: 200 mila lire una volta, e mezzo milione la seconda. Si è aggiudicata anche i tre jolly. Enzo Pierini ha faticato non poco per tenerle dietro, e ad un certo punto tutto lasciava prevedere che ce l'avrebbe fatta a spodestare la campionessa. Ha cercato e trovato l'ultimo rischio in circolazione nascosto nella domanda da 60 della colonna sulla pittura dell'800. Aveva 970 mila lire ne ha giocate 550, quando gli bastava per superare, sia pure di misura, Cinzia. Purtroppo non ha riconosciuto il quadro «De pyramides» di Giuseppe De Nittis. Non c'era più niente da fare, altre cinque domande azzeccate e un superjolly indovinato non sono bastati per fargli raggiungere la campionessa.

Esaurite le domande del tabellone, Cinzia Salvatori conduceva con un milione e 730 mila lire; Enzo Pierini era a quota 800 mia e Micheangelo Macaluso, il fanalino di coda ne aveva soltanto 70, arrotondate a cento dal regolamento.

Il giochetto-intervallo ha visto di fronte il signor Angelo Di Gallipoli e la signora Dolores di Cagliari che, scoperte a turno le 12 caselle in cui era diviso un disegno sulla caccia subacquea, si son trovati con un punteggio pari: tre a tre. Per il premio hanno scelto la busta numero uno, non sono caduti nel tranello di Mike Bongiorno, hanno accettato di vendergli il premio per 50 mila lire ed hanno fatto bene: la busta conteneva un buono acquisto per una banana.

I tecnici spengono le luci in studio, i regista Piero Turchetti «da fiato alle trombe»: tutti sono pronti per il finale.

Il primo a tentare il raddoppio è l'appassionato di lirica, Michelangelo Macaluso, che incespica su alcuni versi recitati dal bonzo nella «Madama Butterfly»: un errore per lo meno strano dato che il Macaluso ha esordito come cantante lirico proprio nella «Madama Butterfly».

Tocca all'esperto di geografia nazionale Enzo Perini: deve indicare nell'ordine le sette isole italiane più estese, oltre alla Sicilia e alla Sardegna; le sa tutte e termina la gara con un milione e 600 mila lire. Ultima a cimentarsi con il raddoppio è Cinzia, che risponde giusto a quattro domande sulla tragedia di Euripide «Andromaca»: vince tre milioni e 460 mila lire, resta campionessa, archivia anche questa puntata, e pensa subito a prepararsi per la prossima.

Cinzia Salvatori ha dunque conservato i titolo di campionessa del «Rischiatutto». Dice però di essere un po' stanca, si lamenta che le domande stanno diventando difficili, ha il visino tirato, è dimagrita di qualche chilo. Inoltre anche la settimana scorsa non è andata a scuola.

B.B. è pronta per «lunga relazione»

Parigi, 12

Brigitte Bardot, che raramente si fa intervistare dalla televisione, ha accettato di esporre sul video le sue idee in merito al movimento di liberazione della donna. Idee negative, perché «la donna è un essere tenero e dolce, e perde queste caratteristiche se vuole essere come un uomo». Anzi, «più la donna vuole liberarsi e assomigliare all'uomo, più diventa infelice».

B.B. comunque è in favore della legalizzazione dell'aborto, e ritiene di aver fatto bene a cambiare compagni, «perché se avessi adesso lo stesso uomo che avevo dieci anni fa, sarebbe una noia mortale». Insomma Brigitte ama fare i lavori casalinghi, ma ama anche non avere restrizioni in materia amorosa. Fino a un certo punto, però, perché adesso, a 38 anni, è «probabilmente pronta» per una relazione di lunga durata con un uomo. *(Ansa)*

In occasione dell'istituzione del premio «Walt Disney», il Centro internazionale per il film di animazione e del cinema per la gioventù, in collaborazione con l'Istituto per lo studio e la diffusione del cinema di animazione, ha organizzato la proiezione dei film di animazione d'autore italiano, che si svolgeranno a Roma al teatro «Argentina» nei pomeriggi di sabato 14 e domenica 15 aprile. Alla fine del mese di aprile si terrà una serata di gala per la premiazione.

SVOLGIMENTO: DAL 10 AL 26 MAGGIO

Al Festival di Cannes la carica dei trenta

Gli Stati Uniti al primo posto con sei film Una retrospettiva dedicata a Frank Capra

Parigi, 12

Trenta film «ufficiali» saranno presentati al prossimo Festival di Cannes, in programma dal 10 al 26 maggio e la cui giuria sarà presieduta da Ingrid Bergman. Dei 49 paesi che hanno proposto opere, solo 15 saranno rappresentati, con gli Stati Uniti al primo posto, avendo ben sei pellicole.

Registi ormai famosi, come Ingmar Bergman (presente con «Grida e sussurri») e Joseph Losey («Casa di bambola», da Ibsen), saranno affiancati da giovani o addirittura da esordienti. Fra i registi alle prime armi o quasi, l'inglese Alan Bridges («The Hireling»), Jerry Schatzberg, l'attore Paul Newman, James Gercio, Arthur Baron, lo svizzero Claude Goretta. L'Italia sarà presente con tre pellicole: «Film d'amore e di anarchia», di Lina Wertmuller e con ogni probabilità, «La mafia bianca» di Luigi Zampa e «Un Amleto di meno» di Carlo Benet. L'Est europeo sarà rappresentato da Ungheria, Polonia e URSS, quest'ultima, fra l'altro, con una versione del romanzo di Mark Twain, «Huckleberry Finn», curata da Georgi Daniela. Insolitamente alta la rappresentanza del Belgio, che avrà due film, uno di André Delvaux e l'altro di Jacques Brel intitolato «Le Far-West». Si tratta della seconda pellicola diretta dal noto cantante. Como novità, infine, è da segnalare che il film della serata inaugurale sarà, contrariamente al solito, un film in concorso. Si tratta di «Godspell», dell'americano David Green.

Il Festival presenterà anche due rassegne, dedicate a Jacques Feyder, il noto regista francese scomparso, e a Frank Capra, il padre della commedia americana, che ha oggi 77 anni. Una nuova iniziativa poi è quella di «Studi e documenti», che presenterà documentari di notevole interesse, da quello di Antonioni sulla Cina a «Lo choc del futuro» di Orson Welles. Tra Festival, retrospettive, settimana della critica, quindicina dei giovani registi, mercato del film, saranno proiettate trecento pellicole, alla presenza di un numero record di giornalisti: duemila.

Resta ancora un'incognita, e cioè la rappresentanza francese. I film francesi saranno designati non prima di quindici giorni. Fra le possibili scelte, vale la pena di citare, se non altro per il titolo, «La maman et la putain», di Jean Eustachi. *(Ansa)*

La collezione d'arte di Edward G. Robinson è stata venduta in blocco, secondo le ultime volontà dell'attore, e acquistata per oltre cinque milioni di dollari da una galleria di New York, la «M. Knoedler and Co.». L'offerta della galleria è stata accolta, in mancanza di altre offerte, dal curatore giudiziario, Victor Donatelli. La somma andrà a costituire un fondo a beneficio degli eredi di Robinson. La raccolta comprende 88 pezzi di Renoir, Monet e altri noti artisti.

Totò come Chaplin e Keaton

Napoli, 12

Renato Rascel che si trova attualmente a Napoli, per impegni teatrali, ha detto che il ciclo televisivo dedicato ai film di Totò, è servito a far conoscere al «popolo uno dei più grandi comici del mondo». «Il talento dell'artista napoletano — ha continuato — è paragonabile a quello di Buster Keaton e Charlie Chaplin tanto era la varietà di trovate mimiche e fantasiose. Fino alla sua morte, Totò era conosciuto da una schiera di ammiratori, diffusissima senza dubbio, ma non certamente così estesa come la può essere oggi dopo che la TV ha trasmesso le sue pellicole in tutte le case italiane. L'artista, a mio avviso, — ha avuto una giusta rivalutazione perché sapeva far ridere».

Renato Rascel ha poi sostenuto che il comico napoletano non è stato sempre valorizzato adeguatamente dai registi che lo hanno diretto, ed ha affermato che il miglior Totò è quello degli ultimi film della carriera».

«Se Totò fosse vissuto ancora — ha concluso — mi sarebbe piaciuto di essere suo regista».

QUESTA SERA SUL VIDEO

Goldoni Story

«Avvenimenti sportivi» — Fra i tre avvenimenti previsti oggi nei programmi televisivi, fa spicco l'incontro di hockey su ghiaccio tra l'Unione Sovietica e la Cecoslovacchia; il collegamento in intervisione eurovisione con Mosca dove si svolge la partita, è previsto per le ore 22 sul programma nazionale. Gli altri due avvenimenti saranno trasmessi sul secondo alle 17 e alle 19.30. si tratta rispettivamente della telecronaca della corsa tris di trotto in onda da Bologna e della tappa Foggia-Martina Franca per il Giro ciclistico della Puglia.

* * *

«Goldoni e le sue sedici commedie nuove» (TV-2, ore 21.20) — Gastone Moschin è il protagonista di questo testo teatrale di Paolo Ferrari, nel ruolo del commediografo veneziano. Terminata nel 1851, «Goldoni e le sue sedici commedie nuove» portò al successo l'autore modenese che, dopo l'accoglienza favorevole con cui il pubblico accolse questo lavoro, scrisse altri testi teatrali dedicati ad alcuni grandi della letteratura e del teatro italiano.

La vicenda di «Goldoni e le sue sedici commedie nuove» riassume le principali tappe della vita e le attività di Goldoni, dagli esordi ai primi successi, dagli scontri con Carlo Gozzi al momento della riforma del teatro comico italiano, fino all'impegno preso con il pubblico della sua città di scrivere sedici commedie nuove in un anno, dal 1749 al 1750.

Sullo sfondo dell'ambiente teatrale veneziano dell'epoca, attorno al protagonista, si muove una piccola folla di familiari amici e rivali. Accanto a Gastone Moschin sono, Adolfo Geri, Angela Cavo, Ferruccio De Ceresa. La regia è di Sandro Sequi che, pur mantenendosi sostanzialmente fedele all'originale, ha sfoltito il testo di Paolo Ferrari e ha introdotto inoltre alcune scene dalla «Vedova scaltra» e della «Erede fortunata» di Goldoni. *(Ansa)*

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE BOTTEGA DEL VINO
Castello di San Giusto.

RISTORANTE BIRRERIA «DREHER»
Piatti tipici della cucina triestina.

SABATO LISCIO AL «PARADISO»
Trieste, via Flavia. — Domani sera l'orchestra romagnola: «Settebello Romagnolo». Tutti i sabati selezione di orchestre romagnole.

Oggi al cinema EDEN



CANTERBURY PROIBITO
FEMI BENUSSI · MAGDA KONOPKA · PATRIZIA VIOTTI
e con ROSEMARIE LINDT REGIA DI ITALO ALFARO
MUSICA DI GIANNI MECCIA e BRUNO ZAMBRINI
PRODOTTO DA ENZO BOETANI e GIUSEPPE COLLURA
per la VICTOR PRODUZIONE s.r.l.
EASTMANCOLOR TECHNISCOPE della TECHNICOLOR
Distribuzione: 20th CENTURY FOX
VIETATI MINORI 18 ANNI

Oggi al GRATTACIELO

MEDUSA DISTRIBUZIONE presenta



YVES MONTAND
LEA MASSARI
MARCEL BOZZUFFI
UN BATTITO D'ALI DOPO LA STRAGE
Un film di PIERRE GRANIER-DEFERRE
con FREDERIC de PASQUALE
Sceneggiatura di HENRI GRAZIANI
Prodotto da BERTRAND JAVAL per: MEDUSA DISTRIBUZIONE Roma POMEREU Paris
EASTMANCOLOR · PANORAMICO

IMMINENTE A TRIESTE
IL LORO MOTTO ERA: «QUI SI FA LA GRANA O SI MUORE!»
IL LORO IDEALE: «COME FARE LA GUERRA E ARRICCHIRSI!»
GLI EROI
UN GRUPPO DI EROI DI PURA RAZZA BASTARDA NEL FILM DI GUERRA PIÙ ORIGINALE, SPETTACOLARE E DIVERTENTE CHE SIA MAI STATO REALIZZATO!
ALFREDO BINI presenta
ROD STEIGER · ROSANNA SCHIAFFINO · ROD TAYLOR · CLAUDE BRASSEUR
in un film di DUCCIO TESSARI "GLI EROI"
con GIANNI GARKO · ALDO GIUFFRE' · PAOLO GIUSTI
NINO SEGURINI · ANGEL ARANDA · MIGUEL BOSE' · ANTONIO PICA
TERRY THOMAS | SCENEGGIATURA DI LUCIANO VINCENZONI e SERGIO DONATI · TRATTA DAL ROMANZO DI ALBERT KANTOF e RENÉ HAVARD
PRODOTTO DA ALFREDO BINI / COLORE DELLA TELECOLOR
CINERIZ

TEATRI E CINEMATOGRAFI

POLITEAMA ROSSETTI
VIII spettacolo in abbonamento
ORE 21
Prima rappresentazione del Teatro Stabile di Catania
«L I O L A'»
di L. Pirandello
con TURI FERRO
Prenotazioni Biglietteria Centrale

TEATRO AUDITORIUM
PRIMA RASSEGNA REGIONALE DEL TEATRO IN DIALETTO
ORE 20.30
LA VECIA DE S. GIUSTO
di Dante Cuttin
Regia di Bruno Montalto
Domani ore 20.30
PICIULE PATRIE
di Quintino RONCHI
Regia di Gianfranco MILILLO
Prenotazioni Biglietteria Centrale

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Domenica alle ore 16 ultima rappresentazione de «La dama di picche» di P.I. Ciaikowski. Direttore Reynald Giovaninetti. Regia di Alberto Fassini. Scene e costumi di Pierluigi Pizzi. Turno D per ogni ordine di posti. Vendita dei biglietti presso la Biglietteria del Teatro (telefono 31948).

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione sinfonica. Venerdì 27 aprile inaugurazione con il concerto diretto dal M.o Luigi Toffolo e con il pianista Alexis Weissenberg. Conferme e nuovi abbonamenti presso la biglietteria del Teatro (tel. 31948).

POLITEAMA ROSSETTI. Ore 21 prima rappresentazione del Teatro Stabile di Catania: «Liolà» di Pirandello, con Turi Ferro. Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO AUDITORIUM. Ore 20.30: «La vecia de San Giusto» di Dante Cuttin, regia di Bruno Montalto. Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, telef. 61668). Ancora oggi, ore 19 e 21: **Personale di John Lennon e Yoko Ono.** «La mosca», «Erection», «Give Peace a Chance» e altri film diretti, interpretati e musicati da John e Yoko (1970-1973, colori).

ISTITUTO GERMANICO DI CULTURA - CAPPELLA UNDERGROUND (nella sede dell'Istituto, in via Coroneo 15). Oggi, ore 21: «Terra del silenzio e delle tenebre» (1972) di Werner Herzog. Technicolor. In anteprima per l'Italia. Presentato al Festival di Cannes '72.

TEATRO MODERNO (via dell'Istria, Nuovo Hotel S. Giusto). Vedi cinema.

EDEN. 16, 18.05, 20.10, 22.15: «Canterbury proibito», con Femi Benussi, Magda Konopka e Rosemarie Linot. In technicolor. Severamente vietato ai minori di 18 anni.

EXCELSIOR. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15: «La Tosca» con M. Vitti. (Comico).
FENICE. 15 - 17.25 - 19.50 - 22.15: «Ultimo tango a Parigi» con M. Brando. Vietato ai minori di 18 anni.
GRATTACIELO. 16.30 ult. 22.20: «Un battito d'ali dopo la strage». Technicolor con Y. Montand, L. Massari e M. Bozzuffi.
NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15: «Los amigos» con A. Quinn, F. Nero. Vietato minori 14 anni. Western.
RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «L'Isola misteriosa e il capitano Nemo». Dal più bel romanzo di "Giulio Verne". Il più grande film d'avventure! Eastmacolor con Omar Sharif, Gabriele Tinti, Jess Hahn.

AURORA. 16.30. Ultimo giorno del comicissimo technicolor «Provaci ancora Sam» con W. Allen.
CAPITOL. 16.30: Un attualissimo film di E.M. Salerno «Cari genitori», con F. Bolkan, C. Spaak e M. Schneider. («Ultimo tango a Parigi») un film da vedere e da meditare. Grande successo.
CRISTALLO. 16.30: Ancora oggi a richiesta «Banda J & S, cronaca criminale del West», con T. Milian e S. George. Technicolor. Viet. min. 14 anni. Domani «Il caso Carey», con James Cobrern.
FILODRAMMATICO 16.30: «Quel gran pezzo della Ubalda tutta nuda e tutta calda». Technicolor, con Edwige Fenech. Severam. viet. min. 18 anni.
IMPERO. 16.30: Marlon Brando è il magnifico interprete del drammatico technicolor «Improvvisamente un uomo nella notte». Viet. min. 18 a.
MODERNO (adiacente al Nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «Biancaneve e i sette nani», di Walt Disney. Technicolor.
MIGNON. 16: «20.000 leghe sotto la terra». Avventuroso.
VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor. Alain Delon, Simone Signoret, Ottavia Piccolo, Jean Tissier nel capolavoro «L'evaso». Avvincente!

ABBAZIA. 16: «Le figlie di Dracula». Capolavoro del brivido in technicolor con Peter Cushing e Dennis Price. Vietato ai minori di 18 anni.
ALDEBARAN. Oggi chiuso. Domani: «L'uomo dalle due ombre».
ALCIONE (tel. 796162). 16. Un giallo poliziesco che ha ottenuto un grandissimo successo: «La morte cammina con i tacchi alti» con Frank Wolff e Susan Scott. Viet. min. 18 a.
ARISTON. 16, ult. 21.30: «Gli invasori» (I vichinghi). Spettacolare e avventuroso technicolor con Cameron Mitchell, Andrea Checchi, Folco Lulli, Alice ed Ellen Kessler.
ASTRA. 16: Solo Hitchcock poteva dare una carica di suspense con: «Il sipario strappato». Technicolor. Paul Newman e Julie Andrews. Viet. min. 14 anni.
IDEALE. 16. Technicolor: «Le due facce del dollaro». Monty Greenwood, Gabriella Giorgelli. Western!
RADIO. 16: In prima visione assoluta: «Konga» il mostro che sconvolse il mondo. Technicolor con Michael Gough e Jess Courad. Girato con il nuovo sistema Spectamation. Mai dall'epoca di King Kong lo schermo era esploso con così potente furia spettacolare.

Riduzioni ENAL: Filodrammatico, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Astra, Mignon.

MUGGIA

VERDI. 17: «Un uomo dalla pelle dura», con Thomas Milian, Cherine Spaak ed Ernest Borgnir. Technicolor. Un film altamente drammatico. V.m. 14 anni.
VOLTA. 17: «Straniero, fi il segno della Croce», con Charleouthwood, Jeff Cameron e Cristi Pens. Un avvincente western di grande successo.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Mila». Vietato min. 18 anni.
CAPITOL. 15: «Beffecenze et amori del Decamerone greto». Vietato min. 18 anni.
CENTRALE. 15.30: Provaci ancora Sam».
ODEON. 15.30: «escete e moltiplicatevi». Viet. m 18 anni.
CRISTALLO. 1 «Ultimo tango a Parigi». Viet. n. 18 anni.
PUCCINI. 15: Cronaca erotica di una coppia».
FERROVIARI 17: «Angeli della violenza».
ROMA. 18: «prezzo del potere».

GRATTACIELO
UN BATTITO D'ALI DOPO LA STRAGE
EASTMANCOLOR · PANORAMICO
I. MONTAND - L. MASSARI

DIANA. 17: «Arancia meccanica». Viet. min. 18 anni.

GORIZIA

CORSO. 15, 18.15, 21.30: «Ludwig» con R. Schneider ed H. Berger. Scope a colori. Vietato min. 14 anni.
VERDI. 17: «La ragazza dalla pelle di luna», con U. Pagliai e B. Loncar. Scope a colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 16.45: «Afyion-Oppio», con B. Gazzara e S. Monti. Scope a colori. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «... E alla fine lo chiamarono Jerusalem l'Implacabile», con S. Holden e K. Wynn. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Un tranquillo week-end di paura», con B. Reynolds e N. Beatty. Scope a colori. Vietato min. 18 anni. Ult. 22.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16: «Dalla Cina con furore» con Bruce Lee. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Un uomo da rispettare», con Kirk Douglas, Giuliano Gemma e Florinda Bolkan. Technicolor.
AZZURRO. 17.30: «L'uomo che uccideva a sangue freddo», con Alain Delon e Annie Girardot. Scope a colori.

STARANZANO

EDISON. 19: «Erika» con P. Viotti e P. Bidge. V.m. 18 anni. A colori.

GRADISCA

COMUNALE. 19-22: «Il più bel mostro», con V. Lisi e C. Aznavour.

PORDENONE

CRISTALLO. 17: «Ultimo tango a Parigi». Viet. min. 18 anni.
VERDI. 17: «Il magnate». A colori.
SUPERCINEMA. 17: «Rivelazione un maniaco sessuale al capo da squadra mobile».
CAPITOL: 17: «Crescete e moltiplicatevi».

GRADO

CRISTALLO. 21: «Il Padrino», con Marlon Brando, Al Pacino, James Caan. In technicolor.

CERVIGNANO

NUOVO: «Isabel duchessa dei diavoli».

CORMONS

COMUNALE: I maledetti figli dei fiori».

RONCHI

RIO: gente 007 Thunderball».

PALMANOVA

ITIA. «Arriva Sabata...!».
GIBALDI. «Assassination».

AL RITZ
II SETTIMANA DI GRANDE SUCCESSO
Titanus
Dal più bel romanzo di GIULIO VERNE il PIÙ GRANDE FILM D'AVVENTURE!
OMAR SHARIF
L'ISOLA MISTERIOSA E IL CAPITANO NEMO

OGGI AL FILODRAMMATICO
Quel Gran Pezzo della Ubalda tutta Nuda e tutta Calda
SEVERAMITE VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 21, 23.

6: Mattutino musicale (1); 6.42: Almanacco; 6.47: Come e perché; 7.10: Mattutino musicale (2); 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Spettacolo; 9.15: Voi ed io con M. Mollica; 10: Speciale G.R.; 11.20: P. Baudo presenta: Settimana corta - Oggi da Torino; 12.44: Made in Italy; 13.15: I favolosi: I Rolling Stones; 13.27: Una commedia in trenta minuti: L. Vannucchi in «I nostri sogni» di U. Betti; 14: Dopo il giornale radio: Un disco per l'estate; 14.30: Il regio di Torino; 15.10: Per voi giovani; 16.40: Onda verde; 17.05: Il girasole Programma mosaico; 18.55: Intervallo musicale; 19.10: Italia che lavora; 19.25: Itinerari operistici; 19.51: Sui nostri mercati; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Andata e ritorno con Mina; 21.15: I concerti di Torino, direttore B. Bartoletti; nell'intervallo: Conversazione; 23: Oggi al Parlamento; al termine: I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30, 24.

6: Il mattiniere con A. Mazzoletti; 6.30: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con P. Pravo e J. Feliciano; 8.14: Musica flash; 8.40: Galleria del melodramma; 9.15: Suoni e colori dell'orchestra; 9.35: Copertina a scacchi; 9.50: Giuseppe Mazzini di T. Benfatto e G.P. Bona (5); 10.05: Un disco per l'estate; 10.35: Dalla vostra parte; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Alto gradimento; 13: Hit Parade con L. Luttazzi; 13.35: Passeggiando tra le note; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: F. Tomizza presenta: Punto interrogativo; 15.30: Dopo il Giornale radio: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: F. Forti ed E. Doni presentano: Cararai; 17.30: Speciale G.R.; 17.45: Chiamate Roma 3131; 19.20: La speranza - Conversazione quaresimale; 19.30: Radiosera; 19.55: Tris di canzoni; 20.10: Buona la prima! - Le voci italiane del cinema internazionale; 20.50: Supersonic; 22.43: Quo vadis? di G. Sienkiewicz (15); 23: Bollettino del mare; 23.05: Buonanotte fantasma - Rivista notturna; 23.20: Dal V canale della filodiffusione: Musica leggera.

TERZO PROGRAMMA

9.25: Trasmissioni speciali - Conversazioni; 9.30: La radio per le scuole; 10: Concerto di apertura; 11: La radio per le scuole; 11.30: Meridiano di Greenwich - Immagini di vita inglese; 11.40: Musiche italiane d'oggi; 12.15: La musica nel tempo; Droga, sabba e grand-tour - Berlioz da Parigi a Roma; 13.30: Intermezzo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Il disco in vetrina; 15.10: Concerto del quintetto di fiati filarmonico ceco; 15.55: L'opera sinfonica di W. A. Mozart; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Classe unica: La letteratura sovietica dal 1945 ad oggi (11); 17.35: Fogli d'album; 17.45: Scuola materna; 18: Notizie del terzo; 18.15: Quadrante economico: 18.30: Bollettino della transitabilità delle strade statali; 18.45: Piccolo pianeta - Rassegna di vita culturale; 19.15: Concerto della sera; 20.15: La formazione delle specie viventi (2); 20.45: Conversazione; 21: Il Giornale del terzo - Sette arti; 21.30: Tutto il mondo è attore (8); 22.30: Parliamo di spettacolo; al termine: Chiusura.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Incontro con l'autore - «Eclisse di un vicedirettore generale». Romanzo di Francesco Burdin; 16: «Triestinità e letteratura» (1.a) a cura di Manlio Cecovini e Fulvia Costantinides; 16.20: Concerto dell'orchestra a plettro «Tita Marzuttini» diretta da Angelo Prenna; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Il jazz in Italia; 15: Nota sulla vita politica jugoslava - Rassegna della stampa italiana; 15.10: Musica richiesta.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
9.30: Corso di inglese per la scuola media.
10.30: Scuola media.
11.00: Scuola media superiore.
MERIDIANA
12.30: Sapere: Monografie.
13.00: «Ore 13», trisettimanale di attualità.
13.25: Il tempo in Italia.
13.30: Telegiornale.
14.00: Corso di francese.
14.30: Corso di tedesco.
TRASMISSIONI SCOLASTICHE
15.00: Corso di inglese per la scuola media.
16.00: Scuola media.
16.30: Scuola media superiore.
PER I PIÙ PICCINI
17.00: La Gallina - La matita magica - Gli insetti - Picola Anna.
17.30: Segnale orario - Telegiornale.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: I cento giorni di Gyula. 7.o episodio - Curiosando fra le rovine.
18.20: Vangelo vivo.
RITORNO A CASA
18.45: Jazz al Conservatorio.
19.15: Sapere: Aspetti di vita americana.
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Segnale orario - Cronache italiane Oggi al Parlamento - Che tempo fa.
20.30: Telegiornale - Carosello.
22.00: Intervisione - Eurovisione - Mosca: Hockey su ghiaccio: Unione Sovietica-Cecoslovacchia.
23.00: Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

17.00: Bologna: Corsa tris di trotto.
18.45: Insegnare oggi: Ricerca sulle esperienze educative: «La vita nella scuola».
19.30: Ciclismo. Giro della Puglia: Foggia-Martina Franca
21.00: Segnale orario - Telegiornale. Intermezzo.
21.20: Goldoni e le sue sedici commedie nuove.

Radio Capodistria

7: Apertura - Buon giorno in musica - Programmi RTV; 7.30: Notiziario; 7.40: Buon giorno in musica; 8: Musica mattino; 9: Galleria musicale: 9.30: Venti mila lire per il vostro programma; 10: Di melodia in melodia; 10.15: E' con noi...; 10.30: Notiziario; 10.35: Priscillo, Mago Squillo; 10.41: Intermezzo musicale; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche: 11.15: Il sassofonista Boots Randolph con l'orchestra e coro Bill Justis; 11.30: Musica e canzoni; 11.45: Polche e valzer con complessi sloveni; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 14.30: Notiziario; 14.35: Terza pagina; 14.50: Mini juke box; 15: Le più celebri pagine pianistiche; 15.30: Discorama; 16: Quattro passi con...; 16.30: Notiziario; 16.40: Cantano cori italiani; 20: Buona sera in musica; 20.30: Notiziario; 20.40: Top - Hits; 21.30: Concerto sinfonico; 22.30: Notiziario; 22.35: Invito al jazz.

TV Capodistria (a colori)

17.30: Da Mosca: Campionati mondiali di hockey su ghiaccio; 20.15: Telegiornale; 20.30: Nessuno deve sapere; 21.20: Cortometraggio; 21.30: Programma musicale.

Televisione jugoslava

9.30: TV Scuola; 11: Corso d'inglese; 14.40: TV Scuola; 16.55: L'angolo dei ragazzi; 17.25: Da Mosca: Campionati mondiali di hockey su ghiaccio; 19.45: Cartoni animati; 20: Telegiornale; 20.35: Telefilm; 22.55: Telegiornale.

televisori a colori REX
da cinque anni sui mercati europei

Bauknecht FRIGORIFERI ORIGINALI TEDESCHI
RADIO TREVISAN
TRIESTE
VIA S. NICOLÒ, 21

BORSE E MERCATI

Milano: irregolare

Milano, 12

Le chiusure hanno registrato diffuse irregolarità; tuttavia le oscillazioni, sia positive che negative, sono state nel complesso limitate. Il mercato, in sostanza, sembra accusare le incertezze determinate non solo dalle sistemazioni tecniche in prossimità della scadenza mensile, ma anche dalla fluidità della situazione politica.

Le aperture, anche se le contraddizioni avvenivano in un clima piuttosto calmo, segnavano lievi migliorie o un fondo generale resistente. La domanda interessava ancora le Lepetit, le Imm. Roma e le Toro e il comportamento di questi valori condizionava un po' tutto il listino. Sulle Toro, in particolare, le voci che circolano tra gli operatori sono contrastanti (tra queste una possibile operazione sul capitale e un passaggio di pacchetto); tuttavia, per ora, non sembra esservi nulla di attendibile cui riferire il movimento rivalutativo della compagnia di assicurazione.

In definitiva, il mercato ha registrato ancora una riunione di alti e bassi, terminando, per la maggior parte dei titoli, sui minimi della giornata. La chiusura è stata povera di affari ma ciò non ha impedito alle quotazioni di terminare su basi generalmente resistenti.

Tra i valori che segnano plusvalenze vi sono le Erba ord., Lepetit, Liquigas, Burgo, Italgas, Gilardini, le due Toro, Vita, Italsider, Mondadori, le due Pozzi, Viscosa priv. e Anic.

In regresso sono risultati, invece, Finsider, Magona, le due Marelli, Gim, Saffa, le due Milano, le due Olivetti, Italcementi. Deboli le Montedison. Lievemente calme sono apparse le Generali, Assicuratrice, Ras, Viscosa e Fiat.

Nel reddito fisso le quotazioni hanno messo in evidenza lievi migliorie con scambi su livelli di normalità.

L'indice «Mediobanca» è sceso a 61,81 con una diminuzione dello 0,24 per cento.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 8.000.000; Buoni del Tesoro 101 milioni; obbligaz. 2.522.586.000; azioni 5.521.525, di cui 765.000 Imm. Roma; 965.000 Liquigas; 520.000 Montedison; 418.000 Montefibre.*

DOPOBORSA — Scambi ridotti con prezzi aderenti al listino. (Rilevazioni effettuate a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

ORO E MONETE

Sterlina oro (v.c.) 17500-18500; sterlina oro (n.c.) 14500-15500; marengo svizzero 16000-17500; oro fino (Iva esclusa) 1710-1760; platino (Iva esclusa) 2700-3000; argento (Iva esclusa) 39000-43000.

TRIESTE

Mercato in assestamento anche in vista delle prossime scadenze tecniche. Diverse voci si mostrano riflessive e particolarmente quelle a più largo mercato. Fra i locali, le Gerolimich guadagnano 1090 punti. Lievi migliorie nel reddito fisso.

Ass. Italiana 142000; Ass. Generali 74300; Ras 82600; Anic 800; Liquigas 398; Montedison 635; Rinascente 253; Rinascente priv. 180; Sip 2300; Gerolimich 50990; Premuda 92000; Tripcovich 55000; Bastogi 2080; Finmare 198; Finsider 325; Pirelli S.p.A. 1045; Sme 1860; Stet 2508; Beni Stabili 6120; Immobiliare 884; Cantieri n. p.; Fiat ord. 2540; Fiat priv. 1835; Dalmine 350; Italsider 454; Terni 153; Marzotto priv. 1320; Viscosa ord. 1760; Viscosa priv. 1080.

NEW YORK

Chiusura in ribasso dopo quattro sedute consecutive di progressi. L'indice «Dow Jones» ha perso 3,38 punti ed è sceso a 964,03. Assai attivi gli scambi. Gli agenti di cambio non sembrano turbati dalla flessione odierna, che considerano normale dopo una serie di progressi.

LONDRA

Chiusura generalmente in ribasso. Irregolari i titoli a reddito fisso, in declino i petroliferi; invariati i bancari.

A ZURIGO — Prezzi in ribasso dopo una seduta molto attiva. I titoli che hanno guadagnato sono 14, quelli che hanno perduto 44. I titoli americani hanno seguito l'andamento di Wall Street.

A PARIGI — Chiusura in ribasso dopo una seduta molto attiva. Forti ribassi per i titoli automobilistici, specialmente quelli della «Citroen». In rialzo solo i bancari; irregolari gli industriali.

A FRANCOFORTE — Rialzi su tutti i fronti. Aumenti per la maggior parte dei bancari, leggeri rialzi per gli elettrici. Ribassi soltanto fra i grandi magazzini.

Titoli azionari

TITOLI	11-4	12-4
Alimentari e agricole		
Bonifiche Ferraresi	2580	2580
Eridana	2330	2337
Es. Molini	421	421
Molini Certosa	10940	10875
Motta	2900	3050
Rom Zucchero	393	392
Rom. Zucchero pr.	399	399
Venchi Unica	3640	3615
Assicurative		
Alleanza Assic.	39600	39590
Assicuratrice Ital	142050	141900
Ass Milano ord	23320	23050
Ass Milano pr	15395	15130
Generali	74800	74350
L'Abeille Italiana	15520	15540
Fondiaria Incen.	15490	15580
Fondiaria Vita	31270	31670
R.A.S.	83200	82600
S.A.I.	27280	27390
Toro Assicuraz.	24000	24700
Toro Assic. priv	14000	14250
Bancarie		
Comm Italiana	19525	19590
Banco di Roma	19702	19750
Credito Italiano	2072	2070
Interbanca priv.	34390	34340
Mediobanca	84400	84000
Cartarie · Editoriali		
Binda	44200	44100
Burgo	11660	11895
Burgo priv	6490	6430
Donzelli	365,50	360
Mondadori priv.	3510	3600
Cementi · Ceramiche		
Cementir	1200	1200
Cer Pozzi	132	138
Cer Pozzi priv.	223	250
Eternit	2620	2602
Italcementi	26650	26350
Richard Ginori	380,75	381
Chimiche · Idrocarb Gomma		
A.N.I.C.	785	800
Brioschi	37000	36990
Caffaro	425	427
Carlo Erba	17450	17650
Carlo Erba priv	13300	13300
Italgas	980	997
Lepetit	20500	20790
Lepetit priv	15990	16110
Liquigas	385,25	398
Mira Lanza	66510	66800
Montedison	644	631
Napoletana Gas	770	759
Petrolifera Ital.	5490	5460
Pierrel	7251	7320
Rumianca	870	851
Saffa	9749	9630
Sarom	1570	1588
Siossigeno	6861	6900
Commercio		
La Rinascente	250,25	253
La Rinascente priv	180	180
Silos di Genova	2650	2665
Comunicazioni		
Alitalia priv	6640	6640
Ausiliare	4401	4390
Autostr Torino-Mi	33210	33610
Italcable	4220	4250
Mittel	2370	2365
Nord Milano	4400	4390
S.I.P	2306	2301
Elettrotecniche		
Magneti M. priv	1200	1165
Marelli E.	1020	1006
Tecnomasio	750	740

TITOLI	11-4	12-4
Finanziarie		
Agricola	1675	1674
Bastogi	2091	2086
Centrale	12710	12630
Finanz. E. Breda	5090	5100
Finmare	200	198
Finsider	330,50	325
Generalfin	3201	3240
Gim	3391	3305
I.F.I. priv.	8400	8390
I.F.I.L.	32100	32150
Invest	4880	4869
Italpi	—	—
Pirelli & C.	2075	2075
Pirelli s.p.a.	1045	1044
S.E.S.	—	—
S.G.E.S.	—	—
SM.E.	1860	1860
Stet	2520	2508
Sviluppo	2461	2482
Immobiliari · Edilizie		
Aedes	5775	5798
Beni Stabili	6110	6121
Coge	1875	1890
Condotte d'acqua	789	875
De Angeli Frua	8148	8148
Edilcentro Milano	1380	1392
Generale Immob.	883	885
Habitat	3180	3180
Iniziativa Edilizia	7190	7160
La Milano Centrale	32500	32500
Risanamento	11090	11000
S A C I E priv	1045	1040
Meccaniche · Automobilistiche		
Fiat	2559	2546
Fiat priv	1849,50	1831
Franco Tosi	5290	5290
Nebiolo	214	216
Olivetti ord.	1720	1705
Olivetti priv	1755	1726
Westinghouse	4185	4150
Minerarie · Metallurgiche		
Broggi Izar	1199	1200
Dalmine	350	350
Falck	6310	6310
Falck priv.	5100	5200
Ilssa Viola	4100	4100
Italsider	445	454
Magona	3099	3048
Metalli	2950	2950
Monte Amiata	1470	1480
Pertusola	2965	2950
Siele	2302	2300
Terni	152	153,50
Trafilerie	1350	1350
Tessili		
Centenari e Zinelli	275	278
Chatillon	220	218
Cotonificio Cantoni	15200	15250
Cucirini	7950	7949
Filat Cascami Seta	6860	6790
Fisac	843	850
Lanerossi	3645	3630
Lanif di Gavardo	2230	2250
Linif e Canap Naz.	519	530,50
Marzotto priv	1320	1320
Olcese Veneziano	296	278
Rossari	299	299
Rotondi	40000	40000
Scotti	744	770
Snia Viscosa	1781	1765
Snia Viscosa priv.	1034	1120
Tilane	466	460
Tosi Manifattura	645	500
Unione Manifatture	17250	17240
Diverse		
De Ferrari	1827	1825
Acque Potabili	1600	1572
Acqui Terme	1780	1830
C.I.G.A.	8010	8075
Pacchetti	780,50	789,75
Reina	2185	2185
Smeriglio	172	175

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		12-4
Rendita	5%	102.20
Prest Red 1934	3,50%	100.70
Ricostruzione	3,50%	88.90
»	5%	97.50
Redim Trieste	5%	97.10
Rif Fondiaria	5%	96.20
Redimibile 54	5%	93.50
Edil Scol 67	5,50%	94.—
» » 68	5,50%	93.80
» » 69	5,50%	96.15
» » 70	6%	99.—
» » 71	6%	99.—
Cert Cr Tes 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T 1973	5%	—.—
» 1974	5%	99.50
» 1975 I	5%	97.60
» 1975 II	5%	97.40
» 1977	5%	95.95
» 1978	5%	95.75
» 1979	5,50%	100.50
» 1980	5,50%	100.05
» 1981	5,50%	—.—
Am FF SS 67/87	6%	91.35
» » 68/88	6%	91.90
» » 69/89	6%	—.—
» » 70/90	7%	99.25
» » 71/86	7%	98.90
I.M.I XVIII	6%	100.—
» XX	6%	99.40
» XXI	5%	99.15
» XXII	5%	93.75
» XXIII	5%	89.75
» XXIV	5,50%	91.30
» XXV	6%	94.90
» XXVI	6%	92.40
» XXVII	6%	91.80
» XXVIII	7%	99.10
» XXIX	7%	99.30
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	100.—
» XXXI opt.	7%	99.90
» XXXII	7%	99.30
» XXXIII opt	7%	99.40
» 64	6,25%	98.40
» Autostrade	6%	93.50
» Finan 66	6%	93.60
» » 68	6%	—.—
Cons Op Pubbl.	5%	83.60
» » »	5,50%	85.55
» » »	6%	90.60
» » »	7%	96.95
C.O.P ss I	6%	92.80
» » II	6%	92.40
» » III	6%	92.35
» » ANAS	6%	90.60
» Dotaz I	6%	93.20
» » II	5%	92.35
» In St 1.a	6%	91.95
» » » 2.a	5%	91.90
» » » 3.a	6%	91.50
» » » 4.a	6%	91.35
» » » 5.a	6%	91.15
» » » 6.a	6%	—.—
» » » I	7%	98.85
» » » II	7%	98.50
» » » III	7%	98.30
» » » IV	7%	98.20
Elfer	5%	98.20
Ferrovie (52)	6,50%	—.—
» (53)	5,50%	99.80
» (55)	5,50%	98.65
» (59)	5,50%	94.80
» (60)	5%	90.90
» (61)	5%	90.45
» (65) I	6%	92.80
» (65) II	6%	92.40
» (66) I	6%	92.80
» (66) II	6%	92.30
» (67)	6%	91.90
» (69) I	6%	92.30
» (69) II	6%	98.40
» 70	5%	—.—
» 71	7%	99.20
» 72	7%	99.10
» 72 II serie	7%	98.65
Pian Ver (61) I	5%	90.30
» » (62) II	5%	90.40
» » (63) III	5%	—.—
» » (64) I	6%	93.25
» » (65) II	6%	92.80
» » (65) III	6%	92.40
» » (65) IV	6%	92.35
» » (67) V	6%	92.20
» » (67) VI	6%	91.55
» » (68) VII	6%	91.15
» » (71) I	7%	98.90
» » (71) II	7%	98.30
Pubbl Ut	5,50%	92.20
» » ord	6%	96.50
» » vent	6%	91.90
Pub Ut Ed (46)	5,50%	97.10
» » » (55)	6%	99.20
» » » (56)	6%	99.15
» » Montec	6%	98.70
Sviluppo Ind ss B	7%	98.45
» » » C	7%	103.—
» » » D	7%	98.50
» » » E	7%	99.50
» » » F	7%	98.30
Isveim (61) III	5,50%	97.50

TITOLI		12-4
Isveim (62) IV	5,50%	96.—
» (62) V	5,50%	95.90
» (62) VI	5,50%	95.30
» (63) VII	5,50%	94.70
» (63) VIII	5,50%	94.30
» (64) IX	6%	95.70
» (64) X	6%	95.20
» (65) XI	6%	94.50
» (66) XII	6%	93.50
» (67) XII	6%	93.25
» (67) XIV	6%	93.20
» (68) XV	6%	93.—
» (69) XVI	6%	92.65
» (70) XVII	7%	98.80
» (71) XVIII	7%	98.30
» (71) XIX	7%	98.—
» (72) XX	7%	98.05
C.I Sardo 62	5,50%	96.70
» » 63	5,50%	94.05
» » 64	6%	98.20
» » 65 I	6%	94.90
» » 65 II	6%	94.80
» » 66	6%	93.75
» » 68	6%	92.25
» » 69	5%	91.50
» » 70	7%	98.45
» » 71	7%	
» » 71 II	7%	98.70
B.M Cred C 67	6%	97.50
» C 68	6%	97.50
» C. 70	6%	99.30
» C. 71	7%	99.75
B.M.C 71/81	7%	109.—
» 71/81 II	7%	99.70
» 72/82	7%	99.45
Enel 65 I	6%	93.—
» 65 II	6%	94.30
» 66 I	6%	92.50
» 66 II	6%	92.30
» 67	5%	92.15
» 68 I	6%	92.15
» 68 II	6%	92.10
» 69 I	6%	92.10
» 69 II	6%	91.80
» 70	7%	100.25
» 71	7%	100.—
» 72	7%	99.95
» 72 II	7%	99.80
» Europa	6%	95.80
E.N.I 58	6%	99.80
» 58 vent.	6%	97.70
» 64	6%	98.80
» 65 II	6%	96.70
» 66	6%	95.60
» Gela	5,50%	94.25
» sud 59	6%	99.—
» 60	5,50%	95.20
» 61	5,50%	96.35
» IV	5,50%	93.—
» V	5,50%	93.—
» VI	5,50%	93.10
» VII	5,50%	95.90
» VIII	5,50%	95.10
» IX	6%	96.60
I.R.I 56/74	6%	99.80
» 57/75	5%	99.60
» 58/74	6%	100.10
» 57/77	6%	99.30
» 58/78	6%	99.90
» 59/79	5,50%	94.50
» 68/80	5,50%	93.30
» 61/86	5,50%	89.15
» 63/83	5,50%	91.30
» 64/82	6%	94.45
» 65/83	6%	93.80
» Alfa R.	7%	108.90
» Elett. opt.	5,50%	96.90
» Sider	5,50%	—.—
BEI 62	5%	92.10
» 65	6%	93.45
» 66	6%	93.55
» 67	6%	93.50
» 68	6%	93.50
» 71	7%	102.05
» 72	7%	99.50
CECA 63	5,50%	93.50
» 66	6%	95.40
» 68	6%	94.30
» 68 II	6%	95.—
» 72	7%	100.30
Timavo	7%	99.90
Autostr C.C. 63	5,50%	86.60
» » 65	6%	93.50
» » 67	6%	91.35
» » 68 I	6%	91.—
» » 68 II	6%	91.90
» » 69	6%	91.10
» » 71	7%	99.60
» » 72	7%	99.70
B. Sic. Op. ex 5%	6%	97.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
» Sicilia	5%	97.90
» Sic. conv.	6%	95.—
» Sicilia	6%	95.—
Cred Fondiario	6%	97.10
» Fond conv	3%	91.25
» » 1985	5%	92.60
» » 1986	5%	92.30
» » 1987	6%	92.40
» » 1990	6%	91.40
» » 1991	6%	91.10
» » 1992	6%	90.90
» » 1995	6%	90.75
» » 1996	6%	90.80
» » 1997	6%	90.70

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L 70/85	7,50%	101.50	B.E.I 66/86	6,50%	95.50
E.N.I 66/81	5%	95.50	» 67/82	6,50%	95.60
» 66/81	6,50%	97.25	» 67/82 II	6,50%	95.75
» 67/82	6,50%	96.50	» 68/80	6,75%	97.—
» 67/87	6,50%	96.—	» 69/84	7,50%	101.—
» 68/88 I	6,75%	99.—	C.E.C.A 66 tgu	6,50%	95.50
» 68/88 II	6,75%	98.50	» 66 dic.	6,50%	95.50
» 69/81	7%	99.25	» 67/87	6,50%	95.50
I.M.I 70/81	7,25%	99.—	» 67	6,50/8%	96.—

MERCATO DELLE EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 12-4 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	7-3/4	7-7/8	8
Sterlina br.	9-5/8	10	10-1/4
Franco sv.	2-3/4	3-1/8	4-1/8
Marco ger.	2-1/2	3-1/2	3-1/2

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll	8,76	—
Capitalitalia	»	11,16	—
Equitalia	»	11,33	—
Europrogr.	frsv	123,32	—
First Fund	doll	12,83	14,02
Fonditalia	»	12,49	—
Fund Nations	»	n. q.	
Intercontinental	»	11,59	—
Interfund	»	12,38	13,12
Interm S F	fr bg	n. q.	
Interitalia	lire	8942	9773
Intertrust	doll	11,90	12,93
Italamerica	»	n. q.	
Italfortune	»	11,26	—
Italunion	»	12,55	13,68
Medic anum S	»	11,93	12,97
Rominvest	»	13,02	14,06
3-R-Manag	lire	6338,18	—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel. 37941; Trieste Borsa » 24609 — Monfalcone tel. 40400; Udine » 56045; Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERCIALE	FINANZIARIO	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	206,86	208,06	208	206,855
Fiorino olandese	199,2450	200,50	201,30	199,117
Franco francese	129,19	130,60	133,25	129,16
Franco belga	14,64	15,0350	15,28	14,637
Corona danese	94,51	95,07	95,95	94,497
Corona norveg.	99,44	100,10	110,10	99,425
Corona svedese	130,09	130,87	131,50	130,07

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERCIALE	FINANZIARIO	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	586	589,60	579	585,875
Dollaro canadese	585,80	589	587	585,65
Peseta spagnola	10,1030	10,16	10,24	10,103
Escudo portogh.	23,23	23,35	23,90	23,22
Scellino austriaco	28,40	28,5450	28,75	28,402
Franco svizzero	181,4450	182,60	183,50	181,417
Yen nipponico	2,21	2,2230	2,17	2,21
Lira sterlina	1456,05	1465,20	1484	1456,125
Dracma greca	—	—	19	—
Dinaro jugoslavo	—	—	36,50	—

RELAZIONE PELLICANÒ ALL'ASSEMBLEA DEGLI INDUSTRIALI LOMBARDI

LA CRISI PRODUTTIVA AGGRAVATA DA QUELLA DEI SERVIZI PUBBLICI

Riforme e non semplici aumenti di paga per giungere alla pace sindacale
Sono stati sollecitati stimoli verso gli investimenti tecnologicamente più avanzati

Milano, 12

L'assemblea dell'associazione industriale lombarda, si è svolta oggi a Milano. La relazione, tenuta dal presidente, ing. Giuseppe Pellicanò, sottolinea come le organizzazioni industriali, sorte con preminenti funzioni di tutela sindacale, stanno progressivamente adeguando attività e strutture ai compiti via via più complessi che lo sviluppo economico e sociale stimola nelle categorie industriali.

La parte «politica» della relazione di Pellicanò, ha toccato i temi della situazione economica generale, quelli dell'industria lombarda, con particolare riferimento al mercato comune. Tre anni di tensione e di agitazioni hanno dimostrato — ha detto — che la pace sindacale non si raggiunge con l'immobilismo e non può essere presa a pretesto per rallentare l'evoluzione economica e sociale. Gli industriali, nello sforzo di capire le recenti vicende italiane, sono pronti a un riesame critico del loro comportamento. Ma non possono ammettere che le controversie degenerino in violenza e che venga alimentato un clima di «processo permanente» contro gli imprenditori, ingiustamente accusati di tutti i mali del paese.

La situazione economica — ha proseguito — è sempre grave. La produzione industriale, dopo due anni di regresso, è riuscita a malapena a ritornare sui livelli del 1970. Gli impianti sono sempre sottoutilizzati. Sottoutilizzate sono anche le forze di lavoro: l'occupazione è diminuita di 200 mila unità nel giro di due anni e la media italiana delle ore lavorate per operaio è la più bassa di tutti i paesi industrializzati. Lo scarso impiego dei fattori produttivi ha causato un aumento dei costi e dei prezzi (+8,8% tra il febbraio 1972 e il febbraio di quest'anno). Le tensioni inflazionistiche si sono fatte più acute per le recenti vicende monetarie internazionali.

Il ristagno economico — ha quindi sottolineato — è poi aggravato e inasprito dalla progressiva degradazione del settore pubblico. La sua inefficienza in servizi fondamentali, quali l'assistenza sociale, la istruzione, la giustizia, ha provocato un diffuso e giustificato malcontento che si è scaricato soprattutto nelle fabbriche. Il normale confronto sindacale tra lavoratori e datori di lavoro è stato falsato, esasperato, contrapponendo gli uni agli altri su problemi — come quello delle riforme — che esulano dalla loro sfera di potere.

Alle aspirazioni di una vita più civile si è tentato di rispondere quasi soltanto con aumenti di paga, e gli stessi industriali sono stati pubblicamente invitati ad accogliere le richieste salariali dei lavoratori. E' stata una risposta sostanzialmente sbagliata, perché non è riuscita a sostituire la mancanza di servizi sociali e ha mascherato la responsabilità del potere pubblico.

La soluzione dei problemi di fondo della società italiana — ha aggiunto — richiederà un lavoro lungo e impegnativo. E dovrà essere inquadrata in un più ampio rilancio di tutto il sistema economico-sociale, aumentando in primo luogo l'efficienza dei settori capaci di esercitare una azione traente.

Le imprese industriali, che rappresentano una forza viva e vitale, dovranno quindi essere stimolate verso investimenti tecnologicamente avanzati e contemporaneamente dovrà essere studiato il sistema per consentire il ricambio e la riqualificazione dei lavoratori, senza creare traumi sociali.

Un aspetto particolare del reperimento dei mezzi finanziari è rappresentato dal mutamento, verificatosi negli ultimi anni, nel meccanismo di formazione del risparmio. La ridistribuzione del reddito, operato soprattutto per il tramite degli aumenti salariali, ha notevolmente ridotto il risparmio delle imprese e ha incrementato quello delle famiglie, che ha preso prevalentemente la forma di deposito bancario. Le aziende incontrano difficoltà con l'attuale ordinamento finanziario, a trovare sul mercato adeguati volumi di capitale di rischio. Esse sono quindi costrette a ricorrere a forme di finanziamento creditizio, indebolendo le loro strutture finanziarie.

Una delle riforme più urgenti — ha detto ancora Pellicanò — è quella dell'amministrazione pubblica, che dovrà rinnovarsi nelle strutture e nelle procedure per consentirci una adeguata partecipazione alla Comunità europea. *(Italia)*

I NUOVI DECRETI SULL'ASSICURAZIONE OBBLIGATORIA

Riduzioni della RC per alcune categorie

Esse riguardano in modo particolare i taxi e le auto a nolo oltre ai veicoli che vengono utilizzati per spettacoli viaggianti

Roma, 12

Riduzioni superiori al 60 per cento nei premi pagati per l'assicurazione RC auto di alcune categorie di autoveicoli sono state disposte dal ministro per l'industria on. Mauro Ferri con due decreti, uno dei quali è pubblicato sulla Gazzetta ufficiale n. 94 dell'11 aprile 1973.

Le modificazioni alle tariffe dei premi riguardano i taxi, le auto date in locazione senza autista e i veicoli utilizzati da esercenti di circhi equestri o di spettacoli viaggianti per trasporto delle attrezzature o per uso di abitazione.

Per i taxi le attuali norme, che escludono la possibilità di stipulare polizze con franchigia, prevedono dei massimali minimi di 40 milioni per sinistro, con limitazione di 15 milioni per ciascuna persona infortunata e di tre milioni per danni a cose e animali. Le modificazioni apportate dal decreto consentono, previo aumento dei massimali a 100 milioni, per sinistro, 30 milioni per persona e 10 milioni per danni a cose e animali, di contrarre polizze con una franchigia di 30 mila lire e ottenere di conseguenza uno sconto sul premio pari al 30 per cento. Poiché i taxi sono considerati dalle assicurazioni più soggetti delle normali vetture private al rischio di incidente, i prem. pagati vengono aumentati del 30 per cento rispetto a quelli applicati per le auto a uso privato. In pratica, la modifica introdotta con il decreto del ministro per l'industria allinea, per le polizze con franchigia, i premi dei taxi a quelli delle auto private.

Per le autovetture in locazione senza conducente, anche queste ritenute più esposte al rischio di incidenti, la tariffa in vigore è superiore a quella applicata per le auto private. Le riduzioni stabilite con il decreto del ministero sono del 25 per cento se la garanzia (o «copertura») per la responsabilità solidale del proprietario e del conducente locatario viene limitata a terzi passanti, esclusi i trasportati; del 12,50 per cento se alla precedente copertura si aggiunge quella relativa alla responsabilità del proprietario dell'auto vettura (in conseguenza di difetti di manutenzione e simili) per i danni ai terzi trasportati. Lo sconto diventa del 33,3 per cento se alle due precedenti «coperture» si aggiunge quella per la responsabilità civile del conducente anche verso terzi trasportati.

I veicoli utilizzati da esercenti di circhi equestri o di spettacoli viaggianti per il sporto delle attrezzature o per uso abitazione, che attualmente godono di una riduzione del 35 per cento sui premi previsti dalla tariffa sulla RC auto, vengono agevolati con riduzioni più consistenti, che sono: per i circhi equestri del 60 per cento se il peso complessivo a pieno carico non supera i 115 quintali e del 70 per cento se il peso supera i 115 quintali. Per i veicoli utilizzati da esercenti di spettacoli viaggianti le riduzioni raggiungono rispettivamente il 75 per cento e il 65 per cento, a seconda che il peso complessivo a pieno carico superi o no i 115 quintali. *(Italia)*

Il programma Europa della «Singapore Airlines»

Roma, 12

Esattamente sei mesi dopo il suo primo volo inaugurale, conseguente la scissione dalla MSA, la SIA (Singapore Airlines Limited) atterra anche ad Amsterdam. Malgrado gli scarsi profitti dovuti all'introduzione di una nuova rotta verso Londra nel giugno 1971, questa compagnia sta ora espandendosi nei cieli d'Europa. Da aprile la SIA ha portato a giornaliere le frequenze per Londra, basandosi sul fatto che ,su questa rotta, si è raggiunto un alto fattore, circa il 90% di carico di passeggeri in alta stagione.

Il B747 sarà immesso sul settore Singapore-Londra dal prossimo ottobre, aumentando così la capacità di posti di circa il 35%, mentre la SIA sta già programmando di aumentare le frequenze per Amsterdam sulla rotta giornaliera Singapore-Londra. La compagnia ha già nominato direttore regionale per l'Europa, George Chan, che a Singapore ricopriva la carica di direttore di Marketing.

Ci saranno senza dubbio ancora difficoltà prima che la compagnia possa allinearsi con le grandi linee aeree, ma la scalata è già iniziata. I recenti accordi aerei firmati tra Singapore e l'Italia sembra abbiano schiarito l'orizzonte per una nuova proficua collaborazione al livello aereo fra i due paesi. L'«Alitalia», infatti, dal mese di aprile, ha diritti di traffico sui nuovi voli trisettimanali Singapore-Sidney-Melbourne, voli precedentemente bisettimanali. L'«Alitalia» aumenterà la sua capacità di carico introducendo i «DC 10» dal mese di magigo sulla rotta Roma - Singapore, ferma restando la frequenza dei tre servizi settimanali.

Secondo le statistiche, il trasporto dei passeggeri originanti da Singapore all'Italia è aumentato lo scorso anno del 20% rispetto al 1971, mentre il transito da Singapore all'Italia è aumentato del 37%.

Nuove voci di divergenze tra la «Fiat» e la «Citroën»

Torino, 12

Nessun particolare commento viene formulato da parte della «Fiat S.p.A.», mentre ci si limita a precisare che lo accordo di cooperazione tra «Citroën» e «Fiat» non risulta essere ancora scaduto: questa la reazione della società torinese alle voci diffuse oggi nuovamente nella capitale francese, su di un mancato rinnovo dell'accordo di cooperazione che dal 1968 unisce la «Citroën S.A.» e la «Fiat S.p.A.».

Anche il portavoce della presidenza «Citroën» ha declinato ogni commento, limitandosi a ammettere che le due società automobilistiche hanno un diverso modo di osservare i problemi industriali. *(Italia)*

SI ALLARGA LA SPIRALE DEL FISCO

Vita più cara imposte più alte

Il prelievo diretto operato dallo Stato vanifica l'aumento effettivo dei salari

Roma, 12

L'aumento della pressione fiscale registrato sui redditi degli italiani è stato determinato in larga misura dall'aumento del costo della vita.

Lo sviluppo monetario dei redditi, legato all'aumento dei prezzi, ha comportato infatti l'applicazione di aliquote di imposta più onerose e quindi un prelievo fiscale diretto aumentato in modo più che proporzionale rispetto allo sviluppo dei redditi. Nel 1972, il reddito nazionale è cresciuto di poco più del tre per cento in termini reali, ma del 9,2 per cento in termini monetari; questo ha fatto scattare del 21,2 per cento il gettito delle imposte dirette.

In sostanza, il prelievo diretto operato dallo stato è cresciuto in modo più rapido rispetto, ad esempio, ai salari e agli stipendi. Uno stipendio aumentato nel 1972 del 10 per cento, ha dovuto sopportare mediamente un carico fiscale aumentato di oltre il 20 per cento.

Una verifica è possibile su casi pratici: su un reddito di tre milioni, nel 1971 sono state prelevate imposte per 314 mila 870 lire, posto che lo stesso reddito sia aumentato nel 1972 fino a tre milioni e mezzo (cifra tonda, per semplicità), il carico fiscale diretto è passato a 401.720 lire. Quindi, di fronte a un aumento del reddito del 16,6 per cento, si è avuto un aumento di pressione fiscale del 27,5 per cento, che si è mangiato un quinto esatto dell'aumento del reddito stesso.

Il fenomeno è determinato dalla forte progressività delle imposte dirette: l'aumento dei redditi monetari comporta una perdita di importanza degli abbattimenti alla base e delle altre deduzioni fisse, con un aumento della base imponibile e l'applicazione di aliquote superiori. *(Italia)*

«Vernice» alla Fiera di Milano

Milano, 12

Come ogni anno, al momento della riapertura dei cancelli del quartiere espositivo, il 14 aprile, la Fiera di Milano registra il «tutto esaurito». E' ormai una tradizione sulla quale non sono riuscite a influire negativamente neppure le attuali incertezze dell'economia internazionale e le persistenti difficoltà interne.

Il richiamo della «campionaria», anche quest'anno, supera ogni perplessità o incertezza: la consistenza numerica delle partecipazioni ne sono una conferma: ufficialmente, saranno presenti in fiera 76 paesi e 10.808 espositori, di cui 8061 italiani e 2747 stranieri. Un regresso di circa il 5 per cento dell'anno scorso delle presenze nazionali e un aumento del 2,69 per cento degli espositori esteri.

Questi i dati salienti della manifestazione milanese di aprile che si è riservata l'importante incarico di «summa» enciclopedica della produzione nazionale ed estera, di favorire i contatti, gli scambi di idee, d'informazioni e di esperienze ad ogni livello, come ha messo in rilievo il presidente della Fiera, Adrio Casati, e il segretario generale, Michele Guido Franci, nel corso della visita di una nutrita rappresentanza italiana ed estera di giornalisti alla «vernice» della manifestazione. *(Italia)*

BNL

entrare nella nostra banca è trovare anche il

CREDITO AGRARIO

- lunga esperienza al fianco degli agricoltori
- speciale organizzazione tecnica a livello regionale

BANCA NAZIONALE DEL LAVORO

IL PREMIO QUALITÀ ITALIA 1972 AI «PENNELLI CINGHIALE»

I consumatori, attraverso un referendum nazionale, indetto dai giornali quotidiani, anche quest'anno, come per tutte le edizioni precedenti, hanno assegnato ai «Pennelli Cinghiale» questo ambito e prestigioso premio. Nella foto: il Ministro delle Finanze mentre consegna il premio al Cav. Alfredo Boldrini, Titolare della Ditta «Pennelli Cinghiale».

ITALSIDER s.p.a. gruppo finsider

SEDE E DIREZIONE GENERALE: 16128 GENOVA - VIA CORSICA 4
CAPITALE SOCIALE LIRE 262.000.000.000 INTERAMENTE VERSATO

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

I signori azionisti sono convocati in assemblea ordinaria per il giorno 30 aprile 1973, alle ore 10.30, presso la sede sociale in Genova - via Corsica n. 4, per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1) Relazione del consiglio di amministrazione; 2) Relazione del collegio sindacale; 3) Presentazione del bilancio e del conto profitti e perdite al 31 dicembre 1972 e deliberazioni relative; 4) Nomina del consiglio di amministrazione per il triennio 1973-1975, previa determinazione del numero degli amministratori; 5) Nomina del collegio sindacale e del suo presidente per il triennio 1973-1975, previa determinazione dei relativi emolumenti.

Possono intervenire all'assemblea i titolari di azioni che abbiano depositato i certificati azionari entro il 24 aprile 1973 presso l'ufficio titoli della società (Mura di Santa Chiara, 1 - Genova) oppure presso: la società finanziaria siderurgica Finsider per azioni, viale Castro Pretorio, 122 - Roma; la S.M.E. - società meridionale finanziaria per azioni, via Roberto Bracco, 20 - Napoli; l'Invest - Sviluppo e gestione investimenti mobiliari, piazzetta Maurilio Bossi, 2 - Milano; i consueti istituti di credito incaricati.

Le azioni Ilva, Cornigliano, Unes, Pugliese, Campania, Lucania, Ossola e Sebina, non ancora sostituite, nonché i certificati provvisori Italsider e le azioni Italsider di vecchio tipo ancora da sostituire, devono essere depositate esclusivamente presso l'ufficio titoli della società (Mura di Santa Chiara, 1 - Genova).

Genova, lì 10 aprile 1973

P. IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Il Presidente
f.to cav. del lav. dr. ing. Mario Marchesi

E' DURATA POCHE ORE LA PRIMA UDIENZA SVOLTASI ALLA CORTE D'ASSISE DELLA SPEZIA

SOTTO PROCESSO QUATTRO GIUDICI PER VILIPENDIO ALLA MAGISTRATURA

Avevano sottoscritto una dichiarazione di consenso al discorso di un altro giudice incriminato secondo il quale «la giustizia in Italia è in mano ai padroni» - Il caso alla Corte costituzionale



Telefoto Ansa
La Spezia — I tre magistrati processati: da sin., Luigi De Marco, Marco Ramat e Mario Barone

La Spezia, 12

Un processo per vilipendio alla Magistratura intentato contro quattro giudici è iniziato questa mattina alle 9, alla corte d'assise di La Spezia. Sono presenti solo tre dei quattro imputati: il dott. Mario Barone, magistrato di cassazione, consigliere della corte d'appello di Roma ed ex presidente dell'Associazione nazionale magistrati; il dott. Luigi De Marco, presidente di sezione del tribunale di Bari, ex componente del Consiglio superiore della magistratura e attuale presidente di «Magistratura democratica», e il dott. Marco Ramat, pretore a Firenze, magistrato di appello e segretario generale di «Magistratura democratica». E' assente il senatore dott. Generoso Petrella, ex segretario generale di «Magistratura democratica», giudice presso il tribunale di Milano ed attualmente senatore del gruppo comunista. Petrella è trattenuto a Roma per le votazioni che si sono svolte questa notte in Senato.

Un severo servizio d'ordine e di controllo è stato disposto, attorno e dentro il palazzo di giustizia, dal presidente della corte d'assise, dott. Pasquale Capotorto, a causa di una lettera minatoria pervenuta a uno degli imputati, il dott. Marco Ramat. Anche per questa ragione, e tenuto conto del gran numero di inviati che seguono il processo, il pubblico ammesso in aula è molto scarso. Alle persone ammesse, giornalisti compresi, vengono chiesti i documenti. Al processo, che ha sollevato interesse e polemiche assistono anche delegazioni di giuristi di altri paesi europei.

L'incriminazione dei quattro magistrati risale ad una dichiarazione contenuta in un ciclostilato, che fu diffuso a Firenze il 27 giugno 1970, in occasione di un dibattito che si era svolto nella sede dell'amministrazione provinciale, relativo ai diritti politici dei magistrati. Il dibattito di Firenze riguardava il «caso Marrone».

Il dottor Franco Marrone, giudice presso il tribunale di Roma, aveva partecipato a Sarzana, il 12 maggio 1970 ad una assemblea popolare, nella quale si era parlato del caso Tolin, del caso Valpreda e in genere della pretesa repressione che si affermava esistere nelle fabbriche dopo l'autunno del 1969. In quell'occasione, il magistrato romano aveva criticato la magistratura, affermando che per una serie di circostanze culturali e di ceto, i magistrati, «quando vengono in discussione i rapporti fra le classi, si trovano dalla parte di chi detiene il potere».

In sostanza, secondo il dottore Marrone, la giustizia in Italia era in mano ai «padroni» e i magistrati erano al loro servizio. Per queste affermazioni il giudice Marrone fu sottoposto sia a procedimento disciplinare che penale, e fu incriminato per vilipendio dell'ordine giudiziario. L'incriminazione avvenne a La Spezia, sede competente territorialmente, e il processo contro il giudice Marrone fu rinviato alla Corte costituzionale. Marrone oggi era presente in aula fra il pubblico.

La vicenda del giudice Marrone determinò una serie di manifestazioni promosse in campo nazionale da «Magistratura democratica». Una di esse, appunto, si svolse a Firenze il 27 giugno 1970. Al termine di quell'assemblea, fu diffuso un documento che riproduceva il testo del discorso di Marrone a Sarzana; in calce a quel documento, alcuni giudici, tra i quali i quattro oggi imputati a La Spezia, firmarono una dichiarazione, nella quale tra l'altro si diceva: «I sottoscritti dichiarano unanimi di sottoscriverlo parola per parola non a mero titolo di solidarietà, ma allo scopo di testimoniare concretamente la propria volontà di difendere lo inalienabile diritto di ciascuno di esprimere il proprio pensiero, assumendosene con ciò ogni responsabilità». Per questa dichiarazione i quattro magistrati vennero incriminati per vilipendio della magistratura.

A poco più di un'ora dall'inizio, il processo è stato momentaneamente sospeso per ragioni tecniche. Gli avvocati della difesa, ai quali si è associato anche il P.M., hanno chiesto l'installazione di un impianto di altoparlanti, date le difficoltà di ascolto sia del pubblico (una parte del quale si stipava lungo le scale), sia degli stessi avvocati. Sono state richieste anche alcune verifiche circa la capienza, per la verità molto modesta, della sala in cui il processo si svolge.

Dopo la sospensione tecnica, il processo è ripreso poco dopo mezzogiorno. Gli avvocati della difesa hanno chiesto che gli atti fossero rinviati alla Corte costituzionale. Alla richiesta si è associato anche il P.M. La corte si è riunita in camera di consiglio per decidere. Dopo 4 ore di riunione, i giudici hanno rimesso gli atti del processo alla Corte costituzionale.

La decisione è stata presa in riferimento all'art. 313 del codice penale, secondo il quale la autorizzazione a procedere contro un magistrato deve essere accordata dal ministero di grazia e giustizia; tale articolo sarebbe in contrasto (ed è qui che è stata posta dalla corte d'assise la questione di legittimità costituzionale) con l'art. 104 della Costituzione che sancisce il principio dell'autonomia della magistratura. Dovrebbe quindi, in omaggio a questa autonomia, essere il Consiglio superiore della magistratura e non il governo (come è stato nel caso dei quattro magistrati incriminati), a concedere l'autorizzazione a procedere. Con la sua decisione, la corte ha in sostanza accolto le richieste del P.M.

Gli avvocati della difesa, nella loro richiesta di rimessione degli atti alla Corte costituzionale, erano andati oltre la motivazione data dalla corte d'assise. Essi si erano riferiti esplicitamente all'art. 21 della Costituzione, che garantisce a tutti i cittadini la possibilità di esprimere le loro opinioni ed avevano sostenuto che il reato di vilipendio è, appunto, in contrasto con lo spirito di questo articolo della Carta costituzionale.

La decisione della corte è stata salutata da forti applausi, mentre molte persone in aula salutavano col pugno chiuso.

(Italia)

C'è chi sostiene ancora che Bormann è vivo

Londra, 12

Lo scrittore americano Ladislas Farago, che l'anno scorso affermò che il vice di Hitler, Martin Bormann, viveva in Sudamerica, oggi ha definito l'annuncio della morte certa del fantomatico nazista «una deliberata operazione di occultamento». Ed ha ribadito che Bormann è ancora vivo e respinge pertanto il verdetto delle autorità tedesche.

Il «Daily Express», al quale Farago aveva fatto le prime affermazioni a proposito di Bormann che viveva in Sudamerica, scrive oggi che lo scrittore considera la faccenda «uno scandalo di prim'ordine». Il quotidiano riferisce che Farago, che ha trascorso alcuni mesi alla caccia di Bormann e di altri nazisti in Sudamerica, è disposto ad inviare in Germania il dottor Raider Soggnaes, perito settore, per esaminare i resti che i tedeschi hanno attribuito a Bormann.

«Sono pronto ad incaricare una commissione internazionale per andare a fondo dell'intera vicenda. Accuso le autorità dell'Assia di tentare deliberatamente di chiudere il caso perché la sopravvivenza di Bormann le metterebbe in imbarazzo. Esse lo vogliono morto. Sono sicuro più che mai che Bormann è vivo», ha detto Farago sull'«Express».

Da parte sua, in un articolo separato, il quotidiano scrive che le prove addotte dalle autorità tedesche per stabilire che Bormann è morto nel 1945 sono «fragili» e, a sostegno di questa tesi, cita uno dei particolari chiave del dossier tedesco: i denti del cranio ritenuto di Bormann. L'«Express» sottolinea che «il dottore delle SS che anni dopo aveva ricordato come fosse il ponte dentario di Bormann, lo identificò sulla mascella sbagliata».

(Ap)

PRESA DI POSIZIONE DELL'AUTOMOBILE CLUB

Non gravino sugli utenti aumenti della benzina

Roma, 12

L'assemblea generale dell'ACI ha dato mandato al presidente, avv. Filippo Carpi de Resmini, di esporre al governo le gravi preoccupazioni degli utenti per il prospettato aumento della benzina super a 170 lire il litro. L'avv. Carpi — informa un comunicato dell'ACI — ha richiesto telegraficamente un incontro con il presidente del consiglio Andreotti.

«Sugli automobilisti italiani — ha dichiarato alla assemblea l'avv. Carpi — grava oggi la minaccia di un nuovo aumento della benzina. Viene dato per scontato l'aumento a 170 lire il litro del prezzo della super. Ci sono in proposito una serie di richieste delle compagnie petrolifere. L'Automobile Club d'Italia — ha continuato — non ritiene giusto che siano sempre gli automobilisti, i quali non rappresentano certo una élite, a dover pagare i maggiori costi lamentati dall'industria petrolifera. L'automobilista italiano è il più tassato del mondo. Tutti sanno che su un litro di super venduto a 162 lire lo Stato ricava attualmente 102,81 lire di imposta di fabbricazione e 17,36 lire di IVA. Il 76 per cento del prezzo quindi se ne va in tasse.

«In questa situazione — ha detto ancora il presidente dell'ACI — si inseriscono le richieste delle compagnie petrolifere le quali, in base agli accordi internazionali con i paesi produttori, alla svalutazione del dollaro e alla maggiore domanda di greggio che proviene dagli Stati Uniti è dal Giappone, sostengono che è indispensabile e urgente aumentare il prezzo di vendita. Noi riteniamo invece — ha proseguito Carpi — che, ove le richieste dell'industria petrolifera fossero fondate, tocchi allo Stato a rinunciare ad una parte dei suoi proventi fiscali per mantenere inalterato il prezzo al consumo della benzina.

«Una decisione del governo su questo problema — ha aggiunto — è urgente: le compagnie petrolifere hanno fatto presente all'ACI che se i prezzi non verranno adeguati alla situazione internazionale si presenteranno nel prossimo futuro anche difficoltà di approvvigionamento». *(Ansa)*

QUALCOSA NON VA NEL PROGRAMMA SPAZIALE

Niente «rendez-vous» fra Salyut 2 e Soyuz

L'astronave che doveva partire alcuni giorni fa con tre uomini a bordo, non è stata lanciata

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 12

Senz'altro qualcosa non è andato per il verso sperato nella missione sovietica imperniata sulla stazione orbitale «Salyut 2»: la sensazione di un fallimento, sia pure parziale, s'era già avuta ieri con l'annuncio della correzione dell'orbita della «Salyut» ed è stata corroborata oggi negli osservatori occidentali per il semplice fatto che il laboratorio spaziale continua a orbitare senza uomini a bordo. Da più parti, all'epoca del lancio della «Salyut», il 3 aprile, era stata espressa l'opinione che i russi avrebbero realizzato un aggancio tra la stazione e una astronave «Soyuz» con tre uomini a bordo, onde farlo coincidere con il dodicesimo anniversario del primo volo umano in orbita, quello di Yuri Gagarin. La «Soyuz» non è stata lanciata, per motivi che ufficialmente non sono stati spiegati, sicché l'odierno, storico anniversario è trascorso senza la spettacolare impresa con cui probabilmente il Cremlino sperava di celebrarlo.

Prima ancora che la «Salyut 2» venisse lanciata, funzionari americani erano tornati da consultazioni con tecnici sovietici, convinti che i russi avrebbero realizzato un volo pilotato di lunga durata con una accoppiata «Soyuz-Salyut» per oscurare la missione americana «Skylab» prevista per la metà di maggio. La «Skylab» è una grande stazione spaziale che tre squadre di astronauti raggiungeranno in tempi diversi con astronavi «Apollo» per voli di lunga durata.

Subito dopo il lancio della «Salyut 2», il «giornalista» sovietico Victor Louis aveva scritto che una astronave «Soyuz» sarebbe stata lanciata durante la fine settimana con tre uomini a bordo. Louis è noto per i collegamenti molto solidi che ha con l'apparato del partito e della polizia sovietici e di solito le sue previsioni, ufficialmente ispirate, sono risultate esatte in passato.

Dato che nell'aprile 1971, c'erano stati quattro giorni di intervallo tra i lanci della «Salyut» e della astronave «Soyuz 10», per quello che fu il primo aggancio tra i due apparecchi spaziali, gli osservatori occidentali avevano calcolato che questa volta la «Soyuz» destinata ad agganciarsi con la «Salyut 2» sarebbe stata lanciata sabato 7 aprile. E invece, proprio sabato, la «Salyut» è stata portata in un'orbita più alta. La correzione rilevata in Inghilterra il giorno stesso, doveva essere annunciata soltanto ieri dai russi.

La congettura più credibile per gli osservatori occidentali è che si sia verificato qualche problema nei preparativi per il lancio della «Soyuz» al cosmodromo di Baikonur. C'è da sottolineare al riguardo che funzionari spaziali americani recentemente in contatto con colleghi sovietici hanno rilevato una profonda preoccupazione tra gli scienziati russi per quanto riguarda l'aspetto della sicurezza dei voli spaziali. E le ragioni certo non mancano. Come si ricorderà, l'ultimo volo pilotato sovietico finì tragicamente. I tre astonauti della «Soyuz 11» perirono nel giugno del 1971 perché il portello dell'astronave era stato chiuso malamente. I tre erano attesi da festeggiamenti trionfali per aver stabilito un record di durata spaziale, con 28 giorni in orbita. In precedenza, in occasione dell'agganacio fra la «Soyuz 10» e la «Salyut», c'erano state altre indicazioni di fallimento. La «Soyuz 10» era tornata a terra indenne ma dopo un brevissimo rendez-vous.

Alla luce di questi precedenti, dicono gli osservatori, si può benissimo capire una estrema prudenza da parte dei russi e quindi una immediata marcia indietro rispetto ai piani alle prime avvisaglie di difficoltà. C'è poi un altro motivo che può spiegare la cautela sovietica. Un altro pubblico fallimento, specialmente con una astronave «Soyuz», potrebbe avere ripercussioni non incoraggianti sul programma di cooperazione spaziale russo-americano. Le due parti hanno in progetto per il 1975 un aggancio tra una astronave «Apollo» e una «Soyuz», e un nuovo fallimento di una «Soyuz» potrebbe incrinare la fiducia della controparte americana.

A. P.

DOPO UN VIOLENTO ALTERCO COL PADRE CHE GLI NEGAVA UNA SOMMA DI DENARO

Ha tentato di suicidarsi il nipote di Pablo Picasso

E' in gravi condizioni all'ospedale di Antibes per aver ingerito concentrato di cloro Vanno alla Francia tutte le collezioni del pittore ad eccezione dei quadri fatti da lui

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Nizza, 12

Pablito Picasso, nipote del pittore, ha tentato di togliersi la vita. E' stato trasportato di urgenza all'ospedale di Antibes, dicevano le prime scarne notizie. Pablito è figlio di Paolo Picasso, nato dal matrimonio fra l'artista e la danzatrice Olga Khoklova. Ha ventitré anni. Dopo l'improvvisa fine del nonno, avvenuta domenica mattina per crisi cardiaca dovuta a edema polmonare, non era stato ammesso alla villa di Notre Dame de Vie, presso Mougins, ove la salma veniva vegliata.

Pablito vive con la madre, Elilienne, moglie separata ma non divorziata di Paolo, a Vallauris, il piccolo centro provenzale reso celebre dal pittore. E' impiegato in un ufficio postale di Antibes. Secondo le poche notizie date sull'accaduto, il giovane ha atteso stamane che la madre e la sorella Marina, ventiduenne, fossero uscite, poi ha ingerito il contenuto di un sacchetto di candeggiante. Secondo Marina Picasso il tentativo di suicidio ha fatto seguito a un violento alterco avvenuto stamane fra Paolo e Pablito, al quale il padre rifiutava danaro. Emilienne e Marina hanno trovato il giovane privo di sensi nel piccolo appartamento di tre locali.

Si pensa che all'origine del tentativo di suicidio siano la discussione con il padre e la amarezza di Pablito per la mancata ammissione a Notre Dame de Vie. Questo sulla scorta delle dichiarazioni di Marina. La ragazza, che fa la domestica, ha detto: «Nostro padre ci lasciava da molto tempo senza danaro. Per far fronte ai bisogni della famiglia sono stata costretta a fare la cameriera, in quanto a nostra madre da molto tempo non può più lavorare. Pablito fa il fattorino dei telegrafi. Ogni volta che chiedevamo aiuto a nostro padre ci sentivamo dire di no, oppure avevamo un'elemosina».

E' stato chiesto alla giovane donna se il nonno non venisse qualche volta in aiuto della famiglia. Ha replicato: «Da dieci anni non siamo riusciti a farci ammettere a Notre Dame de Vie. Ed era molto difficile in queste circostanze chiedere qualcosa al nonno».

Pablito è stato ricoverato nella sala rianimazione dell'ospedale La Fontaine, ad Antibes, dove è stato giudicato «in gravi condizioni», anche in considerazione della fragile costituzione. Ha ingerito a quanto risulta circa mezzo litro di concentrato di cloro, usato come candeggiante per le faccende domestiche.

Poche ore prima del drammatico annuncio del tentato suicidio di Pablito — che non precisava le cause del gesto — era stato annunciato a Parigi un dono postumo dell'artista alla Francia. Picasso ha lasciato al Museo del Louvre tutta la sua collezione privata di quadri di altri autori. Si pensa che essa comprende otto centinaia di dipinti di Modigliani, Cezanne, Renoir, Matisse e altri.

E' stato un avvocato dell'artista scomparso, Roland Dumas, a dare il sensazionale annuncio: «Picasso ha voluto regalare alla Francia tutte le opere della sua collezione privata, eccezione fatta per quelle dipinte da lui». Non vanno dunque al Louvre i «Picasso di Picasso», dei quali si ignora il numero.

Dumas era appena tornato dal castello di Vauvenargues, in Provenza, di proprietà di Picasso, ove la salma è stata portata e la famiglia prepara la tumulazione. Ha detto il legale che Picasso ha posto una sola condizione per la donazione, che tutte le opere siano esposte assieme nel museo parigino. Un'ala del museo comprende già una serie di quadri impressionisti che costituisce una delle più importanti collezioni del genere nel mondo. L'avvocato ha detto che la vedova di Picasso, Jacqueline, e l'unico figlio legittimo del pittore, Paolo, hanno stabilito l'altro ieri di «attuare un desiderio espresso dal pittore», quello di donare al Louvre le opere «acquisite nel tempo dall'inizio del secolo». L'avvocato ha aggiunto di essere stato incaricato dalla famiglia Picasso di informare le autorità francesi della decisione.

Non vi è alcuna indicazione immediata della destinazione dei «Picasso di Picasso», che secondo qualcuno sono circa venticinquemila. L'altro ieri uno degli avvocati di Paolo Picasso, Armand Antebi, ha detto ai giornalisti che l'artista non ha lasciato testamento. Si presume che gli eredi e gli avvocati provvederanno a studiare la ripartizione della vasta fortuna lasciata dal pittore. Picasso ha due eredi legali, la seconda moglie, Jacqueline, e il figlio Paolo. Vi sono poi tre figli illegittimi che egli non potè riconoscere in quanto nati quando egli era ancora sposato a Olga Khoklova. Delle opere ora lasciate da Picasso al Louvre non è possibile fare una stima.

U. P. I.

PREZIOSA SCOPERTA archeologica nell'URSS

Mosca, 12

L'Agenzia «Tass» riferisce che archeologi sovietici hanno rinvenuto nella Repubblica di Uzbekistan, vicino al confine con l'Afganistan, un vaso cinese ricolmo di smeraldi, rubini ed oro il cui valore secondo la banca di stato, ammonterebbe a quasi un milione di rubli (pari a circa 750 milioni di lire).

Gli archeologi hanno affermato che i gioielli risalgono probabilmente al II secolo, ed hanno aggiunto che due statuette di avorio, rinvenute fra i gioielli, fanno pensare che l'origine degli scacchi risalga a quattro secoli prima della data d'invenzione fissata al VI secolo.

Il tesoro si compone di quasi 100 monili in oro fra cui braccialetti massicci, anelli e collane, alcuni con rubini e smeraldi incastonati. Gli archeologi hanno fatto la scoperta mentre conducevano degli scavi per riportare alla luce un antico insediamento umano sulle rive del fiume Sur Handarya. *(Ap)*

INSEGUITI DA UNA «GAZZELLA» DOPO UNA RAPINA IN BANCA

QUATTRO BANDITI A BERGAMO SPARANO CONTRO I CARABINIERI

Hanno colpito il cofano della macchina militare riuscendo poi a far perdere le tracce - «Colpo» da sei milioni in Piemonte

Bergamo, 12

Una rapina è stata compiuta stamane a Bergamo nell'agenzia del Credito Bergamasco, in piazza Sant'Anna. Tre banditi, mascherati con passamontagna e armati due di mitra e uno di pistola, sono entrati nella banca poco prima delle nove e hanno intimato ai presenti — sette impiegati e cinque clienti — di inginocchiarsi e di non muoversi. Uno dei rapinatori ha poi scavalcato il bancone e ha costretto il direttore dell'agenzia, Andrea Bernasconi, a consegnargli il denaro in contanti che era nelle due casseforti: circa tre milioni di lire. Subito dopo i tre uomini sono usciti dal locale e sono fuggiti a bordo di un'«Alfa Romeo 2000», guidata da un complice.

La vettura usata dai banditi è stata trovata abbandonata, cinque minuti dopo la rapina, vicino al cimitero. Secondo segnalazioni giunte ai carabinieri i rapinatori hanno proseguito la fuga con una «Giulia Alfa Romeo» targata Reggio Calabria: la vettura infatti è stata intercettata dopo circa un quarto d'ora, vicino a Seriate, da una «Gazzella» del nucleo radiomobile dei carabinieri. Accortisi di essere inseguiti, i banditi hanno sparato alcuni colpi di rivoltella e due pallottole hanno colpito il cofano della vettura dei militari che però non hanno potuto sparare a loro volta a causa dell'intenso traffico.

Qualche istante dopo, i rapinatori sono incappati in un posto di blocco vicino aa Mandolossa di Brescia. La loro automobile ha fatto una pericolosa inversione di marcia e si è diretta a forte velocità verso la sponda bresciana del Lago d'Iseo. In questa zona sono confluite una decina di automobili dei carabinieri, ma dei banditi non sono state trovate tracce.

Altro «colpo» in provincia di Torino: una rapina è stata compiuta nell'agenzia dell'Istituto Bancario Italiano, in corso Unione Sovietica, in comune di Borgaretto, da tre banditi armati di pistole e mascherati con passamontagna. I rapinatori sono giunti sul posto a bordo di una vettura di grossa cilindrata, rimasta in attesa con un complice al volante. I rapinatori, entrati nella banca, hanno ordinato ai presenti — quattro impiegati e sette clienti — di voltare la faccia al muro e di non muoversi; poi uno dei banditi ha preso dalla cassaforte banconote per circa sei milioni e le ha messe in una borsa di plastica. I rapinatori sono fuggiti senza lasciare traccia.

(Ansa)

BOTTINO: 15 MILIONI

UN PROCACCIA POSTALE rapinato nel Catanese

Catania, 12

Il trentacinquenne Nunzio Prestianni, procaccia dell'ufficio postale di Bronte, un centro del Catanese a 51 chilometri dal capoluogo, è stato rapinato di tre plichi contenenti 15 milioni di lire in contanti e assegni per nove milioni di lire.

L'episodio è avvenuto in via Messina, vicino alla stazione ferroviaria. Prestianni — che aveva da poco prelevato i plichi dal vagone postale del treno della circumetnea proveniente da Catania — era a bordo di una «Fiat 500» e si stava dirigendo verso l'ufficio postale quando è stato costretto a fermarsi perché una «Alfa Romeo 2000» con tre persone si era posta di traverso sulla strada. Dall'automobile sono scesi due banditi armati di pistola e con il viso mascherato che hanno intimato al procaccia di consegnare i plichi. Nunzio Prestianni ha obbedito e i banditi subito dopo sono fuggiti in direzione della circonvallazione.

Il procaccia si è recato nella caserma dei carabinieri dove ha denunciato il fatto. Egli ha detto che l'automobile dei banditi aveva una targa di Palermo della quale è riuscito a rilevare soltanto i primi tre numeri. Polizia e carabinieri hanno istituito numerosi posti di blocco.

(Ansa)

SACRILEGA PROTESTA DI UN GIOVANE FRANCESE

Imbrattata di rosso la «Stella di Betlemme»

Vandalismi anche nella chiesa del Santo Sepolcro

Gerusalemme, 12

Atti vandalici sono stati commessi ieri in alcuni luoghi santi cristiani a Betlemme e a Gerusalemme. La «Stella di Betlemme», che si trova nella grotta della Natività, è stata infatti coperta di vernice rossa; la stella, che è d'argento ed è incastonata nel marmo della grotta, è uno degli oggetti più venerati dai pellegrini di Betlemme.

D'altra parte, a Gerusalemme, gli ingressi e gli altari della chiesa del Santo Sepolcro e di una chiesa luterana sono stati anche essi macchiati di vernice rossa. Il colpevole è stato identificato: si tratta di un francese di 26 anni, Jean Pierre Loneau, il quale ha affermato di essere cattolico, e ha dichiarato alla polizia di aver voluto attirare in tal modo l'attenzione del mondo «contro le ingiustizie in generale e più particolarmente contro quelle di cui gli ebrei sono stati vittime nel corso della loro storia». *(Ansa)*

Il Connecticut rivuole la pena capitale

Hartford, 12

La Camera dei deputati del Connecticut ha approvato con 83 voti contro 49 la legge che restaura la pena capitale nella legislazione statale. La legge, che deve ora essere approvata dal Senato per diventare effettiva, prevede la pena di morte per i seguenti reati (puché non vi siano circostanze attenuanti): Uccisione di agenti di polizia e vigili del fuoco in servizio; omicidio su mandato; omicidio commesso durante un'aggressione; omicidio commesso da un pregiudicato per omicidio; omicidio da parte di un condannato all'ergastolo; assassinio da parte del rapitore di una persona rapita; omicidio che risulti dalla vendita di eroina, cocaina o methadone, da parte di trafficanti di stupefacenti.

(Ap)

GUADAGNO' MILIONI CON «LA PROFESSIONE DI CIARLATANO»

MANETTE ALL'EX SINDACO-MAGO

Telefoto Ansa
Roma — Antonio Battista, il mago che è stato sindaco di Arcella, davanti al commissariato di PS di Albano mentre si reca a costituirsi. Battista è stato accusato di truffa aggravata

Roma, 12

Antonio Battista, il mago che è stato sindaco di Arcella, si è costituito alle 15.30 di oggi.

Battista era stato colpito una ventina di giorni fa da un mandato di cattura del pretore di Albano, dott. Ettore Visca, perché accusato di truffa aggravata e di violazione dell'art. 231 del regolamento di pubblica sicurezza «per aver esercitato la professione di ciarlatano». Secondo l'accusa, Battista, che è stato accompagnato al commissariato dall'avv. Paolo Appella, suo difensore, «con artifizi e raggiri, promettendo che con le proprie arti magiche sarebbe riuscito a procurare loro amore e lavoro, si faceva inviare somme di danaro da Antonio Zanglia e da Caterina Simoncini».

A quest'ultima, assistente di pubblica sicurezza erano state affidate le indagini: avvicinatolo, aveva finto di accettare le sue proposte allo scopo di raccogliere prove.

Quando fu informato della denuncia contro di lui ed ebbe timore di essere arrestato, Antonio Battista, che ha un giro d'affari valutato in parecchi milioni di lire, riuscì a rendersi irreperibile. Oggi però ha deciso di costituirsi. *(Ansa)*

DA MERCOLEDI' E' BRACCATO NELLE CAMPAGNE INTORNO A TOLONE

Spara e uccide la moglie emigrato calabrese in Francia

Un futile diverbio avrebbe fatto esplodere l'ira dell'uxoricida che prima di darsi alla fuga ha ferito un ispettore di polizia

Draguignan, 12

Un operaio calabrese emigrato in Francia, Cosimo Bruzzese di 47 anni padre di quattro figli, ha ucciso ieri la moglie con un colpo di fucile. Da ieri sera è braccato dalla polizia, che gli sta dando la caccia nella campagna di Draguignan, nell'entroterra di Tolone. Il Bruzzese, prima di darsi alla fuga, ha anche ferito un ispettore di polizia che era accorso sul posto.

Ed ecco la ricostruzione dei fatti. Nel tardo pomeriggio di ieri gli inquilini dello stabile in cui abita il Bruzzese hanno udito uno sparo provenire dalla sua abitazione, e hanno subito chiamato la polizia. Alla vista degli agenti il Bruzzese ha cominciato a sparare dal terrazzo della sua abitazione, ferendo (in maniera non grave) l'ispettore Jean Bigone. Poi ha esploso alcuni colpi contro la porta dell'appartamento di un vicino, che probabilmente considerava responsabile dell'arrivo della polizia, è sceso in strada sempre con il fucile in mano, è salito sulla sua automobile e ha tentato di allontanarsi sulla «nazionale 7» in direzione di Brignoles.

Vistosi inseguito dagli agenti, il Bruzzese ha invertito la marcia ed è ritornato sotto casa, è sceso dalla vettura e si è mescolato ai passanti. La polizia, che lo teneva sotto controllo, non è potuta intervenire per timore di una sparatoria che avrebbe potuto fare vittime. Polizia e assassino hanno «giocato a rimpiattino» per una ventina di minuti. A un certo momento, il Bruzzese è balzato di sorpresa sulla sua auto e, grazie alla sopraggiunta oscurità, è riuscito a sfuggire agli agenti e ad allontanarsi verso la campagna, facendo perdere le sue tracce. A quanto sembra egli è armato di un fucile da caccia con una cinquantina di cartucce e di una carabina calibro 22 «Long Rifle».

L'uxoricida, che è nativo di Mammola in provincia di Reggio Calabria e ha assunto la cittadinanza francese nel '65, è conosciuto nel quartiere in cui abita come un uomo dal temperamento violento e brutale. E' stato probabilmente un diverbio con la moglie, Rosa Maria Cumbo, calabrese pure lei, a originare il feroce assassinio. La donna lo aveva rimproverato per i suoi atteggiamenti violenti, provocando la reazione insensata del marito. Proprio nel tragico pomeriggio di ieri il Bruzzese avrebbe dovuto presentarsi al commissariato di polizia, dove era stato convocato in seguito a delle controversie con un vicino di casa.

(Ansa)

DETENUTI TRASFERITI dalle carceri torinesi

Torino, 12

In seguito alla protesta concretatasi in uno sciopero della fame durato oltre due giorni, cinquanta detenuti del carcere sono stati trasferiti in altre case di pena. Per ora la protesta alle «Nuove» pare che sia rientrata e la calma è tornata in carcere, ma si temono nuovi disordini.

La motivazione ufficiale dei trasferimenti è che il provvedimento è stato reso necessario da un superaffollamento delle celle, ma numerosi avvocati difensori dei trasferiti hanno fatto rilevare che quasi tutti i cinquanta fanno parte di gruppi della sinistra extraparlamentare, quegli stessi cioè che erano stati accusati di aver sobillato gli altri detenuti perché attuassero lo sciopero della fame.

Fra i trasferiti figurano infatti alcuni esponenti e dirigenti di «Lotta continua» fra cui Luigi Vitale, Andrea Gobetti, Marco Natale e Antonio Micciché. Le nuove destinazioni dei trasferiti sono, Capraia, Mantova, Acqui, Nuoro, Cagliari, Salerno.

(Italia)

l' A B C del bere bene
Aperitivo
Bitter
Campari

CRONACHE SPORTIVE

L'ASSEMBLEA DELLE SOCIETÀ DI SERIE «A» E «B» D'ACCORDO A LARGA MAGGIORANZA

PERMANE IL BLOCCO SUI CALCIATORI STRANIERI

Previste lievi modifiche ai vincoli - Forse novità per gli italiani che vengono dall'estero

Milano, 12

Anche per la stagione calcistica 1973-74 rimarrà in vigore il blocco all'ingaggio di calciatori stranieri nelle società professionistiche italiane. Lo ha deciso stamani l'assemblea delle società di Serie «A» e «B» convocata dal commissario della Lega Artemio Franchi per l'esame di una serie di problemi.

Come ha detto Franchi parlando con i giornalisti al termine della riunione, sull'argomento dei calciatori stranieri vi è stata una lunga discussione che ha visto schierate in favore del mantenimento del blocco le società di Serie «B» e gran parte di quelle di Serie «A». Praticamente in favore si sono dichiarate soltanto alcune delle «grandi» della massima divisione.

«Il mantenimento del blocco ha trovato adesso più consensi di quanti ne aveva prima — ha detto Franchi —. Questo anche perché, con i prezzi che hanno raggiunto all'estero i giocatori di maggior valore, è caduta la ipotesi di una possibile azione calmieratrice del mercato italiano tramite l'ingaggio di stranieri. L'abolizione del blocco avrebbe così soltanto ragioni tecniche e spettacolari che interessano solo alcune società». Franchi ha precisato che l'unica innovazione che sarà chiesta dalla Lega al prossimo Consiglio federale riguarderà, accogliendo una proposta avanzata dal Bologna, di far giocare in Italia i calciatori provenienti da federazione estera ma che siano di nazionalità italiana e nati in Italia.

Altro argomento trattato nella riunione sono stati il mutuo di 11 miliardi concesso dal CONI alle società. Franchi ha precisato che entro pochi giorni saranno avviate le pratiche per l'erogazione.

Il vicecommissario Griffi ha poi tenuto una relazione sui rapporti con i calciatori sia all'interno della commissione creata presso il Ministero del Lavoro, sia per quanto riguarda le proposte avanzate dall'Associazione calciatori circa alcune modifiche al vincolo. L'assemblea ha preso atto che entro breve tempo, con la prevista approvazione da parte del Senato, che segue quella già avvenuta alla Camera, andrà in porto l'iter della legge sull'assistenza e la previdenza ai calciatori. Per quanto riguarda i correttivi al vincolo richiesti dall'Associazione calciatori, Franchi ha detto che «vi è disponibilità a parlarne da parte della Lega, in quanto si tratta di modifiche che non intaccano il principio».

Fraizzoli e Zanesini, rispettivamente presidenti dell'Inter e del Mantova, sono stati inoltre incaricati di seguire lo studio di un «contratto tipo» per i calciatori. Altri dirigenti di società, che saranno affiancati da esperti di diritto del lavoro, saranno quanto prima designati per la commissione ministeriale incaricata dei problemi di lavoro riguardanti i calciatori.

Parlando ancora delle modifiche al vincolo proposte dai calciatori, Franchi ha rilevato che «tutti i correttivi al vincolo sono meritevoli di discussione, anche se alcuni appaiono finora impossibili come quello, richiesto appunto dai calciatori, di liberare dal vincolo un calciatore il cui acquisto sia avvenuto tramite un mediatore».

Orientamenti che sono scaturiti da questa riunione riguardano anche l'eventualità di ridurre a otto-dieci i componenti del futuro consiglio direttivo di Lega per renderlo «organo di governo più agile», eventuali variazioni al regolamento.

E' stato infine deciso che la fase finale della Coppa Italia si giocherà il 27 maggio, il 31 e il 3 giugno per poi sospenderla per gli impegni della Nazionale e continuare quindi il 17, 21 e 24 giugno con finalissima il 29 giugno.

Nostini si candida alla presidenza del CONI

Roma, 12

L'ing. Renzo Nostini, vicepresidente del CONI e presidente della Federazione italiana scherma, ha annunciato ufficialmente la sua candidatura quale «leader» dell'opposizione in vista del 37.o consiglio nazionale del Comitato olimpico nazionale italiano che si terrà il 3 maggio a Roma per eleggere il presidente del prossimo quadriennio olimpico.

Nostini ha illustrato i motivi del suo dissenso nei confronti dell'attuale conduzione dello sport italiano. Dopo aver premesso di avere sempre sostenuto, in tutti gli anni che lo hanno visto presidente federale, membro di giunta e vicepresidente del CONI, l'esigenza di un sostanziale rinnovamento strutturale dello sport italiano e di non aver pubblicizzato il suo disaccordo per senso di responsabilità e spirito di collaborazione, Nostini ha spiegato questa sua presa di posizione solo oggi, perché il suo mandato è da ritenersi scaduto con la convocazione del consiglio nazionale.

Giro di Puglia Vince Poggiali

Monte Sant'Angelo, 12

Roberto Poggiali ha vinto la terza tappa del secondo giro ciclistico di Puglia, Barletta-Monte Sant'Angelo di 195 chilometri. Poggiali ha battuto in volata Maggioni e altri tre compagni di fuga. Felice Gimondi ha conservato il primo posto in classifica generale.

Un comunicato della giuria del giro ciclistico di Puglia informa che il corridore belga Julien Stevens (Brooklyn) è risultato positivo al controllo «antidoping» della prima tappa, Taranto-Lecce.

Stevens, perciò, è stato retrocesso all'ultimo posto nell'ordine di arrivo di quella tappa (era giunto secondo alle spalle di Gimondi) e penalizzato di 10 minuti in classifica. Il corridore, inoltre, è stato multato di 150 mila lire.

Ritiro di Merckx nel Giro del Belgio

Genk, 12

Il belga Eddy Merckx si è ritirato nel corso della quarta tappa del giro ciclistico del Belgio, Dinant-Genk di 225 chilometri, frazione vinta dal belga Eduard Janssens, al termine di una fuga di quasi duecento chilometri.

L'ADRIACO ORGANIZZA LA PRIMA GROSSA MANIFESTAZIONE VELICA DELLA STAGIONE

Battesimo del «soling» per la Coppa Tito Nordio

I concorrenti sono nella maggioranza gli stessi che regatavano nel passato sulle «stelle»

Dalla cannoniera «Bracco», la nave della Marina militare italiana messa a disposizione della giuria della prima importante manifestazione della vela giuliana, stamane alle ore 10.30 (salvo eventuali rimandi) verrà dato il via alla prima prova della coppa «Tito Nordio 1973»; una manifestazione organizzata dall'Adriaco, riservata all'imbarcazione recentemente inclusa nella serie degli scafi a carattere olimpico: il «soling». Le imbarcazioni arrivate nella serata di ieri sono tutte agli ormeggi delle banchine esterne dell'Adriatico.

Certamente nei vecchi sportivi, innamorati della star, è rimasta una certa tristezza nel non ritrovare più allineati sui vecchi moli della Sacchetta quei meravigliosi scafi che avevano portato la vela italiana ai grandi fasti in campo internazionale; ma occorre subito precisare che questo «soling» è un'imbarcazione indubbiamente interessante, che non farà troppo rimpiangere la star. Lo comprova il fatto che una gran parte degli equipaggi presenti a Trieste in questa occasione, sono in gran parte composti da ben conosciuti vecchi staristi; Gigi Croce, Scala, Romanello, Lapanje, Modena e tanti altri costituiscono ormai il grosso della nuova associazione.

Le caratteristiche di questo scafo, su progetto norvegese del 1967 dell'arch. Linge, un monotipo a chiglia fissa con equipaggio di tre persone sono le seguenti: lunghezza m 8,15, larghezza m 1,90, peso kg 1000, superficie velica compreso lo spinnaker m 39, materiale di costruzione in plastica. Si tratta come si può notare di uno scafo poco invelato che trova l'optimun della sua andatura con vento sui 10 metri al secondo (35 km orari).

Non facciamo previsioni sull'esito finale di questo primo grosso scontro, anche per il fatto che se dovessimo fare alcuni nomi, risulterebbero sempre quelli che esistevano già nella «Nordio» per star.

Le tre prove, con la speranza che il tempo voglia concorrere all'esito felice della manifestazione, sarà quello abituale del perimetro olimpionico del campo di regata di Trieste posto sulla tangenziale Miramare - Punta Grossa. La giuria delle regate è composta: presidente cap. Marino Tarabocchia; componenti: avv. Pangrazi, Paolo Paulin, Spagnul, Giaconi, Mayer.

Gino Paulin

I PARTECIPANTI

«Finco I» Romanello F. (Marivela).
«Settebello» Sironi N. (C.N. M. Carrara).
«Gardel» Lapanje C. (Marivela).
«Ito» Del Favero F. (C.V. Torbole).
«Aquamanda» Bertamini G. (C.V. Torbole).
«Nina» Modena L. (C.V. Brenzone).
«Susy III» Porta V. (U.S. Quarto).
«Finco II» Coccoloni L. (Marivela).
«Nostromo» Gabaldo G. (C.V. Torbole).
«Schiaffo» Schiaffino R. (Y.C.I.).
«Abeon» Orlandi S. (C.V. Torbole).
«Sirio III» Capri-Gruciani G.B. (C. V. Roma).
«Simon Boccanegra» Gambaro E. (Y.C.I.).
«Mizar» Gallini M. (Y.C.I.).
«Ezechiele» Pecorari N. (Y.C.A.).
«Alligator» Santoni F. (C.V. Torbole).
«Franca II» Barendson M. (C.V. Roma).
«Ceol-Mara III» Croce L. (Y.C.I.).
«Pinido» Bendazzoli R. (C.N. Brenzone).
«Squinzia IX» Pracchi (Y.C.I.).
«Canaco» Scala F. (F.V. Malcenine).
«Sfidante» Trevisan S. (SVOC).
«Spray II» Arvedi P. (F.V. Peschiera).
«La Rossa» Veronesi G. (C.N. Brenzone).
«Mi Vado» Benedetti G. (L.N. Milano).

PER META' ACQUISITA LA FINALE COPPACAMPIONI

La Juve decolla con Josè Altafini

Il Cagliari senza Riva a San Siro contro il Milan

La settimana di Coppa, che prevedeva il turno di andata delle semifinali, è stata propizia per le squadre italiane, anche se le vittorie delle nostre compagini lasciano speranze alle avversarie per poter confidare in una rivincita sul loro terreno. Ma si sa che il gioco all'italiana si esalta proprio in trasferta, quando c'è da far risultato, o meglio da far pareggio: allora, magari, si corre il rischio di vincere... La Juventus era data per spacciata dopo il risultato casalingo ad occhiali con l'Ujpest. Eppure i bianconeri seppero poi in trasferta conseguire un brillante «due pari». Così il Milan, vincitore di misura essendo caduto nella trappola ragnatela dello Sparta di Praga, non dovrebbe a nostro giudizio correre rischi nell'incontro di rivincita, dal momento che i cecoslovacchi — se con il loro gioco sanno come far trascorrere il tempo — incontreranno certamente maggiori difficoltà nel cercare di superare la difesa milanista, e in contropiede, saranno presumibilmente infilzati dai Rivera e dai Chiarugi che siano soltanto più concentrati. Ma non è al Milan, che partecipa alla Coppa delle Coppe, ma alla Juventus, che guarda già alla finale della più prestigiosa Coppa dei Campioni, che va l'elogio di mezza settimana.

* * *

Dopo un primo tempo in cui hanno annaspato parecchio, sino a soffrire il gioco degli inglesi, i bianconeri si sono letteralmente trasformati nella ripresa, gettando nell'agone tutte le energie che avevano ancora in corpo, dopo il getto della spugna sul ring del campionato. Lode alla Juventus dunque, per la gagliardia dei suoi combattenti, e un monumento, prego, per Josè Altafini. Se la Juve entrerà in finale, lo dovrà a lui, eterno avventuriero del gol, smanioso di rivivere, dieci anni dopo, i fasti della sua prima finale europea. Allora giocava nel Milan (1963) e portò i rossoneri alla conquista di Wembley a spese del Benfica di Coluna ed Eusebio.

E' passato un decennio, ma Altafini è rimasto sempre lo stesso, capace di inventare la rete più fantastica con la sua «carezza» che non perdona. Le due reti realizzate dal sempiterno campione italo-brasiliano contro il Derby sembrano destinate alle cineteche per gli amanti di quel mini-brivido che resta il gol per noi e per tanti. Chi, magari milanista, non ha levato le braccia al cielo mercoledì pomeriggio quando «mister alta-classe» ha segnato la terza rete juventina?

* * *

Gli olandesi dell'Ajax, non giocando al meglio della loro fama (non hanno ripetuto l'eccezionale prova fornita sul campo amico con il Bayern, hanno confermato la straordinaria vitalità del loro gioco e dei loro affondi. Basti pensare che hanno collezionato una ventina di calci d'angolo contro un Real Madrid tutt'altro che sprovveduto. E nel serrate, per cercare di rimpinguare quello che può apparire un misero 2-1, hanno costretto il bravissimo guardiano spagnolo Carcia a due parate impossibili: altrimenti, sarebbe stato 4-1. Ma il risultato non è cambiato e ora l'Ajax dovrà stare attento alla partita di Madrid; dove avrà bisogno del miglior Cruiff, che l'altra sera non si è visto molto. Ciò che ha impressionato ancora una volta è stato comunque quel continuo, incessante attaccare degli olandesi sino al fischio finale. Un'Aiax che illumina sempre e continuamente la scena. Juventus-Darby è stata una battaglia senza esclusione di colpi, Ajax-Real Madrid era una partita di calcio.

* * *

E ora uno sguardo a quello che ci riserva da domenica prossima il campionato. Il Milan (che ha perso Sabadini per uno stiramento) ospiterà domenica a San Siro un Cagliari privo dello squalificato Riva, mentre la Lazio riceverà la Sampdoria. Per i rossoneri e biancocelesti saranno le prove generali in vista dell'incontrissimo di sabato 21 aprile. Curioso rilevare come il calendario abbia riservato a Milan e Lazio nelle ultime sette giornate le stesse avversarie: Sampdoria (il Milan l'ha appena affrontata, la Lazio la incontrerà domenica), Cagliari(la Lazio ha vinto domenica scorsa in Sardegna, il Milan sta per riceverlo) e poi, in ordine sparso, prima o dopo, Napoli, Torino, Bologna, Verona. Lo scudetto verrà assegnato dunque dopo termini di raffronto più che mai probanti, anche se il test decisivo rimarrà quello dello scontro diretto, che la Lazio dovrà cercare a tutti i costi di vincere, ma che il Milan certamente non vorrà perdere. Eppure questa matricola, dopotutto, fa paura anche al «diavolo», che già altre volte ha fatto le pentole, ma non i coperchi.

E. L.

RIPRENDE DOMENICA SUL LUNGOMARE DI BARCOLA L'ATTIVITA' REGIONALE REMIERA

IL CANOTTAGGIO TRIESTINO DEVE DIFENDERE TRE TITOLI

Carrellata sulle società del golfo - Novità dalla nuova gestione della V zona con regate spettacolari

Con la prestigiosa eredità di tre titoli italiani da difendere, il canottaggio triestino si avvia alla ripresa della nuova stagione. Una stagione nuova anche per le forze fresche che hanno preso in mano la dirigenza della quinta zona, già piena di vitalità, come testimoniano le numerose regate a livello nazionale e internazionale organizzate dal comitato triestino. Un presidente giovane, Emilio Felluga della Pullino, pieno di idee e di volontà di portarle a compimento, ha preso in mano il timone dello sport del remo giuliano e sin dalla prossima riunione di domenica vedremo le novità ideate dalla nuova gestione. Una, fra le altre, si chiama « spettacolarizzazione » delle regate, la cui durata è stata ristretta ad un'ora e mezzo, e le cui gare si correranno quasi tutte a corsie piene. Questo lo elemento più vistoso che caratterizzerà le manifestazioni remiere nel '73, ma altre cose bollono in pentola, e si decideranno nelle prossime settimane. Vediamo intanto come le varie «remiere» del golfo affrontano la nuova stagione.

VIGILI DEL FUOCO: GLI ELITE

Addio ai «messicani» e generazione nuova di vogatori per il club biancorosso. Fermo e Specia, i due olimpionici di Xochimilco, non saranno più della partita quest'anno: il primo ha preferito prendersi un anno di sosta, forse temporanea, per godersi un po' le gioie della famiglia (diventerà padre fra poco), il secondo ha voluto chiudere da campione (è tricolore uscente del «quattro senza») una carriera, ricca di grosse soddisfazioni. Ha appeso i remi al chiodo anche Giuseppe Bresch, che per diversi anni ha fatto coppia fissa con Fermo nella conquista del titolo del «due senza». Rimangono Dagostini, Bandel e Biloslavo della vecchia guardia, e l'allenatore Bosdachin è ora volto a seguire gli elementi più giovani, alcuni, dei quali come Susa e Ivancich già affermatisi in campo nazionale nelle categorie inferiori.

Per ora la preparazione avviene in un «quattro» e due barche brevi, e, pur essendoci il numero di atleti sufficiente, è ancora prematuro parlare di un «otto».

Continua sulla strada del «singolo» lo junior Canziani, un elemento di valore non ancora espressosi al limite delle sue possibilità.

SATURNIA: DUE TRICOLORI

La società-leader di Barcola affronta il '73 con due titoli da difendere: del «quattro senza timoniere» senior e «singolo» junior. Due primati che il sodalizio blucerchiato cercherà di non perdere, forte della disponibilità di un validissimo parco di atleti e di un Fulvio Dapiran, il singolista campione uscente, ancora quest'anno appartenente alla categoria juniores.

Oltre a queste due specialità che rimangono alla base dei programmi dei programmi, il direttore tecnico Sivitz attende le prime gare primaverili prima di decidere sulla impostazione degli equipaggi. Vogatori in numero sovrabbondante permettono diverse combinazioni di armi, e all'allenatore Dapiran non resta che l'imbarazzo della scelta. Mentre per il momento resta sciolto il «quattro» campione uscente, Jungwirth e Pace assaggiano la via del singolo, e fra i giovani si delinea «un quattro senza» e un «doppio» di buone possibilità.

S.G.T.: I VICECAMPIONI

La società «regina» della vogata di coppia, è andata vicinissima all'ennesimo titolo assoluto nel singolo, ed ora l'obiettivo del vicecampione Alessio Vremec, è senz'altro quello del tricolore. Gli studi peraltro non gli permettono continuità nella preparazione, e vedremo come il «mago» Ustolin saprà mettere assieme studio e sport per presentarlo in piena forma ai campionati italiani. La coppia è sempre la specialità di base della Ginnastica, che prepara nel «double» Ustolin junior e Bensi e nel singolo Possega e Soccolich. L'allenatore d'altronde non nasconde il desiderio di formare un «quattro» di valore, magari «misto», con elementi di altre società, per puntare a competizioni di maggior livello. Ustolin tempo fa è stato a Roma, alla riunione degli allenatori italiani di canottaggio, per predisporre un programma su scala nazionale di unificazione degli stili di voga.

ADRIA: UN «4» DA SCUDETTO

All'Adria non si fa misteri riguardo alla meta da raggiungere questo anno: il titolo nazionale del «quattro senza» junior. Carniel, Giovannini, Marinaz e Spanghero, già medaglie di bronzo nel «4 con» alla competizione nazionale, sono decisi a riprovare nella imbarcazione senza timoniere, un «gioiellino» dei Cantieri Salani che la società ha comperato per loro. Lo allenatore Gabrovec non trascura peraltro la vogata di coppia, che in questi ultimi anni gli ha dato diverse soddisfazioni; la junior Coglievina è in netta maturazione ed è in grado di puntare a manifestazioni nazionali, mentre Furlan esordiente fra i «senior», cercherà d'ambientarsi nella nuova categoria. Esuberante come sempre il vivaio, che annovera fra le sue file Paoli, il trionfatore della campestre.

C.M.M.: DI NUOVO IN ORBITA

Dopo il preoccupante scivoione di due anni fa, il CMM ha ripreso quota e ormai è di nuovo nell'arbita delle «grandi». Il doppio di Perti e Tersar ha rimesso in luce i colori biancoblù anche in campo nazionale, piazzandosi terzo agli assoluti di Castelgandolfo.

Il doppio rimane naturalmente l'imbarcazione su cui insistere, ma la insperata grande disponibilità di vogatori offre nuove carte da giocare all'allenatore-timoniere Conca. Accanto al singolista Pretnar, Conca ha a disposizione una dozzina di senior dai quali tirerà fuori un «quattro» e un paio di imbarcazioni brevi, e, chissà, forse anche un «otto».

«Nonno» Dambrosi preannuncia intanto una clamorosa rentrée.

PULLINO: I GIOVANI

Un po' come Trieste per i turisti, la società del presidente Felluga è stata un punto di transito per molti giovani muggesani che vi hanno appreso lo sport del remo senza poi insistere per puntare a maggiori soddisfazioni. Al momento attuale la realtà della Pullino si chiama Umberto Detela, già vicecampione nazionale nel «due di coppia» quando militava nella categoria ragazzi. Anche se l'ex olimpionico Vittori non mancherà di cercare fra i giovani che gli passano davanti il possibile campione di domani.

NETTUNO: LENTA RIPRESA

La Nettuno sta lentamente riprendendosi, dopo il brutto momento attraversato l'anno scorso con la defezione di quasi tutti gli atleti. Ora però è ritornato Simonitti, che dopo un periodo passato alla Ginnastica si è orientato verso la vogata di coppia. Per il momento l'allenatore Valente lo allena per il singolo, la stessa imbarcazione su cui gareggeranno Snidersich e Sofianopulo.

FERROVIARIO: DIFFICOLTA'

La società del presidente Matteini non attraversa un buon momento: il suo parco vogatori non è stato mai rilevante, ma la situazione ora si è aggravata per ulteriori difficoltà di carattere tecnico riguardanti la gestione della canottiera. Comunque Gonan e Rinaldi, da anni coppia fissa con un curriculum illuminato da buoni exploit, cercheranno di mettere a frutto la esperienza biancoceleste con Ustolin per migliorare il proprio rendimento.

TRIESTE: ANNO ZERO

Gastone Rocco ha intenzione di rendere più assidua la sporadica attività del club bianconero. Attualmente non esiste una vera e propria sezione agonistica, e la presenza sui campi di gara dei colori sociali la si deve alla buona volontà di qualche socio intraprendente. Rocco sta scovando fra i giovani per vedere di mettere assieme qualche equipaggio.

Emilio Ressani

REGIONALI ALLA «BIANCHI»

Oggi le finali dei primaverili di nuoto

Oggi prima giornata dei campionati regionali primaverili di nuoto. Alla manifestazione parteciperanno i migliori tempi fatti segnare nelle eliminatorie del 31 marzo e del 1.o aprile.

Lo sport d'acqua triestino non offre al momento grosse individualità nella categoria assoluti: si preannuncia quindi una riunione tranquilla, anche perché l'ederino Zetto, fresco primatista dei 100 rana, è appena uscito da un malanno che lo ha tenuto lontano dagli allenamenti una settimana. Piuttosto fra i giovani della categoria juniores potrebbe venir fuori il risultato, soprattutto da parte di Bertazzo, che sta rivelando sempre più le sue doti di mistista.

Inizio alle ore 18.30.

TRIESTE-FIUME

■ Domani, nella palestra di Muggia, avrà luogo un doppio confronto di pallavolo femminile e di basket maschile fra i dipendenti della Camera di commercio di Trieste e quelli de «La Voce del Popolo» di Fiume che verranno a Trieste nel quadro dell'ormai tradizionale scambio di incontri sportivi giunto alla settima edizione. La gara di pallavolo femminile avrà inizio alle 19; quella di pallacanestro maschile alle 19.45.

BUONE INDICAZIONI PER MALAVASI DOPO L'ALLENAMENTO DI PIERIS

D'Alessi pronto al rientro ma non è certo il suo impiego

La Triestina ha ripreso ieri la via di Pieris per svolgere un allenamento senza essere disturbata come accade al «Grezar» dove nel giorno della partitella quando cioè occupa tutto il campo, non ha la possibilità di lavorare in pace per la contemporanea presenza ai bordi di quanti praticano l'atletica leggera.

Malavasi, al rientro in sede non era di buon umore. Qualche cosa, come ha spiegato dopo, non ha funzionato come voleva, Truant, non sempre ha svolto il gioco desiderato dal tecnico, che l'ha più volte richiamato ad un maggior dinamismo. Nella prima settantina di minuti, disputati contro una formazione mista di rincalzi fra i quali Macchia, D'Alessi, Rakar, Riva, Tugliach, Frigeri e juniores, i titolari si sono presentati con Cantagallo; Sabadin, De Gasperi; Scichilone, De Luca, Brusadelli; Vastini, Truant, Jacovone, Bertoli e Ludwig. In pratica la stessa squadra di domenica scorsa, con l'esclusione di Macchia, l'arretramento di Scichilone nel ruolo di «libero» e quello di Brusadelli a mediano e l'inserimento di Truant. Un collaudo abbastanza severo per la consistenza degli avversari. Tre le reti messe a segno in questa prima parte: due da Vastini, che ha così confermato di attraversare un periodo particolarmente felice e di aver ritrovato la facilità nelle conclusioni, e una di Bertoli.

Negli ultimi venti minuti di gioco Malavasi ha operato alcune sostituzioni: D'Alessi per Truant, Rakar per Jacovone. Particolarmente attivo D'Alessi, che è sembrato completamente guarito. Il centrocampista ha retto bene allo sforzo, calciando disinvoltamente di destro e sinistro. Giocherà domenica? «Devo rifletterci — ha detto Malavasi — in quanto il Rovereto giocherà indubbiamente con maggior grinta e determinazione del Trento, per cui potrebbe anche essere un rischio quello di ripresentare D'Alessi». Poiché solitamente alla domenica gioca la squadra che il tecnico presenta nel primo tempo dell'allenamento di metà settimana, non è improbabile che per quanto riguarda la difesa si ritorni all'antico con Scichilone «libero» e Brusadelli mediano e la conseguente esclusione di Macchia. Malavasi non ha voluto comunque anticipare nulla, rinviando ogni decisione a questo pomeriggio.

All'allenamento non ha preso parte Zamparo, da mercoledì sera a letto con la febbre. Pare trattarsi di una forma influenzale, accompagnata da temperatura elevata.

C. N.

Il Borussia, già avversario dell'Inter la scorsa stagione in Coppa Campioni, ha battuto per 3-0 gli olandesi del Twente nell'andata semifinale della Coppa Uefa. Ecco a destra Netzer

PRIMAVERA

Triestina-Verona domenica in via Flavia

La squadra alabardata, che partecipa al campionato nazionale «Primavera» di calcio, si congederà domenica dai suoi tifosi ospitando nell'ultima giornata del torneo il Verona. La compagine allenata da Cergoli, dopo la battuta d'arresto di sabato scorso a Vicenza, intende chiudere questa sua prima positiva esperienza nel campionato «Primavera» con una bella affermazione. Il Verona, almeno a tavolino, non dovrebbe costituire ostacolo molto difficile da superare per gli alabardati, che nell'andata si sono imposti sul campo scaligero per 3-1.

L'incontro verrà disputato domenica sul terreno di via Flavia con inizio alle ore 12.15.

Cocciolo sta bene anche per i medici locali

Il k.o. subito da Bruno Cocciolo venerdì scorso a Milano non porterà conseguenze al fisico del pugile. E' questo il responso derivato da una serie di esami ai quali è stato sottoposto l'atleta dal prof. Giammusso e che conferma in pratica quanto avevano già diagnosticato i medici di Milano, alle cui cure era stato affidato subito dopo la botta riportata all'occipite cadendo al tappeto.

IN POCHE RIGHE

SCHERMA

Polonia e URSS al Trofeo Marzi

Il tradizionale Trofeo Marzi di sciabola si svolgerà nella nostra città il prossimo 10 maggio. Ne ha dato conferma il dott. Sevieri, che si occupa dell'organizzazione dell'importante manifestazione schermistica. Il trofeo giungerà quest'anno alla sua sesta edizione. Alla manifestazione parteciperanno sicuramente le nazionali di Italia, Polonia e Unione Sovietica, mentre la presenza dell'Ungheria appare problematica. Sarà questa la prima volta in cui l'Italia incontrerà i tradizionali rivali sovietici dopo la vittoria azzurra di Monaco. L'anno scorso il Trofeo Marzi fu vinto dall'Italia. e fu di buon auspicio per le Olimpiadi. Sul fronte della scherma triestina sono da segnalare inoltre gli incarichi assunti dal dott. de Favento quale accompagnatore ufficiale delle squadre nazionali.

TORNEO SABA

■ La Saba ha vinto il torneo maschile di minibasket, superando nella finale per il 1.o posto la SGT (28-20). Al terzo e quarto posto si sono classificate Ferroviario e Don Bosco.

CALCIO: ALLIEVI

■ La rappresentativa regionale allievi di calcio che il 30 aprile e il 1.o maggio sarà impegnata a Belluno nel quadrangolare eliminatorio della «Coppa Primavera», si allenerà domenica mattina alle 10.30 ad Aquileia.

COPPA REGIONE

■ La Gemonese si è assicurata la «Coppa Regione», torneo juniores di calcio riservato alle squadre vincenti i campionati locali. Nelle due partite di finale con l'Oratorio San Michele, la Gemonese si è imposta con l'identico risultato di 1-0 sia nell'andata che nel ritorno.

ACLI PALLAMANO

■ Il campionato di pallamano osserverà domenica un turno di riposo per gli impegni della Nazionale nella Coppa Latina.

Coppa Tolusso di tennis a squadre

Prenderà il via domenica la «Coppa Tolusso», campionato nazionale di tennis a squadre per juniores. Cinque le formazioni del Friuli - Venezia Giulia che animeranno il girone eliminatorio regionale. La prima classificata accederà di diritto al tabellone nazionale. Per ogni gara verranno disputate cinque partite: due singolari maschili, uno femminile, un doppio misto e un doppio maschile.

Domenica si incontreranno, con inizio alle ore 9 Triestina-Pordenone e Torvis Snia - Monfalcone mentre riposerà il De Braida Udinese.

TENNIS DA TAVOLO

■ L'Esperia Pio XII ha dovuto cedere il titolo di campione regionale a squadre allievi di tennis da tavolo del CSI dopo averlo detenuto per tre anni consecutivi, al club «La cantina» di Udine, che acquisisce così il diritto di accedere alla fase nazionale.

FESTOSA RIUNIONE IL 23 APRILE A MONTEBELLO

Si prepara la giornata del «mondiale» di trotto

Le sette corse valide per il Campionato del mondo guidatori che avrà la sua festosa conclusione a Montebello lunedì 23 aprile dopo le tappe di Parigi, Vienna e Recklinghausen, saranno commentate per il pubblico Triestino da Alberto Giubilo. L'UNIRE, nel piano della propaganda che intende sviluppare ampiamente questo anno, dedicherà alla tornata conclusiva del Campionato un cortometraggio a colori, al quale farà poi seguire nella corrente stagione il Derby del galoppo e il Derby del trotto.

Innumerevoli le iniziative per la grande giornata del lunedì dell'Angelo. I proprietari triestini, con la regia del loro delegato Gastone Umani, dopo accordi presi con il Presidente nazionale Emanuel, doneranno agli otto protagonisti altrettante medaglie d'oro, mentre il vincitore d'ogni singola corsa riceverà dal proprietario del cavallo vittorioso un munifico trofeo d'onore.

La rivista «Grazia» invierà a Trieste attrici e manequin che poseranno accanto ai protagonisti in sulky.

Ogni driver nella giornata triestina carà assistito da un interprete per facilitare i contatti, mentre attualmente una speciale commissione sta lavorando attorno al programma di corse della giornata (che avranno svolgimento alla pari con partenza con l'autostart, e che saranno intitolate alle nazioni partecipanti) affinché il programma di quel giorno sia veramente all'altezza dell'importanza che può avere una simile competizione. Di questa commissione fanno parte i guidatori Ceugna, Benito Destro, Nicola Esposito, Mazzuchini, Francesco Mescalchin, Quadri e Zeugna, in collaborazione con Claudio Villata.

M. G.

La Tris all'Arcoveggio

C'è anche il triestino Kleber oggi all'Arcoveggio bolognese per disputare la Tris di turno, il Premio Crevalcore. L'allievo di Amerigo Mazzuchini ha sodisfatto nelle sue prestazioni a Montebello e pertanto dovrebbe correre positivamente. Il compito di Kleber non sarà comunque facile al cospetto di trottatori affermati come Tarchezio (nostro favorito), Fargo e Sacripante, che formano l'ossatura del nastro intemedio. Difficile anche il compito delle americane Marie Hanover e Ournellie Rainbow, quest'ultima situata a 40 metri dai partenti allo start, fra i quali segnagliamo Rivasco, Saglia e Suez, mentre Kleber potrebbe eventualmente fornire la grossa sorpresa.

Premio Crevalcore, lire 4.000.900, metri 2100 corsa Tris. A metri 2100: 1) Quadrilustre (R. Sassatelli); 2) Nablolino (F. Matteucci); 3) Farnesina (Or. Orlandi); 4) Candioli (V. Sciarillo); 5) Suez (N. Bellei); 6) Kleber (A. Mazzuchini); 7) Saglia (R. Leoni); 8) Crepuscolo (A. Clementoni); 9) Rivasco (A. Boscaro); 10) Elota (G. Fiacchi); 11) Campanule (L. Bottoni). A metri 2120: 12) Tarchezio (S. Milani); 13) Sacripante (M. Rivara); 14) Fargo (V. Baldi); 15) Marie Hanover (An. Trivellato). A metri 2140: 16) Ournellie Rainvow (G. C. Baldi).

I nostri favoriti. Pronostico base: 12) Tarchezio; 14) Fargo; 13) Sacripante. Aggiunte sistematiche: 5) Suez; 9) Rivasco; 7) Saglia.

IPPICA

Il Circolo Triestino si distingue a Fossalta

Al concorso ippico organizzato dal club di Portogruaro per l'inaugurazione del nuovo maneggio al coperto di Vado di Fossalta, il Circolo Ippico Triestino ha conquistato un primo posto nella categoria E a barrage speciale con Piero Alberi su «Rise'nd Shine»; nella stessa prova Lino Campos su «Golden Man» si è piazzato sesto. Lo stesso Piero Alberti sullo stesso cavallo si è classificato terzo tra gli allievi del secondo gruppo, quarta Anna Jory su «My Fair Lady».

Nella categoria F a barrage Gino Bragagnolo ha ottenuto il terzo posto. Nella categoria a squadre Piero Alberi e Gino Bragagnolo hanno portato il circolo triestino al quinto posto fra le 18 squadre in gara.

BOXE A RAVENNA

■ Il pugile triestino Polloni, che ultimamente ha pareggiato con lo jugoslavo Matekovic, affronta stasera a Ravenna il pari peso (mediomassimo) Felicioni di Foligno.

PROMOZIONE DILETTANTI - IL CREMCAFFE' A TRIESTE OSPITA LA GRADESE

A Cervignano scontro diretto dei friulani con il S. Giovanni

Il massimo campionato regionale dilettanti di calcio prosegue sotto il segno della più splendida incertezza. Il Lignano è sempre primo, nonostante nelle ultime due giornate abbia raccolto un solo punto; Manzanese e Pro Cervignano seguono ad una sola lunghezza, il San Giovanni non molla. Restano quattro le aspiranti alla serie D.

Il San Giovanni ha sbagliato ancora una volta un calcio di rigore decisivo: dopo Bala e Milocco, anche Marchiò ha fallito la trasformazione dagli undici metri. Sono punti buttati al vento: peccato, davvero, per i rossoneri. E così la Manzanese si è salvata guadagnando il quindicesimo risultato utile consecutivo.

Domenica altro scontro diretto, fra Pro Cervignano e San Giovanni, mentre il Lignano sarà a Cormons e la Manzanese ospiterà lo Spilimbergo. Il Ponziana giocherà a Sacile. Unica triestina ad usufruire di un turno casalingo nella quintultima giornata di campionato, sarà il Cremcaffè, che riceverà la Gradese.

PRIMA CATEGORIA

C.M.M. - Aquileia
Rosandra Z. - Palazzolo

Circolo Marina Mercantile e Aquileia saranno chiamate domenica a giocarsi un campionato in novanta minuti. Alla vigilia del «big match», la capolista ha riportato a due i punti di vantaggio sui marinaretti, bloccati sul nulla di fatto dal «bisognoso» Rosandra Zerial. Al C.M.M. non resta altra alternativa che quella di battere l'Aquileia nello scontro diretto: i ragazzi di Pison hanno la possibilità di farlo, mettendo da parte individualismi e divismi.

Continua intanto la battaglia del Rosandra Zerial per tenersi a galla, mentre la Fortitudo è quasi salva e l'Edera è da tempo retrocessa. L'attenzione è tutta puntata per domenica allo scontro al vertice di viale Sanzio fra C.M.M. e Aquileia. Il Rosandra Zerial ospiterà a San Dorligo il Palazzolo.

Le altre partite: Trivignano - Fortitudo; Mariano - Itala; San Michele - Pieris; Edera - Pro Romans; Palmanova - Ronchi; Torriana - Percoto.

SECONDA CATEGORIA

Libertas - Sagrado
Primorie - Aurisina

Tutto da rifare in seconda categoria a quattro giornate dal termine. Per il primato lotteranno Isonzo Turriaco e San Canzian, mentre sul fronte della salvezza — vittima ormai destinata solo la Libertas Prosecco — la lotta per non finire in «terza» divampa furibonda. Per la promozione decideranno Portuale, Libertas, Aurisina e Campanelle che dovranno affrontare entrambe le vedette. Per la salvezza potrebbe decidere la differenza-reti.

Domani la Libertas disputerà in anticipo sul campo di via Flavia (ore 15.30) l'incontro con il Sagrado.

Le partite di domenica nel girone E saranno queste: Flaminio - Inter San Sabba; Breg - Muggesana; Fogliano - Vesna; Zaria - Libertas Prosecco; Primorie - Aurisina (derby conclusivo del Trofeo «Mobili Elio», che la squadra di Cibic ha già in tasca); Portuale - San Canzian; Isonzo Turriaco - Campanelle.

bloccare in casa dalla Libertas Rozzol — imbattuta sotto la guida di Trebiciani — che con il pareggio si è insediata a centro classifica. Delle altre due triestine, il Ponziana ha impattato con l'Oratorio San Michele mentre il San Giovanni è stato battuto a San Giorgio di Nogaro.

I RISULTATI

Monfalcone - Don Bosco PN (giocata il 1.o aprile)	1-1
Aquileia - Udinese	0-0
Don Bosco PN - Pro Gorizia	2-1
Liventina - Pordenone	0-0
Ponziana - Orat. S. Michele	1-1
Prata - Libertas Rozzol	0-0
Sangiorgina - San Giovanni	2-0
Triestina - Monfalcone	2-1

LA CLASSIFICA

Aquileia	24	16	4	4	51	14	36
Triestina	24	14	7	3	34	18	35
Udinese	24	14	6	4	58	15	34
Prata	24	10	14	0	24	11	34
Pordenone	24	12	6	6	34	23	30
San Giovanni	24	6	12	6	21	23	24
Ponziana	24	7	10	7	25	28	24
Liventina	24	6	10	8	17	27	22
Lib. Rozzol	24	5	9	10	10	25	19
Monfalcone	24	4	9	11	21	28	17
Pro Gorizia	24	5	7	12	21	37	17
Or. S. Michele	24	4	8	12	16	30	16
Don Bosco PN	24	5	4	15	20	42	14
Sangiorgina	24	5	4	15	10	41	14

IL TORNEO RIPRENDERA' IL 6-5

JUNIORES

Il Pordenone ha perso altri due punti nei confronti dell'Udinese, bloccata dal maltempo. I neroverdi infatti sono stati battuti in casa del Monfalcone. Per quanto riguarda le squadre del settore dilettanti, il Villanova ha vinto ancora alla maniera forte espugnando con un punteggio tennistico il campo del Maniago. Fermo il C.M.M. per riposo e la Triestina per il maltempo, la Fortitudo è stata battuta in casa dell'Azzanese mentre il Ponziana ha pareggiato a Cormons.

I RISULTATI

Azzanese - Fortitudo	2-1
Cormonese - Ponziana	1-1
Maniago - Villanova	0-6
Monfalcone - Pordenone	3-1
Pro Gorizia - Portogruaro	0-2

Ha riposato il CMM Sauro

LA CLASSIFICA

Udinese	25	21	3	1	79	6	45
Pordenone	25	19	3	3	56	18	41
Villanova	25	19	2	4	59	13	40
Cordenonese	24	14	4	6	36	27	32
Monfalcone	25	13	6	6	38	23	32
Portogruaro	25	10	8	7	31	28	28
Triestina	24	10	6	8	37	37	26
Ponziana	25	5	11	9	24	30	21
Maniago	25	7	6	12	23	42	20
Cormonese	26	6	8	12	24	50	20
CMM Sauro	25	7	3	15	22	46	17
Sangiorgina	24	6	4	14	28	39	16
Azzanese	26	4	5	17	27	55	13
Pro Gorizia	25	4	4	17	19	53	12
Fortitudo	25	4	3	18	20	56	11

LE GARE DI DOMENICA

CMM Sauro - Maniago	ore 10.30
Cordenonese - Portogruaro	» 10.30
Fortitudo - Pro Gorizia	» 10.30
Ponziana - Azzanese	» 14
Sangiorgina - Monfalcone	» 10.30
Triestina - Pordenone	» 10.30
Villanova - Udinese	» 16

Riposa Cormonese.

Interfacoltà di nuoto

Riportiamo i risultati delle gare interfacoltà di nuoto, svoltesi domenica alla «Bianchi» in concomitanza con la Coppa CUS:

M 66 rana maschili: 1) Rivoli Diego (S. P.) 58"7; 2) Pirani Livio (E. C.) 1'00"4.

M 66 rana femminili: 1) Serdoz Daniela (E. ling.) 1'03"7; 2) Festini Alessandra (Magistr.) 1'22"4.

M 33 farfalla femminili: 1) Cimenti Annalisa 22"2; 2) Paschi Silvia (Matematica) 25"1.

M 33 farfalla maschili: 1) Pirani Livio (E. C.) 24"3; 2) Servello Domenico 26"5.

M 66 dorso maschili: 1) Widmann Guido (Giurispr.) 55".

M 66 s. l. femminili: 1) Cimenti Annalisa 46"8; 2) Paschi Silvia (Mat.) 59"3; 3) Festini Alessandra (Magist.) 1'18"4.

M 66 s. l. maschili: 1) Pazzano Giuseppe (Ing.) 40"5; 2) Maranzana Marino (Lett.) 41"8; 3) Rivoli Diego (S. P.) 43"5; 4) Servello Domenico 48"1; 5) Monaco Roberto (Giurisprudenza) 48"3.

Staffetta 4×33 quattro stili femm.: 1) Di Majo, Serdoz, Paschi, Cimenti 1'40"5.

Staffetta 4×33 quattro stili masch.: 1) Delise, Pirani, De Marco, Maranzana 1'28"7; 2) Widmann, Tito, Pazzano, Servello 1'30"5.

Staffetta 4×33 s. l. femm.: 1) Di Majo, Paschi, Serdoz, Cimenti 1'31"5.

Staffetta 4×33 s. l. masch.: 1) Widmann, Pazzano, De Marco, Servello 1'16"6; 2) Monaco, Rivoli, Maranzana, Delise 1'17".

CAMPIONATO RAGAZZI

Inter 1904 - BOR 79-27

INTER 1904: Renco 2, Biasi 38, Ritossa 9, Helmersen 2, Pascon 18, Moschioni 4, Teghini, Giorgi 2, Sivini 4 e Schipizza. BOR: Mazzucca 2, Cok, Furlan R., Volk 3, Furlan B. 14, Parovel 8, Pegan e Bachi. ARBITRO: Divich di Trieste.

PROMOZIONE MASCHILE

Libertas TS - Ardita GO 81-71

LIBERTAS TRIESTE: Mozzi, Bassi, Nis: 9, Cesca 10, Zudetich 2, Colonna, Tarabocchia 11, Macchi 18, Pitacco, Lunazzi 31. ARDITA GORIZIA: Miseri 2, Lucigrai 3, Bidut 20, Leon 14, Scarel 22, Del Vesco 6. ARBITRI: Zaratin e Celotti di Monfalcone.

UNA PUNTATA SUPPLEMENTARE PER IL CAMPIONATO DI TERZA CATEGORIA

Con Duino e Stock Costalunga o S. Anna?

Costalunga o S. Anna: questo l'unico dubbio che il campionato di terza categoria deve ancora chiarire. Le due compagini, giunte alla pari e imbattute alla conclusione del girone P, dovranno affrontarsi per la terza volta in questa stagione, per decidere una volta per tutte a chi spetti di diritto la promozione. Tutto a posto per gli altri gironi vinti dal Duino, anch'esso imbattuto, e dalla Stock. Ma lasciamo per un attimo da parte le squadre vittoriose che facilmente potranno far parlare di sé nella prossima stagione con le loro imprese nella categoria superiore, e dedichiamo invece qualche riga alle società che devono rimandare (salvo ripescamenti, del resto quest'anno poco probabili) i sogni di gloria alla prossima stagione.

GIRONE «N» — E' andata meritatamente alla Libertas San Marco la seconda poltrona che pareggiando l'incontro diretto, è riuscita a tenere a bada il forcing dell'Acegat. Una nota deludente invece da parte del De Macori, partito con grandi speranze ma mai riuscito a inserirsi nella lotta per il primato.

GIRONE «O» — Il Supercaffè ha perso di misura l'intero campionato, mancando clamorosamente gli ultimi appuntamenti con la vittoria nella fase cruciale del torneo e lasciando così via libera alla Stock. La squadra di Potasso comunque ha raccolto soddisfazioni ed esperienza (non dimentichiamo che era una «matricola») e nella prossima stagione sarà senz'altro nuovamente fra le protagoniste. Note di merito anche per Zaule e Virtus, apparse però discontinue, specialmente negli incontri determinanti.

GIRONE «P» — La Libertas Barcolana si è aggiudicata la terza poltrona dietro le due grandi Costalunga e S. Anna, precedendo di tre lunghezze il Giarizzole. La squadra di «Mirko» Tugliach non è riuscita a trovare la vena che le aveva permesso in passato il salto nella categoria superiore.

GIRONE «N»

Libertas San Marco - Acegat	1-1
Cooperative Operaie - De Macori	0-4
Union - Libertas Rozzol	2-1
Roianese - Cartimavo	1-3
Esperie San Luigi - Duino	1-1

Classifica: Duino punti 33; Libertas San Marco 25; Acegat e Cartimavo 23; De Macori 20; Esperia San Luigi 15; Union 12; Roianese 11; Coop. Operaie 9; Libertas Rozzol 7.

GIRONE «O»

Libertas Opicina - Edilcolor	6-1
Stock - Fiamma	3-1
Primorec - Grandi Motori Trieste	1-2
P. Perugino - Opicina Supercaffè	0-2
Zaule - Virtus	2-1

Classifica: Stock punti 30; Op. Supercaffè 29; Zaule 24; Virtus 21; G.M.T. 18; Primorec 14; Lib. Opicina e P Perugino 13; Edilcolor 12; Fiamma 6

GIRONE «P»

Libertas Barcolana - Giarizzole	2-0
Domio - Costalunga	0-3
S Anna - Don Bosco	2-1
Bar Veneto - Olimpia	0-0
Libertas San Sergio - Breg B	0-2

Classifica: Costalunga e S. Anna punti 30; Lib. Barcolana 20; Giarizzole 17; Olimpia 13; Don Bosco 10; Domio e Bar Veneto 8; Lib. S. Sergio 7*; Breg B 3* (fuori classifica).

*) 1 punto di penalizzazione.

JUNIORES

GIRONE A

Lib. S. Sergio - Don Bosco	0-1
Giarizzole - Campanelle	1-1
Primorje - Costalunga	2-2

ha riposato: Rosandra Z.

Classifica: Don Bosco e Giarizzole giocate 5, punti 8; Lib. S. Sergio 5, 5; Primorje 4, 4; Rosandra 5, 4; Costalunga 4, 2; Campanelle 4, 1.

GIRONE B

Lib. S. Marco - De Macori	0-2
Union - Lib. Rozzol	0-4
S. Giovanni - Muggesana	r.n.p.

ha riposato: Cremcaffè.

Classifica: Cremcaffè giocate 5, punti 9; S. Giovanni 5, 7; Lib. S. Marco 6, 7 ; Muggesana 5, 6; De Macori 5, 4; Lib. Rozzol 5, 3; Union 5, 0.

Nel Girone A il Don Bosco che ha battuto la Lib. S. Sergio, affianca in vetta il Giarizzole, bloccato dalla cenerentola Campanelle sul pareggio. Nel Girone B il Cremcaffè comanda sempre la graduatoria pur avendo rispettato il turno di riposo: i caffettieri hanno due lunghezze di vantaggio su S. Giovanni e Lib. S. Marco.

ALLIEVI

GIRONE A

Edera - Ponziana	3-0
Cremcaffè - Stock	3-0
Muggesana - De Macori	4-0

ha riposato: Breg.

Classifica: Edera giocate 7, punti 11; Breg 6, 10; Muggesana 7, 10; Ponziana 7,7; Cremcaffè 7, 5; Stock 7,3; De Macori 7, 2.

GIRONE B

Libertas TS - Inter S. Sabba	1-1
Olimpia Gretta - Aurisina	s.i.c.
Roianese - Gaja	s.i.c.
C.G.S. - Supercaffè	2-2

Classifica: C.G.S. giocate 8, punti 13, Op. Supercaffè e Lib. Trieste 8, 10; Aurisina 6, 7; Roianese 7, 7; Inter S Sabba 8, 7; Gaja 6, 4; Olimpia Gretta 7 0.

GIRONE C

Giarizzole - Costalunga	2-0
Esperia S. L. - Triestina	1-4

hanno riposato: Rosandra e Vesna.

Classifica: Triestina e Giarizzole giocate 6, punti 10; Rosandra Zerial 5. 6; Costalunga 6, 3; Vesna 5, 2; Esperia S. Luigi 6, 2.

Nel Girone A sempre l'Edera in testa seguita ad una lunghezza dalla coppia Muggesana e Breg. Nel Girone B, C.G.S. e Opicina Supercaffè hanno chiuso in pareggio lo scontro diretto e la Libertas Trieste, costretta al pari dall'Inter S. Sabba, non ha saputo approfittare dell'occasione per avvicinare la capolista C.G.S. Nel Girone C netta supremazia della coppia Giarizzole - Triestina, staccatasi nettamente dalle altre contendenti.

GIOVANISSIMI

Ponziana - Zaule	0-0
Triestina - Opic. S/Caffè	4-0
Tergeste - Lib. Rozzol	0-2
Libertas TS - Giarizzole	0-3
S. Giovanni - Muggesana	4-0
Esperia Pio XII - Breg	0-0
Rosandra Z. - Fortitudo	s.i.c.

Classifica: Triestina punti 29; S. Giovanni 28; Giarizzole 22; Zaule 20; Op. Supercaffè 19; Ponziana 14; Lib. Rozzol 12**; Breg** ed Eperia Pio XII 11; Libertas Trieste 10; Rosandra Z. 9*; Muggesana 8; Tergeste 7; Fortitudo 6*.

* 1 partita in meno.
** 1 punto di penalizzazione.

Triestina e S. Giovanni continuano il duello a distanza: gli alabardati hanno sconfitto seccamente il Supercaffè e i rossoneri si sono imposti con il medesimo punteggio dei rivali alla Muggesana. Alle spalle delle due capoliste distanziate di un punto tra loro, il Giarizzole, che ha superato la Libertas Trieste, insegue da lontano: i galletti infatti hanno ben sei punti di ritardo rispetto alle due fuggitive.

BASKET

SERIE D MASCHILE

BOR - Iesolo
Spera la Cianocolori

Cadute domenica scorsa entrambe le capoliste (la Virtus Padova nel derby con il Cus e la Sanson con l'INA Crik) la Cianocolori ritorna a sperare in un eventuale ricongiungimento. La classifica vede infatti sia Sanson sia Virtus Padova sopravvanzare i triestini di due punti a due giornate dalla conclusione. La Virtus Padova, però, deve ancora recuperare una partita e di conseguenza le speranze dei locali sono appese ad un sottilissimo filo. Domenica la Cianocolori visiterà il campo della Fiamma Padova e la Piet sarà a Monfalcone, mentre a Trieste la condannata Bor ospiterà lo Iesolo che domenica scorsa non ha disputato il suo incontro con l'Hannibal per impraticabilità del terreno di gioco.

Il Trofeo «G. Andri» rinviato a settembre

Il torneo intitolato alla memoria dell'arbitro internazionale triestino Giordano Andri, programmato per questo mese, è stato rinviato a settembre. La manifestazione prevedeva la partecipazione di tutte le più forti squadre regionali. In seguito agli impegni delle più qualificate tra le quali la Splügen, si è reso necessario lo spostamento al mese di settembre.

Italsider - Italcantieri spareggio da fissare

Dopo aver subito la sua quarta sconfitta consecutiva in quel di Udine contro la Cosatto, la triestina Italsider si è vista affiancare proprio sulla dirittura d'arrivo dall'Italcantieri Monfalcone mentre il Vicenza, caduto a Pordenone, è stato tolto dalla lotta per la seconda piazza, che dà diritto alle qualificazioni per la B. Le due squadre regionali stanno adesso aspettando dalla FIP la data e la sede dello spareggio che quasi certamente si effettuerà nella regione.

P. B.

SPAREGGIO: III CATEG.

Lo spareggio fra il Sant'Anna e il Costalunga per la promozione nel campionato dilettanti di seconda categoria di calcio verrà disputato il 22 aprile sul campo neutro di Muggia. La decisione è stata presa ieri dal Comitato locale della Federcalcio dopo aver sentito le due società.

ALPINA, LIBERTAS E CUS PRENDONO IL VIA SUI DIAMANTI DEI CADETTI

Disperse su tre fronti le forze del baseball locale

Con una settimana di ritardo rispetto ai due maggiori campionati, maschile e femminile, si metterà in marcia sabato la Serie B di baseball. Tre, anche quest'anno, le squadre triestine impegnate in questa manifestazione: Alpina, Libertas e Cus, inserite nel girone B unitamente a Calze Verdi Bologna, Fiamma Verona, La Nuova Foglio Macerata, Yankees Persiceto (Bologna) e Aquarama Verona.

Tre squadre di Serie B a Trieste, non ci stancheremo mai di ripeterlo, sono troppe considerata anche la mancanza d'impianti. Non si può ignorare inoltre che l'attuale dispersione di forze (nelle singole squadre militano elementi di un certo interesse) rende più arduo per ognuna squadra il raggiungimento di quei traguardi che si prefiggono i tecnici, sia quello della promozione che della salvezza.

Pochissime le novità di rilievo rispetto all'ossatura presentata dalle tre formazioni della passata stagione. L'Alpina, sulla quale vengono puntate le maggiori attenzioni dopo i brillanti risultati ottenuti nella fase precampionato, sarà guidata da Bruno Delise e potrà disporre di Gianni Marussich, che ha ultimato il servizio militare. Immutata la Libertas, affidata ancora a Lucio Giorgi, rimane il Cus. Il nove di Brandi disporrà di due giocatori statunitensi, che potrà impiegare però solo uno per volta. L'elemento di maggior spicco dovrebbe essere Oldfater, che potrebbe aumentare la spinta offensiva della squadra.

La novità maggiore di questo campionato sarà costituita dall'introduzione per la prima volta dei doppi incontri. La prima squadra classificata del girone verrà promossa in Serie A; l'ultima retrocederà in «C» mentre le penultime di ciascun girone si contenderanno in uno spareggio la permanenza nel campionato cadetto.

Per le squadre triestine il torneo dovrà, giocoforza, procedere a singhiozzo a causa della mancanza di campi: a Villa Opicina, infatti, oltre alla «A» di softball, dovrebbero trovare posto anche quattro partite della «B» di baseball, per cui alcuni incontri verranno giocati nei giorni festivi infrasettimanali seguenti alle singole giornate di campionato.

Il compito d'inaugurare ufficialmente domani e domenica la stagione sul diamante dello altipiano spetterà all'Alpina. I biancoverdi, che non nascondono le loro ambizioni di promozione, che dovrebbe coincidere con il 25.o della formazione, riceveranno la Fiamma Verona. Sulla carta quindi un impegno abbastanza agevole. Il Cus Trieste esordirà in trasferta giocando a Bologna contro le Calze Verdi. La partita Libertas - La Nuova Foglia Macerata è stata invece rinviata al 25 aprile.

C. N.

In trasferta a Milano la Siderurgica Duina

Bloccata dal maltempo nel turno d'avvio del campionato di Serie A di softball femminile, la Siderurgica Duina di Opicina sarà impegnata domenica a Milano nella seconda e terza giornata. La squadra di Rauber e Miani, che in questa settimana ha perfezionato la preparazione, renderà visita allo Zafferano Leprotto. Le lombarde sono costrette due volte alla resa sul diamante torinese della Ciadit.

La formazione triestina si presenterà al gran completo. I due tecnici infatti avranno a disposizione tutte le giocatrici della rosa che, suddivise per ruoli, sono: *lanciatrici:* Marsich, Rauber, Toso, Grlica, Zonta; *Ricevitrici:* Tretjal, Buonaccorsi, Paolettich; *prima base:* Sanna, Bunicelli; *seconda base:* Carli, Piccoli S.; *terza base:* Bembich, Tretjak A.; *interbase:* Rauber, Toso, Marsich; *esterni:* Giurgevich, Maggiolino, Paolettich, Brakus, Curci, Zandanel.

NOTIZIE
tennistavolo

Il 20 aprile inizieranno a Fiuggi i campionati italiani di tennis da tavolo. Massiccia la partecipazione della nostra regione in tutte le gare maschili e femminili di singolare, doppio e a squadre.

Nel settore maschile la terza categoria sarà rappresentata da Birsa (Ass. Gen.) Mameli (Cus), Radovic (Sokol) e Ponga (S. Michele). Negli juniores ancora da Radovic, Krizmancic, Cipolat (Ricreatori) e Shuster (Julia). Fra gli allievi due rappresentanti della Julia, Pertot e Faraguna, Gastaldi della Cantina e Paoli dei Ricreatori. Nelle categorie superiori Floreani e Renni del Cus e Cossutta e Peterlini della Sokol.

Maggiori le probabilità di affermazione nel settore femminile con le allieve della Kras Vesnaver, Rebula, Zigon e la Eccardi della Julia, mentre nella terza categoria figurano ancora le tre della Kras più la Badini (Julia), Blazina (Kras), Kobal (Sokol), Paris (Farit) e Alzetta (Ricreatori). Ancora nelle juniores Blazina e Alzetta con la Mochnic (Ricreatori), Pertot (Julia), Bertone (S. Michele). Nelle categorie superiori la Hauser (Julia) e la grande attesa per Sonia Milic della Kras, da quest'anno titolare della nazionale italiana.

Gare squadre: la Cantina di Udine sarà impegnata negli allievi, i Ricreatori negli juniores, mentre la Kras di Sgonico sarà impegnata con allieve e juniores, per difendere i due titoli conquistati l'anno scorso.

Coppa Inter San Sabba

I tornei dei dilettanti non sono ancora conclusi, ma c'è già chi pensa al post-campionato. La associazione sportiva Inter San Sabba organizzerà anche questo anno la tradizionale coppa. Ricorrendo la quinta edizione della manifestazione, i dirigenti nerazzurri hanno promesso di fare le cose in grande, con ricchi premi alle società e ai giocatori partecipanti.

CAMPIONATO REGIONALE ALLIEVI E JUNIORES

Il maltempo ha ostacolato parzialmente lo svolgimento del campionato regionale juniores di calcio. Due infatti le partite rinviate: Cordenonese-Sangiorgina e Udinese-Triestina. Nel campionato allievi invece il programma è stato svolto interamente. Questa manifestazione osserverà un periodo di riposo per consentire ad alcune squadre di partecipare al torneo «Città di Udine».

ALLIEVI

Nulla di fatto tra Aquileia e Udinese nell'incontro più atteso della 11.a giornata. Il pareggio ha consentito alla Triestina, vittoriosa in casa a spese del Monfalcone, di avvicinarsi alla capolista Aquileia, che ora ha un vantaggio di un punto e staccare l'Udinese, che insegue gli alabardati a una lunghezza assieme al Prata. I pordenonesi si sono visti

RUGBY - VITA DURA PER SALVARSI...

Fiamma - CUS Milano

Il successo ottenuto domenica a spese del Mobilgatti Mirano, ha riportato momentaneamente il sereno in casa della Fiamma Trieste. Con i due punti i granata sono riusciti a scavalcare nuovamente il Cus Torino, che a seguito della battuta d'arresto di Milano si trova sulla penultima poltrona della classifica, staccato di una lunghezza dai triestini.

Il campionato cadetto è giunto a tre giornate dalla conclusione e il punto di vantaggio che gli uomini di Teghini sono riusciti a garantirsi potrebbe risultare determinante. Una carta molto importante, per non dire decisiva ai fini della salvezza, la Fiamma la giocherà domenica. Il quindici granata sarà nuovamente impegnato sul terreno di casa, questa volta contro il Cus Milano. I due punti non devono assolutamente sfuggire di mano alla squadra triestina se intende garantirsi un posto nella serie cadetta anche per la prossima stagione. Il rientro di Miani, avvenuto contro il Mobilgatti, ha dato maggior tranquillità e più ordine all'intero complesso, che sulla carta possiede le carte in regola per superare il Cus Milano e conservare l'attuale vantaggio nei confronti dei piemontesi.

Il Cus Torino, che giocherà pure in casa, avrà un compito relativamente facile dovendo affrontare il Rho.

La Cianidolso di Udine, superata in casa dal Piacenza, sarà impegnata in trasferta. I bianconeri friulani renderanno visita ai veronesi dell'Orel, che in classifica precedono la Fiamma di due sole lunghezze e teoricamente non sono ancora salvi.

SERIE «C»

Cus Trieste - Cus Padova

Terzultima giornata del girone interregionale eliminatorio del campionato di Serie C di rugby. Il Cus Trieste, dopo il pareggio interno di domenica scorsa con il Calvisano, giocherà nuovamente in casa ospitando il Cus Padova. Per i gialli di Battig i due punti sono di obbligo per staccare alcune delle dirette avversarie nella lotta per la permanenza in Serie C. I triestini si presenteranno al gran completo. La partita verrà disputata sul campo di San Luigi con inizio alle ore 14.15.

Per la tua piccola ...

MICHELIN radiale zX

ne vale 2 e non costa di più

Radiale anche per le piccole cilindrate zX MICHELIN è economia perchè richiede minor sforzo al motore e risparmia carburante, moltiplica i chilometri, non costa di più, e... sicuro che è sicuro!!!!

Checchè si dica é MICHELIN che ha 'inventato' il pneumatico 'radiale' ed è sempre il 'primo' al mondo nel campo del 'radiale'.

PROP. MICHELIN - 73/2 - T.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LE ONORANZE AI TRE CAPI PALESTINESI UCCISI DURANTE IL RAID DEI REPARTI ISRAELIANI

Tensione ai funerali di Beirut «Vi vendicheremo col sangue!»

Bellicosi slogan lanciati dalla folla (quarantamila persone): nutrita presenza di fedain armati
Scandito il nome di Nasser - Arresti di arabi nei territori cisgiordani occupati da Israele

Beirut, 12

Con tutto il Libano praticamente immobilizzato da uno sciopero generale in segno di lutto, si sono svolti oggi a Beirut i funerali dei tre dirigenti palestinesi, uccisi all'alba di ieri l'altro, nel centro della capitale libanese. Durante l'incursione di unità militari israeliane: scortate da guerriglieri (con a tracolla armi automatiche sovietiche e cinesi) che fungevano da guardia d'onore, le tre bare, collocate su altrettante ambulanze, hanno attraversato numerose vie cittadine, in mezzo a una folla di circa 40 mila persone, dirette al «cimitero dei martiri», alle porte di Beirut.

Il corteo ha preso il via dopo i servizi religiosi, musulmano alla moschea Omari per Mohammed Najjar (Abu Yussef) e Kamal Aduan e protestante per Kamal Nasser: il corteo era aperto da una banda musicale di guerriglieri, ciascuno dei quali portava, oltre al suo strumento, anche un mitra. Dopo le ambulanze con le salme dei tre dirigenti palestinesi, procedeva un'altra con la bara della moglie di Najjar, rimasta anch'essa uccisa nel «raid» israeliano.

I feretri erano seguiti da giovani che scandivano la frase: «Vi vendicheremo col sangue!», mentre la folla che faceva ala al corteo invocava frequentemente il nome di Nasser, il Presidente egiziano morto nel 1970; alle esequie hanno partecipato anche delegazioni di altri paesi arabi. Lo sciopero in segno di lutto è stato pressoché generale: negozi, ditte commerciali e scuole sono rimaste chiuse per tutto il giorno, seguendo l'appello rivolto da sindacati, partiti politici e dalle camere di commercio. Lo sciopero ha interessato anche la città settentrionale di Tripoli e quelle meridionali di Tiro e Sidone, quest'ultima obiettivo di uno degli attacchi di ieri l'altro.

A Sidone, in particolare, circa cinquemila persone, tra cui numerosi palestinesi e studenti, hanno inscenato una dimostrazione di protesta per le vie della città; presso la città si trova il più vasto campo profughi palestinese del Libano, campo che ospita circa 20 mila persone. In coincidenza con i funerali di Beirut, in numerose altre capitali arabe si sono svolte manifestazioni di commemorazione dei guerriglieri palestinesi uccisi e di condanna per l'attacco israeliano di ieri l'altro.

Oggi, intanto, il giornale libanese «Al Moharrer» scrive che i guerriglieri palestinesi hanno arrestato, ieri tre persone sospettate di essere coinvolte nell'attacco israeliano a Beirut; Il giornale afferma che fra le persone arrestate, figura un agente israeliano in possesso di passaporto europeo; la seconda persona arrestata disponeva di un falso passaporto libanese, mentre non si hanno informazioni della nazionalità della terza. Il giornale precisa inoltre che nell'abitazione di due di queste persone è stato trovato materiale «altamente sospetto», tra cui una mitragliatrice, un silenziatore e munizioni «simili a quelle usate dagli israeliani durante il loro attacco contro l'abitazione degli esponenti palestinesi uccisi dagli israeliani».

Da parte sua, il quotidiano «Al Anuar» riferisce che una settima vettura usata dai «commandos» israeliani durante il loro attacco a Beirut è stata scoperta ieri, in prossimità del domicilio di Abu Yussef: il giornale precisa che questa vettura era stata noleggiata dall'estero, per cablogramma, per conto di un certo Gilbert Rimbert, che affermava di essere di nazionalità belga. Questo ultimo, durante il suo soggiorno a Beirut, era sceso in un albergo vicino alla spiaggia meridionale di Beirut, dove sono state ritrovate le altre sei vetture usate dai «commandos».

Da Tel Aviv si è intanto appreso che le autorità israeliane hanno arrestato nella Cisgiordania occupata un certo numero di arabi, i cui nomi figuravano sui documenti catturati durante l'incursione contro le abitazioni dei tre dirigenti palestinesi a Beirut: lo ha riferito una fonte militare israeliana, senza precisare il numero dei sospetti arrestati, ma preannunciando altri arresti. Il giornale «Haaretz» riferisce da parte sua che gli arrestati sono alcune decine, tra cui alcuni arabi residenti in Israele, che sono stati prelevati nelle loro case.

A tarda ora si è appreso che il consiglio di sicurezza dell'ONU si è riunito alle 23.25 italiane su richiesta del Libano per discutere l'operazione israeliana di lunedì notte contro i palestinesi a Beirut e in altre città libanesi. Partecipano alla seduta i delegati all'ONU del Libano, Eduardo Ghorra, di Israele, Yosef Tekoah, dell'Egitto, Esmat Abdel Meguid, che hanno chiesto di parlare come membri senza diritto di voto.

Fonti vicine agli ambienti libanesi hanno riferito che Ghorra vuole dal consiglio la condanna di Israele. Al delegato americano John Scali è stato chiesto dai giornalisti se porrà il veto a una eventuale «risoluzione non equilibrata». Ha risposto: «Sto ancora riflettendo su questo punto».

Un diplomatico del consiglio ha dichiarato privatamente che gli americani sono «in umore di veto» e vi è una «precisa possibilità» che vi ricorrano come fecero il 17 marzo 1970 per la Rodesia, il 10 settembre scorso per una rappresaglia israeliana e il 21 marzo di quest'anno per la questione del canale di Panama.

(Ansa - Afp - Reuter - Upi)

Le «colonie» israeliane nei territori occupati

Tel Aviv, 12

Tre personalità di governo che determinano la politica israeliana — Golda Meir, Moshe Dayan e Israel Galili — hanno affermato oggi che Israele deve «fondare e rafforzare gli insediamenti nei territori occupati nel 1967». «Non tracceremo carte geografiche» — ha affermato Golda Meir — finché non ci sarà un paese arabo disposto a negoziare con Israele; d'altra parte, nessun posto nella Cisgiordania è escluso, a priori, per insediamenti israeliani, ha detto Galili: questi ultimi vengono costituiti però, come hanno affermato Galili e Dayan, in determinate zone.

Dayan in particolare ha sottolineato che nel programma governativo è detto espressamente che vi «saranno insediamenti nell'antica terra dei padri»; gli osservatori politici rilevano che, dalle sue parole, risulta che gli insediamenti non vengono creati solo per ragioni di sicurezza. «Da quei posti nei quali ci insedieremo, non ci ritireremo più» ha affermato Dayan. E ha aggiunto «Puo succedere che col passare degli anni, mentre la dinamica ebraica opererà e la pace araba continuerà a tardare, quella regione che potrà venir posta allora sul tavolo dei negoziati sarà più piccola».

Dayan ha riaffermato pure ch'egli è favorevole all'acquisto di terreni nei territori occupati anche da parte di privati,

(Ansa)

TRENI PERQUISITI sulla Roma-Vienna

Vienna, 12

A causa di falsi allarmi, due treni provenienti da Roma e diretti a Vienna e un terzo diretto verso Roma da Vienna, hanno subito da 27 a 165 minuti di ritardo. Telefonate anonime hanno avvertito la direzione austriaca delle ferrovie che su tali treni erano state collocate bombe. Le perquisizioni hanno avuto risultato negativo.

Il «Romulus - Express» è stato controllato a Villaco: 27 minuti di ritardo. Il diretto Roma-Vienna è stato perquisito a Klagenfurt: 40 minuti di ritardo.

(Ansa)

L'ITALIA ACCUSATA DI FRODI COMUNITARIE

La mafia del burro e i clan della carne

Lussemburgo, 12

La commissione della CEE, in risposta a un'interrogazione dal deputato olandese al Parlamento europeo, on. Vredeling, concernente frodi comunitarie compiute in Italia, ha dichiarato che questo problema è attualmente oggetto di un esame approfondito e che la commissione non mancherà di informare il parlamentare dei risultati cui sarà pervenuta. Traendo spunto da un articolo pubblicato dalla rivista francese «Jeunes Agriculteurs», l'on. Vredeling aveva chiesto alla commissione se era al corrente di certe frodi e situazioni incresciose in essa segnalate. L'articolo, in particolare, affermava che una «mafia del burro» introdurrebbe in Italia questo prodotto nel corso di viaggi con piccole imbarcazioni da Genova verso un piccolo porto dell'Italia meridionale.

Durante il tragitto il carico iniziale (detersivi e prodotti dietetici) verrebbe gettato in mare e sostituito, negli stessi imballaggi con burro caricato in un porto straniero e destinato a un paese extra-comunitario. Il burro così imballato verrebbe quindi riportato nel suddetto porto per poi essere ritrasportato nell'Italia settentrionale. In questo modo, il fondo agricolo europeo sarebbe stato defraudato di quattro milioni e 300 mila franchi francesi. Secondo lo stesso articolo, inoltre, il mercato delle carni in Italia sarebbe dominato da cinque «clan» comprendenti una ventina di importatori, che si sarebbero suddivisi il paese in «zone di influenza», traendo dalla loro posizione monopolistica un guadagno medio di 15 milioni di franchi francesi per ogni singolo importatore.

(Ansa)

OSCURA TRAGEDIA IN UN ALBERGO DI ATENE

Scoppia una bomba in mano a un giordano

L'arabo è rimasto incenerito dall'incendio seguito all'esplosione - Ferita una tedesca

Atene, 12

Un cittadino giordano, Ahemd Abel Moussa Boje, di 35 anni, è rimasto ucciso, questa mattina, da una bomba che egli stesso stava maneggiando, nella sua camera d'albergo, nel centro di Atene; la bomba, esplodendo tra le mani dell'arabo, ha provocato un incendio che ha letteralmente incenerito il giovane, ha provocato il ferimento di un'altra persona (una turista tedesca di 18 anni, colpita dalla caduta di parte del soffitto della sua stanza, sottostante a quella del giordano) e causato danni per due milioni di lire italiane all'edificio.

In un primo momento si era pensato che il giordano fosse rimasto vittima di un attentato; poi però è risultato chiaro che, al momento dello scoppio, Moussa Boje era sola nella sua stanza, al quinto piano dell'albergo «Aristides», e che l'ordigno era deflagrato mentre egli lo stava maneggiando. Il giovane arabo era giunto ad Atene il 5 aprile dal Medio Oriente, e aveva preso alloggio in una pensione alla periferia; due giorni dopo si era trasferito all'albergo «Aristides», nel centro commerciale della città.

Stamani, dopo una telefonata dall'estero ricevuta alle 5 del mattino, egli aveva chiesto al portiere il conto, affermando che doveva partire «prima del previsto». La polizia esclude che altri cittadini arabi si trovassero nell'albergo in compagnia del giordano, e sta indagando per individuare persone con le quali il giordano potrebbe essere entrato in contatto dopo il suo arrivo in Grecia. *(Ansa)*

QUATTRO ARABI ARMATI arrestati in Germania

Francoforte, 12

La polizia tedesca ha annunciato l'arresto di quattro giordani armati di tutto punto. In un'altra operazione, compiuta in un appartamento, sono state fermate sei persone prive di documenti di immigrazione. Secondo la polizia, l'appartamento serviva da nascondiglio per membri dell'organizzazione palestinese «Al Fatah». *(Ap)*

RABBIOSO ARTICOLO CONTRO I «RESIDUI DELLA SOCIETA' BORGHESE»

SI RIACCENDE A PRAGA LA LOTTA ALLA RELIGIONE

Pubblicato un appello contro «l'ideologia clericale» nel giorno in cui il cardinale cecoslovacco Trochta ha ricevuto la berretta

Praga, 12

Proprio nel giorno in cui, in Vaticano, il Papa ha consegnato la berretta cardinalizia al porporato cecoslovacco Stefano Trochta, a Praga il periodico «Tribuna», portavoce ideologico del comitato centrale comunista, ha pubblicato un rabbioso articolo contro «il persistere, tra la popolazione, di sentimenti religiosi», rilevando che l'ideologia religiosa è ciò che ancora rimane della vecchia società borghese nella mentalità del popolo e che pertanto «la lotta contro tali residui rappresenta un'esigenza oggettiva del momento»

A giudizio del giornale, «la ideologia clericale è parte inscindibile del sistema anticomunista d'oggi. Essa cerca di adeguarsi alle necessità presenti nell'intento di agire mediante un aggiornamento dei propri dogmi, sui lavoratori che si trovano sotto l'influenza sempre crescente del socialismo e del marxismo leninismo». Per il conseguimento di tali fini «lo indebolimento del movimento operaio e della sua ideologia scientifica attraverso il cosiddetto "dialogo", le gerarchie ecclesiastiche hanno creato speciali istituzioni, promosso all'estero vari incontri e seminari ai quali sono intervenuti anche letterati, scienziati e filosofi cecoslovacchi di destra». Le autorità ecclesiastiche «ricorrono a tali sistemi nel tentativo di rafforzare l'influenza ideologica clericale nei paesi socialisti e lo provano le esperienze vissute da alcuni paesi socialisti, come la Cecoslovacchia, la Polonia e l'Ungheria che sono stati teatro di conati controrivoluzionari».

«Tribuna» ha preso lo spunto per questa puntualizzazione dalla lettera ricevuta da un comunista di Bratislava il quale lamenta che a onta del grande sviluppo industriale del capoluogo della Slovacchia «la gente del luogo continua a essere molto religiosa». «Ci sono dei lavoratori — si afferma nella lettera — che nelle fabbriche adempiono in modo esemplare ai loro compiti dimostrandosi anche politicamente attivi. Tuttavia usciti dalle fabbriche scendendo dal treno e dall'autobus, dimentican subito i loro doveri di comunisti. Non c'è verso di convincerli ad assumere funzioni di responsabilità nell'unione per l'amicizia sovietico-cecoslovacca oppure in altre organizzazioni sociali. La sera e la domenica li vediamo affrettarsi verso la chiesa con in mano il libro delle preghiere. E con la stessa indifferenza mostrata verso i problemi della società essi allevano ed educano i loro figli».

In Vaticano, intanto, il neoporporato cecoslovacco riceveva dal Papa le insegne degli appartenenti al Sacro Collegio. Stefano Trochta, detto il cardinale dei lager, perché già deportato a Mathausen e a Dachau, vescovo di Litomerice è nato da umile gente operaia ed è passato attraverso dure vicende durante il nazismo e lo stalinismo. Il Papa non ha nominato i due «ismi», ma il suo accenno è stato tuttavia evidente.

Paolo VI, nel discorso, è passato sopra alle difficoltà che ancora la Chiesa incontra in Cecoslovacchia e ha guardato al futuro con speranza. «Questo riconoscimento dovuto alla sua persona — ha detto al cardinale — si estende al di là di essa per abbracciare la sua diletta patria; e vuole essere perciò un segno di benevolenza e di amore verso la Cecoslovacchia, che è sempre tanto vicina al nostro cuore. Con la dignità a lei conferita abbiamo perciò voluto dimostrare il nostro affetto verso la comunità dei sacerdoti e dei fedeli della Cecoslovacchia: è tutta la Chiesa nella sua patria che abbiamo inteso onorare e che sentiamo presente in questo momento, a essa vogliamo assicurare che partecipiamo alle sue gioie come alle sue pene, alle sue speranze come alle sue ansie». *(Ansa)*

UNO SCANDALO dei telefoni anche ad Atene

Atene, 12

Sette cittadini greci, tra i quali una donna, sono stati deferiti oggi alla corte marziale sotto accusa di aver intercettato senza autorizzazione telefoni privati. Degli arrestati, tre dirigevano agenzie di informazioni private per conto di clienti ateniesi. Gli altri imputati, che saranno sottoposti a processo a data da stabilire, erano dipendenti dell'Ente statale delle comunicazioni «Ote».

I controlli telefonici che, secondo le indagini della polizia, si protraevano da almeno un anno, venivano attuati a mezzo di apparecchi montati nei pressi delle abitazioni private e di uffici. I casi citati dalla polizia, di fragranza nelle intercettazioni, riguardavano divorzi in preparazione e affari industriali.

L'accusa precisa che i sette greci hanno violato la legge marziale ancora in vigore ad Atene e al Pireo che evoca a sé i reati di attentati alle libertà private.

(Ansa)

NIXON «PROFONDAMENTE PREOCCUPATO» DAL PRECIPITARE DELLA SITUAZIONE

PER LA GUERRA IN CAMBOGIA LA CASA BIANCA A UN «BIVIO»

Washington potrebbe accettare il ritorno del principe comunista Norodom Sihanouk o riprendere su vasta scala le operazioni belliche anche contro Hanoi e Haiphong

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Washington, 12

Il Presidente Nixon ha convocato oggi i suoi massimi consiglieri militari, diplomatici e dei servizi d'informazione per decidere come fronteggiare la peggiorata situazione in Cambogia dove le cose vanno decisamente male per le forze governative del maresciallo Lon Nol, mentre circola con insistenza la voce che gli Stati Uniti sarebbero disposti ad accettare il ritorno dalla Cina del capo del governo cambogiano in esilio principe Norodom Sihanouk, come prezzo per ottenere la fine della guerra.

Dopo aver ascoltato il rapporto del generale Alexander Haig, giunto alla Casa Bianca prima dell'alba di ritorno dalla missione di quattro giorni in Cambogia e in altre capitali chiave del Sud-Est asiatico, Nixon ha convocato il «Consiglio per la sicurezza nazionale» in una atmosfera che ufficialmente si definisce «di non crisi», ma che in tutti gli ambienti vicini al governo è considerata in realtà preoccupante, perché potrebbe portare a una ripresa su vasta scala delle operazioni aeree americane anche contro Hanoi e Haiphong qualora Nixon decidesse che la responsabilità della grave situazione per gli alleati in Cambogia ricade sui presunti continui rifornimenti di mezzi e di truppe nordvietnamite.

«Nixon ha espresso la sua «profonda preoccupazione» — si apprende da buona fonte dopo i suoi colloqui con Haig — per l'offensiva comunista in Cambogia che gli esperti militari americani vedono come una decisa mossa di Hanoi intesa a rioccupare i rifugi e i depositi lungo la frontiera vietnamita allo scopo di far affluire mezzi e uomini in vista di quella nuova offensiva nel Vietnam che i mezzi di informazione statunitensi avrebbero data per certa, in un loro rapporto segreto, fra la fine di aprile e i primi di maggio. Una prima risposta di Washington sarebbe quella di reimpiegare in Cambogia le truppe di Van Thieu che, secondo notizie non confermate, si starebbero già preparando a un'incursione oltre i confini sudvietnamiti.

Il portavoce della Casa Bianca, Ziegler, si era già ieri rifiutato di commentare quelle voci, ma più tardi il pentagono aveva fatto sapere ufficialmente, con un annuncio ritenuto significativo, che in base alle ultime e «sicure» informazioni raccolte, il Nord Vietnam ha già portato le proprie forze nel Sud ai livelli precedenti l'offensiva di un anno fa e ciò, aggiungeva il portavoce del dipartimento della difesa, in palese violazione degli accordi di Parigi.

Fino al pomeriggio non era trapelato nulla circa l'esito della riunione del «National security council», ma già ieri il capo dell'ufficio stampa aveva detto che non ci sarebbero stati annunci degni di nota. Se decisioni sono state prese, rimangono dunque segrete. Nixon aveva trascorso la notte nella sua residenza montana di Camp David, come di solito fa alla vigilia di deliberazioni importanti. Da conversazioni con funzionari governativi si aveva ieri sera la netta impressione che la Casa Bianca è di fronte a un dilemma. Al dipartimento di stato si sottolinea che Nixon desidera evitare misure precipitose che potrebbero far fallire in modo clamoroso la fragile tregua raggiunta alla fine di gennaio e che d'altra parte egli ritiene necessario fare qualcosa per persuadere Hanoi a rispettare l'armistizio e per dissuaderlo da eventuali piani offensivi nel Sud Vietnam.

A Phnom Penh, intanto, secondo le ultime notizie, prevale un'atmosfera di crisi acuta mentre 50 diplomatici occidentali con le loro famiglie hanno abbandonato la capitale cambogiana in previsione di un attacco alla città da parte delle forze comuniste. E' giunta anche la notizia che ingenti forze comuniste hanno lanciato questa mattina all'alba un nuovo attacco contro la città di Takeo, il principale centro del Sud del paese ancora in mano alle forze governative cambogiane

Carlo Scarsini
dell'Ansa

I RAPITORI HANNO OTTENUTO IL RISCATTO

Libero in Argentina uno dei sequestrati

Mancano notizie dell'inglese e dell'ammiraglio

Buenos Aires, 12

L'industriale tessile Alberto Faena, sequestrato circa una settimana fa, è stato liberato dopo il pagamento di un riscatto la cui entità non si è potuta conoscere. La liberazione sarebbe avvenuta stamane poco dopo l'alba, ma non si hanno dettagli. I rapitori, a quanto si è potuto apprendere, avevano inizialmente chiesto un milione di dollari, ma si ha ragione di ritenere che si siano accontentati di molto meno.

Nessuna novità invece circa Victor Brimicombe, l'inglese alto funzionario della succursale argentina della «British american tobacco company», per il quale sarebbero stati richiesti un milione e mezzo di dollari. Anche in merito all'ammiraglio Francisco Aleman, rapito presso il suo domicilio due domeniche fa, mancano notizie. Come è noto, nessun riscatto è stato chiesto per l'alto ufficiale. L'«Erp», che lo ha rapito, ha lasciato intendere che conta di tenerlo come ostaggio per assicurare che sia concessa l'amnistia promessa dal nuovo governo peronista, quando assumerà le sue funzioni il 25 maggio prossimo. *(Ansa)*

PER MESSMER prima fiducia

Parigi, 12

Il primo ministro francese Pierre Messmer ha ottenuto oggi il primo vota di fiducia nel nuovo governo formato dopo le recenti elezioni parlamentari. Hanno votato a favore 254 deputati, 206 contro e sette si sono astenuti. I 19 ministri non votano e quattro deputati erano assenti. *(Ap)*

BLOCCATO L'UOMO CHE A PAGAMENTO ORGANIZZA LE FUGHE DA OLTRE CORTINA

LA «PRIMULA ROSSA» SVIZZERA IN CARCERE PER UN SEQUESTRO

Giorni fa ha «impacchettato» e consegnato alle autorità un suo agente ritenuto spia comunista

Zurigo, 12

La polizia di Zurigo ha arrestato Hans Lenzlinger, versione commerciale svizzera della leggendaria «primula rossa». E' accusato dal procuratore generale della Confederazione di aver rapito un giovane compatriota per consegnarlo alle autorità come spia comunista, ammanettato e legato a una carriola. Boss della «Aramco AG», un'organizzazione specializzata nel favorire, dietro compenso, fughe in Occidente dall'Est comunista, Lenzlinger «arrestò» lunedì Hans Fahrni in una via di Zurigo e se lo portò ammanettato nel suo ufficio.

Colà, a quanto dicono fonti della polizia, Lenzlinger interrogò il giovane agente, gli fece firmare una confessione in cui ammetteva di essere una spia della Germania orientale, lo legò a una carriola, del tipo di quelle usate dai contadini per trasportare concime, e lo portò a Berna su un furgone. Una volta giunto a Berna, Lenzlinger depositò di notte la carriola e Fahrni davanti al palazzo del governo federale. Attaccato alla carriola c'era un grosso cartello indirizzato al procuratore generale Hans Walder che suonava come segue: «Si consegna, gratuitamente, una spia orientale, ben impacchettata». Al cartello era unita la confessione.

Ieri, un giornale di Zurigo, ovviamente avvertito in anticipo, ha pubblicato fotografie della singolare «spedizione» in prima pagina.

Versione moderna nel nobiluomo inglese che, secondo la leggenda, liberava gli aristocratici francesi dalla cattività durante la rivoluzione, Lenzlinger offre, promettendo pieno successo, il suo aiuto a quanti vogliono fuggire dai paesi comunisti.

Lanno scorso, un tribunale di Zurigo aveva riconosciuto colpevoli Lenzlinger e sua moglie dell'accusa di aver diretto un salone di bellezza dall'atmosfera morale alquanto discutibile. I due erano stati condannati a pene detentive con la condizionale. Se riconosciuto colpevole stavolta dell'accusa di rapimento, Lenzlinger dovrà scontare anche la precedente condanna e non ci sarà «primula» al mondo che potrà liberarlo. Le attività della «Aramco» indussero lo scorso anno il procuratore Walder ad avviare un'inchiesta ufficiale, ora sospesa, su possibili implicazioni spionistiche a sfondo politico o economico.

E' dall'inizio di quest'anno che Lenzlinger cominciò a sospettare che agenti comunisti si fossero infiltrati nella sua organizzazione. La settimana scorsa, la polizia aveva arrestato un ex dipendente di Lenzlinger sospettato di aver informato i servizi segreti comunisti sulle attività della «Aramco». L'arresto aveva fatto seguito a quello di uno degli agenti di Lenzlinger a Praga, la settimana precedente, con l'accusa di aver aiutato un europeo orientale a passare in Occidente. *(Ap)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

† Ieri, 12 aprile, ha cessato di vivere

Maria Cainer ved. Sorini

Ne danno il triste annuncio il figlio VINCENZO con la moglie ELSA, e l'adorata nipotina ELENA, unitamente alle cognate, ai nipoti e ai parenti tutti.

Si ringraziano di cuore il prof. Zilli, il dott. PAMICH dell'Ospedale Generale provinciale di Monfalcone, il medico curante dott. Roncalli per le amorevoli cure prestate e, in modo particolare, la fedele amica Fanni che tanto l'ebbe cara.

La salma partirà domani, sabato, alle ore 14.30, dall'Ospedale Generale provinciale di Monfalcone alla volta del Duomo di Muggia, dove arriverà verso le 15.30 circa e si svolgerà la cerimonia funebre.

Muggia, 13 aprile 1973

Con profondo dolore si associano al lutto:
- LUCIA e NELLA FRAUSIN
- BRUNA e SERGIO FRAUSIN
- VINCENZO e GIOVANNI SORI
- DOMENICA RUNTICH
- LIBERA SORINI
- MARIA POSTOGNA
- EMMA SILLI
- PIETRO COMAR

La PRESIDENZA, il CONSIGLIO d'AMMINISTRAZIONE, il COLLEGIO SINDACALE, la DIREZIONE e il PERSONALE dell'Istituto Autonomo per le Case Popolari della Provincia di Trieste, partecipano al lutto che ha colpito il dipendente geom. Vincenzo Sorini per la morte della madre

Maria Cainer ved. Sorini

Trieste, 13 aprile 1973

---

†

Il 10 aprile, dopo lunghe e penose sofferenze si è spento il nostro caro

Dante Gotti

A tumulazione avvenuta, ne danno il triste annuncio le sorelle Giovanna e Maria il fratello Umberto unitamente ai nipoti e ai parenti tutti.

Vada un particolare ringraziamento ai medici curanti dott. Mileno Prelog e dott. Andrea Bartoli e alla signora Velli Devetta.

Inoltre si ringrazia la Direzione e i colleghi del mercato coperto.

E tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

---

† Dopo lunga malattia si è spento all'Ospedale Civile di Gorizia

Alfredo Franzot
di anni 53

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, la figlia, le nuore, la mamma, le sorelle, i cognati unitamente ai nipoti e ai parenti tutti.

I funerali seguiranno a Gradisca sabato, 14 c. m., alle ore 11, dalla chiesa del Mercaduzzo.

Un grazie di cuore vada al primario e al personale della Divisione medica dell'Ospedale di Gorizia.

Gorizia - Gradisca, 13.4.1973

(On. Fun. Sartori - Romans, tel. 90023)

---

† E' mancato il giorno 11 aprile

Raffaele Longo

Ne danno il triste annuncio, a esequie avvenute, la moglie, il figlio VITO, la figlia MARIA GRAZIA, il genero ALDO e i parenti tutti.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Carlo Brizzi

ringraziamo tutti coloro che ci sono stati vicini nel doloroso momento.

Una S. Messa sarà celebrata domani 14 corrente alle ore 8.30 nella chiesa di S. Vincenzo de' Paoli.

I FAMILIARI

A.·.G.·.D.·.G.·.A.·.D.·.U.·.

La Massoneria Triestina di R.·.S.·.A.·.E.·.A.·.
Palazzo Giustiniani

Ricorda i Fratelli

DOTT. ING.
Fernando Gandusio 33.·.

DOTT.
Giulio Gratton 33.·.

CIRCOLO GYMNASIUM, via S. Nicolò 30 - Trieste

ERRATA CORRIGE

Nell'avviso mortuario comparso ieri per la defunta

Wanda Calucci nata Dordei

leggasi i fratelli OSCAR, GUIDO e CAMILLO DORDEI.

---

† E' mancato prematuramente all'affetto dei suoi cari

Dante Tomini
Capo d'arte Arsenale San Marco

Lo annunciano addolorati la moglie, il figlio, il fratello, le sorelle, il suocero, i cognati, i nipoti, unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, venerdì, alle ore 15.30, dalla Cappella dell'Ospedale della Maddalena alla volta di Chiampore.

Muggia, 13 aprile 1973

L'ARSENALE TRIESTINO S. MARCO S.p.A. si associa al lutto della famiglia per la immatura scomparsa di

Dante Tomini

suo apprezzato collaboratore.

Profondamente addolorati per la scomparsa del loro collega

Dante Tomini

I CAPI ed EQUIPARATI dell'Arsenale Triestino S. Marco si associano al lutto della famiglia.

Partecipano al lutto l'amico POMPEO PETRUZZI e famiglia.

---

† Ieri 12 corrente è mancato al nostro affetto

Pietro Barbieri

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie DIRCE, la figlia LUCILLA, il fratello, le sorelle, la suocera, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 13 corrente alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Affettuosamente vicine ROSSELLA e ROSSANA partecipano al dolore dell'amica Lucilla.

Si associano al dolore le famiglie SILVI e NORBEDO.

---

† Dopo lunghe sofferenze ha cessato di vivere la mia cara moglie

Angela Antonazzi in Cicogna

Ne dà il triste annuncio il marito CARLO, il figlio MARIO, la nuora STELLA, il nipotino MAURIZIO, la cognata MAGDA, i suoceri, i cugini, le cugine e i parenti tutti.

Un grazie particolare ai sigg. medici e al personale della Guardia Chirurgica.

I funerali seguiranno domani 14 aprile alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

---

†

Il 12 aprile è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Macor ved. Drioli

Ne danno il triste annuncio la sorella ROMANA con il marito BENIAMINO FABIAN, la cognata NINA MACOR, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi venerdì 13 corr. alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

ROSINA SILLO in unione ai familiari ringrazia commossa tutti coloro che in vario modo parteciparono al grande sconforto per la perdita del caro

Giovanni Sillo

Un particolare ringraziamento ai medici, suore ed infermiere del Reparto otorino dell'Ospedale Maggiore.

13-4-1969 — 13-4-1973

Nicolò Quinto Zuanni

Sempre nel pensiero affettuoso della figlia e di quanti Lo ebbero caro.

Nel sesto triste anniversario della scomparsa del

RAG.
Mario Mussinano

i figli Lo ricordano con immutato affetto e rimpianto.

Una S. Messa di suffragio sarà celebrata domani, 14 aprile, alle ore 18.30 nella chiesa di S. Rita.

fotocopie foto copie fotocopie fotocopie fotocopie foto
SERVIZIO ELETTRONICO FOTOCOPIE
giornalfoto
Piazza della Borsa 8

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

LAVORO PERS. SERVIZIO Richieste
A Lire 40 per parola

OFFRESI stabile una o due persone. Cassetta 23150 A, SPI.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 100 per parola

CERCASI donna ore mattino. Rivolgersi via Romagna 15. 23158 B

DOMESTICA stabile ottime condizioni cercano giovani coniugi. Telefonare 418955. 73580 B

FAMIGLIA in Torino cerca ragazza 18/20 anni alla pari per bimbo 18 mesi. Scrivere Cassetta 3031 SPI - 10100 Torino. 6034 B

FAMIGLIA cerca prestaservizi referenziata 8.30-15.30. Scrivere a Cassetta 23273 B, SPI.

GORIZIA cercasi domestica stabile, referenziata. Telefonare 83909. 726 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

ASSISTENZA persona anziana offresi referenziata, pratica, ore diurne o notturne. Telefono 771570. 4à155 C

OFFRESI perito elettricista, tel. 68480. 43890 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni posa in opera, garanzia lavoro, MASSIMA PUNTUALITA'. Di Toro, tel.ni 753492 - 775190. 43990 CC

A.A. SGOMBERO quartieri, soffitte, cantine, giacenze. Telefonare 62696 - 70858. 22905 CC

ABATANGELO parchetti riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti. Rossetti 41-C tel. 790497, segreteria telefonica. 23027 CC

ANTENNE Capodistria, radioriparazioni TV accurate, esegue negozio via dell'Istria 13, telefono 794465. 23100 CC

PARRUCCHE in genere su misura massima perfezione al minimo prezzo. Fabbrica artigiana posticci d'arte Elda Mitri, Battisti 3 primo piano tel. 755493. 43936 CC

SGOMBERIAMO abitazioni soffitte cantine materiali cortili, eseguo traslochi. Tel. 725597. 23085 CC

TRASLOCHI accurati, ottimi prezzi; telefonare 773528, segreteria automatica. Personale esperto. 43574 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A.A.A. NEGOZIO nuovo centralissimo imminente apertura assume prontamente commesse indifferente età e apprendiste. Telefonare al n. 775414 dalle ore 13 alle 15 e dalle 19.30 alle 21. 598 D

A.A.A.A. AIUTO commessa, commessa per pasticceria, pratica, cercasi. Carducci 32, ottime condizioni. 23266 D

A.A.A. SI RICERCA personale da inserire in organico Società importanza nazionale. Richiedesi cultura media, serietà, minimo 18 anni. Offresi ottimo guadagno, assistenze sociali, possibilità carriera. Presentarsi ore ufficio Grandi Opere, via Franca 12. 44002 D

A.A. AIUTO commessa 17-20 cercasi. Telefono 410466. 73628 D

A.A. AIUTO banconiere-a pratici, cercasi immediatamente, Bar Eughe, Carducci, 32. 23277 D

AFFIDASI ovunque lavoro ricalco, ottima retribuzione, serietà. Scrivere: Vetrart Sesto (Milano). 6030 D

APPRENDISTA commessa desiderosa impratichirsi anche ufficio cercasi per subito. Telefono 36031. 73634 D

APPRENDISTA parrucchiera assume Nori, Largo Canal 2, S. Giusto. 23251 D

ASSUMIAMO tre elementi di Gorizia, per attività commerciale con assistenza. Si richiede: militesenti con lealtà e fidatezza. Capacità di esprimersi, auto propria. Scrivere carta identità n. 04001433 Fermo posta Gorizia. 477 D

CERCANSI calzolai per riparazioni. Standa Trieste. Telef. Milano 02-432043. 23261 D

CERCASI cuoco aiuto-cuoco, telef. 226179 dalle 11 in poi tranne lunedì. 23239 D

CERCASI apprendista ed aiuto banconiere/a, ottima retribuzione. Telefonare 411037. 73650 D

CERCASI signora dinamica volonterosa, fornitura banchi, referenze. Kobal, piazza Garibaldi 10. 23152 D

CERCASI aiuto banconiera e internista Copacabana. Telefono 61302. 73602 D

COMMESSA abbigliamento conoscenza croato sloveno cercasi. Tel. 68933. 23162 D

COMMESSO/A cerca salumeria anche solo pomeriggio. Tel. 796718. 23154 D

DATTILOGRAFA giovane desiderosa apprendere lavoro ufficio cercasi. Presentarsi Alberti, Punto Franco Vecchio magazzino 2A ore 9-12. 73636 D

DATTILOGRAFO impiegato militesente per ditta commerciale cercasi. Cassetta 43978 D SPI.

IMPRESA pulizia cerca donne pulizia stabili. La Splendo, Ginnastica 20. 73642 D

IMPRESA pulizie cerca pulitrici per pulizie stabili. Telefonare 69336 dalle 9 alle 12. 73632 D

IMPRESA ponteggi cerca prontamente operai specializzati e qualificati. Telefonare 62940 dalle ore 16 alle 19. 73604 D



il suo colore
è prezioso
il suo profumo
è fragrante

VECCHIA ROMAGNA

Un'accurata scelta delle bianche uve maturate al caldo sole di Romagna ed una tradizionale sapiente distillazione in antichi alambicchi di rame danno al brandy Vecchia Romagna Etichetta Nera il suo inconfondibile "bouquet", il suo fragrante profumo. Il lunghissimo invecchiamento in botticelle di rovere pregiato, nel fresco di grandi cantine, gli danno il suo prezioso colore ambrato. ••••• Vecchia Romagna brandy. Dal 1820.

IMPORTANTE società locale cerca operai comuni provenienti da industria meccanica. Telefonare per appuntamento al 410962 di Trieste. 73562 D

INDUSTRIA confezioni assume apprendiste e operaie. Telefonare 820196. 73624 D

INDUSTRIA locale assume ragioniere pratica pluriennale contabilità, massimo trentenne. Cassetta 73612 D, SPI.

INTERNISTA cerca Trattoria Primavera, via Rossetti 3. 23146 D

MECCANICO auto serio capace volonteroso previsto periodo di aggiornamento presso Casa Madre compenso adeguato alla capacità cerca Concessionaria di prestigio. Offerte Cassetta 44115 D, SPI.

OPERAI generici e qualificati cerca grande azienda milanese per propria fonderia alluminio in conchiglia. Offresi trattamento economico e normativo di primo ordine, mensa interna, sicurezza lavorativa. Inviare curriculum dettagliato a: casella 215 N, SPI, 20100 Milano. 5997 D

RAGAZZA apprendista seria volonterosa conoscenza croato sloveno per magazzino ricambi cerca Concessionaria Peugeot, via Flavia. 44113 D

SCALA detersivo, olio semi Teodora cerca agente per intera provincia Gorizia. Telefonare per appuntamento 040/821270 Trieste. 73564 D

SIGNORINA diplomata possibilmente inglese con referenze per bambina 1 anno cercasi. Presentarsi Nodi d'amore, viale XX Settembre 21. 20 D

SIGNORINA massimo 18 anni, praticante ufficio, assumesi. Telefonare 60778. 73553 D

VERNICIATORI e apprendisti cerca carrozzeria Stella Androna Santa Eufemia 5, telefono 60741. 23132 D

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 90 per parola

A. VIGNETI affittansi bistanze, bagno, poggiolo, centralnafta, cantina, posto macchina. AGEP, Crispi 14. 43892 I

APPARTAMENTO COMMERCIALE 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 44008 I

APPARTAMENTO in palazzina zona LOCCHI 3 stanze cucina servizi poggiolo giardino proprio centralnafta affitta libero Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 44008 I

APPARTAMENTO 2-3 camere accessori cerca affitto funzionario statale. Telefonare 768601.

CARDUCCI signorile tre stanze cucina bagno riscaldamento 50.000 Immobiliare, Oriani 3. 44010 I

LOCALE via Giulia mq 25 adatto qualsiasi attività affittasi. Telefonare 795982. 44012 I

MANSARDA signorile DUINO affittasi 2 stanze soggiorno cucinino comfort. Tel. 730344. 43998 I

QUARTIERINO camera con focolaio adatto persona sola affittasi. Martiri Libertà 13. 0044145 I

SEMINUOVO zona Giardino 2 stanze stanzetta cucinetta bagno centraltermica ascensore affittasi. Telefonare 795982.

UFFICIO centrale 2 stanze servizi centraltermica ascensore affittasi. Telefonare al numero 795982. 44012 I

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A.A. PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16, I piano. Persiani, South African nero, grigio, marrone, preferito dalle signore, visoni canadesi, Blak Diamond, beige, pastello, Jasmine, Lutezia, zaffiro, lunare, lontre Alaska, giaguari, pantere, leopardi, ocelot. Modelli alta moda, esperienza, qualità, tempestività. Prezzi imbattibili. 23172 M

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO, via San Lazzaro 16. PREZZI ECCEZIONALI lavastoviglie, frigoriferi, cucine, lavatrici, battitappeto, scaldabagni garantiti dieci anni, lucidatrici. 43936 M

SEDIE interno, occasione, buonissimo stato vendonsi. Dancing Paradiso, tel. 813259. 44119 M

TELEVISORE perfetto con garanzia vendiamo anche ratealmente via dell'Istria 13 negozio. 32100 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili moderni, telefonare 30358.

ACQUISTO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari, telefonare 37872.

GIOCO scacchi pregiati, quadri '800 locali acquisto. Telefonare 412897 - 68242. 73630 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

ASSORTIMENTO mobili in genere, specialità salotti pelle, prezzi bassi: «Polli», via Grimani 11, telef. 796754. 122 NN

MOBILE guardaroba mobile-letto stufa cherosene camera da letto vendo. Telefono 773967. 73626 NN

MOBILI antichi specchi vendo anche a pezzi. Telef. 37915. 43999 NN

VENDESI camera letto completa seminuova per una persona con armadio 4 porte. Telefonare 416536. 54006 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

SCAMBIO compro pagando bene oro preziosi monete oreficeria Pison Tarabocchia 1. 438750 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

IMPORTANTE ditta importatrice liquori esteri su scala nazionale, cerca rappresentanti per Trieste e Gorizia per rinnovamento quadro aziendale. Casella 144/A, SPI 20100 Milano. 6029. P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A. A. A. A. A. A. CONCESSIONARIA SIMCA, CHRYSLER SUMBEAM PRONTA CONSEGNA 28 VERSIONI. DITTA DUPLICA, VIALE IPPODROMO 2, APERTO ANCHE GIORNI FESTIVI. Disponibili auto occasione in perfetto stato, massime facilitazioni di pagamento. Fiat 125, 124, 1100 D, 850. Simca 1000, 1300, 1301 Special. Chrysler 160, 180 automatique. Autobianchi Primula, Innocenti, Mini, J 4, Ford 15 M, Anglia Torino, Escort, Opel Manta, Kadett coupé, Rekord 1700 4 porte, NSU 1100, 1000, Prinz 600. Alfa Sud e Peugeot 204, 112 A e 500 1969, Fulvia 2C e Fiat 128. 60 Q

ALFA 1750 anno '69 privato vende officina via Gatteri 13. 23293 Q

A RATE vendonsi 125 Special 1970, 1100 R 68, Volkswagen '65. Bar Guglielmo via S. Marco 2. 44157 Q

AUTOSALONE Fabio Severo 65. Vendonsi, permutansi, dilazionando 124 1968, Special 1972 - 1968, 128 1970, 850 1967, 500 1868, Miniminor 1970, Audi, Gancio rimorchio 1970. 44149 Q

DISPONGO autocarro perfetto, portata venticinque quintali, vendo oppure in consegna causa malattia. Telefonare dopo diciassette 748493. 23142 Q

MERCEDES 250 servosterzo seminuova, super accessorata. Rivolgersi gioielleria Marcuzzi 793360. 43976 Q

PRIVATO vende Renault 16 T. S. 1969, Garage via A. Diaz 10. 44133 Q

PRIVATO vende Fiat 500 F '67 ottimo stato. Telefono 794037. 23176 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A. PRESTITI urgentemente procuriamo massima riservatezza. Telefonare 29258. 73566 R

ALIMENTARI moderno Self - Service, giro annuo 60.000.000 cedesi per limite età. Marconi 28, dalle 16.30 - 18. 44129 R

BAR Buffet superalcoolici vendesi. Tel. 414930. 43992 R

CEDESI condizioni vantaggiose negozio confezioni mercerie. Telefonare 821052 ore pasti. 23156 R

GRADO ristorante avviatissimo centrale cedesi gestione. Telefonare 0431/81148. 44195 R

PRESTITI mutui ipotecari primo, secondo grado concediamo urgentemente massimo 500.000.000. Telefonare 821571 dopo le ore 17 per appuntamento. 73646 R

RINNOVASI vendita licenza autorimessa. Telefono 794575. 23148 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A.A.A.Z. MONTEBELLO appartamento in casa recente, panoramico con esposizione soleggiata, due camere, tinello, cucinino, bagnogabinetto, due poggioli, riscaldamento centrale, rifiniture accurate. PREZZO 14.500.000, IMMOBILIARE DOMUS, GALLERIA TERGESTEO. 55 S

ABITAZIONE zona piazza Scorcola, quinto, priva ascensore, 3 stanze, cucina, bagno, vendesi. Telefonare 795982. 44014 S

AFFARONE zona piazza Ospedale T. Vecellio, 1 vendonsi 2-3 camere cucina facilitazioni, visitare ore 11-13. 44027 S

APPARTAMENTO zona Battisti 3 stanze, stanzino, 2 ripostigli, cucina, servizi separati, riscaldamento autonomo ascensore vende privato pregasi telefonare 725409 inintermediari. 43944 S

APPARTAMENTO ZONA FIERA saloncino, 2 stanze, cucina, bagno, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro, 10. 44008 S

APPARTAMENTINO S. GIACOMO stanza, cucina, poggiolo, doccia, vende libero, 3.500.000 Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro, 10. 44008 S

BELLO nuovo centralnafata bistanze cucina bagno corridoio poggiolo libero fine giugno, Baiamonti via Capodistria vende privato inintermediari 12 milioni 900.000 telefonare 61780 dopo ore 16. 73638 S

CAMERA cucina doccia wc. via Giuliani libero vendesi telefonare 61309. 44004 S

CONIUGI cercano appartamento 1-2 stanze pagando per contanti. Tel. dalle 10 in poi 422350 Lotte. 23170 S

EDIFICIO centrale, 16 abitazioni, 2 locali d'affari, buon reddito, vendesi. Telefonare n. 795982. 44014 S

GARAGE 30 mq Commerciale alta vendo telef. 37915. 43994 S

MONFALCONE vendesi appartamento centralissimo. Accordi diretti, via Rosario 2, Alvisi. 110 S

OCCASIONE vano unico, altro camera cucina, liberi vendonsi 500.000 acconto, rimanenza rateale. Visitare via Frausin 22 II ore 14.30-17. 44027 S

OCCUPATO Giulia stanza stanzetta soggiorno cucinino bagno riscaldamento, per investimento, vendesi. Telefonare 795932. 44014 S

PRIVATAMENTE compero appartamento qualsiasi zona 1-2 stanze. Tel. 37609. 23170 S

TERRENO Rupingrande attualmente non edificabile mq 7000 vendesi. Tel. 795982. 44012 S

TERZA Armata tre stanze soggiorno cucina biservizi centraltermica vendesi. Telefonare 795982. 44012 S

VENDESI magazzino uso negozio via della Tesa 12. Per informazioni telefonare 793071. 73556 S

VENDO attività rendita 1.000.000 al mese centralissimo. Telef. 37915. 43994 S

VILLA ad Opicina, salone, tre stanze, cucina, servizi, riscaldamento, cantina, garage, giardino, vendesi. Tel. 795982. 44014 S

come avere una R5 in regalo, e un marito più elegante

Passa da noi. Ti aspettano grandi novità per la primavera e l'estate di tuo marito. Il fresco gabardine, la classica eleganza del galles, i finestrati, i blazer. E poi, i jeans, il cotone, la seta. La moda del bianco. Tante tante cose, per fare di tuo marito l'uomo che preferisci, da capo a piedi. Magari con un'auto tutta nuova. La simpaticissima Renault 5TL, che puoi vincere compilando una cartolina e imbucandola nell'apposita cassetta che trovi in magazzino.

Vieni a trovarci. Dal 26 marzo al 16 giugno ci sono dodici Renault 5TL in palio, una per settimana. Vuoi perdere l'occasione di farla guidare a un marito così elegante?

RENAULT

AUT. MIN. IN CORSO

coin moda per l'uomo

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	09.10	13.10
	17.05	21.15
Bari	07.15	10.25
	14.30	18.25
Brindisi	14.30	18.00
Cagliari	07.15	09.55
	14.30	17.15
Catania	07.15	10.15
	14.30	17.40
Genova	20.30	22.10
Milano	09.10	09.55
	17.05	17.50
(giov. sab.)	18.35	19.25
Napoli	07.15	10.00
	14.30	18.40
Palermo	07.15	10.15
	14.30	18.10
Pantelleria	07.15	12.30
Reggio C.	07.15	11.00
	14.30	20.00
Roma	07.15	08.15
	14.30	15.30
Taranto	14.30	18.45
Trapani	07.15	11.20
Venezia	20.30	20.50

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	12.40
	17.00	20.00
Bari	18.55	22.30
Brindisi	18.25	22.30
Cagliari	10.50	15.25
	18.55	22.30
Catania	10.55	15.25
	19.25	22.30
Genova	07.00	08.40
Milano	11.55	12.40
(giov. sab.)	13.15	14.05
	19.15	20.00
Napoli	10.45	15.25
	19.30	22.30
Palermo	11.05	15.25
	19.05	22.30
Pantelleria	16.50	22.30
Reggio C.	17.15	22.30
Roma	14.25	15.25
	21.25	22.30
Taranto	19.10	22.30
Trapani	17.50	22.30
Venezia	08.20	08.40

Rete internazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Amburgo	17.05	21.35
Atene	09.10	14.35
Barcellona	09.10	13.10
Belgrado (dal 3/5) (giov. sab.)	14.40	16.00
Bruxelles	09.10	12.50
Colonia/Bonn	17.05	20.50
Düsseldorf	09.10	14.45
	17.05	20.45
Francoforte	17.05	20.10
Londra	17.05	20.40
Madrid	09.10	13.35
Malta	07.15	14.15
Monaco	17.05	20.45
New York	09.10	14.40
Parigi	09.10	12.20
	17.05	20.20
Stoccarda	17.05	19.45
Tel Aviv	07.15	14.15

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	12.40
Atene	15.25	22.30
Barcellona	16.15	20.00
Belgrado (dal 3/5) (giov.sab.)	16.40	18.00
Bruxelles	09.10	12.40
Colonia/Bonn	09.05	12.40
Copenaghen	16.30	20.00
Düsseldorf	09.05	12.40
	15.30	20.00
Francoforte	17.00	20.00
Londra	09.05	12.40
Malta	14.55	22.30
New York	19.30	12.40
Parigi	08.55	12.40
Stoccolma	14.40	20.00
Stoccarda	09.55	12.4[illegible]
Tel Aviv	15.00	20.00

Alitalia